ULTIMA EDIZIONE

NUOVA

ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno VIII - N. 109
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 45-841 al 45-849

STAMPA SERA

MERCOLEDÌ
10-11 Maggio 1954
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-028, 40-200, 53-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 250 - Annunci finanz. e legali L. 300 - Necrol. L. 150 (partecipaz. L. 900 la linea) - Echi crom. L. 300 la linea - Echi spett. L. 400 la linea - Pubbl. econ.: vedi rubriche - Ediz. lunedì: aumento 50% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1260): Italia anno L. 6500, semestre L. 3250, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 8000, semestre L. 4300, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

De Castries è vivo o è caduto sul campo?

Un dispaccio da Hanoi dice che il difensore di Dien Bien Phu è morto - Ma gli Alti Comandi francesi smentiscono: «Ogni comunicazione è prematura» - Lunghe colonne di prigionieri in marcia attraverso la giungla - Secondo il gen. Navarre, negli ultimi combattimenti circa 4 mila uomini sarebbero stati uccisi o feriti - Forse salva la coraggiosa infermiera Geneviève

Imminente l'offensiva comunista contro le difese di Hanoi

Una delle ultime foto di De Castries a Dien Bien Phu

Nostro servizio particolare

Hanoi, lunedì mattina.

Lunghe colonne di prigionieri francesi catturati a Dien Bien Phu hanno iniziato la dolorosa marcia attraverso la giungla e le risaie, verso i campi di concentramento allestiti dai comunisti nella parte settentrionale dell'Indocina. I piloti della ricognizione riferiscono di avere avvistato una colonna di uomini che marciavano verso nord. Un secondo volo non ha permesso ai piloti di accertare nella fortezza di Dien Bien Phu alcun segno di vita. Non si è nemmeno potuto avere alcuna notizia sulla sorte del generale De Castries.

E' vivo o è caduto sul campo l'eroico comandante delle disperate difese? La domanda è drammatica, e su la pongono milioni di persone. Ieri mattina, verso le 10,40 il corrispondente della Agenzia «Associated Press» Larry Allen inviava un dispaccio in cui si diceva testualmente: «Il generale di brigata Christian De Castries è morto al suo posto di combattimento. L'annuncio è stato dato stamane dal quartiere generale francese. Un portavoce militare ha dichiarato che De Castries aveva respinto l'intimazione dei comunisti di issare la bandiera bianca sulla fortezza, sulle ultime ore di furiosi combattimenti».

Il dispaccio di Larry Allen veniva esaminato dalla censura militare francese, che lo lasciava passare al posto telegrafico. Ma pochi minuti più tardi — verso le ore 11 — la stessa Agenzia «Associated Press» diramava un altro messaggio: «Non pubblicare la notizia della morte del generale De Castries. L'alto comando francese non ha particolari sulla sorte del generale ed il corrispondente Allen non ha altre fonti di informazione».

Una comunicazione ufficiale di un responsabile dell'esercito diceva a questo proposito: «Ogni notizia sulla morte di De Castries è prematura. Nulla indica che il comandante sia vivo o sia caduto sul campo, poichè la radio di Dien Bien Phu cessò di funzionare alle 17,30 di venerdì e da quel momento non si sono più avute notizie dalla guarnigione. Radio Vietminh ha dato notizia dell'occupazione della fortezza e della cattura di migliaia di prigionieri, ma senza fare il nome di De Castries. Si ritenne in un primo momento, con assoluta certezza, che egli fosse prigioniero. Ora questa certezza, purtroppo, non c'è più».

La più grande attesa ad Hanoi è dunque di notizie sulla sorte di De Castries e dei suoi collaboratori. Ma soltanto la radio comunista potrà fornirle, se pure lo vorrà fare. Intanto tutti i soldati francesi dell'Indocina hanno chinato ieri il capo in muto raccoglimento.

Il gen. Cogny ha emanato uno speciale ordine del giorno nel quale annuncia che intorno a Dien Bien Phu i vietminhiti hanno perso, fra morti e feriti, circa 25 mila uomini. Secondo il generale Navarre circa 8000 dei soldati francesi di Dien Bien Phu sarebbero stati fatti prigionieri; altri 4000 uomini sarebbero morti e giacerebbero feriti in quella che era la munitissima piazzaforte.

Per quanto è dato sapere, il campo di prigionia più vicino a Dien Bien Phu è quello di Chiem Hoa, 180 km. di distanza; un altro campo si trova a 300 km., presso Than Hoa, sulla costa. Gli osservatori pensano con sgomento all'interminabile marcia che devono sostenere i prigionieri francesi lungo le piste e i sentieri della giungla trasformati in pantani dalle piogge torrenziali.

Si calcolerà una durissima prova per uomini che hanno sostenuto una battaglia durata 57 giorni.

Non è possibile sapere come i comunisti risolveranno il gravissimo problema dei feriti. Circa duemila uomini giacevano nelle infermerie sotterranee della piazzaforte, prima dell'offensiva finale di giovedì notte. Una sola donna, come è noto, si trovava a Dien Bien Phu: la ventinovenne Geneviève Dé Galard Terraube. Ad Hanoi un conoscente dell'infermiera dice di avere ricevuto all'ultimo momento una sua comunicazione radiotelefonica che diceva fra l'altro: «Vegliate dire a mia madre di non preoccuparsi per me, anche più continuerà una durissima prova per uomini che hanno sostenuto una battaglia durata 57 giorni.

Non è possibile sapere come i comunisti risolveranno il gravissimo problema dei feriti. Circa duemila uomini giacevano nelle infermerie sotterranee della piazzaforte, prima dell'offensiva finale di giovedì notte. Una sola donna, come è noto, si trovava a Dien Bien Phu: la ventinovenne Geneviève Dé Galard Terraube. Ad Hanoi un conoscente dell'infermiera dice di avere ricevuto all'ultimo momento una sua comunicazione radiotelefonica che diceva fra l'altro: «Vegliate dire a mia madre di non preoccuparsi per me, anche se mi trovi nel fango fino alla ginocchia».

Intanto le truppe francesi di stanza nella regione del Delta hanno ricevuto l'ordine di rafforzare le difese, poichè già si sente la tremenda pressione delle forze comuniste. Le truppe scelte dei Vietminh verranno probabilmente in appoggio ai guerriglieri che svolgono intensa attività intorno ad Hanoi. I comunisti infatti potrebbero marciare prima su Hanoi e compiere l'avanzata di 800 km. da Dien Bien Phu in due settimane, viaggiando a bordo di autocarri.

L'offensiva generale del Vietminh contro Hanoi potrebbe essere scatenata entro questo mese o al principio di giugno. Questo hanno dichiarato ufficiali dello Stato maggiore francese. La notizia ha provocato un'ondata di panico fra i 5000 francesi abitanti nella cittadina. Anche il mercato della popolazione indigena è molto scosso.

Ieri truppe del Vietminh hanno occupato con azione notturna due avamposti francesi nel Delta del fiume Rosso, mentre infuriano già a pochi chilometri dai punti strategici della ricca conca di Hanoi. Reparti di guerriglieri si sono impossessati inoltre di un capisaldo francese ad ovest di Phuly che controlla un importante nodo stradale. Un treno di rifornimenti è stato fatto saltare a circa 86 chilometri da Hanoi.

m. f.

Incidenti a Parigi fra degollisti e polizia

Durante una cerimonia all'Arco di Trionfo scoppiano violenti tafferugli - Undici agenti feriti dai dimostranti - Grida ostili contro il governo - Sedi del partito comunista devastate in Francia

Dal nostro corrispondente

Parigi, lunedì mattina.

Una dimostrazione patriottica alla tomba del Milite Ignoto si è conclusa ieri pomeriggio con un violento conflitto fra polizia e manifestanti: undici agenti sono feriti all'ospedale, insieme a un numero imprecisato di civili.

Trentamila parigini circa avevano risposto all'appello del generale De Gaulle, il quale dopo aver rifiutato di associarsi alle manifestazioni ufficiali presiedute sabato dal Presidente della Repubblica e dal Capo del Governo, per commemorare il mezzo anniversario della capitolazione della Germania hitleriana ha voluto celebrare da solo questa data storica.

Da quando il capo della Resistenza francese aveva abbandonato il potere, ha sempre rifiutato gli inviti rivoltigli sia dal Capo dello Stato che dai Capi di Governo, per assistere alle cerimonie ufficiali. Questa volta De Gaulle ha voluto compiere un gesto e presiedere una manifestazione alla quale però egli assistette da solo, essendo tuttavia inteso che l'ordine sarebbe stato assicurato dalla polizia della capitale e che il popolo sarebbe convenuto sulla piazza dell'Etoile per celebrare in silenzio la vittoria.

Si temeva che soprattutto dopo i dolorosi recenti avvenimenti d'Indocina, questa manifestazione attorno al generale De Gaulle, degenerasse in una serie di incidenti, magari provocati da fazioni, da elementi venuti da tutti gli orizzonti politici, purchè ostili al regime. Per questo motivo impressionanti — sia per il numero che per il materiale e l'armamento di cui disponevano — forze di polizia erano state predisposte in tutta la zona del quartiere, e su tutti i punti strategici e nevralgici.

Il generale era giunto alla Tomba del Milite Ignoto a bordo di una macchina, mentre la folla di circa 30.000 persone già faceva ala. Sul luogo si sono trovati anche alti funzionari del Governo e personalità politiche. De Gaulle in silenzio si è portato alla Tomba, restandovi per qualche istante.

Ma quella che doveva essere una pacifica manifestazione patriottica è ben presto cambiata in uno scontro violento fra dimostranti e forze dell'ordine. La prima avvisaglia si è avuta, allorquando all'arrivo del generale la folla si è messa a gridare: «Viva De Gaulle!», «Viva l'Esercito!», «Dien Bien Phu!», e poi «Mandateli a Dien Bien Phu!», intendendo con queste parole rivolgersi ai funzionari del Governo presenti alla cerimonia.

Parigi: un dimostrante, colpito, si accascia sul retro l'ora auto. (Telefoto)

Ma ancora queste grida non avevano nulla di apertamente offensivo contro le autorità. Solo più tardi, quando De Gaulle, rese il suo omaggio ai caduti della Patria, si apprestava a tornare sui propri passi, scoppiarono i disordini. Qualcuno della folla si è messo a gridare: «De Gaulle al potere!» e «Laniel e Pleven al dimettano!». Le autorità hanno interpretato la manifestazione della folla come ostile al Governo e diretta contro la CED.

E fu allora che, mentre circa ottomila simpatizzanti del generale (in testa dei quali si erano posti degli ex-combattenti della II Guerra Mondiale e reduci dall'Indocina e qualche paracadutista recante in testa il berretto distintivo del Corpo) si erano raccolti in corteo e dai Campi Elisi avevano iniziato la salita, si fecero loro incontro le Guardie della Repubblica armate di sfollagente ed armi automatiche con in testa l'elmo.

In quel momento avvenne l'urto. La polizia ha cercato di dividere i dimostranti in diversi gruppi, ma la folla ha infranto lo sbarramento di agenti. Era parso dapprima che i manifestanti volessero dirigersi verso la sede della Ambasciata americana, ma non si sono udite grida contro gli Stati Uniti. Dimostrazione dello stesso genere si è avuta verso l'Eliseo e verso la Camera dei Deputati.

Scoppiarono tafferugli: undici membri del servizio d'ordine hanno riportato ferite e sono stati ricoverati all'ospedale. Anche sei dimostranti sono finiti agli ambulatori.

Contemporaneamente alcune diecine di reduci dall'Indocina hanno assalito gli uffici del partito comunista e hanno distrutto copie dell'Humanité. Nel quartiere latino si sono avuti piccoli scontri fra studenti di opposte tendenze.

Più tardi la manifestazione finiva con il sopravvento della polizia e la folla veniva ovunque dispersa. Durante gli incidenti — che sono avvenuti dopo la partenza di De Gaulle dai Campi Elisi — è stato effettuato un solo arresto e nessun ferito. A Fontenay-aux-Roses (nella periferia parigina) e a Châtellerault (dipartimento della Vienna) alcuni locali del partito comunista sono stati devastati da ignoti.

Il Gabinetto francese si riunirà domani per discutere le misure da adottare in conseguenza della perdita di Dien Bien Phu e del peggioramento della situazione indocinese.

l. m.

Orribile tragedia ieri mattina a Bolzano

Sgozza i due figli e si getta sotto il treno

L'improvviso incredibile delitto di un maresciallo dell'esercito - La raccapricciante scoperta nell'alloggio fatta dalla moglie tornata dalla Messa: i due piccoli con la testa quasi staccata dal busto - Una lettera sul corpo straziato dell'uomo: "La mia vita coniugale era un inferno,,

Bolzano, lunedì mattina.

Un sottufficiale dell'esercito, dopo aver sgozzato i suoi due bambini, si è tolto la vita gettandosi sotto un treno. Ecco i particolari dell'orribile vicenda, che ha suscitato enorme impressione in città.

Ieri mattina, poco prima delle 9, il maresciallo Giovanni Rossetto, di 45 anni, da Isola Vicentina, in servizio presso il centro autieri del IV Corpo d'Armata, rimasto solo in casa perchè la moglie era uscita per assistere alla Messa, con un affilato coltello da cucina lungo 22 centimetri uccideva nel loro letto i suoi due bambini, Antonio di quattro anni e Mario di sei, recidendo a entrambi la carotide. Compiuto l'orrendo misfatto l'uomo, con le mani ancora lorde di sangue, si vestiva ed un tavolino vergando una breve lettera per l'autorità giudiziaria, quindi, in abiti borghesi, usciva dall'alloggio, che si trova nell'interno della caserma Luigi Cadorna, in via Vittorio Veneto, dirigendosi in bicicletta verso il centro della città.

Il Rossetto si fermava un caffè in un bar, poi ha percorso alcune strade del rione popolare vagando senza mèta mentre la moglie, tornata dalla chiesa, scopriva con raccapriccio nell'appartamento i corpi dei figlioletti, ai quali era quasi staccata la testa dal busto.

Alle ore 10 il maresciallo, passata la bicicletta fra i pomeriggi che costeggiano la linea ferroviaria Bolzano-Merano, ha atteso l'arrivo di un treno. Pochi minuti dopo giungeva un convoglio e il sottufficiale, dopo un attimo di esitazione, s'incamminava fra i binari in direzione dello stesso; accertato che il macchinista avesse subito posto mano ai freni l'infelice veniva investito in pieno, trascinato per alcuni metri e quindi scaraventato ai margini della linea ferroviaria con il corpo straziato. Qui veniva rinvenuto con la scatola cranica asportata dal cervello spappolato completamente.

In una tasca dell'uomo la lettera scritta poco prima con cui il Rossetto, cercava di spiegare i motivi che avevano indotto al folle gesto. «Non andavo d'accordo con mia moglie — aveva scritto — la vita era diventata un inferno sin dal primo giorno del mio matrimonio. Quando mia madre sparì, sarà tremendo per lei che è tanto debole e vecchia. Lascio tutti i miei risparmi ai poveri e a mia madre».

Non una parola per la consorte e nemmeno un accenno alla tragica fine dei figli, che pure il sottufficiale amava teneramente. Sabato sera, rincasando a tarda ora, aveva recato loro dei cioccolattini che aveva comperato in un bar.

Gli accertamenti compiuti prontamente dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Maier e della polizia hanno permesso di stabilire che il maresciallo Rossetto ha soppresso il piccolo Mario quando questi era ancora immerso nel sonno conficcandogli il coltello nella gola. Il suo gesto però venne notato dall'altro figlio, Antonio, il quale ha lanciato un grido di paura. Il padre allora gli si è avventato contro inseguendolo con lui una breve lotta e riuscendo alla fine a tagliargli la gola. L'autorità inquirente ha notato sul viso del fanciullo delle gocce di sudore: era il sudore dello spavento, il sudore che ha imperlato la fronte del piccolo quando ha visto il padre diventargli contro di lui come una belva inferocita brandendo alto il coltello.

La notizia della tragedia si è diffusa in un baleno e ha suscitato enorme impressione, in particolare negli ambienti militari dove il Rossetto era assai noto e stimato. Egli era uno scrupoloso spesso nel corrido della caserma, dopo il suo servizio, a intrattenersi a giuocare con i suoi figlioletti.

La moglie del Rossetto, Antonia Pasquarelli, nativa di Schio, quando ha fatto la raccapricciante scoperta al ritorno dalla Messa, ha avuto la forza di uscire sul ballatoio e invocare aiuto, richiamando i vicini ai quali si è presentato l'orrendo spettacolo dei due bimbi immersi in un lago di sangue. Essa però, poco dopo, è stata colpita da un grave choc nervoso. Attualmente si trova ricoverata presso dei conoscenti, ma si dice che entro la giornata di oggi verrà fatta partire per il paese natale, per allontanarla dall'ambiente dove si è svolta l'orrenda tragedia che ha distrutto la sua famiglia.

e. p.

Oggi a colloquio Eden e Molotov

GINEVRA, lunedì mattina.

Gli Stati Uniti hanno fatto sapere in termini inequivocabili che parteciperanno alla conferenza asiatica a Ginevra con lo scopo di impedire la diffusione del comunismo e, nel caso in cui i comunisti impedissero la conclusione di una pace onorevole nell'Indocina, costituire una alleanza difensiva in Asia. Le intenzioni degli Stati Uniti sono state palesate in tale maniera dal capo della rappresentanza americana alla conferenza, Bedell Smith.

I funzionari americani interpellati sul piano Bidault si sono limitati a dire: «Sarebbe prematuro in questo momento discutere dettagliatamente il progetto di Bidault».

I comunisti hanno già manifestato la loro opposizione al piano Bidault. Un portavoce della delegazione cinese ha dichiarato che il progetto del ministro degli Esteri francese significherebbe la soggiogazione dell'esercito del Vietminh e dei «generali di resistenza» del Laos e della Cambogia.

Il ministro degli Esteri inglese, Eden, ed il ministro degli Esteri sovietico, Molotov, questa mattina avranno un colloquio nella speranza di risolvere le questioni procedurali connesse alla conferenza di Ginevra e consentire di riprendere il suo sterile esame.

Due complici dei Lucidi arrestati a Roma

Uno di essi tenta di uccidersi in Questura - Nessuna traccia del Dejana

Roma, lunedì mattina.

Dopo la cattura dei Lucidi, la Polizia ha ripreso con rinnovato vigore le ricerche dell'altro evaso, Luigi Dejana, ma finora senza alcun risultato positivo. Numerose battute senza esito sono state effettuate nei quartieri del Tiburtino e del Portonaccio.

Bonito Lucidi è ancora all'infermeria di Regina Coeli sorvegliato da due secondini nella camera e da altri due davanti alla porta chiusa a chiave.

Proseguono intanto le indagini per individuare i complici che hanno aiutato i due banditi ad evadere in questi giorni di libertà. Sono stati operati i fermi di sei persone, due delle quali — conosciute negli ambienti della malavita con i nomignoli di «Gorilla» e «Tedesco» — sembra abbiano avuto contatto con il Lucidi.

Il «Tedesco», il nome vero del quale è Agostino Ba..., appena portato negli uffici della «Mobile», si è reciso le vene con una lametta per barba. Trasportato all'ospedale, egli vi si trova piantonato.

Secondo alcune voci, l'appuntamento che il Lucidi avrebbe dovuto avere al Verano con la madre e la sorella la sera della cattura, sarebbe stato combinato dal «Gorilla» e dal «Tedesco». Le due donne avrebbero dovuto incontrarsi anche il giorno precedente con il bandito in S. Pietro, ma il Lucidi era stato consigliato a non andare.

E' accertato, comunque, che la madre del bandito quel giorno si trovava in casa del «Tedesco» quale presta servizio in qualità di cuoca, e la sorella presso l'ufficio dove è impiegata.

Il virus che uccide le cellule del cancro

E' quello della poliomielite - Ricerche di scienziati americani prospettano l'importanza della scoperta nel campo sperimentale

BALTIMORA, lunedì matt.

L'Associazione americana di ricerche sul cancro informa che, in seguito agli esperimenti compiuti da due gruppi di medici, è stato constatato che, immettendo i virus della poliomielite in una provetta in cui siano cellule cancerose umane, queste vengono rapidamente divorate dai virus: i quali invece si moltiplicano.

L'aggressione di cellule tumorali maligne da parte del virus della poliomielite è un fatto dimostrato per prima volta da squadre di ricercatori americani, con a capo lo scienziato Giorgio O. Gey, del famoso ospedale universitario «Johns Hopkins» di Baltimora.

Spetta al dottor Gey, coadiuvato da William F. Scherer e da Jerome T. Syverton, dell'Università di Minneapolis, l'aver condotto a fondo gli studi della propagazione «in vitro», quanto dire in provetta, del virus poliomielitici; di quel virus, cioè, che un tempo sembravano «coltivabili» soltanto su tessuto nervoso; ma che poi, a poco a poco, risultarono idonei a moltiplicarsi anche su diversi altri, embrionali o no, il che facilitava le ricerche ed i tentativi di fabbricazione di vaccini antipoliomielitici inoffensivi (visto che tracce di tessuto nervoso nel materiale sono capaci di far insorgere disturbi allergici, anche gravi, nei soggetti vaccinati).

Gey, nel corso degli esperimenti, intesi a scoprire l'intima essenza dei rapporti tra il parassita e la cellula ospite, ha pertanto accertato, col dottor M. Stoler, che un tipo di normale umano (fibroscarcoma), mantenuto in coltura continua per anni, è sensibilissimo ai tre ceppi della polio; i quali, moltiplicandosi a sua spese, lo distruggono.

Ha inoltre trovato che le cellule del cancro della cervice uterina sono a loro volta distrutte; si può dire divorate addirittura dagli agenti virali, tanto rapidamente cedono ai loro attacchi, nei contatti in provetta. A voler essere precisi la loro degenerazione e distruzione avviene in un periodo di tempo che va dalle dodici alle novantasei ore. L'effetto distruente può essere ostacolato se si aggiunge alle cellule un «anticorpo omotipico», cioè un contravveleno specifico per il virus in causa (1° tipo, ad esempio) e non il contravveleno specifico per un altro (2° o 3° tipo).

Gli scrive questa breve nota in commento all'odierna notizia ha avuto la cortesia di seguire proprio alla Johns Hopkins Hospital alcune fasi delle esperienze sull'argomento scorso. L'annuncio ufficiale di oggi evidentemente sta a significare che ulteriori progressi sono stati fatti in questo campo e, poichè la notizia è data dall'Associazione americana per le ricerche sul cancro, può dimostrare ulteriormente l'interesse e l'importanza nel settore sperimentale delle indagini sui tumori.

a. v.

Allarmante ripresa del banditismo a Milano

Aggredita dal ladro sorpreso nell'alloggio

La brutta sorte d'una giovane sposa - Colpita con calci e pugni, ha dovuto essere ricoverata all'ospedale - Contadino rapinato, legato e percosso da due individui mascherati

Milano, lunedì mattina.

A distanza di 24 ore dai due banditeschi agguati di cui si è data notizia ieri — vittime dei quali sono rimasti un venditore ambulante di saponette e un fantino addetto all'ippodromo di San Siro — due altre rapine sono state compiute ieri nella nostra città.

Erano da poco suonate le 8,30 di ieri mattina, quando la signora Lina Collegiani, di 25 anni, che se ne stava ancora a letto insieme col marito Antonio Fusinato, di 26 anni, nella loro casa al terzo piano di via Plinio 74, udiva strani rumori provenire dalla sala da pranzo. La donna si alzava e, giunta in anticamera, si trovava di fronte ad uno sconosciuto che, a sua volta sorpreso, abbandonava su un cassettone una borsa e si scagliava contro la donna colpendola con pugni e calci, e facendo quindi alla fuga.

Nella borsa c'erano 170 mila lire, di cui il malvivente si era impossessato, sfruttando un cassetto nella sala da pranzo stessa.

La grida della Collegiani facevano accorrere il marito, che chiamava un medico il quale riscontrava alla giovane sposa, incinta di cinque mesi, un grave stato di choc, per cui ne ordinava l'immediato ricovero al Policlinico.

Secondo le prime indagini, il malfattore si era nascosto sabato notte nel casamento ed era riuscito con chiavi false a penetrare nell'appartamento dei Fusinato, che certamente ci ripromatteva di svaligiare forse, essendogli noto che i due giovani coniugi erano soliti lasciare Milano durante le giornate festive. La polizia sta indagando sul fatto.

I carabinieri di Monza, a loro volta, dalla mezzanotte di sabato stanno attivamente cercando gli autori del secondo banditesco episodio, avvenuto, questo, ai danni dell'agricoltore Francesco Citelli di 50 anni. Mentre lasciava la stalla della propria fattoria a San Donato Monzese, il contadino veniva affrontato da due banditi sui 18 anni con il volto coperto da una maschera di seta nera e depredato del portafoglio contenente 50 mila lire. Legato ed imbavagliato, il Citelli veniva quindi tramortito dai due rapinatori a colpi di sbarra di ferro alla testa.

TEATRO ALFIERI

LA «SPETTACOLI EMERETZ» presenta in accordo con FERNAND LUMBROSO e NADINE FABRI

LA COMPAGNIA
EDWIGE FEUILLERE
EDWIGE FEUILLERE
YVES VINCENT

DOMANI 11 e MERCOLEDI' 12 corr. - Ore 21,15
LA DAME AUX CAMELIAS
di ALESSANDRO DUMAS figlio

GIOVEDI' 13 corrente - Ore 21,15
PARTAGE DE MIDI
di PAUL CLAUDEL de l'Académie Française

Prenotazioni e vendita biglietti presso i saloni de «La Stampa», e «Gazzetta del Popolo»

CRONACA CITTADINA

AL SACRARIO PARTIGIANO DI FORNO DI COAZZE

Solenne rito della Resistenza

Il generale Cadorna rievoca le lotte e i Caduti in Val Sangone

I partigiani delle «formazioni autonome» si sono riuniti ieri mattina al Sacrario di Forno di Coazze, che raccoglie le ceneri di duecento morti per celebrare il decimo anniversario della gloriosa epopea. La Messa nel piccolo, austero tempio è stata officiata da mons. Binaschi, vescovo di Pinerolo, di fronte al gonfalone di Torino, accompagnato dalla scorta d'onore, ed a decine di bandiere di associazioni partigiane e di combattenti. Oratore ufficiale il senatore generale Raffaele Cadorna, comandante del Corpo volontari della Libertà: le dure battaglie, i sacrifici e la vittoria dei partigiani autonomi sono stati rievocati dalle sue parole.

Aprile 1944, un periodo di sangue e di terrore: 51 ostaggi vengono fucilati nella valle di Giaveno. Seguono rastrellamenti terribili, i partigiani si battono eroicamente e subiscono perdite sanguinose: fra il 10 ed il 18 maggio. I partigiani non cedono riprendono la lotta: 87 cadono a Coazze, altri 21 a Valgioie. Si ricostituiscono una divisione composta di 4 brigate e quasi subito le formazioni attaccano di nuovo le posizioni nazi-fasciste nel fondo valle. Il 28 maggio il comandante Sergio De Vitis, cade assieme ad 8 partigiani, mentre si scatena l'assalto alla polveriera di Sangano. Le rappresaglie tengono la valle sotto il terrore: nell'agosto del '44 altri valorosi due comandanti, Campana e Cordero di Pamparato, vengono catturati ed impiccati. I reparti si ritirano sui monti, si annidano nelle baite, passano un inverno di fame e di gelo.

Aprile 1945. La divisione Sangone scende a Torino, combatte la sua ultima battaglia intorno a S. Rita: ancora 5 partigiani morti. Il bilancio di venti mesi di lotta è impressionante: 830 caduti su 650 combattenti. Il riconoscimento di tanto sacrificio è dato da 5 medaglie d'oro (De Vitis, Cordero, Raffanetti) e 8 d'argento, tutte alla memoria. «Di sono sacrificati per la nostra libertà — ha ricordato il gen. Cadorna — tocca ora a noi conservarlo: è un impegno preciso che oggi dobbiamo rinnovare sulle loro tombe».

* *Il «giorno dell'ex-internato» è stato celebrato ieri a Torino con una Messa nella cappella del Cimitero generale, presenti autorità e popolo. Corone d'alloro sono state poi deposte nel Campo della gloria.*

La cerimonia ieri mattina al monumento di Forno di Coazze

Indagini dei carabinieri sulle cause della sciagura

Donna in un pozzo in una casa di suore

Morte in circostanze misteriose - Fino a mezz'ora prima della tragedia era allegra e tranquilla - Vittima di un ladro sorpreso sul fatto?

I carabinieri della stazione di Trofarello, da ieri al cospetto di una morte misteriosa, scoperta poco dopo le 14 in una villa di via Chieraschi, in viale Umberto I. Una vecchia di 64 anni, Celina Bianco, fu Bartolomeo, già residente a Torino, è stata trovata agonizzante in una cisterna.

Villa Girardo è una grossa costruzione di campagna che sorge su un poggio, circa 500 metri di sede di un istituto di ricovero diretto dalle suore della Consolata. Da circa tre anni la Bianco vi dimorava come pensionante vitalizia. Serena ed allegra la vecchietta godeva la stima della madre superiora che ne ammirava la pietà con cui attendeva alle pratiche religiose.

Ieri mattina la Bianco aveva ascoltato la Messa nella chiesa parrocchiale e aveva fatto la Comunione. Era tranquilla; a mezzogiorno, durante il pranzo, conversò con le altre pensionate, parve di buon umore. Terminata la colazione si ritirò all'ombra di un pergolato, con un libro di preghiere in mano. Una suora la vide seduta lì verso le 13 immersa nella lettura. Mezz'ora più tardi, tornata allo stesso luogo, la suora non la trovò più. La cercò ma non rinvenì e rintracciarla, allora pensò di avvertire la madre superiora.

Le ricerche vennero estese. Finalmente una suora scorgeva che il coperchio di una cisterna per l'acqua piovana era stato spostato. Affacciandosi, al parapetto le si rivelò in tutta la sua orribile tragedia: nuotando sulla superficie dell'acqua il corpo esanime della sventurata.

Poco più tardi i carabinieri si recavano all'istituto: la morte della Bianco appariva per lo meno oscura. Si doveva accertare l'ipotesi del suicidio, date le concordi dichiarazioni delle suore che escludevano nella poveretta la più lontana intenzione di togliersi la vita. Non si poteva dal canto pensare che la Bianco fosse stata colta da improvvisa pazzia in quanto mai in passato aveva sofferto il minimo disturbo nervoso, ed anzi dato ultimamente segni che potessero giustificare un simile gesto.

Non restavano che le ipotesi di una disgrazia o di un delitto. La prima cadeva dopo un minuzioso sopraluogo. Il coperchio della cisterna è fissato con una cerniera al basamento in muratura e quindi può essere sollevato soltanto da una persona che ne abbia una precisa intenzione. D'altronde è abbastanza pesante perchè la Bianco abbia potuto alzarlo con le sue sole forze.

Delitto? Occorrerebbe supporre che un individuo penetrato nel recinto dell'istituto per compiere un furto sia stato sorpreso dalla Bianco. Per evitare di essere scoperto costui si trovò nella necessità di aggredire la testimone e, nella lotta, di spingerla nella cisterna. Compiuto il crimine sarebbe fuggito per la via seguita nel venire. I carabinieri per ora non hanno però trovato alcun elemento che confermi questa ipotesi. Il corpo della Bianco sarà sottoposto a perizia necroscopica.

TEMPERATURA DI IERI

MINIMA + 7
MASSIMA + 24,8

Il bollettino meteorologico riporta inoltre i seguenti dati: temperatura media 15,4; umidità 50%; pressione 732; Cielo poco nuvoloso, venti deboli. Previsioni: cielo quasi sereno salvo annuvolamenti locali. Visibilità buona. Temperatura sempre abbastanza elevata.

I solenni funerali di Amedeo Ugolini

Si sono svolti in forma solenne sabato pomeriggio i funerali dello scrittore e giornalista Amedeo Ugolini ex-direttore de «l'Unità». Seguivano la bara, scortata dai valletti del Comune, i senatori Negarville, Pastore e Donini, il rettore dell'Università, prof. Allara, il prof. Grosso, presidente del Consiglio provinciale, gli assessori Chignoli e Putaturo e una folla di amici.

TEATRO CARIGNANO. — Stasera alle 21 al Carignano spettacolo unico della «Compagnia de animo» di Marcel Marceau, organizzato dalla sezione musicale della Pro cultura Femminile-Marcello, che viene per la prima volta a Torino, presenterà alcuni fra i suoi «pezzi» più sensazionali: «Exercices de style», «Il cappotto» dal racconto di Gogol, «Les pantomimes de Bipo»; «Pierrot de Montmartre». Per i soci della Pro Cultura lo spettacolo è in abbonamento; per i non soci biglietti al botteghino de «La Stampa». Ieri, per improvvisa indisposizione di un attore, la compagnia Beonal ha sospeso lo spettacolo pomeridiano: i biglietti erano validi per la sera e sono stati rimborsati a chi ha richiesto.

TEATRO NUOVO. — Stagione Ente Teatro Regio riposo. Domani alle 20,45 seconda delle opere: «Il Re», «Amelia al ballo», «Billy Budd».

CINE TORINO
Grande successo di ROBERT MITCHUM LINDA DARNELL nel fantastico
DUELLO SULLA SIERRA MADRE
ULTIMI GIORNI
Prossimamente: UN CAPRICCIO DI CAROLINA CHERIE con MARTINE CAROL

STATUTO
MASSIMO
OGGI
in TECHNICOLOR
«Metro Goldwyn Mayer»

La ninfa degli Antipodi
con
Esther WILLIAMS
Victor MATURE
Walter PIDGEON
David BRIAN
Brio - Bellezza - Colore!

ALPI
2ª SETTIMANA DI SUCCESSO
del più appassionante film della stagione
HA BALLATO UNA SOLA ESTATE
con la grande rivelazione dello schermo:
ULLA JACOBSSON
TRE PRIMI PRENI!
Vietato ai minori di anni 18

DOMANI
METRO CRISTALLO
Delirio di passione e di pianti per un amore finito domani...
RAF VALLONE
FRANÇOISE ARNOUL
Elena VARZI
Giorgio ALBERTAZZI
DELIRIO
REGIA DI: PIERRE BILLON e GIORGIO CAPITANI

ERNIA
Si eseguisce la premiata dal conferenti la nostra nuova stampa e s'impone, prezzo 5
CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO
SENZA MOLLE NE' CUSCINETTI, SMONTABILE LAVABILE
Premiato Medico Chirurgico A.C.S., decreto N. 1118
Non teme il confronto con qualsiasi apparecchio di qualsiasi marca di qualsiasi provenienza. — La rapidità della nostra organizzazione ci permette di rifornirvi immediatamente i primi
IL NUOVO MODELLO 114 - Lire 5500 (cinquemila)
La contenzione di tutte le ernie è sempre garantita in ogni caso PRIMA DI FARE UN QUALSIASI ACQUISTO, VISITATECI
La prova è sempre gratuita. - Si riceve a:
TORINO: tutti i giorni presso la filiale: VIA S. QUINTINO 4 - STUDIO MEDICO - Tel. 524-500
Un medico specialista della casa riceverà a:
CARALLO: martedì 18 giugno, Albergo Leon d'Oro ed il primo martedì di ogni mese
ASTI: mercoledì 2 giugno, Albergo Alfieri ed il 2 terzo mercoledì di ogni mese
NOVARA: giovedì 3 giugno, Albergo Moderno ed il primo giovedì di ogni mese
VERCELLI: venerdì 4 giugno, Albergo Savoia ed il primo venerdì di ogni mese
BIELLA: venerdì 7 giugno, Albergo Commercio ed il primo lunedì di ogni mese
ALESSANDRIA: giovedì 27 maggio, Albergo Europa e l'ultimo giovedì di ogni mese
Chiedere gratis - A. R. DI BERNARDO - Viale Monza 31 - MILANO

PROSSIMAMENTE ALL'ASTOR
20th Century Fox
una denuncia spietata
FRANÇOISE ARNOUL - RAYMOND PELLEGRIN - NICOLE MAUREY - NOEL ROQUEVERT - MARTHE MERCADIE - PIERRE CRESSOY
LE COMPAGNE DELLA NOTTE
con SUZY PRIM - JANE MERKEN
Regia: RALPH HABIB - Soggetto di JACQUES CONSTANT
Produzione: ROCHE METZGER e MOOG
VIETATO AI MINORI DI 16 ANNI
20th CENTURY-FOX

FARO - ALEXANDRA - CAPITOL
OGGI
UNA VICENDA APPASSIONANTE CON
Shelley WINTERS - Ricardo MONTALBAN
IL MIO UOMO
UN FILM POTENTE, DRAMMATICO «M.G.M.»

OGGI MAFFEI OGGI
IL VIDEO DELLE PIU' IMPORTANTI COMPETIZIONI E DEI PIU' SALIENTI AVVENIMENTI SPORTIVI DAL 1933 AD OGGI
GIOVANI E VECCHI, A QUALUNQUE SPORT VI SIATE APPASSIONATI, QUALUNQUE SIA STATO IL VOSTRO CAMPIONE PREFERITO, POTRETE RIVEDERLO IN QUESTO FILM.
INFATTI:
50 ANNI DI EMOZIONI
E' UN FILM SENZA ATTORI, MA CON QUESTI CE TANTI ALTRI: INTERPRETI SOMMI!
CALCIO
DELLA VALLE - SCHIAVIO - MUNOZ - DE PRA - DA VECCHI - MENEGHINI - FERRARIS IV - COMSI - BERETTA - CALIGARIS - CESARINI - MARETTO - VECCHINA - LEVRATTO - PIOLA - MEAZZA - CORAZZIN - FERRARIS
BOXE
DEMPSEY - CARPENTIER - FIRPO - TUNNEY - SCHMELING - SHARKEY - CARNERA - SCHAAF - JOE LOUIS - TONY GALENTO
AUTOMOBILISMO
ASCARI - MUSSO - FARINA - BALANCAO - CAMPARI - BRILLI PERI - VARZI
ATLETICA
TOSINI - O. VALLA - OWENS - BOB - ZAMALA - TENNI
CICLISMO
BOTTECCHIA - GIRARDENGO - BINDA - BRUNERO - GANNA - GUERRA - DARIO BESI - MARTALI - COPPI
AVIAZIONE
GABRIELE D'ANNUNZIO - DE PINEDO - BALBO - FERRARIN - AGELLO - DE BERNARDI
SCHERMA
CATTOZZI - MARZI - EKY - ZENO COLO'
Produzione «Titanus Film» - Distribuz. «National Film»

IDEAL
OGGI
SULLA SCENA:
BATACLAN 1954
presenta
MARIO FERRERO
NORY MORGAN
nella rivistissima:
Fame, amore e... fermeia
con
M. ANCELLI - S. VELLANI
S. VELLANI - Gaby ELLI
F. Cartini - A. NUTRICATI
PINO CAMPIOLI
LE CHARLESTON GIRL'S
Liana Severoni - Magda Gale
Margareth Lederer - S. Coppoli
GIANNI SULLO
Nicola Fenina - Suzy Peter
Dina Renzi
LELLO PERRELLI
e le ragazze del
BATACLAN BALLETT
Mo direz. orch.: A. MUCI
SULLO SCHERMO:
IL CANCELLO DEL PARADISO
con
ARTURO DE CORDOVA
ESTHER FERNANDEZ
Orario variati: 16,15 - 21,15

INFORMITALIA
quotidiani informazioni indagini e ricerche private

Gravi disgrazie nel cantiere dell'Azienda Elettrica a Locana

Un macigno precipita e schiaccia due operai

Un minatore muore sul colpo, l'altro è ferito - Più tardi si schianta una torre mobile alta 35 metri e scaraventa nel vuoto i manovratori - Ad Avigliana un muro crolla su un uomo

Un morto e tre feriti sono il triste bilancio di due gravi incidenti sul lavoro accaduti in circostanza drammatica, a breve intervallo uno dall'altro, nei cantieri dell'Azienda elettrica municipale di Torino, a pian Telasio di Locana.

Le vittime della prima sciagura sono due minatori dell'impresa Girola; un veneto ed un umbro, legati da vecchia amicizia e avvezzi da tempo a lavorare fianco a fianco, sempre nella stessa squadra. Francesco Dalla di 51 anno da Isola Vicentina e Arcangelo Tommasoni di 39 anni da Perugia stavano scavando la roccia. Il lavoro procedeva normale e anche i colpi dello scalpello pneumatico la piatra si frantumava in grossa scheggie. Sembrava che la roccia fosse assai compatta e nessuno potè quindi prevedere l'incidente che, fulmineo, accadde poco dopo. Forse grazie alle vibrazioni degli scalpelli, un grosso masso si staccò dalla parete del monte e con un rupo boato piombò sui due operai. Assordati dal rumore delle macchine, e intenti ognuno al proprio lavoro, nessuno dei quali che stava succedendo e il macigno, li investì, senza che potessero intervenire in qualche modo di mettersi in salvo. Il Dalla colpito in pieno e rimasto ucciso sul colpo per schiacciamento del torace e del bacino mentre il suo compagno, il Tommasoni si è ferito lievemente.

Nello stesso cantiere si è avuta una seconda paurosa sciagura. Due manovratori di una torre di metallo per il trasporto di cavi e recipienti di calcestruzzo, sono caduti da un'altezza di trentacinque metri, riportando gravemente. Francesco Dalaria di 25 anni da Udine e Flavio Covassi da Sondrio si trovavano nella cabina della torre, intenti ad azionare le leve che comandano la colossale macchina. Gli operai che lavorano a terra udirono ad un tratto un grido d'angoscia seguito da uno scricchiolio e da uno schianto. Con orrore videro che la grossa attrezzatura di metallo si piegava, scaraventando nel vuoto i due manovratori. Per non essere travolti, gli operai fuggirono in tutte le direzioni e solo dopo qualche istante si avvicinarono circospetti all'intrico di pali di ferro contorti dal quale si levavano deboli lamenti: il Dalaria e il Covassi dopo il terribile volo, giacevano in un mucchio di tavole, feriti ma vivi. All'ospedale di Cuorgnè sono stati ricoverati e dichiarati guaribili in un mese. Pare che l'incidente sia stato provocato dal cedimento del «braccio» della torre.

All'ospedale di San Vito è stato ricoverato per frattura della gamba destra il manovale Natale Biandino di 39 anni. Mentre lavorava ad Avigliana, presso la ferrovia, è stato investito dalle macerie di un muretto crollato improvvisamente.

Un'auto sul Pino ferisce tre passanti

Alle 11 di ieri un'auto guidata dal dott. Ettore Fanoni, abitante in via Trotti 32, diretta a Torino lungo la strada del Pino, ora costretta ad una brusca frenata in una delle ultime curve prima del ponte sul Sangone, da un'altra vettura che giungeva in direzione opposta. Per causa imprecisata, la porta dell'auto si spalancava investendo con violenza e sbalzando nel fosso tre persone che camminavano sul bordo della strada. I tre feriti venivano portati dallo stesso dott. Fanoni al San Giovanni: il fattorino Remo Gemmani, di 27 anni è stato giudicato guaribile in 30 giorni per la frattura di un braccio; la figlia Maria Orazio, di 18 anni e la nipote Maria Motta, di 23 anni sono state trattenute in osservazione.

* Alle 20 di ieri nei pressi di Caluso l'auto guidata dalla signora Enrica De Tomai, di 40 anni, abitante in via San Francesco da Paola 32, veniva urtata da un'altra macchina che procedeva nella stessa direzione. La De Tomai è stata ricoverata in osservazione al San Giovanni per ferite al capo e commozione cerebrale.

* Sulla strada tra Borgaro e Cirié il diciannovenne Michele Vietti, abitante in piazza della Repubblica 15, investiva ieri sera con la sua moto il sessantaseienne Guido Barra, abitante a Lanzo in via Don Bosco 3: entrambi venivano ricoverati al Martini: il Barra per la frattura di una gamba ed il Vietti per contusioni.

* All'ospedale Mauriziano è stato ricoverato poco dopo le dodici di ieri il calzolaio Albino Fiori, di 66 anni, residente in via Pragelato 2, che davanti al Ferrante Aporti era caduto dalla propria motocicletta, riportando la frattura dell'omero, per cui venne dichiarato guaribile in 40 giorni.

* Al Maria Vittoria è stato ricoverato ieri sera per la frattura di una spalla il pensionato Stefano Natrotti di 70 anni residente a Rivoli in via Scalenghe 9. Il pensionato mentre attraversava a piedi corso Francia all'altezza di borgata Lucmagno veniva investito da un motociclista rimasto sconosciuto.

Un incendio a None

Un incendio ha messo in allarme nel pomeriggio di ieri la popolazione di None: le fiamme si sono sviluppate dal fienile dei fratelli Carlo e Giovanni Carità, nell'abitato del paese. L'opera di spegnimento si presentava difficile, perchè adiacente al capannone in preda al fuoco, si trovavano una fabbrica di sacchi di carta ed un deposito di carburanti. In aiuto ai pompieri del luogo accorrevano i pompieri di Torino. Le fiamme sono domate dopo 3 ore: i danni superano il milione.

Tre i "tredici" al Totocalcio in Piemonte

Sette milioni a un "Napoleone"

20 clienti di un bar di corso Casale vincono in società

Il Totocalcio distribuisce questa settimana 6.113.000 lire al «13» e 183.000 al «12», in tutta Italia sono stati totalizzati 38 schedine a pieno punteggio di cui 3 in Piemonte: i «dodici» sono 1832 di cui 98 in Piemonte.

Dei «tredici» piemontesi due sono stati giocati a Torino ed i tagliandi recano i numeri 25 TO 71478 e 26 TO 07816: il primo è stato immatricolato alla ricevitoria n. 192 di corso Casale 66 e rappresenta la quinta quota.

Il «20 del tampet» è stato compilato alla ricevitoria 602, una tabaccheria di corso Principe Oddone 66 ed è giunto a Napoleone».

I «20 del tampet» sono clienti di un caffè di corso Casale 72, tutti operai che sono amici fra di loro da lunga data. Ogni sera si danno appuntamento al caffè, che chiamano «tampet», per giocare una partita a carte e bere un quartino. Da circa un anno giocano sistematicamente tutte le settimane al Totocalcio, l'incarico di compilare le schedine è affidato ad un compagno eletto «motu» a segretario» della associazione. Il signor Giuseppe Andorno che abita con la moglie ed un figlio di 20 anni in via Castelfidardo 6.

Due in moto contro un palo

Ai Martini sono stati ricoverati con prognosi riservata Mario Bussa, di 44 anni, abitante in via Carlo Alberto 4, e Maria Scaringhe di 45, residente a Trofarello. I due, che viaggiavano su una motocicletta andavano a cozzare contro un palo, all'uscita dell'autostrada nei pressi di Settimo.

* Con prognosi riservata è stato ricoverato alle 20 di ieri al Martini il quarantaseienne Carlo Ferrara, abitante in via Luini 64 che era caduto dal suo ciclomotore in via Alessandro Fersenbini ed era finito a lato della carreggiata.

* Ieri mattina alle 11,50 lungo la strada Baldissero-Superga, all'altezza delle curve dei Tetti Vasco, il motociclista Giancarlo Balleario, di 20 anni, da Gallarate, si è scontrato con la macchina pilotata dal geom. Giovanni Bocca di 36 anni, residente a Torino in strada Pecorile 96. Il Balleario è stato ricoverato all'ospedale di Chieri per frattura del braccio sinistro.

Donatori di sangue a Rivoli

L'«Avis» e la Croce Verde di Rivoli hanno organizzato ieri una giornata per la raccolta del sangue destinato all'«ospedale» presso la clinica ostetrica dell'Università. Quattro medici hanno raccolto le offerte di 130 donatori che si sono presentati alla tenda eretta dalla Croce Verde nella piazza della stazione. Sono stati offerti complessivamente 40 litri di sangue. Tra gli altri si sono sottoposti alla trasfusione il sindaco di Rivoli, conte Antonelli, ed un vecchio operaio di 84 anni, Giuseppe Barlocco, abitante in via Maestra.

Malato alle Nuove l'industriale Porrino

Concluso ieri mattina il viaggio dal carcere di Barcellona a quello di Torino - Probabile il ricovero in infermeria

Da mesi dopo l'arresto, avvenuto a Barcellona dove era nascosto, l'industriale Dante Porrino, coniglio da mandato di cattura per il clamoroso dissesto del Lanificio di Orbassano, ha varcato ieri mattina il portone delle «Nuove». Era stanco e sofferente, anche a causa del lungo viaggio dal carcere spagnolo fino alla nostra città.

Il Porrino era giunto sabato pomeriggio a Genova con il piroscafo «Amerigo Vespucci»: al momento dell'arrivo aveva potuto vedere per un attimo il fratello. Non gli era però stato possibile avere un colloquio con lui perchè le norme di procedura vietano che i detenuti abbiano contatti con estranei prima dell'interrogatorio del giudice.

L'industriale è stato poi trasferito a Torino in «traduzione straordinaria» in quattro cellulari dello speciale «Nucleo» di Genova: alle 4 di ieri mattina i militi in divisa si sono presentati sulla nave per prendere in consegna il Porrino e lo hanno fatto salire su di un'auto che attendeva sul molo.

Alle 7,30 Dante Porrino era già «in forza» all'ufficio matricola delle nostre carceri giudiziarie: per le sue condizioni di salute è stato per ora accolto in un reparto speciale dove i detenuti sono «in osservazione» medica. Sembra infatti che l'industriale sia affetto da una malattia gastro-intestinale richiedente speciali cure. Non è improbabile che dopo il responso dei sanitari egli venga trasferito all'infermeria delle prigioni. Sarà anche necessario procedere ad un esame radiografico, che verrà eseguito con la moderna attrezzatura di cui le «Nuove» sono ora dotate.

Il Porrino appare moralmente abbattuto ma afferma di avere fiducia nell'esito del processo. Oggi stesso egli verrà probabilmente interrogato dal giudice istruttore dott. Fenoglio. Dopo il colloquio con il ragioniere l'industriale otterrà il permesso di conferire con i difensori avv. Gillio e Quaglia.

Dante Porrino mentre entra nelle carceri di corso Vittorio

Conferenza sulla C.E.D. dell'on. Badini Confalonieri

Sul tema «La Ced, strumento di pace e di unità europea» ha parlato ieri alle 18, al teatro Carignano, per iniziativa del Movimento federalista europeo, il sottosegretario agli Esteri, on. Badini Confalonieri. L'oratore ha affermato che la comunità europea di difesa, attenuando l'attuale squilibrio tra le forze armate dell'Occidente e quelle degli Stati dell'Europa orientale, contribuirà ad allontanare il pericolo di una guerra.

Sullo stesso argomento hanno parlato anche l'on. Renato Cappugi, dirigente nazionale dei Sindacati Liberi e il dott. Aldo Garosci della direzione generale del Movimento Federalista.

Furto in alloggio. — Ignoti introdottisi mediante chiave falsa nell'abitazione dell'operaia Angela Suppo vedova Vicini, di 53 anni, abitante a Cascine Vica, in corso Torino 80, hanno rubato un orologio d'oro, gioielli e preziosi per circa 150 mila lire oltre a 315 mila lire in contanti.

Malore in albergo

Un malore improvviso ha colpito ieri mattina il sessantaquattrenne Giuseppe Bonino, che alloggiava all'albergo Nazionale in via Nizza 34. Il Bonino, che è originario di Cuneo, è stato soccorso dal personale dell'albergo che ha chiamato un'autoambulanza della Croce Verde. Il Bonino è stato trasportato all'ospedale Mauriziano.

Un'auto contro un albero

Alle 2,30 di stanotte in corso Regina Margherita, all'altezza del numero 200, l'auto guidata da Giuseppe Ferrero, di 24 anni, abitante in via Cigna 200, è andata a cozzare contro un albero. Il Ferrero è stato ricoverato al Maria Vittoria per contusioni varie.

Ubriaco investe un vigile

Un vigile urbano, Giuseppe Ferrero, di 30 anni, abitante in via Cigna 200, è stato investito stanotte da un'auto guidata da un ubriaco. Il vigile è stato ricoverato al Maria Vittoria per contusioni varie.

Furto in un negozio

Ignoti hanno rubato ieri sera in un negozio di abbigliamento di via Cernaia 40 di proprietà di Giuseppe Bertolotti, di 45 anni, abitante in via Cernaia 40, una pelliccia di visone del valore di 300 mila lire.

Furto in un'auto

Ignoti hanno rubato ieri sera in un'auto parcheggiata in

Qualcuno alle spalle

Finito di cenare, il bracciante Amilcare Berri si levò da tavola e salutò la moglie che stava lavando i piatti e la figlia Irma di dieci anni che si accingeva in quel momento a fare il compito di scuola. Sulla soglia, mentre s'infilava il lungo del cappotto, disse che andava a fare la solita partita a carte. Ma come fu fuori non volle a destra verso il paese: s'incamminò sulla strada in direzione del fiume. Sapeva lui dove voleva andare. La nebbia era fittissima; non c'era neanche stata, in quell'inverno, una nebbia così intensa. Appunto per questo il bracciante camminava in direzione del fiume. Nella tasca sinistra del cappotto stringeva un piccolo rotolo: erano tre pellicole fotografiche che aveva trovato fra altre cianfrusaglie nel gremio del farmacista il giorno che ci aveva accatastato la legna. Le aveva raccolte pensando che gli sarebbero servite per fare quello che voleva fare. Adesso, mentre camminava a fatica in mezzo alla nebbia, stringeva e rigirava fra le dita il rotolo, nervosamente. Era giunto il momento di servirsi di quella celluloide.

Una automobile proveniente dalla parte del fiume, avanzava a velocità ridotta; si sentiva il rombo del motore e ancora non si vedevano i fari, poi la luce riuscì a fare una macchia chiara nella nebbia, la macchia si divise in due punti bianchi dai quali portavano due coni allungati color argento. Il rumore crebbe, crebbe ancora, la luce argentò la nebbia della strada e quella dei campi al di là delle siepi; poi, all'improvviso, tornò buio. Amilcare Berri continuò ad andare avanti: oltrepassò il cancello della villa Verde, poi raggiunse il ponte sulla Fossa Larga. Da questo punto cominciò a contare i passi; ne contò trenta, quindi si fermò sulla parte sinistra. Aguzzando la vista vide nella nebbia il foro che egli conosceva. Passò nei campi e si incamminò lungo il filare degli olmi. Ora non poteva più perdersi, anche con gli occhi bendati sarebbe arrivato alla casa di Martino.

La nebbia si posava sulla sua faccia come una polvere fredda e umidiccia e la terra, sotto i piedi, gli era ignota e pesante. Sulla strada provinciale, in bicicletta, due giovani che cantavano a squarciagola, poi il loro canto fu sommerso dal rumore di un autocarro. Amilcare andava avanti con passo deciso, si sentiva anche abbastanza tranquillo, ma nella gola aveva un senso di secco che lo costringeva a deglutire spesso. Improvvisamente, quando ancora non se lo aspettava, si trovò davanti a una muraglia ancora più nera del buio della notte: era la casa. Si fermò: sentiva il respiro farsi rapido e pensò che doveva star calmo. Aveva atteso per tanto tempo quel momento ed ora non doveva proprio agitarsi, assolutamente. Davanti a lui c'era la parte posteriore della fattoria, con il porticato pieno zeppo di paglia e di fieno che faceva corpo con la stalla e, più avanti, con l'abitazione. Cautamente, cercando di non far scricchiolare gli sterpi sotto i piedi, avanzò lungo il fianco della casa rimanendo ad una certa distanza da essa e si andò a fermare al riparo di un cumulo di legna. Sporgendo un poco la testa vide di fronte a sè, al piano terreno, la finestra della cucina. La luce che usciva dai vetri gettava un alone chiaro nel cortile. Il Berri guardò con tutta l'attenzione possibile nella finestra. Nonostante il fumo che c'era in cucina, si vedevano abbastanza chiaramente, seduti intorno alla tavola, Martino e i suoi tre figli. Evidentemente stavano giocando a carte perchè ogni tanto abbassavano la mano portandola poi con rapidità al centro del tavolo. Martino, che era di fronte ai vetri, era in maniche di camicia e col gilè; si vedevano bene anche i suoi baffi lunghi e spioventi.

Amilcare Berri sentì come un mulinello nello stomaco e gli venne fatto di stringere i denti. Il suo odio, per questo tempo represso, avrebbe potuto finalmente sfogarsi perchè Martino era nelle sue mani, adesso. Ripensò alle angherie subite; rivide il contadino mentre gli diceva che doveva licenziarlo; rivide se stesso chiedere, tante volte, i molti soldi che doveva avere e Martino e i suoi figli che dicevano di no, che non gli avrebbero dato niente e lui che insisteva. Sempre così, per tanto tempo. A casa, allora, l'Irma era ammalata e non si sapeva come curarla.

Erano nelle sue mani, adesso, Martino e i suoi figli. Strinse con forza il rotolo delle pellicole e con l'altra mano cercò nella tasca della giacca la scatola dei fiammiferi. Sarebbe bastato dietro la casa, avrebbe infilato fra la paglia la celluloide e poi l'avrebbe incendiata. Gli pareva già di vedere le fiamme divampare e lanciare bagliori rossastri nel buio avanzato di nebbia. Loro, in cucina, avrebbero visto e sarebbero usciti di casa urlando. Poi la lotta col fuoco, l'affannarsi corsa a chiamare i pompieri, l'urlo della sirena, i muggiti disperati delle vacche. Stringeva in una mano la celluloide e nell'altra i fiammiferi: ecco una mano c'era la possibilità di far succedere tutto questo. Poteva farlo anche subito, se voleva. Ma Amilcare preferiva aspettare. Gli piaceva pensare alla scena che sarebbe seguita e gli piaceva anche pensare che, se avesse voluto, avrebbe potuto lasciare le cose come stavano: il buio incontaminato, gli uomini intorno alla tavola che continuavano pacatamente a giocare con larghi gesti delle braccia, la notte senza urli di sirene nè muggiti di buoi. Aveva in pugno il destino, poteva fare come voleva. A casa, sua moglie a quest'ora stava rammendando e l'Irma faceva il compito di scuola; stava bene, adesso, l'Irma, e le due donne non avevano più fame perchè lui un posto buono l'aveva trovato, a dispetto di Martino.

E ancora rivide i lunghi baffi del vecchio che minacciavano mentre lui diceva che non gli avrebbe dato nemmeno un soldo. Si ritrasse dietro il cumulo di legna e stette un poco immobile, senza pensare. La nebbia era sempre pesante e scura. Sulla strada che scendeva dall'argine e che passava davanti alla casa non si sentiva un passo. Il silenzio che si allargava nel buio aveva una dolcezza che sembrava fatta di fredda umidità e di odore di terra.

Lentamente, in punta di piedi, Amilcare Berri si portò dietro la casa. Il fieno era davanti a lui, lo toccò con attenzione e lo sentì bagnato; le mani si ritrassero in un gesto timoroso, ma subito dopo incominciarono a lavorare furiosamente con le dita adunche per fare una nicchia. All'interno del cumulo il fieno era asciutto e sembrava caldo. Il bracciante provò la sensazione che qualcuno alle sue spalle stesse per piombargli addosso; sentì anche per il corpo un brivido che non era di freddo, ma riuscì a dominarsi. Scrollò la pellicola e la mise nel foro poi, con un fiammifero, la incendiò. Come vide la fiammata della celluloide si voltò e fuggì per i campi per fermarsi poi a una cinquantina di metri dalla casa, dietro a un albero.

Con gli occhi chiusi rimase a lungo ad ascoltarsi il cuore. Quando li aprì vide nel fienile una chiazza rossastra. La macchia s'allargava verso l'alto, diventava sempre più vivida, poi si alzarono da essa fiammate che disegnarono tutti i contorni del porticato. Il bracciante, stretto a un tronco, ascoltava il crepitio continuo che veniva dal fienile e guardava la luce che ora forzava la campagna e ad uno ad uno strappava dal buio gli alberi spettrali avvolgendoli nella nebbia rossa. Una voce nel cortile gridò «al fuoco» e lacerò il silenzio; era la voce di Martino. Altre ne seguirono, acute, disperate; e poi muggiti. Era tutto come lui aveva previsto. Sarebbero venuti anche i pompieri con la sirena e altri contadini. La sirena, dapprima debole e lontana, avrebbe via via forzato la nebbia e sarebbe diventata un urlo stridente.

La luce sfavillava sempre di più nei campi e il bracciante pensò d'andarsene. Incominciò a camminare adagio, senza paura, ma poi affrettò il passo, si mise a correre e gli parve d'essere inseguito, capiva che ciò non poteva essere, eppure cercava d'andare più forte che poteva e pensava anche, correndo, che era contento di essersi vendicato. A casa le sue donne non avevano fame e Irma non era più malata e lui aveva un posto buono, mentre la casa di Martino stava bruciando.

Arrivò ansimante e accaldato. Il portone, a pianterreno, era in fessura, nella loggia c'era la luce accesa e si udivano voci; esitò un attimo poi spalancò l'uscio: c'erano uomini e donne di quella stessa casa e di altre case vicine. Come lo videro entrare tutti tacquero e lo fissarono. Ci fu un attimo di silenzio, pesante. Un uomo, infine, disse:

— E' successa una disgrazia, mentre andava alla fontana a prender acqua.

— Chi? — gridò Amilcare fissando l'uomo con occhi sbarrati.

— L'Irma — rispose l'uomo — E' su; adesso aspettiamo l'ambulanza.

Il bracciante fece le scale di corsa. Nell'appartamento c'era altra gente. Sua moglie piangeva di fianco al letto sul quale l'Irma giaceva con il viso lacerato e insanguinato, le vesti annerite e una larga ferita a una gamba. Respirava ma non capiva niente.

— L'ambulanza, l'ambulanza, quando arriva l'ambulanza? — gridò Amilcare.

— Sono andati a chiamarla — disse una donna.

Un'altra donna si mise a implorare contro l'automobilista che era fuggito senza fermarsi a soccorrere la bambina.

— Ma perchè, perchè è successo? — si mise a chiedere Amilcare con voce disperata coprendosi il volto con le mani.

— Andava a prendere l'acqua alla fontana — rispose sua moglie tra i singhiozzi.

Si udì a un tratto in lontananza un urlo di sirena. Sembrava facesse fatica a forzare quella nebbia, ma pareva aumentare, si faceva più vicino, diventava lacerante.

— Arriva l'ambulanza — disse una donna e si avviò abbasso per andarla a vedere.

Remo Lugli

La principessa Pignatelli sposa un attore francese

ROMA, lunedì mattina. — La principessa Giovanna Pignatelli di Aragona Cortes si è fidanzata con l'attore cinematografico francese Georges Brehat. Ieri sera ha avuto luogo un ricevimento per presentare i fidanzati ai parenti ed agli amici. Le nozze saranno poi in giugno, avranno luogo a Roma nella chiesa del Gesù, ov'è sepolto Papa Pignatelli, antenato della principessa Giovanna. (Telefoto a «Stampa Sera»).

BRIVIDO all'aeroporto

Precipita da 500 metri con 9 paracadute semichiuso

BERGAMO, lunedì mattina.

Durante una magnifica/serata paracadutistica svoltasi all'aeroporto militare di Orio al Serio è avvenuto un drammatico incidente che miracolosamente non ha avuto conseguenze mortali.

Si erano già lanciati, alternando felicemente, una decina di concorrenti quando un giovane bergamasco, Inio Giuseppe Rota, si gettava in una discesa acrobatica. La migliaia di persone che assistevano con ansiosa attenzione alle sue evoluzioni, si accorgevano con raccapriccio che il Rota stava precipitando senza più possibilità di ripiegarsi e lo vedevano piombare a terra.

Il giovane, dopo aver chiuso il paracadute all'altezza di 500 metri dal suolo, non era più riuscito a riaprirlo del tutto, nè a far uso del paracadute di riserva. I tecnici calcolano che egli abbia raggiunto il suolo a una velocità di 18 metri al secondo.

Il Rota, avvenuto, veniva immediatamente trasportato all'ospedale dove i medici, e pare davvero un miracolo, non gli riscontravano alcuna frattura: solo un forte choc.

Dopo il lancio di due ragazze varesesi, si è poi saputo il torinese Giorgio Rinaldi, lanciatosi da 4000 m. e aperto il paracadute a soli 600 m. dal suolo.

Un ragazzo uccide l'amante della sorella

PALERMO, lunedì mattina.

Sette colpi di pistola echeggiavano sinistramente ieri mattina in piazza Castello, nel cuore di un popolare rione della città.

Un ragazzo appena sedicenne, certo Francesco Paolo Bianchino, avendo appreso che il ventinovenne Matteo De Lisi, già sposato e padre di tre figli, aveva intrecciato una relazione con la propria sorella Elisabetta di 18 anni, ha affrontato il seduttore e gli ha scaricato addosso tutti i colpi di una pistola automatica.

Compiuto il folle gesto, il feritore è fuggito a bordo di una «1100» mentre il De Lisi, raggiunto da tre proiettili, si accasciava al suolo in una pozza di sangue. Veniva subito soccorso e trasportato all'ospedale, ma, data la sua gravissime condizioni, i sanitari autorizzavano i familiari a portarlo a casa, dove poco dopo spirava.

Due morti e 4 feriti sotto una valanga

I sei sciatori appartenevano alla stessa famiglia

BERNA, lunedì mattina.

Due morti e quattro persone gravemente ferite: questo il tragico bilancio di una sciagura avvenuta ieri mattina nelle Alpi del Vallese, presso la località di Nendaz (Valle de Sitz). Sette giovani sciatori, tutti appartenenti alla famiglia Fournier, avevano iniziato ieri mattina Nendaz per recarsi in un'altra località dove avrebbero dovuto partecipare a una gara sciistica. Durante la marcia una grossa valanga investiva in pieno il gruppo.

Soltanto uno degli sciatori riusciva a porsi in salvo e, raggiunto il villaggio di Fres Fleurie, dava l'allarme. Una colonna di soccorritori, dopo lunga fatica dissepelliva quattro degli infelici ancora in vita, sebbene gravemente feriti; gli altri due, Gabriele di 24 e Candido di 26 anni avevano già cessato di vivere. I feriti sono stati ricoverati all'ospedale di Sion.

ELETTO A CASTIGLIONE OSSOLA

«Mister Pelato '54» lavora per i parrucchieri

Allegro convegno dei pelati di nome e di fatto - Cinque fratelli dal cranio levigatissimo: "nasciamo già calvi„ - L'inno: "Noi siamo pelati, ma siamo beati„

DAL NOSTRO INVIATO

Castiglione Ossola, lunedì m.

Abbiamo dunque anche un «mister». Dopo le innumerevoli «miss», discutibili rappresentanti della bellezza femminile, ecco un «mister» che non soltanto rappresenta il sesso maschile, ma, quale esponente d'una categoria, il suo titolo non può affatto definirsi discutibile, si tratta di «mister Pelato 1954».

Il termine, appunto meritatissimo, gli è stato conferito ieri al termine di un banchetto che aveva riunito a Castiglione Ossola una cinquantina di pelati, «Mister Pelato '54» è il signor Benvenuto Baldioli, ha 64 anni, è di Omegna. Il titolo non comporta, per il cronista, l'indicazione dell'altezza, del peso, della misura dei fianchi e del petto, del colore degli occhi. Ed è anche dispensato dal menzionare il colore dei capelli.

Egli mi è presentato con i suoi quattro fratelli, anche essi pelatissimi: Eligio, Marino, Ugo e Graziano. La vittoria è andata al maggiore di essi, che è anche il più pelato. «La calvizie è tradizionale nella nostra famiglia — ha spiegato Benvenuto Baldioli subito dopo l'elezione, — Pelato era mio padre, pelato era mio nonno e certo lo erano anche i nostri lontani avi. Pelati, come vede, sono i miei fratelli. E' così radicata in noi tale caratteristica, che non perdiamo tempo a mettere i capelli e poi a perderli. Nasciamo addirittura pelati».

Quale poteva essere il mestiere dei cinque fratelli Baldioli? Non certo i fabbricanti di lozioni per capelli. Però si erano andati molto vicino: vivono di ciò che essi chiamano un'innocua civetteria e una azienda preoccupantissima. Hanno un'azienda nella quale producono oggetti che servono ai parrucchieri per signora.

Un'idea sbarazzina, quella di riunire i pelati a banchetto e di nominare il loro esponente. Non poteva nascere che in Castiglione, i cui abitanti da secoli si sono guadagnato tale appellativo non per la povertà delle loro chiome, ma per la povertà del loro stesso parlare. «Pelati», infatti, quelli di Castiglione vengono chiamati dai loro beffardi vicini. Essi hanno fatto per adottare il nomignolo e per farne un'insegna del loro buon umore. E hanno pensato di solidarizzare, essendo pelati di nome, con i pelati di fatto.

Scopo principale della riunione, forse, non soltanto di fare un pranzo in comune. Ma poteva anche costituire l'occasione per trattare alcuni problemi della «nobile categoria». E' vero che i pelati hanno più il vantaggio economico di non frequentare i barbieri. «Ma — essi obiettano — abbiamo la spesa delle lozioni, quella miscela che inesorabilmente allontana la nostra speranza d'una ricrescita dei capelli. Sono la nostra illusione segreta». «Sono invece — precisano altri — la causa diretta della caduta totale di quei pochi capelli che ci erano rimasti».

Complesso è il dramma dei calvi. E chi nel proprio bisogno non ha la voce «lozioni» ha il capitolo incitolato «parrucche». Seicento.. calvi ci che sono fieri di esserlo. Pochi, ma ci sono. Ostentano il cranio agonizzo e lucido come chi abbia ottenuto una difficile vittoria sulla debolezza umana. Sono questi che, se sono disposti alla comprensione verso i cultori delle lozioni, sono invece intransigenti verso i seguaci delle parrucche. La parrucca è un'insidia, una mistificazione. Al convegno di ieri a Castiglione, varie voci si sono levate, biasimevoli, sprezzanti, contro coloro che, ricorrendo a tale artificio, «si mostrano schiavi di vieti pregiudizi di cui provvidamente la natura ha liberato i suoi prediletti, e indegni di appartenere alla schiera eletta dei pelati».

Questi i discorsi a banchetto inoltrato. Una cinquantina di pelati ascoltano ascolto l'invito diramato dall'organizzatore Achille Scapini, ed erano accorsi da vari paesi dell'Ossolano e del Verbanese. Non è intervenuta nessuna donna. «Non sono riuscito a scoprire nemmeno una donna pelata» ha dichiarato, indignato e galante, l'organizzatore.

La giornata si era iniziata col rito della messa. A proposito della messa c'è stato un necessario scambio di cariche. Don Severino Cantoni, il parroco di Castiglione, non essendo pelato nè di nome nè di fatto, ha dovuto cedere i paramenti a don Aldo Mannini, parroco di San Carlo Ossola. Questi, pelato di fatto, ha infatti rivendicato il diritto di essere il celebrante di una messa dedicata a così speciali fedeli; ed egli inoltre con i suoi 34 anni, fra i calvi era il più giovane.

Una cinquantina di orari variamente agomberi. Fra i pelati ce n'erano infiltrati parecchi che potevano, al massimo esser compresi nella categoria degli aspiranti. Uno, abbondantemente lucido, era invece fornito d'un folticcino giusto. «Non credete che abbia sbagliato posto nell'andare in lizione — badava a dire. — In realtà sono stati i capelli stessi a sbagliare indirizzo: dal cranio sono discesi sul mento».

Alla fine del banchetto, fra applausi, evviva e squilli di tromba, è stato proclamato il nome di Benvenuto Baldioli il quale «Mister Pelato '54». E' stato deposto su un trono, e tirato in su, verso la luce. Mentre un amico insidioso gli offriva una sigaretta che poi si è messo a mandare scintille, gli veniva consegnato il diploma col motto «Pars humen», portatore di luce, che ogni calvo potrà adottare, e che sarà quello della costituenda associazione nazionale che riunirà i più eccelsi tutti pelati d'Italia.

La banda del paese suonava una marcetta. Avrebbe dovuto essere l'inno dei pelati, ma non è stato ancora scritto. Qualcuno aveva proposto di farne uno sul motivo di «Stranissimo» modificato in «Strapelato». La proposta non ha avuto seguito per mancanza d'ispirazione nella cesellatura dei versi. L'impegno di scriverne uno opposto è stato preso dal maestro Enrico Savio (pelatissimo) di quale ha già trovato i due versi iniziali «Noi siam pelati — ma siam beati», E' rimasto in tale buttinfuia, ma ha promesso di uscirne presto e di comporre un inno affascinante, sia nelle parole che nella musica, I consoci della nobile categoria le canticchieranno sottovoce nei momenti più patetici della loro vita. Imprattutto quando si compie quel gesto che comunemente vien detto «mettersi le mani nei capelli».

Giuseppe Faraci

Crani lucidissimi, ieri, al banchetto dei pelati

Non sono preoccupati i padri di sole figlie

La singolare lega dei "Fiocco Rosa„ ha celebrato ieri a San Carlo il secondo anno di vita - Nominato il nuovo presidente

DAL NOSTRO INVIATO

San Carlo, lunedì mattina.

La «Fiocco Rosa» è entrata nel secondo anno di vita sotto l'insegna dell'allegria. Vino buono ad ettolitri, agnolotti a migliaia, bollito e fritti misti a montagne; una Bengodi cominciata a mezzogiorno e terminata a mezzanotte. Segno che i «padri di sole figlie» riuniti nella singolare associazione hanno stomaco saldissimo e non soffrono poi tanto del fatto di non avere la famiglia allietata e sostenuta da qualche maschio.

Si sa che le regole sono ferree: c'è stato qualcuno che ha avuto un bimbo dopo cinque ragazze, una in fila all'altra. E' stato espulso senza remissione, anche se la consorte si è presentata a chiedere venia asserendo che la colpa era in parte sua. Negli ultimi mesi gli espulsi per lo stesso motivo sono stati due, ed oggi hanno pagato lo scotto fissato. Le rigide norme della «Fiocco Rosa» impongono che il «padre di figli maschi» paghi una certa quota di beneficio: il contenuto di questo è andato ad aumentare l'allegria di coloro che si sono attenuti disciplinatamente alle disposizioni di pacificare solo e sempre in senso femminile.

Come avviene in occasione delle grandi cerimonie, all'è cominciato al mattino presto: il postino ha avuto un gran daffare a recapitare telegrammi di adesione, giunti da tutte le parti d'Italia, ma specialmente dal meridione. Angelo Scarpitti, da Agrigento, ha scritto per sollecitare la presidenza ad honorem, asserendo di esser padre di sei figlie, «tutte quante — come dice la canzone — da maritare». Orbene, Angelo Scarpitti ci ha fatto una figura piuttosto magra, poichè un quarto d'ora dopo il suo è giunto un altro telegramma — questa volta da Molfetta — in cui Matteo Carapollini, di professione coltivatore di agrumi, asserisce di poter allineare otto figlie. Non mancava che l'assessione di Eddie Cantor, l'attore americano, il quale può contare addirittura su un'intera squadra di foot-ball femminile: undici ragazze.

Il presidente: Francesco Barberis, padre di 4 figlie

Altre adesioni sono giunte dai paesi vicini. Chivasso e Rebassomoro, Ciriè e Nole, Fiano e Carlo, hanno mandato i loro rappresentanti ai osservatori, per studiare la fondazione di altrettante «Fiocco Rosa» nei diversi centri. Chivasso ha annunziato un ottimo elemento: il negoziante Sarisio ha cinque figlie. L'assemblea generale, in una trattoria della zona, ha visto radunati una cinquantina di membri, per un complesso esattamente accertato di 130 ragazze da marito.

L'allegria generale non è stata turbata neppure dalla comunicazione del tesoriere che le casse della «Fiocco Rosa» custodiscono in tutto e per tutto la non favolosa somma di lire duemila. Alle più alte cariche sono stati riconfermati: presidente Francesco Barberis, contadino, 4 figlie; vice-presidenti Carlo Canavera, magazziniere, e Giovanni Balma, autista, tre figlie; segretario Giovanni Buratto, due figlie. A tutti è stato richiesto l'impegno, solenne come un giuramento, di tenersi nella via seguita finora: figlie, solo figlie, nient'altro che figlie.

e. m.

Oli Ariet: Luna in Vergine in sestile a Saturno, trigono a Marte e quadrato a Venere. Calcoli fruttuosi. Omaggi che spingono al successo e intrighi femminili. Tipi: Vergine, Toro, Capricorno.

Vergine: ragionamenti e calcoli che spingono verso deliberazioni rapide; una donna bruna sarà però di forte intralcio.

Toro: una candela vi farà specchiare la cara reflesso. Attenzione alle sbicariche. Non bruciatevi troppo, mettetevi dei buoni guanti prima di agire.

Capricorno: la folgore illuminerà il campo. I sogni saranno strani e misteriosi. La vostra maschina avrà una foratura.

Previsioni per i nati dell'Ariete: assalto inaspettato, stretta ferrea che vi farà accettare la proposta. Gemelli: dovrete dire di sì per forza. Manovra avvolgente. Cancro: l'amore del gioco vi spingerà avanti. Due personaggi vi daranno un avvertire. Leone: furto e mancanza da parte di una persona di fiducia. Bilancia: poltroneria di qualcuno che vi guasta la faccenda che vi sta a cuore. Scorpione: finezza di spirito e diplomazia utile al vostri fini. Sagittario: donna bruna amorosa che viene a indicarvi una soluzione ai vostri affanni. Acquario: perdita di denaro, se non siete energici. Pesci: buona speculazione, utile colloquio con persona calva. Rivelazioni; algiri fruttuosi.

Σ. Palmidessi

Echi di cronaca

VENDITA ALL'ASTA *Galleria d'Arte C. Godebò & C°. Via Po 8 - piano 1° - tel. 40-118.* Oggi alle 15,30 precise, undicesima vendita all'asta dei dipinti e degli oggetti già descritti in questo quotidiano ed elencati in Catalogo dal n. 1009 al n. 1060, con aggiunta di numeri fuori catalogo. Tutte le mattine dalle 10 alle 12 esposizione di quanto sarà venduto in giornata.

ISTITUTO MARIANA. Iscrizioni agli esami con valore legale per: Ammissione, Idoneità, Licenza Media, Ammissione Liceo, Idoneità Ginnasio-Liceo, Convitto annesso. Rivolgersi alla Segreteria, *Via delle Rosine 18. Telef. 83-881.*

ISTITUTO SCUOLA NUOVA. *Torino, via Balbis 7, telef. 41-058.* Scuola Media Parificata con valore legale agli studi ed agli esami. Esami di ammissione alla Scuola Media, d'Idoneità e Licenza. Presentare domanda entro il 30 maggio.

CASA DEL MOBILE CASA DEL RISPARMIO, *via Sacchi ang. via C. Battisti,* telef. 558-497: 85.000, 90.000 e 98.000 camere massicce ultima creazione armadi 29.000, sale da pranzo 80.000, tinelli 21.000, assortimento impareggiabile in ogni stile. Mobili autentici di Canti. Visitateci.

ARREDAMENTI grandissimo assortimento camere, soggiorni, cucine laccate, armadi: prezzi di produzione in concorrenza. *Sarocchi, via Sirtori 14; via Belfiore 13 and. 10, via Valperga Caluso.*

I PELI SUPERFLUI ipertricosi vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici, dal Gabinetto di Estetica Medica *O.E.M., Torino, piazza San Carlo 197 telef. 545-203.*

CASABELLA MOBILI - Vasta esposizione. Salone Sostituz. mobili usati *v. Garibaldi 4; t. 551-107.*

MOBILIFICIO DRAP 29 RATE. Camere da 98.000, tinelli da 48.000. Vasto assort. *Garibaldi, 5 corso.*

MOBILI ANTIQUARI - *Via Vittorio Emanuele 19,* Matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.

AUDITORIUM
Stasera ore 21,30 CONCERTO a prezzi popolari diretto da WILLIAM STEINBERG pianista Ornella Puliti Santoliquido - Orchestra Sinfonica e coro di Radio Torino

LUX
ULTIME REPLICHE
PRIMA DEL DILUVIO
di André Cayatte
Gran Premio Internazionale e Premio della Critica al Festival di Cannes

REPOSI
CinemaScope - Technicolor
LA CARICA DEI KYBER
T. POWER - TERRY MOORE
Un formidabile successo

Hollywood - Giardino - Principe
Un film di Marcel Carné
TERESA RAQUIN
con SIMONE SIGNORET
RAF VALLONE

AUGUSTUS
GREGORY PECK
IL FORESTIERO
Technicolor
ULTIMI GIORNI

BIANCHERIA per TUTTI
N. 4 Lenzuola matrimoniali grandi orlate a giorno
N. 4 Federe grandi orlate a giorno
N. 1 Copriletto matrimoniale
N. 1 Servizio tavola 6 persone
N. 2 Materassi spugna grandi
N. 2 Materassi bianchi grandi
N. 2 Materassi capitì
Metri 5 Tela canapa per cucina
Tutto per lire 2500 mensili
PAGAMENTO IN 12 RATE
T. A. R.
VIA S. OTTAVIO 45 (cortile)
TORINO

MOBILI dal 1890 I MIGLIORI da TREVES
Via Monte Pietà 23, tel. 44-456

MOTOR
E TRAPANI MIGLIORI
F.A.T. - V. FOSCOLO, 20 - Tel 42.394

Neppure il Signor Veneranda
trova da brontolare:
La cena è pronta al minuto, grazie al dado svizzero per brodo di manzo marca Camoscio. Un ottimo brodo in un attimo. Dado Camoscio, Formaggini Camoscio, dal Vostro Salumiere.

MOBILI GIOVANONE
Corso Francia 9

PROSTATICI
NON AFFLIGGETEVI
PER I VOSTRI MALANNI!
Nei prostatici i bisogni frequenti e le difficoltà d'urinare, i bruciori del canale uretrale, le dolorose fitte che si irradiano nel perineo, vengono attenuati ed infine eliminati mediante le cure magnetiche a base di MAGNOGENE.
Il paziente non è più costretto ad alzarsi di notte; il suo stato generale migliora ed anche gli sforzi al giovane d'un rapido ripristino delle forze.
Il MAGNOGENE, in confetti e supposte, è in vendita presso tutte le Farmacie.
Un Opuscolo illustrativo viene spedito gratis e franco a chi ne fa richiesta al Laboratorio Chimico Farmaceutico E. Granelli, Via Calatafimi, 17 - Milano, - Specificare Opuscolo. G

Massaggi Prof. T. MARCOCCHI - Tel. 41-586
Specialista veterano e pratico Via Accademia Albertina, n. 32
Giorni feriali 8,30-10 e 14,30-18,30

Dr. BANAVELLI - Specialista in malattie della pelle e sifilo-veneree
Mercoledì - Ore 8,30-12 e 16-18
Via Vanchiglia 6 - Tel. 83-718

Urologia generale, specialmente tubercolosi renale. Dr. A. BONNET Specialista renale, gratis. Tel. 42-827
Corso Re Umberto 35 Ore 9-10, 15-16

Pellissier e Zanni ricevono la medaglia della solidarietà montanara

Un premio a ricordo della generosa impresa di fine dicembre sul Cervino - Le due guide festeggiate dai valligiani

DAL NOSTRO INVIATO

Cervinia, lunedì mattina.

Ricordate l'avventura di fine dicembre, che tenne a fiato sospeso Torino e l'Italia? Due alpinisti solitari, Malvassora e Alderighi, s'erano sperduti sul Cervino in tempesta. Non se ne aveva più notizia, di quei due che s'erano cimentati in pieno inverno in un'impresa mai neppure tentata dai grandi scalatori. Partirono, alla ricerca dei dispersi, Rolando Zanni e Jean Pellissier: la loro generosa fatica fu coronata da un successo che non sembrava nell'ordine delle possibilità. Dopo i plausi e le belle parole dei primi giorni, di quell'avventura tra le nevi e la tormenta non si parlò più.

Ma nella memoria delle genti della montagna l'ardimento di Pellissier e di Zanni rimase come uno dei ricordi più belli e significativi. Da Milano il «Comitato internazionale di spiritualità alpina» spedì alle due guide del Breuil le insegne dell'*Ordine del Cardo*, che scelta il sacrificio compiuto in un clima di altruismo e di solidarietà. A Zermatt, nel marzo scorso, le guide avizzere consegnarono a Pellissier una targa-ricordo in bronzo con le parole: «La pace vi accompagni nei pericoli». E in Val d'Aosta? Riconoscimenti ufficiali, nessuno.

Fu la gente del Breuil, furono i montanari ed i villeggianti della vallata a sottoscrivere un'offerta per i due valorosi alpinisti. Il «Monitore Valdostano», rendendosi interprete del sentimento popolare, pensava intanto ad una festa celebrativa e provvedeva a coniare due medaglie d'oro, a ricordo dell'impresa. Le due medaglie sono state consegnate ieri nel pomeriggio, a Cervinia, nel corso d'una manifestazione cui avevano preso parte rappresentanze di tutte le vallate limitrofe. Rolando Zanni, che tre giorni fa ha subito un nuovo intervento chirurgico per liberare il processo di congelamento iniziatosi nel corso di quel suo salvataggio, dopo aver ricevuto la medaglia dal direttore del settimanale valdostano, dott. Ennio Pedrini, s'è subito ritirato in casa perchè ancora malfermo in salute. Jean Pellissier, invece, s'è seduto con gli amici al caldo sole della splendida giornata domenicale, affollata di turisti.

«Quello che abbiamo fatto Rolando Zanni ed io, tutte le guide del Breuil l'avrebbero fatto, se ne avessero avuto l'occasione. Ci siamo prodigati con tutte le forze: è il nostro dovere e la nostra abitudine di guide», ci ha detto.

C'erano, a riprendere figure e voci della premiazione, le macchine da presa della televisione ed i microfoni della R.A.I.

In mattinata il reverendo don Vietto aveva celebrato la Messa al campo, attorniato dalle guide di Courmayeur, della Valtournanche e di Ayas, dai gruppi folcloristici e corali di Donnas, Pont Saint Martin, Saint Vincent, Verrès, Issime, Gressoney e da una grande folla di valligiani e di turisti. Poi, sulla piazza, cori e danze in onore dei festeggiati. Banchetto al Bich e brindisi con le lacrime agli occhi. Nel pomeriggio, consegna ufficiale delle due medaglie a Rolando Zanni e a Jean Pellissier, fra gli applausi e la commozione dei presenti. Avevano mandato da Roma la loro adesione gli onorevoli Parrinet e Page. «Iddio vi accompagni in ogni vostro passo», ha detto il dott. Pedrini consegnando le medaglie del «Monitore». Il capo delle guide del Breuil, Barmasse, ha stretto Pellissier e Zanni in un vigoroso abbraccio. Alle due valorose guide è stata consegnata anche la somma di 350 mila lire, frutto della sottoscrizione promossa a loro favore.

g. gh.

Mentre i granata fermano la Fiorentina sul pareggio

I campioni superano l'ostacolo del Genoa

A CAUSA DI UN CALCIO DI RIGORE NEGATO AI ROSSOBLU

Un animato "intermezzo,, per l'Inter a Genova: 3-1

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, lunedì mattina.

L'Inter ha superato anche l'ostacolo di Genova. Per un quarto l'ha aiutata l'arbitro, per il resto ha fatto da sè. L'intervento involontario del signor Jonni di Macerata si è avuto verso la fine del primo tempo. I campioni avevano già segnato un goal, con Lorenzi, e difendevano di vantaggio dai rari attacchi dei liguri. Ad un certo momento, per fermare Corso entrato in area, Giacomazzi ha avuto la malinconica idea di afferrare l'avversario per un braccio, abbattendolo a terra. Non c'era alcuna necessità di commettere l'irregolarità, poichè l'azione non appariva minacciosa. Il fallo, ad ogni modo, [illegible] stata vista anche da un mezzo a otto dietro. L'arbitro, invece, ha fatto segno di proseguire mentre sugli spalti si scatenava l'uragano. Nei posti popolari fischi ed urla a non finire; in tribuna gli osservatori del Genoa [illegible] sostenitori dal Genoa [illegible] accento, da mille e qualche ricevuta persino da diecimila lire. Simbolo del sospetto gratuito ed assolutamente ingiustificato che il direttore di gara non avesse «voluto», a bella posta, notare il penalty. Chi alle parate e ai simboli preferisce i fatti si picchiava allegramente con i sostenitori di parte opposta, che erano calati in Liguria in numero tale da riempire di macchine targate «MI» tutto il piazzale antistante a Marassi.

L'incontro è continuato in questa atmosfera ovattata fino al ventiquattresimo minuto della ripresa, poi Nyers ha cosciuto dalla inattività del successo nerazzurro con un secondo goal a Skoglund già è venuto di rincalzo, dispiegando con la forza rete le ultime nubi di malumore. In certi casi i goals hanno più efficacia delle cannonate antigrandine...

E' un peccato che Jonni, giudice che ha diretto tante partite difficili con bella sicurezza, abbia commesso un qualche errore. Evidentemente si è trattato di una papera, nè spiegevole che non costante la raccomandata autorità arbitrale, in forma ogni tanto le proposte facciano la fine delle «grida» citate dal Manzoni nei Promessi Sposi e delle leggi sul rastrellamento del burro pubblicate in tempi di mercato nero.

Oltre a tutto, nella faccenda è stata danneggiata l'Inter, che avrebbe vinto in ogni caso, tanto solida è apparsa la sua barriera difensiva e tanto pericolosa nel suo attacco, l'opera di Nyers, Lorenzi e soprattutto di Skoglund.

In questo finale di torneo tutte le squadre denunciano stanchezza; ma i nerazzurri, anche se non sfuggono alla regola, possono valersi del corazziere di Ghezzi e Vincenzi, del «recupero» di Nyers, della scattante volontà di Lorenzi, del lavoro di Armano e dei turni di riposo concessi a questo o quel giocatore. La formazione non risente in misura eccessiva della durezza del campionato, disputato quasi sempre nell'impegnativa posizione di capolista.

Foni ordina con intelligenza le «giostre» dei filtatori (Skoglund ad esempio rientrava dopo alcune giornate di sosta mentre ripassava Mazza) e può affrontare la situazione con mezzi adeguati.

Ieri, a Genova, Fiotr ha isolato il rivultato incerto per dieci minuti. Poi il «biondissimo svedese» spostatosi al centro toccava lateralmente a Lorenzi e questi, scattando in avanti, mandava la palla a picchiare contro un montante per finire in rete. Un goal del «miglior Lorenzi» in collaborazione con uno Skoglund fuori-classe. E' detto tutto.

Tre minuti dopo in uno scontro fortuito tra lo stesso Lorenzi e Francesi, il portiere del Genoa si rimetteva un pezzo di dente. Il primo ad aiutarlo a sollevarsi era proprio il contravanti che per tanto tempo l'aveva avuto in passato sua compagno di squadra.

L'undici genovese ha cercato invano di riportare in equilibrio la gara. In difesa il giovane Carlini, Secchi ni e Cardoni tenevano bene, ma l'attacco urlava contro un autentico muro e non aveva la forza di sbalzarlo, nè elementi di punta capaci di infilarsi nei varchi. La partita è stata quindi manovrata dal [illegible] rigore [illegible] l'afferramento di Corso. [illegible] del primo tempo], poi, dopo una magnifica parata di Francesi su deviazione di testa di Nyers (18' della ripresa), è salita di interesse solamente nel finale.

Al 31' Lorenzi, passato a Nyers a quest'ultimo di rasoterra, entrava in area e tirava un forte rasoterra che batteva il portiere in rete. Al 35' ancora Lorenzi faceva partire un tiro fortissimo proprio sulla linea di Carlini, Francesi, con la visuale coperta, non poteva nemmeno intervenire.

Il goal del Genoa era segnato al 37' su punizione calciata da Frassi, parata da Ghezzi e raccolta da Dal Monte, parata ancora da Ghezzi e — finalmente! — scagliata in rete da Praviano.

Durante il «batti e ribatti» i giocatori delle due squadre hanno avuto tempo di cimentarsi in una bellissima confusione. Pittoresco «fantasia» finale di un incontro molto ben giocato dall'Inter, ma paramentale sciatto di fondo di grande partita.

Paolo Bertoldi

Czeizler presente all'incontro

GENOA: Frassi, Cardani, Recaldini; De Angelis, Carlini, Granmegni; Corso, Lorenzo, Dal Monte, Praviano, Frassi.

INTER: Ghezzi; Vincenzi, Giacomazzi, Neri; Armano, Fattori; Lorenzi, Skoglund, Nyers.

ARB.: Jonni di Macerata.

SPETT.: 25 mila. INC.: 18 milioni.

RETI: Lorenzi (I.) 10' del primo tempo; Nyers (I.) 24', Lorenzi (I.) 30', Praviano (G.) 37' della ripresa.

All'incontro ha presenziato il C. T. degli azzurri Geczler.

Placca bloccata di Ghezzi durante Genoa-Inter

Cerimonia a ricordo del "vecchio Torino,,

La Celere costretta a intervenire per bloccare l'afflusso della folla nel locale già gremito - Due feriti

Le vittime del disastro aereo di Superga, giocatori, dirigenti, giornalisti e membri dell'equipaggio, sono state solennemente commemorate ieri. E' ricorso il quinto anniversario della tragedia del 4 maggio. Mancava prima dell'inizio della cerimonia, la sola dei monumento Reposi era già gremita di folla. Agenti in servizio d'ordine hanno dovuto intervenire per evitare la sfondamento della porta del locale, che erano state chiuse in anticipo. Sono successi alcuni incidenti con due feriti non gravi.

Nella sala erano presenti in posti riservati i giocatori del Torino, della Fiorentina, il consiglio direttivo granata al completo, e una rappresentanza della Juventus. Hanno parlato Pavo, Mauro a nome della presidenza della Federazione Italiana Gioco Calcio, il sen. Guglielmone, il prof. A. M. Dogliotti, il signor Liberti console argentino a Genova, e il comm. Novo, il quale, tra l'altro, ha ringraziato e augurato per il comportamento tenuto in campionato, ed i colleghi del comitato di reggenza — Lora, Colombo, Costa, Colonna e Gay — che quest'anno si sono assunti l'onerosa compito della responsabilità della Società.

Particolarmente seguito il discorso del sen. Guglielmone, che nel ricordare le gloriose imprese degli scomparsi ha promesso di interessarsi per il potenziamento della squadra.

E' stato quindi proiettato il documentario ripreso nei tristi giorni della sciagura, cui ha fatto seguito il film dal titolo «Leggenda granata».

Infine è stata pure consegnata a Nay una medaglia d'oro per essere stato il primo giocatore a mettersi a disposizione del Torino dopo la sciagura.

Faticoso successo (2-1) del Milan sul Bologna

Milano, lunedì mattina.

Venerdì non risultate di necessità di classifica, entrambe le squadre si sono impegnate a fondo rendendo incerta le sorte della giornata fino all'ultimo minuto. Il Milan è passato in vantaggio al 33' del primo tempo con Vicariotto e il Bologna ha pareggiato un minuto prima del riposo con Cervellati su passaggio di Cappello.

Al 4° della ripresa il goal decisivo è scattato da un tiro di Frignani deviato da Cattozzo (autogoal) e poi toccato ancora da Soerensen.

NAPOLI-ROMA 4-3. — Una rete di Amadei al primo minuto della ripresa ha risolto a favore del Napoli l'attesissimo «derby del Sud» con la Roma. Il Napoli, per la maggiore prestanza atletica, ha meritato il successo, ma un pareggio sarebbe stato forse più equo. Nelle file partenopee ha ecceduto il mediocentro Ferraro.

LAZIO-FIORENTINA 5-3. — Marcatori: Fontanesi (L.) al 12'; Dorigo (F.), Vivoli (L.) al 30' del primo tempo; Lodigeni (L.) al 1', Surini (L.) su rigore al 7', Valenti (F.) autorete al 31' della ripresa.

CAPO REPARTO CONFEZIONI

vasta esperienza, senso organizzativo, esperto studio tempi di lavorazione, moralità, referenze ineccepibili

CERCASI da INDUSTRIA ALIMENTARE DOLCIARIA

Scrivere Pubblimar, Casella n. 104 - TORINO

TV CARMINE — SYLVANIA - ZENITH

I MIGLIORI TELEVISORI AMERICANI

SCHERMO PANORAMICO

da 17-21-24-27 pollici ASSIST. TECNICA

VIA MAZZINI 22 - TEL. 49.203 - TORINO

BOGNANCO - FONTE AUSONIA

L'acqua minerale naturale da tavola preferita dai buongustai

TORINO: Consorti & Pilato - Via Stradella 130 bis. 252-944
Fulcos - Piazza S. Carlo - Telefono 48-564
Casa dell'Acqua - Via Giovanni 13 - Telef. 26-078

RETE INIZIALE DI MOLTRASIO E RISPOSTA DI NOVELLI: 1-1

Torino e Fiorentina alla pari

i viola vedono sfumare le speranze per il titolo

Prima giornata della stagione dalla temperatura veramente calda. Cielo terso, sole dardeggiante e parecchi e svariati gradi di calore. Contro le condizioni inusitate di clima le due squadre hanno fatto il possibile per lottare validamente. Nessun appunto può loro essere mosso se a tratti — in certi periodi del secondo tempo particolarmente — esse sono parse come stroncate dallo sforzo e sopraffatte dalla calura. Effettivamente non si sono arrese mai, spinte come erano, l'una, dalla speranza di non perdere l'ultima possibilità di contatto colle consorelle che lottano per il primato, l'altra di chiudere con una vittoria la giornata di commemorazione della tragedia di Superga, non per nulla l'undici del Torino era comparso in campo vestito dei colori del River Plate di Buenos Aires.

Nessuno dei due programmi ha avuto realizzazione completa. Andrade le squadre hanno dovuto fermarsi a metà strada, costretta l'una dall'altra a quel pareggio di compromesso che è il [illegible]. E, se le mancata vittoria del Torino non è che un fatto morale, privo, in considerazione della posizione della squadra in classifica, di ogni e qualsiasi conseguenza, il punto perso dalla Fiorentina rappresenta invece l'aspetto pratico dell'avvenimento: esso preclude materialmente al viola — visto anche quanto è successo contemporaneamente a Genova ed a Novara — la via che adduce al titolo di Campione. Con sei soli punti ancora in disputa, l'undici toscano ne ha quattro di ritardo sull'Internazionale e sulla Juventus.

Ed il risultato, considerando il giuoco nel suo complesso, non può essere definito che [illegible] giusto. Alla prova pratica, la Fiorentina non è apparsa pel la squadra con stanca, coal stremata dallo sforzo, di cui si era detto. Nelle condizioni di clima piuttosto difficili di cui [illegible] fatto cenno, non ha retto fino in fondo. Manca di convinzione in sè, questo sì: non ha mai dato l'impressione di spingere a fondo nel tono vellivo caratteristico dell'undici che crede nella forza che ha a disposizione.

Ma bisogna tener conto che appunto in questa disponibilità, essa si era presentata in campo seriamente menomata. Oltre che del terzino destro Magnini — ed il sostituto Capucci gli è inferiore, per lo meno in esperienza, di tutta una misura — era privo dei contravanti Bacci e dell'ala sinistra Vidal. Se Novelli, il ragazzo ventunenne chiamato a fare da perno alla prima linea ha dato prova notevole di coraggio e di intraprendenza, un po' crudo si è mostrato la nuova ala. Privi, in possesso dei suoi mezzi migliori è toccato invece Cervato. Dei suoi tempestivi interventi in difesa e dell'intelligente lavoro di costruzione di Gren all'attacco — i due uomini di miglior classe della compagine — ha risentito principalmente la Fiorentina nell'incontro col Torino: per quanto, onorevole menzione meriti la tenace e costante opera svolta dai tre mediani, Chiappella, Rosetta e Segato.

Il Torino allineava la sua formazione solita nelle linee arretrate ed in quella di centro. Mancava di Antoniotti e di Boscolo all'attacco. Presentava Rimbaldo come mezz'ala destra nominale, come uomo destinato a montare la guardia a Gren effettivamente. L'arretramento di Rimbaldo a scopo difensivo, e l'avanzamento di Moltrasio in sostegno mobile della prima linea, hanno costituito il nocciolo del piano tattico del granata nella giornata. Nel suo duello con un uomo della finezza dello svedese, Rimbaldo ha avuto sorte alterna, a volte l'ha spuntata, a volte no: non è stato un insuccesso, tutto sommato. Moltrasio, nel suo compito di distributore, aveva per incarico evidente, quello d'imprimere il tono largo ed arioso alle avanzate, di far galoppare la all al principio delle azioni. Non sempre è stato preciso nei suoi lanci, a più volte gli è successo di servire un avversario invece di un compagno. Non era, in complesso, nella sua miglior giornata. Ma «rimedio» prezioso con una lunga ed improvvisa sciabolata da lontano, l'unica rete che la sua squadra abbia saputo registrare all'attivo.

Appartengono al primo tempo, all'ultimo quarto d'ora di questo, le due reti dell'incontro. Prima che ad esse si giungesse, Gren aveva avuto due occasioni di segnare, e la aveva sbagliate entrambe. Particolarmente facile la prima, quando approfittando di un malinteso fra due avversari, egli si era presentato tutto solo davanti a Soldan. Giocato alterno, a tratti valoso, a tratti fiacco, senza episodi di grande rilievo, fino al 32° minuto, quando improvvisamente, il Torino segna.

Moltrasio che si è spostato sulla destra, sferra da lontano, da parecchi metri fuori area, un gran tiro alto, di sinistro. La palla pare debba uscire a lato, poi, di colpo, non appena perde l'impeto della prima propulsione, sente l'effetto che le è stato impresso, devia, picchia nel lontano montante, schizza in rete, mentre Costagliola guarda esterrefatto. Nove minuti dopo, l'arbitro infligge una punizione al Torino, sulla sinistra dell'area granata. Tira alto Rosetta, Novelli scatta e di testa devia in rete. I torinesi reclamano, di azione per «fuori gioco» del fiorentino, ma l'arbitro, [illegible] il guardalinee, concede il punto.

Su quell'«uno a uno» si vivrà fino al termine dell'incontro. Che il fatto saliente della ripresa sarà rappresentato da un duro scontro fra Capucci e Bertoloni, per cui l'arbitro non interviene ed il granata deve stare fuori campo per cinque minuti. Una bella parata di Soldan su tiro di Novelli, parecchie incertezze degli avanti torinesi davanti a porta, giuoco scialbo con saltuari accenni a risveglio, ed il caldo che si fa sentire, tanto che il segnale di chiusura, quando giunge, è cosa gradita a tutti quanti, giuocatori e spettatori.

Vittorio Pozzo

TORINO: Soldan; Cuscela e Farina; Giuliano, Nay e Moltrasio; Risgiol, Rimbaldo, Giovetti, Bulic e Berlanini.

FIORENTINA: Costagliola; Capucci e Cervato; Chiappella, Rosetta e Segato; Mariani, Gren, Novelli, Grillon e Prini.

ARBITRO: Pieri di Trieste.

Giovetti, marcato da Rosetta, tenta invano la via del goal

Cede nel finale a Cagliari la difesa dell'Alessandria: 1-0

Cagliari, lunedì mattina.

L'Alessandria ha perduto per una sola rete di scarto una partita che fino al 32' della ripresa era riuscita a mantenere in parità. Infatti la squadra piemontese ha giocato con il «catenaccio», con Nicolazzini terzino libero. L'attacco del Cagliari si è trovato a disagio di fronte all'ermetica, abile e generosa difesa della squadra piemontese a soltanto per fortuna è passato negli ultimi minuti quando i giocatori in maglia grigia hanno accusato lo sforzo.

Non si possono fare giudizi di natura tecnica quando una partita si svolge nelle condizioni e nell'atmosfera che hanno contraddistinto quella di ieri e che ha impedito la conquista del secondo posto in classifica da parte dei Cagliari. L'Alessandria ha elevato un fortino nella propria area di rigore: il Cagliari ha tentato di abbatterlo ma con azioni inadeguate e con massovo infruttuose. Alla fine la maggior classe dell'undici sardo è riuscita a prevalere, sulla generosa condotta della squadra alessandrina.

La rete della vittoria cagliaritana è stata realizzata da Morgia al 32' della ripresa. L'azione, impostata da Torriglia, era poi continuata con Frugali e Mazzaltra e conclusa da un tiro di Villa che Morgia, di testa, corraggeva di quel tanto necessario per sorprendere il portiere Manera.

Soltanto alla fine della partita l'Alessandria ha abbozzato qualche azione di attacco rinunciando allo schieramento normale, ma il Cagliari, galvanizzato dal successo, non si è lasciato sorprendere.

CAGLIARI: Santarelli; Barela, Simeoli; Villa, Bertoli, Morgia; Mazzaltra, Torriglia, Lorenzi, Gennari, Frugali.

ALESSANDRIA: Ravera; Busetti, Nicolazzini; Giraudo, Garbarino, Maspero; Bocchio, Minabelli, Lerici, Campagnoli, Tuberosa.

ARBITRO: Grandville di Roma.

Nella serie B

Risultati: *Cagliari-Alessandria 1-0; *Catania-Pavia 5-0; *Pantellaria-Salernitana 0-0; *Vicenza-Como 1-1; *Maranzio-Verona 1-0; Padova-*Messina 1-0; Piombino-*Modena 1-0; Monza-*Pro Patria 1-0; *Treviso-Brescia 1-0

Classifica: Catania punti 41; Cagliari 39; Como e Pro Patria 36; Verona e Marzotto 35; Lanerossi Vicenza 34; Monza 33; Salernitana 30; Brescia 29; Modena e Messina 28; Alessandria e Treviso 26; Padova, Pavia e Piombino 25; Pantelleria 23.

Le cestiste torinesi battono la squadra campione d'Italia

La Spezia, lunedì mattina.

Con la vittoria dell'Autonomi di Torino sulla campione d'Italia Bernocchi, si è concluso nel Giardino del C.R.D.M. il torneo

Ecco la classifica finale: 1. Autonomi punti 6; 2. Bernocchi 4; 3. Fiamma 2; 4. A.T.M. 0.

Risultati dei due incontri finali: Fiamma e A.T.M. 47 a 47 (1 intero punto è stato assegnato alla Fiamma per quoziente canestri). Autonomi b. Bernocchi 38 a 33.

Nella serie C

Battuto il Parma a Venezia

RISULTATI: *Arsenale-Carrarese 2-0; *Catanzaro-Lecce 4-0; *Carbonia-Empoli 4-1; *Livorno-Piacenza 0-0; *Meglia-Lucchese 2-0; *Pisa-Mantova 1-1; *Sambenedettese-Lecco 2-0; *Sanremese-Siracusa 2-1; *Venezia-Parma 3-0.

CLASSIFICA: Parma e Arsenale punti 46; Livorno e Venezia 36; Lecco e Carbonia 35; Empoli 34; Sanremese e Catanzaro 33; Sambenedettese 32; Piacenza e Lecco 31; Siracusa 30; Carrarese 29; Meglia 28; Pisa 22; Lucchese 19; Mantova 16.

Cadono quattro fantini sulla pista di Mirafiori

Due di essi finiscono all'ospedale: non gravi le ferite

La bella giornata primaverile ha richiamato all'ippodromo di Mirafiori, per la prima riunione di galoppo, un pubblico assai numeroso che ha potuto assistere a corse sempre interessanti anche se i campi di partenti non sono stati molto fitti.

Vita singolare ha avuto la «cross-country» - Premio Achille De Rienzo, ove quelli quattro dei sei partenti sono stati travolti da caduta e solo uno di essi ha potuto proseguire la corsa. Incidenti commossi senza gravi conseguenze: il più malconcio è risultato il «gentleman» Guglielmo Bona Cabiati di 19 anni che, avendo riportato la frattura del sesto vaso, è stato medicato all'ospedale Mauriziano e giudicato guaribile in dieci giorni. E' rimasto pure leggermente ferito Giovanni Andreis, che ne avrà per quattro giorni.

Premio Cervino (*L. 800.000, m. 2000*): *1. Unico di P. e G. Borgogno, S. Sassa Croce, F. Clemani II, 4. Ingenue. Tot. 47-18-12, A. 147, 2½ l. 3 molto.*

Premio Cap. Salaroli (*L. 800.000 m. 1500*): *1. Dandolo di Scuderia San Maurizio, S. Zegarelli; 3. Rariano, 4. Lahore A. P. Baltico. Tot. 21-12-14, A. 27 D. 65, 2 l. 1½ l.*

Premio Istituto San Paolo (*Ore 200.000, m. 1600*): *1. Duroc di Scuderia Vivi, S. Aletto, 3. Zinone. Tot. 4 A. 18 D 68, 8 l. ½ l.*

Premio Piemonte (*L. 800.000, m. 3200*): *1. Scandarello di Vittadini, S. Morgan; 3. Schubert, 4. Magliano, cadono fagocano. Tot. 22-12-13 A. 28 D. 48, 2 l. 1 l.*

Premio Industria (*L. 800.000, m. 3200*): *1. Zeller di Scuderia Fratelli; S. Pickwick, 3. Var di Paper Day. Tot. 14-12-18 A. 26 D. 130, 3 l. 1½ l.*

Premio Asti (*L. 800.000, m. 2000*): *1. Tuner, S. Saturnak, 3. Carolina Cosoli. Tot. 18-14-16, A. 66.*

Premio Dora Riparia (*L. 800.000, m. 1600*): *1. Tormino, S. Friese. Tot. 18.*

"FRIGEL"

Litri: 140 e 160 - GRUPPO ERMETICO

da £. 135.000 anche a rate

5 ANNI DI GARANZIA

A RICHIESTA AUTOSBRINATORE AMERICANO

ESCLUSIVISTA:

ING. CAVICCHIOLI V.P. MICCA 5 TORINO

COLORIFICIO GIACINTO ALBEZANO

VIA ARTISTI, n. 38 - TORINO - Telefono 88-181

Acquaragia pura garanzia	L. 250	Nitro campione concentrato	L. 750
Alberite primera lavabile	» 800	Olio lino cotto extra	» 350
Antiruggine nitro	» 450	Pittura spirale o Alluminio »	250/350
Antiruggine sintetica	400/450	Smalto mobili superfine	L. 700
Bianco pronto uso pure lino	L. 900	Smalto per interno bianco	» 450
Bianco in pasta bianca	» 800	Smalto nitro carrozzeria	800/900
Cera rossa extra	» 500	Smalto rosso pavimenti	L. 400
Cera liquida lavabile	» 600	Solvente nitro antiappannaggio	» 800
C. lana T.N. e A.S.T.N. ore	650/750	Stucco nitro spatola	450/500
Lucidissima pura vitrolla	L. 400	Stucco sintetico a spruzzo	350/400
Minio piombo pure polvere	» 250	Turapori abbronzatore	L. 600

Prezzi per ordinativi minimo da kg. 5 - Per quantitativi superiori sconto 5 %

Istituto Ortopedico Comm. A. MANDRILE

CURA CONTENTIVA DELL'

ernia senza operazione

L'apparecchio erniario Mandrile, soffice e leggero, garantisce la contenzione dell'ERNIA anche se riducibile sia negli uomini che nelle donne

IL MODELLO PROTETTIVO 1952 A SOLE L. 5000

Le persone [illegible] possono [illegible] con [illegible] riduzione a ordinare l'apparecchio Mandrile a

TORINO - Istituto Medico Specializzato - Via Lagrange 29, tel. 47.791

Portali ore 8-18, festivi e domenicali ore 9-12

BIELLA: ogni lunedì, Albergo dell'Angelo; dalle ore 9 alle 12
CUNEO: ogni martedì, Albergo Genova, dalle ore 9 alle 12
FERRARA: ogni mercoledì, Albergo Moderno, dalle ore 9 alle 18.
NOVARA: ogni giovedì, Albergo Tarantino, dalle ore 9 alle 12
VERCELLI: ogni venerdì, Albergo Tre Re, dalle ore 9 alle 12
SALUZZO: ogni sabato, Albergo Corona Grossa, dalle ore 9 alle 12
ALBA: ogni martedì e sabato, via XX Settembre 2 A, dalle ore 9 alle 12
ACQUI: mercoledì 12 maggio, Albergo Europa, dalle ore 9 alle 12
NOVI: giovedì 13 maggio, Albergo Viaggiatori, dalle ore 9 alle 12
TRINO: Domenica 16 maggio, Albergo Cappel Verde, dalle ore 9 alle 12

(Autorizzazione A.C.I.S. N. 316) Trattasi per corrispondenza di richiesta recapiti e domicilio senza aumento di prezzo

Volete giocare con noi?

ma non occorre che Voi puntiate qualcosa. Dovrete solo assistere all'incontro di Campionato che il LANE ROSSI - VICENZA giocherà domenica prossima ad Alessandria: è quanto basta per offrirVi la possibilità di vincere un bel taglio di tessuto LANEROSSI che potrete ritirare, se la sorte Vi sarà favorevole, presso la Ditta S.A.T.E.A., Piazza della Libertà, angolo via Gusseo, Alessandria. Potrete anche vincere una elegante autimobile. Leggete il tagliandino che Vi verrà consegnato all'ingresso dello stadio e conservatelo

perchè

La fortuna arriva col

LANE ROSSI

I BIANCONERI SEMPRE IN TESTA ALLA PARI CON L'INTER

Burrascoso successo della Juventus a Novara

90° minuto: Ferrario su rigore segna il goal che deciderà Juventus-Novara

DOPO CHE CORGHI AVEVA PARATO UN ALTRO RIGORE DI MANENTE

Ferrario al novantesimo minuto segna su rigore l'unico goal: 1-0

Primo tempo sciatto e drammatica ripresa: grave incidente a John Hansen, ricoverato in ospedale - Corradi infortunato

DAL NOSTRO INVIATO

Novara, lunedì mattina.

Ci sono voluti due calci di rigore e un assolto durato pressochè ininterrottamente per tutta la ripresa, per frangere la resistenza del Novara. Il tutto era stato sciatto e povero di gioco il primo tempo, altrettanto drammatico il secondo. Il gol della vittoria è stato segnato esattamente al 90° minuto e l'arbitro ha dovuto prolungare la partita di due minuti per riguadagnare il tempo perduto sia in occasione dei due rigori che hanno richiesto una preparazione laboriosa sia in seguito ad una mischia avvenuta davanti alla porta novarese in un'azione di calcio d'angolo dopo il primo rigore parato da Mancini.

E' stato in quest'ultima azione che J. Hansen, a terra, è stato colpito alla testa e alla spalla sinistra con gli scarpini e dopo essere portato fuori campo e da richiudere, dopo, il suo ricovero in lettiga all'ospedale. Sulle conseguenze di questo incidente, che pietà umana avrebbe dovuto sollevare, si dice a parte. Da un primo esame è sembrata lieve grave la contusione alla spalla (che richiederà probabilmente una radiografia) che non le due alla testa. Ad ogni modo J. Hansen è stato trattenuto in osservazione.

Così sciatto e povero di gioco è stato il primo tempo che il nostro resoconto non ci mette nulla se lo sull'amo in pieno. L'attacco juventino, all'infuori di alcuni sprazzi di Muccinelli e Boniperti, non è riuscito a dar vita ad un gioco organico in cui l'intesa e la decisione dei cinque uomini si alleassero per dare forma concreta alla superiorità di manovra e al dominio di mezzo campo. L'unica azione in cui parve affacciarsi la possibilità di segnare la si è avuta al 23° su contro di Boniperti dalla destra: la palla, deviata da John, venne raccolta da Pizzas nella linea di fondo e rimessa al centro, ma ancora John, da una dozzina di metri, fallì in pieno il bersaglio. Non era facile, del resto, districarsi nell'area estrema degli avversari, sempre foltissima di giocatori, così da non lasciare nemmeno un metro di spazio per la preparazione del tiro.

Questo schieramento difensivo, pressochè impenetrabile, rivelava la tattica adottata dal Novara, evidentemente rinunciataria, nel timore che un lavoro più sapiente favorisse la penetrazione degli attaccanti bianconeri. Schieramento errato, con tanto di terzino volante, aggravato poi da un gioco così sommario e sconclusionato dell'attacco che in fondo, paralizzava tutta l'azione della squadra.

Tutto il primo tempo della Juventus, così involuto e di gioco nullo, avrebbe pietosamente consigliato da parte del Novara un atteggiamento più aggressivo, poichè le occasioni buone capitarie quando si presentano. Il catenaccio è un'arma che va usata quando le circostanze lo consigliano.

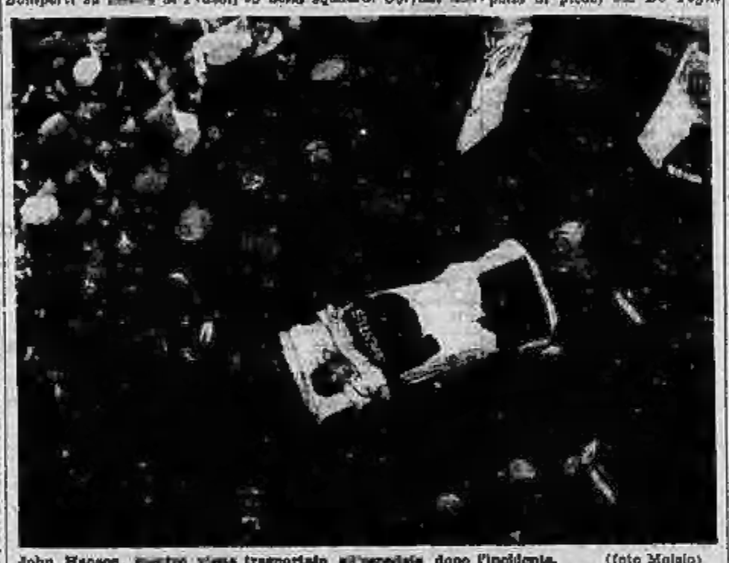
* *

Ma nella ripresa, la Juventus è apparsa trasformata. Si fa a questa squadra il rimprovero di mancare di forza morale e di decisione agonistica, ma ieri essa ha smentito tutti. Il suo secondo tempo è stato un'ammirevole dimostrazione di energia e di volontà. La squadra si è lanciata nella lotta con una decisione caparbia. Venti volte respinta, venti volte è tornata all'assalto. Dietro non restavano che i tre difensori i quali avrebbero forse avuto il compito difficile se gli attaccanti novaresi, sensibilmente meno validi del calcio, non avessero fatto delle loro azioni di contropiede un carattere di semplice alleggerimento, sciupando stordentemente palloni che avrebbero potuto essere meglio utilizzati e limitandosi a far perdere del tempo, sia buttando la palla fuori, sia attardandosi in giochetti inconcludenti, laddove il lancio di un trecentista avrebbe potuto cogliere spiazzata la difesa juventina.

Viola, così, non ebbe quasi lavoro, la mischia era tutta dall'altra parte, ed era una mischia talvolta infernale per la resa, l'accanimento e la decisione degli uomini. La Juventus si trovò varie volte sulla soglia del successo. Tiri di Montico, Boniperti, Corradi, Muccinelli erano sbagliati di poco e non si può nemmeno farne colpa agli attaccanti. Le smarcamento era impossibile, i difensori scivolavano piombavano come catapulte e liberavano; non si poteva più parlare di azioni manovrate ma di vera e propria sarabanda, con gruppi di uomini insensibili, urli e spintoni reciproci, salvataggi in extremis.

Al 15° un tiro rasoterra di Boniperti su [illegible] di Prassi, il gol era sicuro per un soffio da Montico intervenuto con un ultimo di ritardo, a un metro dalla porta, a tentare la deviazione. Corradi e Gimona, padroni del gioco a mezzo campo, piombavano anch'essi sulla vittima a rendere più forte la pressione bianconera. Bisogna che interrompiamo, a questo punto, la nostra narrazione, per soffermarci un attimo su questa coppia. I laterali erano non volta, si diceva, il punto debole della Juventus; ieri hanno costituito il miglior reparto della squadra. Corradi non ha bisogno di essere scoperto e la sua partita è stata esemplare per decisione e nitidezza tecnica; ma Gimona ha superato tutti per l'impegno, la abnegazione, la grande utilità del suo lavoro. La forza di volontà di questo giocatore è stato qualcosa di esaltante e di commovente.

Si giunse così ai minuti finali della partita. Al 34', un passaggio corto di Montico lanciava Corradi già in area. L'azione si sviluppava a non più di una dozzina di metri dalla porta. Corradi scaltiva palla al piede, ma De Togni



John Hansen, mentre viene trasportato all'ospedale dopo l'incidente. (foto Maiolo)

A POCHI MINUTI DALLA FINE

L'Aosta ridotto in dieci è sconfitto a Bolzano: 0-1

Nel clan dell'Aosta appena terminato l'incontro abbiamo voluto sapere gli umori. La causa della sconfitta era stata risolta principalmente non alla prudente tattica del «catenaccio» adottata per tanto tempo, bensì all'improvvisa mancanza di Leone in seguito al malaugurato infortunio. Bisogna dire che i sostenitori di questa tesi non avevano tutti i torti, Leone, infatti, aveva seguito, magistralmente Turrini e probabilmente se non fosse uscito dal campo, avrebbe potuto sperare fino all'ultimo la strada verso la porta di Giarda.

I milioni dell'Aosta sono stati Vinazzani, Pighini, Leone, tutta la mediana e Giarda. L'arbitro Tavolini ha avuto una partita facile da guidare e se l'è cavata egregiamente, con autorità.

a. p.

Il C. S. Fiat domina nel Trofeo Castagneri

Si sono svolte ieri, nei locali del C. S. Fiat di corso Mortelleri, le gare valevoli per l'assegnazione del Trofeo Castagneri di lotta greco-romana (seconda riunione). Ecco l'elenco dei vincitori delle diverse categorie:

Mosca: Acolla (C. S. Fiat); Gallo: Barra V. (C. S. Fiat); Piuma: Barra G. (C. S. Fiat); Leggeri: Danna (Pro Vercelli); Medio-leggeri: Fenat (C. S. Fiat); Medi: Garda (C. S. Fiat); Mediomassimi: Garosio (C. S. Fiat); Massimi: Soley (C. S. Fiat).

La classifica per Società vede in testa il C. S. Fiat, seguito dalla G. S. Venaria e dalla Pro Vercelli.

Esclusa per Hansen la frattura della spalla

NOVARA, lunedì mattina.

A John Hansen, trasportato alla fine della partita con una autolettiga della Croce Rossa alla guardia medica dell'ospedale Maggiore, il dott. Provvidente ha riscontrato due ferite lacero contuse al cuoio capelluto. Entrambe sono state suturate con un punto. Poichè il medico ha riscontrato al giocatore anche una contusione alla spalla sinistra, nel timore di possibili complicazioni, Hansen è stato ricoverato per misura precauzionale nella camera n. 42 della casa di cura annessa allo stesso ospedale.

Sono rimasti con lui, ieri sera, la moglie e il massaggiatore Angeli. Quest'ultimo ha escluso che la spalla di Hansen sia fratturata e spera che nella giornata di oggi i sanitari ne autorizzino il trasporto a Torino. Nella serata di ieri il Hansen è stato visitato dal dott. Pomella.

Anche Corradi ieri al campo ha sottoposto sè un esame medico il ginocchio colpito. Una diagnosi effettuata parrà di stiramento ai tendini collaterali del ginocchio destro; oggi il terzino sarà visitato nuovamente a Torino.

Ecco la formazione del Novara: Cerghi; De Togni, Fombia; Migliori, Molina, Bairo; Marsani, Janda, Ronzon, Pinneran, Arca.

JUVENTUS: Viola; Bertuccelli, Mazzola; Corradi, Ferrario, Gimona; Muccinelli, Montico, Boniperti, J. Hansen, Prassi.

ARBITRO: sig. Bernardi di Bologna.

RETE: Ferrario, su rigore al 45° della ripresa.

SPETTATORI: 18 mila.

ATALANTA-SAMPDORIA 1-1. — Hanno segnato Bassetto (A.) all'8' e Tortul (S.) al 29' della ripresa. Partita equilibrata: tra squadre non più mosse da necessità di classifica. La Sampdoria mancava di Fommei, Conti e Baldini.

LEGNANO-UDINESE 2-1. — Sassi II (L.) su rigore al 28' del primo tempo; Mammolo (L.) al 26', Castaldo (U.) al 41' della ripresa.

PALERMO-SPAL 1-0. — Un calcio di rigore per atterramento dell'ala destra Di Maso, realizzato da Marteganl al 32' della ripresa, ha dato meritatamente la vittoria al Palermo.

Kavanagh trionfa a 182 l'ora sul circuito di Hockenheim

Lorenzetti costretto al ritiro - Le nuove moto tedesche si affermano con Haas (N.S.U.) nelle piccole cilindrate

Francoforte, lunedì mattina.

Nessuna grossa sorpresa nei risultati del trofeo motociclistico del Reno disputatosi ieri sul circuito di Hockenheim: la casa tedesca N.S.U. ha ottenuto un pieno trionfo nelle piccole cilindrate conquistando i primi quattro posti fra le 125 e i primi due fra le 250; la casa Guzzi non ha avuto avversari sia nella gara delle 350 che in quella delle 500.

Le due prove delle cilindrate minori sono state vinte entrambe dal campione del mondo Werner Haas. L'inglese Anderson, su Guzzi, senza dover impegnarsi a fondo, si è imposto nella categoria fino a 350 cmc. ottenendo nello stesso tempo il giro più veloce alla media di km. 176 orari. Sfortunato è stato Enrico Lorenzetti, pure su Guzzi, che dopo essere stato per 18 giri in testa alla corsa ha dovuto ritirarsi in seguito a un'avaria al suo bolide. La corsa delle 500 s'è risolta in una magnifica vittoria di Kavanagh, che pilotava la nuova Guzzi con motore monocilindrico, mentre Anderson, che con la Guzzi a 4 cilindri partiva in seconda posizione, è stato costretto ad abbandonare a metà gara. Il vincitore ha fatto registrare il giro più veloce alla media di km. 183,800 orari.

Fra i motocarrozzini ha vinto l'inglese Oliver. E' da rilevare che la media ottenuta da Haas con la « Max 250 N.S.U. » è stata superiore a quella di Anderson nelle 350.

Ecco le classifiche:

Classe 125: 1) Haas (NSU) 18 giri in 46'10"7/10 (media 150,200) (giro più veloce alla media di 152,900, nuovo primato); 2) Baltisberger (id.); 3) Mueller (id.); 4) Hollaus (id.); 5) Ubbiali (M.V.).

Classe 250 cmc.: 1) Haas (NSU) 20 giri in 54'26"7/10 (media 170,400) (giro più veloce alla media di km. 172,900, nuovo primato); 2) Mueller (NSU).

Classe 350 cmc.: 1) Anderson (Guzzi) 20 giri in 50'49" e 6/10 (media 189,500) (giro più veloce alla media di km. 176, nuovo primato); 2) Storr (Norton) a un giro; 3) Lorenzetti (Guzzi); 4) Kavanagh (id.).

Classe 500 cmc.: 1) Kavanagh (Guzzi) 20 giri in 50'55" e 7/10 (media 182,800) (giro più veloce alla media di 186 e 800, nuovo primato); 2) Zeller (BMW) (media 179,800); 3) Pagani (MV Agusta 4 cilindri) media 177.

Motocarrozzini: 1) Oliver (Norton) 13 giri in 38'22" e 8/10 (media 184,200); 2) Noll (BMW).

Ultime giornate di gare

Vittoria italiana a Roma nel Concorso ippico

ROMA, lunedì mattina.

A Piazza di Siena s'è concluso il 25° concorso ippico internazionale.

Ecco le classifiche: Premio Giubileo (a tempi): 1. maggiore Cartagenga (Italia), su Cloria Mesia, penalità 4, tempo 1'16"3/5; 2. V. Pizzi (Italia), su Ocean IV.

Premio Generale Conte Cigala Fulgosi (vincitori tempi): 1. sig. R. Gunther Winkler (Germania) su Halla, pen. 0, tempo 1'16"3; 2. com. J. Garcia Cruz (Spagna) su Onenlan, pen. 0, tempo 1'17"4; 3. capitano Oppes (Italia) su Halla, pen. 4.

Senza rivali Milani nel trofeo delle Ceramiche

Faenza, lunedì mattina.

Una giornata ideale ha favorito la seconda edizione del trofeo motociclistico internazionale Città delle Ceramiche, disputatosi ieri a Faenza. Il successo tecnico e anche spettacolare della competizione ha risentito però dell'infortunio occorso durante le prove ufficiali a Bandirola che, caduto in curva, ha riportato varie contusioni e una inerinatura piuttosto seria e un polso e non ha potuto partecipare alla corsa.

La gara delle 500 cc. non è stata tuttavia priva d'interesse. Vi ha primeggiato Milani, che ha anche compiuto l'impresa di battere il primato sul giro con km. 184,808 di media. Il solo avversario che aveva dato all'inizio l'impressione di poter degnamente competere con lui è ingaggiare una severa lotta, il rhodesiano Amm su una speciale monocilindrica Norton, è stato attardato al 14° giro da un guasto alla frizione e vano è riuscito poi il suo tiramollamento.

Piuttosto monotona, monocolore è riuscita la gara tra le 125, segnando stancato per il forfait della Mondial il confronto fra le marche. Hanno così dominato sole e incontrastate le MV e il bravo Copeta, uomo di punta, si è imposto con il suo consueto stile.

Ecco le classifiche: classe 125: 1. Copeta (MV) 21 giri pari a km. 162,420 in 1 ora 37'42"2, media km. 217,790; 2. Sala (id.), 1 ora 18'17"4; 3. Genovini Massimo (id.). Giro più veloce il 9° di Copeta in 2'35", media km. 122,151.

Classe 500: 1. Milani Alfredo (Gilera 4 cil.) 41 giri pari a km. 201,730 in ore 1 30'52"; media km. 184,880; 2. Dale (MV Agusta 4 cil.), 1 ora 32'14"; 3. Montanari (Guzzi Ossobuco) a 1 giro; 4. Amm Bay (Norton) a 4 giri. Giro più veloce: 19° di Milani in 1'34" alla media di km. 184,808. Primato precedente Masetti (Gilera) nel 1953, km. 181,884.

Vittoria di Gonzalez nel G. P. di Bordeaux

Bordeaux, lunedì mattina.

L'argentino Froilan Gonzales su Ferrari ha vinto ieri il Gran Premio automobilistico di Bordeaux precedendo di un giro al traguardo i compagni di squadra Hawson e Trintignant e di due giri Stirling Moss. La Casa modenese si è presa così una netta rivincita sulle Gordini vittoriose a Pau.

Ecco la classifica: 1. Gonzalez (Ferrari) Km. 300,251 in 3 ore 6'36"1/10, media Km. 97,069; 2. Hawson (Ferrari) a 1 giro; 3. Trintignant (Ferrari) a 1 giro; 4. Moss Stirling (Maserati) a 2 giri.

Finali di IV serie

GIRONE NORD — Risultati: Bellano-Aosta 1-0; Cremonese-Verbania 3-1. - Classifica: Cremonese p. 4; Aosta e Bolzano 2; Verbania 0.

GIRONE SUD — Risultati: Prato-Foggia 2-0; Collefferro-Bari 1-1. - Classifica: Prato p. 4; Bari 3; Collefferro 1; Foggia 0.

Classifica e risultati

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE						RETI	
			In casa			Fuori casa				
			V.	N.	P.	V.	N.	P.	F.	S.
Inter	44	21	10	2	1	6	4	9	50	24
Juventus	44	21	9	6	0	6	4	3	46	28
Fiorentina	42	21	9	5	1	6	3	7	44	34
Milan	39	21	11	3	1	4	3	8	41	34
Roma	35	21	8	6	1	4	2	7	40	32
Napoli	33	21	10	3	1	3	3	8	41	33
Bologna	34	21	6	7	1	6	2	7	47	37
Torino	32	21	6	4	1	3	11	8	36	33
Sampdoria	29	21	7	7	1	1	6	10	34	40
Lazio	27	21	7	3	1	3	5	8	36	37
Atalanta	27	21	4	5	1	5	4	8	42	42
Genoa	27	21	5	4	1	4	5	8	34	45
Novara	26	21	5	6	0	3	5	10	33	42
Triestina	24	21	7	1	1	0	9	10	34	38
Spal	23	21	5	4	1	3	4	11	33	43
Palermo	23	21	4	6	0	3	3	12	32	38
Legnano	22	21	3	7	0	3	3	11	40	51
Udinese	11	21	3	3	0	1	1	11	30	58

21ª GIORNATA

1-1	Atalanta-Sampdor. X
1-2	Genoa-Inter 2
5-1	Lazio-Triestina 1
2-1	Milan-Bologna 1
1-0	Napoli-Roma 1
5-1	Novara-Juventus 2
5-1	Spal-Palermo 2
1-1	Torino-Fiorentina X
1-2	Udinese-Legnano 2
1-1	Lan. Vicenza-Como X
1-0	Marzotto-Verona 1
4-0	Catanzaro-Lecce 1
5-0	Venezia-Parma 1

Per i ragazzi anemici, durante i periodi di rapido sviluppo:

PROTON

(672)

Casa del sofà e salotto
Salotti - Divani - Poltrone trasformabili e letti una-due piazze
F.lli BERGALLO - TORINO
Vendita diretta al pubblico nelle nostre UNICHE sEDI:
Stabilim.: C. Giulio Cesare 179, tel. 21-257
Negozio: C. Giulio Cesare 90, tel. 21-258
Tram 15, 15 e 18. Facilitaz. di pagamento

BOGNANCO (DOMODOSSOLA)
Cura delle calcifere acque
Fonte San Lorenzo
purgative - sura lenate - stomaco - intestino - ALBERGO MILANO
apertura 1° giugno

FRIGORIFERI 160 lt. porta bar
GRUPPO ERMETICO - ARMADIO RIVESTIMENTO IN ACCIAIO
6 ANNI DI GARANZIA
L. 139.000
ANCHE A RATE
CHIARABELLI
CORSO GIULIO CESARE n. 48
FRIGORIFERI
BOSCH - CROSLEY - [illegible]

A TORINO ESPOSIZIONE PERMANENTE
MOBILI DI CANTU'
Via S. Francesco da Paola, 17 ang. via Giolitti (primo piano)
Telef. 46-726
AGEVOLAZIONI DI PAGAMENTO

115 Prodotto Chlorodont

Chlorodont
prepara: un gioiello
un impiego
un corredo
per la rosa del Giro
una dote

un GRANDE CONCORSO per la giovane donna sportiva

NEL VIVACE E COMBATTUTO GIRO DEL PIEMONTE

Defilippis primo in volata sul traguardo di Torino

L'assenza degli assi non ha influito sull'interesse della corsa - Bella prova di Conterno e Coletto

Come si prevedeva, l'assenza degli Assi non ha per nulla influito sulla combattività sotto il cui segno con notevole e meritato successo si è ieri svolto il 44° Giro del Piemonte. Salvo la parte centrale della gara, che vide all'avanguardia un plotone di dodici corridori in fuga (fra i quali il futuro vincitore) inseguiti piuttosto fiaccamente dal resto dei 71 partiti che a metà percorso (precisamente a Cuorgnè) passarono nientemeno che con 4 minuti e mezzo di ritardo, tutto il resto della gara, prima e dopo, fu vivace, nervoso, movimentato. Può darsi che l'improvvisa ondata di caldo abbia influito sul rendimento di parecchi dei concorrenti, ma non si può non lodare senza che il vincitore ha marciato sul totale del percorso alla bella media di oltre 35 all'ora e che il gruppo di testa all'arrivo era ridotto a soli cinque unità.

Corsa veloce, dunque, e combattuta. Il fatto che molti componenti del gruppo in fuga dai primi chilometri siano scomparsi nel «serrate» finale a cominciare dalla salita di Cocconato, significa anche che i due superstiti dell'avanguardia (cioè Defilippis e Conterno) li avevano bell'e spremuti; e similmente dopo a sostegno dell'irruenza e della vivacità della lotta vivacissimi nel secondo gruppo dal momento che alcuni dei suoi componenti si decisero a rompere gli indugi, il fatto che i migliori di essi (e precisamente Coletto, Martini e Pellegrini) riuscirono a raggiungere i fuggitivi, fiancheggiando in cinque a battersi in volata al Motovelodromo pel primo posto, questo, nettamente e meritatamente è andato al giovane torinese Defilippis.

Eccovi dunque già citati i nomi dei primi arrivati che sono anche stati i dominatori della corsa. Naturalmente, a questa netta selezione si è arrivati per gradi. La prima frattura era stata la fuga iniziale, sbocciata dopo neanche un quarto d'ora dopo la partenza data alla Barriera di Milano dal sindaco avv. Peyron. Dodici uomini si trovarono al comando, sempre più avvantaggiando sul gruppo. Erano quattro della Torpado, e cioè Defilippis, Perlinati, Doni e Barro; due della Domiselli, e cioè Soldani e Chili, Conterno della Frejus, Fornasiero dell'Atala, Pizzoni della Guerra, Massocco della Maino e un certo Miguel Sevillano della Girardengo, ch'è un argentino venticinquenne nel quale, a mio avviso, consiste la rivelazione della giornata.

A Biella, dopo 67 chilometri di corsa, l'avanguardia aveva portato il proprio vantaggio a 3 minuti sul gruppo, che sui culmini della Serra, dicisset-te chilometri più in là, era salito a 4 minuti e 10 secondi.

Il vincitore Defilippis

riusciti a conservare via dal «gruppone», inutilmente cercando di avvicinarsi a quello in fuga. Gli arrivarono Asa a 1 minuto e 50", e poi più.

Ciò che non era riuscito ai due principianti, riuscì ad altri. La prossimità della salita sulla quale certamente si sarebbe avuta la decisione, sciolse gli umori combattivi degli inseguitori. Zapprima Ghirardi, Biagioni e qualche altro con scarsa fortuna, appoi più risolutamente Martini e Pellegrini, imitati a breve intervallo da Coletto e Buratti, approfittarono della breve salita di Brusolo (km. 178) per cadere dal gruppo, il quale così frantumato dalla breve ma violenta scaramuccia. Ormai, approssimandosi la lunga e duro salita di Cocconato, si era venuti ai ferri corti tra inseguitori e fuggitivi. La lotta si accese fra gli uni e gli altri, ed ebbe subito inaspettati sviluppi.

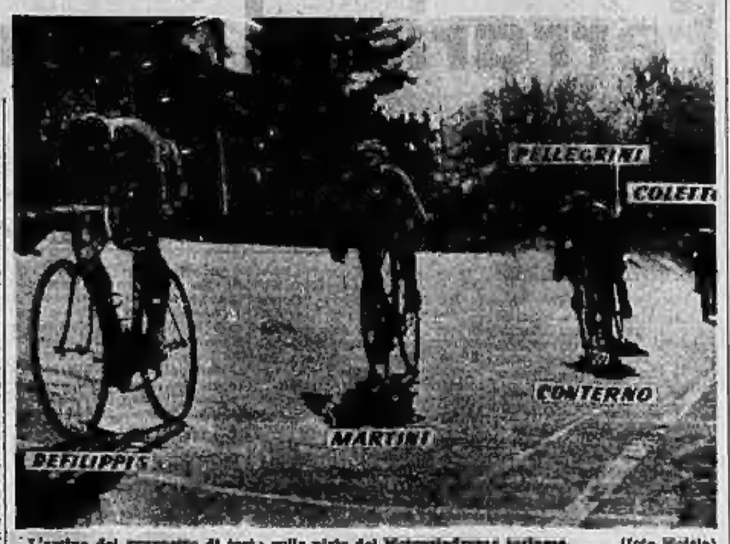
Mentre, in testa, Defilippis, Conterno e Massocco si liberavano dei loro compagni d'avventura, il fido Coletto-Martini-Pellegrini gli si avvicinava sempre più lungo i tornanti della salita. Su a Cocconato (km. 190) i passaggi avvennero in quest'ordine: primo Defilippis, seguito a pochi metri da Conterno, a 2" da Massocco, a 35" da Sevillano e Fornasiero, a 45" da Soldani e a 1' e 30" da Coletto, Pellegrini, Martini, Buratti e Chili. A due minuti veniva un gruppo di dodici, fra i quali Albani, Massimo, Ciancola, Dell'Agata, Giannecchi, dei quali non c'interesserebbe più perchè tagliati definitivamente fuori dalla lotta. Questa — occorre dirlo? — diventò ancor più affannosa nel tratto che dal bivio per Gallareto prosegue per la strada a ondulazioni verso Moriondo. Dapprima, i tre del secondo scaglione riuscirono a riprendere contatto coi loro ex-compagni dell'avanguardia; poi sopravvennero i cinque di Coletto, in modo che undici corridori si presentarono al piede della salita di Moriondo.

Qui ci si aspettava di decidere, ma ci fu soltanto il definitivo assestamento — e definitivo — dell'avanguardia. Prima Defilippis e poi Coletto tentarono di andarsene, ma sempre, vollaticci, videro che qualcuno li seguiva. Conterno che al primo brusco attacco aveva perduto contatto, prestò si rimise, e ritornò sulle ruote dei due ciclisti — i quali erano sempre incalzati dalla coppia Martini-Pellegrini, con Massocco leggermente staccato. Nella volata a chi arrivava primo davanti alla pesa pubblica, Coletto ebbe la meglio, e Massocco perdette altro terreno (poi riuscì a riprendere, per essere definitivamente eliminato sulla Rossa). Verso questo terzo, ed ultimo ostacolo della giornata, correvano i cinque superstiti. Quale di essi vi avrebbe preso il sopravvento?

C'erano molti, al seguito della corsa, che aspettavano di veder Coletto portarsi all'attacco, ma più tardi, all'arrivo, il vincitore della Milano-Torino confessò che per sentendoni in ottime condizioni, le gambe «non gli rendevano». Defilippis appariva tuttora pieno di brio, sebbene a Moriondo avesse marcato un attimo d'incertezza. Forse Conterno avrebbe potuto scappare, ma non lo tentò neppure, probabilmente perchè non ne aveva più da spendere. In quelle condizioni, nessuna ulteriore selezione era possibile sull'ultima salita, e i cinque, una volta piombati a Castiglione, si diressero a tutta birra verso il Motovelodromo, e la decisione in volata.

Il primo ad entrare in pista è Coletto, con a ruota Martini, che precede Defilippis. Attestata del rettilineo opposto, dalla quarta posizione scatta di sorpresa Pellegrini con lanta veemenza da superare tutti, e portarsi primo. Ma la reazione di Defilippis è immediata, chè con poche pedalate sorpassa Coletto, si affianca a Pellegrini e nella curva lo passa, per continuare da solo e vincere di due lunghezze davanti a Martini che a sua volta s'era liberato degli altri. Con quasi due minuti di ritardo arrivava il secondo gruppo, composto da trentini uomini. Molta folla nei centri attraversati dalla corsa; energico il dirottamento della corsa affidata al signor Gaidano; lenta e incerta l'opera della giuria nello stabilire l'ordine d'arrivo e nelle comunicazioni alla stampa.

Vittorio Varale



L'arrivo del gruppetto di testa sulla pista del Motovelodromo torinese. (foto Ecisto)

La riunione di attesa

Si è svolta ieri al Motovelodromo di corso Casale un'interessante riunione in attesa dell'arrivo del Giro del Piemonte.

La corsa per gli «stayer» è stata vinta da Bailì, allenato da Consonni, che ha dominato nella prima prova e che è risultato secondo nella seconda, ma gli appelassi più intriti sono toccati allo sfortunato Devara che, nella prima gara, è stato costretto a perdere otto minuti per un guasto alla moto allenatrice e che, nei quindici minuti a una velocissima ripresa nel corso della quale ha stabilito il record del giro, girando alla media di km. 50,120.

Ecco il dettaglio della riunione: [illegible] «Gardini»; 2. Vergnano (Pad. Chierese), 2. Arrobbio; mtr. 200 m. 13" s. 4. — Velocità professionisti: classifica finale: 1 Maspes p. 12, 2. Moretti-ni p. 10, 3. Ghella p. 9, 4. Antoli. — Giro a cronometro con partenza lanciata: 1. Marcellini in 24" e 4/10, media km. 57,427; 2. Maspes; 3. Ghella; 4. Antoli. — Gara di velocità motori: classifica finale: 1. Bailì p. 13 (all. Consonni), 2. Ferrari (all. Bordoni) p. 9, 3. Devara p. 8, 4. Roberto p. 7, 5. Leoni

Assediato dai tifosi un campo presso Brindisi

Tre calciatori feriti dalla sassaiola - Invaso il terreno di gioco - I carabinieri costretti a chiedere rinforzi

Brindisi, lunedì mattina.

Un grave episodio di intolleranza sportiva si è verificato sul campo di Fasano, mentre si disputava l'incontro di prima Divisione tra la squadra locale e quella del «Liberty» (Bari): tre giocatori del «Liberty» sono rimasti feriti.

Ad un minuto dalla fine della partita, che si stava per concludere con un pareggio, tre a tre, gli spettatori iniziavano una fitta sassaiola contro i giocatori della squadra ospite e contro l'arbitro. Questi, sospeso immediatamente l'incontro, riusciva a rifugiarsi con alcuni atleti negli spogliatoi, altri rimanevano però sul campo e tre di essi venivano colpiti, per fortuna non gravemente, dalle pietre. Subito dopo il pubblico, fatta breccia nella rete di protezione, invadeva il campo. I carabinieri assenti riuscivano a porre in salvo negli spogliatoi i giocatori. Quindi hanno cercato di contenere, per oltre tre ore, la forte pressione della folla che minacciosa, tentava di assalire gli spogliatoi.

La situazione stava per volgere al peggio quando sono giunti rinforzi di forza pubblica dai paesi vicini. Mentre si provvedeva a sgombrare il campo, i componenti della squadra del «Liberty» e l'arbitro venivano fatti uscire da una porta di servizio. Essi sono giunti a Bari dopo aver attraversato, a bordo di un pullman scortato, i violenti improvvisi della «Selva di Fasano».

Coppi si afferma sul circuito di Cremona

Anche Favero vince - Una caduta di Filippi, Cascia ed Isetti

Cremona, lunedì mattina.

Una discreta folla ha assistito nel pomeriggio di ieri al Circuito degli «assi» organizzato dal Club ciclistico cremonese; la riunione non ha deluso l'attesa, in quanto tutti i corridori si sono impegnati nelle diverse prove. Coppi — assieme con Filippi — ha dominato nell'Omnium mentre l'individuale gigante è stata appannaggio di Favero su Bailì e Coppi.

Durante questa gara, in una curva, il tubolare della ruota anteriore della bicicletta del biancoceleste Filippi si staccava e il corridore cadeva trascinando con sè anche Cascia e Isetti. Mentre questi ultimi se la cavavano con qualche graffiatura, Filippi era trasportato alla guardia medica dell'ospedale per essere medicato alla gamba sinistra. La sua ferita fortunatamente non è grave. Nella stessa curva cadeva di sella l'ciclista Patterson, ma subito si rialzava indenne.

Coppi e Magni hanno ribadito, al termine del circuito il loro primato di vita negativo a proposito delle grandi corse a tappe italiana e francese. Il campione del mondo è fermo sulla formula «no per 24 Ore» al per il Giro» e pare che non abbia intenzione di recedere da essa.

SFIORATI I 45 ALL'ORA DI MEDIA

Al "Vittorio Veneto" la finale della Coppa Italia

Treviso, lunedì mattina.

Su un percorso di km. 108,800, pari a due giri del circuito, si è svolta oggi la finale della Coppa Italia, campionato nazionale a squadre per dilettanti ciclisti. La squadra dell'U. C. Vittorio Veneto, partita per prima e quindi favorita dal parziggio, la tenuto il testa della gara con una media altissima.

Ecco la classifica: 1. U. C. Vittorio Veneto (Ulderico Favero, Vannella, Padovan), che compiono i km. 108.800 in 2 ore, 29'56" 2/5, alla media di km. 44,470; 2. Pedale Acquese (squadra A) (Rovera, Casella, Chiarione, Martinoli), 3 ore 3'4/5; 3. U. C. Nicolò Biondo di Carpi, 3 ore 34'04"2/5; 4. G. S. Colori SIOF di Foxzolo Formigaro (Grandi, Grosso, Cappagli, Ranieri) 3 ore 36'08"1/5.

Al lussemburghese Ernzer la Liegi-Bastogne-Liegi

1.REGI, lunedì mattina.

La Liegi-Bastogne-Liegi, disputata ieri è stata vinta dal lussemburghese Marcel Ernzer che ha preceduto sul traguardo di 1'44" il belga Impanis e di 1'57" lo svizzero Fardy Kubler.

I corridori italiani hanno ottenuto solo piazzamenti modesti: il migliore è stato Coletti giunto decimo a 4'18" dal vincitore. Da Santi è arrivato undicesimo a 5'46" e Franchi 26° a oltre 11'. Petrucci si è ritirato.

MARTEDI' 11 MAGGIO

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 11,30: Musica classica - 12: Orchestra Ferrari - 13: Giornale - 13,15: Orchestra diretta da Ernesto Nicelli - 14: Giornale - 14,15-16,30: Note sulla vita sportiva e cronache musicali.

Ore 18,30: Le opinioni degli altri - 18,45: Lezione di francese - 19: Orchestra diretta da Angelini - 19,30: La voce di Londra - 19: Musiche di Alceo Toni - 19,30: Università Internazionale G. Marconi. Angelo Chiaromonte: «Progressi della neurochirurgia» - 19,45: Gino Conca e la sua orchestra - 20,15: [illegible] conglomerato, prospettive economiche di Ferdinando di Fenizio - 20,30: «L'Approdo» settimanale di letteratura ed arte - 20: Musica leggera - 20,40: Giornale Sport - 21: Motivi in passerella.

Ore 21,45: **Concerto di musiche sportive** diretto da Nino Vardi con la partecipazione del soprano Marcella Pobbe e del tenore Petri Mantovani. Giuseppe: L'odierna pariglione, ouverture; Mozart: Le nozze di Figaro, «Deh, vieni»; Donizetti: L'elisir d'amore, «Una furtiva lacrima»; Puccini: Turandot, «Signore, ascolta»; Pietro: Maria, «M'appari»; Wolf Ferrari: I quattro rusteghi, intermezzo; Zeller: Michelmeier, «Dal monte, dal prati»; Verdi: La forza del destino, «Pace, pace Dio»; Massenet: Werther, «Ah, non mi ridestar»; Wagner: La Walkiria, «Tu sei l'orrile»; Mascagni: Agnadi, Intermezzo. Orchestra di Torino.

Ore 22: Posta aerea - 22,15: Club musicali francesi: «Beaujon» - 22,45: Orchestra napoletana diretta da Luigi Vinci - 23,15: Giornale; Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 207,3, Torino m.f. II, Alessandria Radio Cenaro m. 100,1) — Ore 13: Orchestra diretta da Carlo Savina - 13,30: Giornale; Scena in Roma; New Orleans Jazz-band - 14: Il cantagiorno; Radio Segnorini e la sua orchestra - 14,30: «Tazi» divagazioni umoristico-musicali.

Ore 19: Giornale; Clarini Minch dirige la Suite «Dafni e Cloe» di Ravel - 19,30: Mandrovi e i suoi solisti - 14: «Terza pagina»: (Il lavoratore; Fior da fiore; Pensiero; Concerto in miniatura; pianista Erdonzoni; Cornalbo) - 17: Tredici minuti di quarantanni - 18: Giornale; Orchestra diretta da Armando Fragna - 18,30: Radiomusale per i giovani - 19: Cinque unico: Umberto Bonetti; Letteratura italiana dell'800 (dichotomia letteraria); Alessandro Cimiano; Il programma della tecnica; (fisica e lezione) - 19,30: Orchestra diretta da Gorni Kramer - 20: Radiosera - 20,30: Medici in famiglia - 20,45: Marino Viarisio presenta «Il signore di trent'anni fa» a cura di Diego Calcagno con la partecipazione di Aldo Silvi, Rolina Bernardi, Luciano Pajoli, Achille Togliani e Nello Segurini e la sua orchestra.

Ore 21: «Radio Italiana» rassegna radiofonica, musica di Raffaele Gervasio, testo di Riccardo Artoni. Orchestra sinfonica di Roma, direttore Franco Ferrara. Istruttore del coro Nino Antonellini, coro di voci Mariolo diretto da Renata Cortiglioni, coreografia di prosa di Roma, regia di Alberto Casella - 22,15: «Bianco e nero» rassegna di vari, pianoforti e orchestra - 23-23,15: Giornale: A tutti spento.

TERZO PROGRAMMA (Torino II m. 316,4, Torino m.f. I) — Ore 19: Il Quartetto per archi del Settecento - 19,30: Bibliografia ragionata: La scuola italiana, a cura di Mario Manlio Rossi - 20: L'influenza economica - 20,15: G. F. Handel: Water music; J. Ibert: Concerto in do per violino e orchestra - 21: Il giornale del Terzo - 21,30: Panorami: antologia e folklori-stici: VI. La poesia religiosa dei popoli italiani, a cura di Paolo Toschi - 22: Piccola storia del valzer: Francesco a cura di Alessandro Piovano: VII - «Lepta agile» e «Mouin Rouge» - 23,30: «L'educazione civile in Italia» - 23,10: Bela Bartok: Due danze rumene op. 8 a, Due rizgle op. 8 b (Pianista Lidia da Salmoni).

ROMA II (m. 356) — «Radio ore 13,30 alle ore 7: «Notturno - «Il Radio» - «Programmi musicali» - notiziari.

TELEVISIONE — Ore 17,30: Programma per i ragazzi: «Ragazzi in gamba» con Gambino e il professore; Ragazzi a convegno con Giovanni Mosca: «Gli sport che preferiamo» - 20,45: Telesport - 21: Mio padre il signor Preside (dichotomico episodio): «Lavorare è difficile», telefilm - 21,50: «Per favore dica lei» programma di giochi a quiz.

RADIO SIEMENS MILANO

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

LUNEDI' 10 MAGGIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I m. 467,8) — Ore 11,30: Musica sinfonica - 12,15: Orchestra Ferrari - 13: Giornale - 13,15: Orchestra diretta da Ernesto Nicelli - 14: Giornale - 14,15-16,30: Note sulla vita sportiva e cronache musicali.

Ore 18,30: Le opinioni degli altri - 18,45: Lezione di francese - 19: Orchestra diretta da Angelini - 19,30: La voce di Londra - 19: Musiche di Alceo Toni - 19,30: Università Internazionale G. Marconi. Angelo Chiaromonte: «Progressi della neurochirurgia» - 19,45: Gino Conca e la sua orchestra - 20,15: [illegible] conglomerato, prospettive economiche di Ferdinando di Fenizio - 20,30: «L'Approdo» settimanale di letteratura ed arte - 20: Musica leggera - 20,40: Giornale Sport - 21: Motivi in passerella.

Ore 21,45: **Concerto di musiche sportive** diretto da Nino Vardi con la partecipazione del soprano Marcella Pobbe e del tenore Petri Mantovani. Giuseppe: L'odierna pariglione, ouverture; Mozart: Le nozze di Figaro, «Deh, vieni»; Donizetti: L'elisir d'amore, «Una furtiva lacrima»; Puccini: Turandot, «Signore, ascolta»; Pietro: Maria, «M'appari»; Wolf Ferrari: I quattro rusteghi, intermezzo; Zeller: Michelmeier, «Dal monte, dal prati»; Verdi: La forza del destino, «Pace, pace Dio»; Massenet: Werther, «Ah, non mi ridestar»; Wagner: La Walkiria, «Tu sei l'orrile»; Mascagni: Agnadi, Intermezzo. Orchestra di Torino.

Ore 22: Posta aerea - 22,15: Club musicali francesi: «Beaujon» - 22,45: Orchestra napoletana diretta da Luigi Vinci - 23,15: Giornale; Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 207,3, Torino m.f. II, Alessandria Radio Cenaro m. 100,1) — Ore 13: Orchestra diretta da Carlo Savina - 13,30: Giornale; Scena in Roma; New Orleans Jazz-band - 14: Il cantagiorno; Radio Segnorini e la sua orchestra - 14,30: «Tazi» divagazioni umoristico-musicali.

Ore 19: Giornale; Clarini Minch dirige la Suite «Dafni e Cloe» di Ravel - 19,30: Mandrovi e i suoi solisti - 14: «Terza pagina»: (Il lavoratore; Fior da fiore; Pensiero; Concerto in miniatura; pianista Erdonzoni; Cornalbo) - 17: Tredici minuti di quarantanni - 18: Giornale; Orchestra diretta da Armando Fragna - 18,30: Radiomusale per i giovani - 19: Cinque unico: Umberto Bonetti; Letteratura italiana dell'800 (dichotomia letteraria); Alessandro Cimiano; Il programma della tecnica; (fisica e lezione) - 19,30: Orchestra diretta da Gorni Kramer - 20: Radiosera - 20,30: Medici in famiglia - 20,45: Marino Viarisio presenta «Il signore di trent'anni fa» a cura di Diego Calcagno con la partecipazione di Aldo Silvi, Rolina Bernardi, Luciano Pajoli, Achille Togliani e Nello Segurini e la sua orchestra.

Ore 21: «Radio Italiana» rassegna radiofonica, musica di Raffaele Gervasio, testo di Riccardo Artoni. Orchestra sinfonica di Roma, direttore Franco Ferrara. Istruttore del coro Nino Antonellini, coro di voci Mariolo diretto da Renata Cortiglioni, coreografia di prosa di Roma, regia di Alberto Casella - 22,15: «Bianco e nero» rassegna di vari, pianoforti e orchestra - 23-23,15: Giornale: A tutti spento.

TERZO PROGRAMMA (Torino II m. 316,4, Torino m.f. I) — Ore 19: Il Quartetto per archi del Settecento - 19,30: Bibliografia ragionata: La scuola italiana, a cura di Mario Manlio Rossi - 20: L'influenza economica - 20,15: G. F. Handel: Water music; J. Ibert: Concerto in do per violino e orchestra - 21: Il giornale del Terzo - 21,30: Panorami: antologia e folklori-stici: VI. La poesia religiosa dei popoli italiani, a cura di Paolo Toschi - 22: Piccola storia del valzer: Francesco a cura di Alessandro Piovano: VII - «Lepta agile» e «Mouin Rouge» - 23,30: «L'educazione civile in Italia» - 23,10: Bela Bartok: Due danze rumene op. 8 a, Due rizgle op. 8 b (Pianista Lidia da Salmoni).

ROMA II (m. 356) — «Radio ore 13,30 alle ore 7: «Notturno - «Il Radio» - «Programmi musicali» - notiziari.

TELEVISIONE — Ore 17,30: Programma per i ragazzi: «Ragazzi in gamba» con Gambino e il professore; Ragazzi a convegno con Giovanni Mosca: «Gli sport che preferiamo» - 20,45: Telesport - 21: Mio padre il signor Preside (dichotomico episodio): «Lavorare è difficile», telefilm - 21,50: «Per favore dica lei» programma di giochi a quiz.

MARTEDI' 11 MAGGIO

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 11,30: Musica da camera - 12,15: Orchestra Ferrari - 13: Giornale - 13,15: Orchestra diretta da Angelini - 14: Giornale - 14,15: Orchestra diretta da Ernesto Nicelli - 14: Giornale - 14,15-16,30: Note sulla vita sportiva e cronache musicali.

Ore 18,30: Le opinioni degli altri - 18,45: Lezione di francese - 19: Orchestra diretta da Angelini - 19,30: La voce di Londra - 19: Musiche di Alceo Toni - 19,30: Università Internazionale G. Marconi. Angelo Chiaromonte: «Progressi della neurochirurgia» - 19,45: Gino Conca e la sua orchestra - 20,15: [illegible] conglomerato, prospettive economiche di Ferdinando di Fenizio - 20,30: «L'Approdo» settimanale di letteratura ed arte - 20: Musica leggera - 20,40: Giornale Sport - 21: Motivi in passerella.

Ore 21,45: **Concerto di musiche sportive** diretto da Nino Vardi con la partecipazione del soprano Marcella Pobbe e del tenore Petri Mantovani. Giuseppe: L'odierna pariglione, ouverture; Mozart: Le nozze di Figaro, «Deh, vieni»; Donizetti: L'elisir d'amore, «Una furtiva lacrima»; Puccini: Turandot, «Signore, ascolta»; Pietro: Maria, «M'appari»; Wolf Ferrari: I quattro rusteghi, intermezzo; Zeller: Michelmeier, «Dal monte, dal prati»; Verdi: La forza del destino, «Pace, pace Dio»; Massenet: Werther, «Ah, non mi ridestar»; Wagner: La Walkiria, «Tu sei l'orrile»; Mascagni: Agnadi, Intermezzo. Orchestra di Torino.

Ore 22: Posta aerea - 22,15: Club musicali francesi: «Beaujon» - 22,45: Orchestra napoletana diretta da Luigi Vinci - 23,15: Giornale; Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 207,3, Torino m.f. II, Alessandria Radio Cenaro m. 100,1) — Ore 13: Orchestra diretta da Carlo Savina - 13,30: Giornale; Scena in Roma; New Orleans Jazz-band - 14: Il cantagiorno; Radio Segnorini e la sua orchestra - 14,30: «Tazi» divagazioni umoristico-musicali.

Ore 19: Giornale; Clarini Minch dirige la Suite «Dafni e Cloe» di Ravel - 19,30: Mandrovi e i suoi solisti - 14: «Terza pagina»: (Il lavoratore; Fior da fiore; Pensiero; Concerto in miniatura; pianista Erdonzoni; Cornalbo) - 17: Tredici minuti di quarantanni - 18: Giornale; Orchestra diretta da Armando Fragna - 18,30: Radiomusale per i giovani - 19: Cinque unico: Umberto Bonetti; Letteratura italiana dell'800 (dichotomia letteraria); Alessandro Cimiano; Il programma della tecnica; (fisica e lezione) - 19,30: Orchestra diretta da Gorni Kramer - 20: Radiosera - 20,30: Medici in famiglia - 20,45: Marino Viarisio presenta «Il signore di trent'anni fa» a cura di Diego Calcagno con la partecipazione di Aldo Silvi, Rolina Bernardi, Luciano Pajoli, Achille Togliani e Nello Segurini e la sua orchestra.

Ore 21: «Radio Italiana» rassegna radiofonica, musica di Raffaele Gervasio, testo di Riccardo Artoni. Orchestra sinfonica di Roma, direttore Franco Ferrara. Istruttore del coro Nino Antonellini, coro di voci Mariolo diretto da Renata Cortiglioni, coreografia di prosa di Roma, regia di Alberto Casella - 22,15: «Bianco e nero» rassegna di vari, pianoforti e orchestra - 23-23,15: Giornale: A tutti spento.

TERZO PROGRAMMA (Torino II m. 316,4, Torino m.f. I) — Ore 19: Il Quartetto per archi del Settecento - 19,30: Bibliografia ragionata: La scuola italiana, a cura di Mario Manlio Rossi - 20: L'influenza economica - 20,15: G. F. Handel: Water music; J. Ibert: Concerto in do per violino e orchestra - 21: Il giornale del Terzo - 21,30: Panorami: antologia e folklori-stici: VI. La poesia religiosa dei popoli italiani, a cura di Paolo Toschi - 22: Piccola storia del valzer: Francesco a cura di Alessandro Piovano: VII - «Lepta agile» e «Mouin Rouge» - 23,30: «L'educazione civile in Italia» - 23,10: Bela Bartok: Due danze rumene op. 8 a, Due rizgle op. 8 b (Pianista Lidia da Salmoni).

ROMA II (m. 356) — «Radio ore 13,30 alle ore 7: «Notturno - «Il Radio» - «Programmi musicali» - notiziari.

TELEVISIONE — Ore 17,30: Programma per i ragazzi: «Ragazzi in gamba» con Gambino e il professore; Ragazzi a convegno con Giovanni Mosca: «Gli sport che preferiamo» - 20,45: Telesport - 21: Mio padre il signor Preside (dichotomico episodio): «Lavorare è difficile», telefilm - 21,50: «Per favore dica lei» programma di giochi a quiz.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 7 %. IN due volte. Allo stesso numero una maggiorata in un giorno del lunedì, mercoledì, venerdì.

I AVVISI COMMERC. L. 40 p.p.

COMPRO da privato libraccio «Mai» seguente contenuti. Telefonare 771-188.
Gli annunci qualunque portata scrivimi, con senza salute. Beloti, via Francia. Telef. 66-923, Genova. 6876
IMPIANTO completo fonderia alluminio forno nafta vendo occasione. Tel. 828-693.
CAMERE per copertura, minute, pure, nuove e ricupero, cinematografia. Rigo-lamiera, via Reina L. 8198
TONDO per cemento armato, putrelle nuove e di ricupero, profilati e lamiere occasione rivolgersi Metallurgica Piemontese, via Cigna 124. Telefono 21-096; 22-316. 8019
TRENO binario gruppo elettrogeno 60 kw.; frigoriferi; [illegible] motore a nafta in rodaggio per L. 450.000. Scrivere casella 4065, SPI, Torino. 7.4058
VENDO cambio torni monopiolegnia pneumatico king. 17002560 manubrio idraulico 700. Ottime condizioni. Telefonare 2608-6022.

I ARTIGIANATO L. 80 p.p.

GAS riparazioni forzelli cambio trasformazioni gas liquidi qualsiasi paese si cambia, Via Bonfiva 3. Telefono 86-634.
IMPIANTI elettrici, riparazioni motori apparecchi elettrodomestici. Francia 24. Telefono 70-155. 81849
MATERASSI lavoro lana crusa, lavori a domicilio. Corso S. Maurizio 10.
OFFICINA azida autogeno elettrico metalli ferrosi e non ferrosi eseguo lavori carpenteria in legno leggero Savo. Via Tarino 7. 78452
SALDATURA autogena acetilene lavori in bellezza. Prezzi minimi. Speruza, corso Palermo 99. 84453

I SOC.CAP.SOL.ASSIEN. L. 40 p.p.

ABBIAMO obbligazionali attendenti, bar, bottiglieria. Locali vuoti adatti negozio. Corso Della Bella, Chivasso 12. 4566
ESPARONE, causa partenza cedo avviatissima centralissima. Facilitazioni. Telefonare 524-835. 8733
APPETTARI vasi locali perfetti con impianto industriale per lavanderia o commissionaria stessi. Telefonare Ulmetta 54-172.
ALIMENTARI con alloggio, fisso lavoro, cedesi 1.600.000. Affarissi Angiolo, Nizza 6. 4357
ATTENZIONE causa partenza cedesi cartoleria zona commerciale. Consolente. Azzanio 23. 85438
AVVIATA azienda alimentare zona nord, inviabile 5.000.000. Scrivere casella 7391 SPI. Torino. 84811.
AVVIATISSIMA bottiglieria nuovi mercati; alloggio, ondesi affronta. Crescenzio, Cernaia 40. 2348
B. AIRES avviatissimo stabilimento meccanico 500 mq. cedesi due pelatrice, vendo, cambio con beni Italia. Accetti combinazione nuovi lavori. Grosso Meldi, v. Barolli 25. M2588
CAFFE' bottiglieria centralissimo, vicinissimo Torino, licenza rinnovata, blocchi 1.750.000. Francesco d'Assisi 1, Favero.
CAFFE' rivendita generale alloggio avviatissimo centro provinciale Torino vera occasione cedesi. Telefonare 81-348. 4
CALZOLERIA redditizia licenza annua 10.000.000 cedesi ritiro commercio 1.800.000. Cavaliere, Saluzzo 21.
CANTOLERIA reale abbasta servizi vetrinale trasferimento cedesi 1.700.000. Telefonare 692-562. 78588
CARBIFICIO stupendo vicinanze Torino buonissima clientela, cede 1.700.000. Bailo, Rivoli 2. 3717
CEDESI centrale avviato negozio frutta e cittadina provinciale Cuneo vendendo con laboratorio ed alloggio. Scrivere casella 4066, SPI, Torino. 14716
CEDESI Riviera dei Fiori, via Aurelia, avviatissima autorimessa servizio Fiat elettricisti. Scrivere Agenzia Rosina, Diano Marina. M1431
CEDO persona carta carbiaria spaghi, cedo azienda carta da macero redditizia. Scrivere casella 2048, SPI, Torino.
CEDO in gerenza avviatissimo laboratorio elettricista, volendo negozio. Telefonare 111-827.
CEDESI bar, bottiglieria drogheria zona commerciale, Pozzuolo - cedesi. Telefonare 824-830. 4004
CENTRALISSIMA profumeria anche adatta signora signorina sola, position cause disgrazia piccolo capitale. Bisogna 3 milioni trattabili. Ducini intermediari. Gerbella. Scrivere casella 2172, SPI, Torino.
COMMERCIALI stagionalisti, zona meccanica 30.000.000 disposto finanziare nuovissima riservatissima. Scrivere casella 2004, SPI, Torino. 82686
CENTRALISSIMO negozi tutti generi eventualmente vuoti, cedonsi, Lattes, Frizzi-ni Tommaso 31. 84808
CERCASI giovani spos pratici panificazione alimentare redditizio. Recchetta, Alfieri 25. 8318
CHIOSCO bibita gelati, dolciumi frutta cedo causa malattia, Via Bologna 58.
CINQUANTAMILA mensili più dividendi offro officina carpentaria metallica e accio specialista due milioni. Lavoro assicurato. Scrivere casella 8580, SPI, Torino.
CONSULENTE, Armando 42, cedesi ottime drogherie: 1.500.000, 2.200.000, 2.500.000, 2.600.000. 2
DENTISTICO avviato provincia cedesi. Telef. 47-841. Scrivere casella 4110, SPI, Torino.
DROGHERIA piccolo capitale ai coniugi piccola azienda redditizissima ramo tipografico apportando competenze sufficienti. Scrivere casella 7381, SPI, Torino.
DISPONENDO licenza ferramenta tutti articoli esaminiamo combinazione. Affare volgersi geom. Della Bella, Chivasso 12.
DISTRIBUTORE benzina, concessionario esclusivo Varga, forte reddito, cittadina vicinanze Torino, alloggio cedesi 5 milioni 300.000. Frana, Moncalvi 3.
DROGHERIA centralissima, affare, cedo o Bordighera. Filippi, Mallecoti 56, Sanremo. M5444
DROGHERIA, Torrebellaud, centro vitale, avviatissima, incasso medio 100.000 giornaliere garantite, alloggio, cedo dopo 20 anni esercizio, qualsiasi salute, accettabili. Settembre 30. 4901
ESPORTAZIONE vini, vermouth avviatissimi capitali cedesi. Telef. 61-491.
GABETTI, Pio V 8, cede vantaggiosamente salumeria, forte incasso, alloggio, 16.000 affitto, 3.000.000. 4833
GABETTI, Pio V 8, cede latteria gelateria, grandioso negozio su corso, deposito 120 liri. Alloggio. 34.000 affitto. 6525
GARAGE, sopra Vercelli 30, cedesi, officina riparazione, cedesi. Affaroni Cravenzola, Carmagnola 40. 1565
GARAGE modernissimo, 50 macchine, 100 scooter, cedesi 4.800.000; altro 1.500.000; Frana, Moncalvi 3. 10479
LATTERIA con lavorazione propriata per rarie 4.800.000. Telefonare 47-835.
LATTERIA 300 liri, alloggio, cedesi affarone 3.500.000; Frana, Moncalvi 3.
MACELLERIA caratteria due vetrine, arredamento moderno, lavorazione propria, chiuso ottimo lavoro minuto, ingrossi, ecc. deal urgenza, ritiro commercio 1.800.000. Balma, Sacchi 24. 4170
MATITE store, stilografiche. Vecchia metallina cuse cede marca marca organizzazione vendita invernali, eventualmente cessione ufficio. 2.000.000 trattabili. Scrivere casella 4066, SPI, Torino.
MIPOTE, sede appartamenta cedesi, signori, inferiori, alloggio, zona Francia. Cernaia 50. 8153
MIPOTE, sede libreria centrale, buon affare, avviatissima. Cernaia 50. 8154
MIPOTE, sede commestibili drogheria alimentare, alloggio, magazzini, occasione. Cernaia 50. 2158
MIPOTE sede panetteria 600 kg. pane negozio forno moderno, facilitazioni, centrale. Cernaia 50. 8152
MIPOTE, sede caffè bar, bigliardo, galleria, tabaccheria, incasso 80.000 giornaliere. Cernaia 50. 8149
OCCORRE finanziamento 5.000.000 centro serie immobili garantite. Reddito-me tassi servi. Scrivere casella 7246, SPI, Torino. 84671
OFFICINA meccanica cerca finanziatore per sviluppo aziende. Scrivere Cantelli, 2002, SPI, Torino. 03874
PANETTERIA città lavorazione

ULTIME NOTIZIE

De Gasperi a Strasburgo

E' probabile la sua candidatura alla presidenza della C.E.C.A. - Cordiale colloquio fra il gen. Winterton e l'on. Scalfaro a Trieste - S'apre fra comunisti e governo un periodo d'aspra tensione

L'on. De Gasperi e la consorte alla partenza dalla stazione Termini per Strasburgo. (tel.)

Roma, lunedì mattina.

La delegazione parlamentare italiana all'assemblea della Comunità europea del carbone e dell'acciaio (C.E.C.A.) è partita per Strasburgo: Scalfaro da Trieste, dopo l'incontro con il generale Winterton, ha avuto un lungo colloquio telefonico con il presidente Scelba; mercoledì e giovedì il ministro Pacciardi riferirà rispettivamente alle Commissioni degli Esteri della Camera e del Senato sul viaggio a Parigi e sull'incontro con Dulles. Sono questi gli avvenimenti che si registrano all'inizio della settimana e che interessano tutti i problemi internazionali, legati, per un verso o per l'altro, a quello che rimane ancora il «problema numero uno», vale a dire il problema di Trieste.

Mettiamo perciò conto riferire rapidamente di questi fatti.

La delegazione italiana alla C.E.C.A. è partita ieri sera; essa si compone di ben diciotto parlamentari, fra cui tre ex-presidenti del Consiglio (De Gasperi, Pella e Fanfani); tre ex-ministri (La Malfa, Simonini, e Togni) e altri dodici parlamentari: i democristiani Carcaterra, Boggiano Pico, Carboni, Caron, Guglielmone e Garini; il socialdemocratico Schiavi; i liberali Malagodi e Ferrier; il repubblicano Amadeo; i monarchici Selvaggi e Turnagni.

L'assemblea di Strasburgo deve, fra l'altro, eleggere il nuovo presidente, dal momento che Spaak, nominato ministro degli Esteri del Belgio, ha rassegnato le dimissioni dalla carica.

Si fa con insistenza il nome di De Gasperi, e si ha ragione di ritenere che l'ex-presidente del Consiglio italiano non rifiuterà la candidatura. De Gasperi è un convinto assertore dell'unità d'Europa e potrà portare alla costruzione di una Europa unita la sua esperienza e la sua autorità.

L'importanza dell'organismo, che forse si accinge a presiedere, è stata sottolineata da De Gasperi ieri sera alla partenza. L'ex-presidente del Consiglio, infatti, ha detto, poco prima di salire sul treno per Strasburgo: «La CECA è la comunità più solida e più collaudata fra le istituzioni internazionali europee. L'assemblea della quale facciamo parte è destinata anche ad essere l'assemblea che controllerà la C.E.D. (Comunità europea di difesa). E' in essa, e si avilupperà, il laboratorio principale in cui si prepara la futura unità europea. Di qui l'importanza della istituzione che supera le competenze attuali e si proietta nell'avvenire. Perciò la delegazione italiana compie un notevole atto di politica internazionale assistendo alle discussioni di Strasburgo».

Il sottosegretario alla presidenza on. Scalfaro, che è il più diretto collaboratore dell'on. Scelba, ha già fatto telefonicamente un primo rapporto al Presidente sulla sua missione a Trieste, dove si è incontrato con i principali esponenti politici dei partiti democratici e, come si è detto, ha avuto un lungo colloquio con il generale Winterton, su richiesta di quest'ultimo.

Il viaggio di Scalfaro, che viene posto in relazione alle riunioni che per Trieste si tengono in questi giorni al Viminale, ha evidentemente soltanto uno scopo informativo e, se possibile, quello di migliorare in qualche modo la grave situazione degli italiani che si trovano di là dal Quieto in zona B.

Nel corso del breve colloquio, svoltosi in una atmosfera di cordialità, il sottosegretario ha fatto soprattutto presente, fra le altre cose, al comandante della zona anglo-americana, la grave situazione degli italiani nella zona B, amministrata dagli jugoslavi, ed il doloroso problema dei profughi che si riversano quotidianamente a Trieste.

Un quadro più ampio della situazione triestina nel piano internazionale sarà fatto dal ministro Pacciardi mercoledì alla Commissione degli Esteri della Camera. Ma sembra difficile che il ministro degli Esteri possa fare «rivelazioni» sul problema di Trieste. E' invece probabile che, a nome del Governo, egli preannunci l'unissimo «piano» di Belgrado, secondo cui, in cambio di Trieste, Tito vorrebbe un grande porto a Capodistria, legato per via terra a Pola e a Lubiana.

Al prossimo Consiglio dei ministri, che si riunirà venerdì, Scelba darà ufficialmente notizia della misura da lui decisa nei confronti dei giornalisti comunisti, cui sarà inibito d'ora in poi l'ingresso al Viminale e agli altri dicasteri.

Con i prossimi scioperi a tipi riaffermati propositi ostruzionistici per la C.E.D., si apre fra comunisti e governo un periodo di intensa tensione, ma è certo che il Governo non si lascerà sorprendere, e molti hanno anzi l'impressione che esso accelererà i tempi per la adozione delle disposizioni intese a salvaguardare le istituzioni democratiche.

Il messaggio di Umberto viene interpretato come un tentativo fatto dall'ex-sovrano di inserire i monarchici nella vita pubblica o comunque di avvicinarli alla maggioranza governativa. Nel suo messaggio, Umberto ha detto infatti che «manca oggi al nostro Paese la certezza che la nazione non perderà le sue libere istituzioni e non sarà travolta da coloro di dittatura». Il messaggio, dopo un invito ad una maggiore produzione nell'interesse delle classi lavoratrici, esorta a lavorare tutti concordi alla ricostruzione morale e materiale di una Italia unita nei suoi confini, politicamente progredita, rispettata in una Europa federata e in un mondo senza conflitti».

Ma si può proprio dire che i monarchici operino su queste basi? E che facciano di tutto per rendere facile la vita di questo Governo che appunto ha come programma le cose indicate nel messaggio?

Maurice Chevalier fotografato a Milano ove ha inaugurato una serie di trasmissioni televisive dedicate alla rivista ed al varietà

L'ULTIMO TRAGUARDO DEL "DIAVOLO ROSSO,,

Tutta Asti commossa ai funerali di Giovanni Gerbi

Girardengo, Binda, Guerra e Cuniolo dietro la bara del campione scomparso - Diecimila persone all'imponente rito

Asti, lunedì mattina.

Diecimila persone, fra cui erano le autorità della città e della provincia, parlamentari, dirigenti sportivi, i campioni del ciclismo Binda, Girardengo, Guerra, Ganna, Capenari e Giovanni Cuniolo, rappresentanti di innumerevoli sodalizi con 30 labari, hanno assistito ieri pomeriggio ai funerali di Giovanni Gerbi.

Da Trincera, borgo dell'Astigiano che diede i natali allo scomparso, erano venuti tutti gli abitanti: duemila persone, lasciando a casa soltanto gli ammalati e i bambini. Lungo la via ove è passato il funebre corteo tutta Asti, si può dire, ha fatto ala.

I primi a giungere sin dal mattino al n. 8 di via Cavour, innanzi alla casa di Gerbi, sono stati due anziani ciclisti dell'Unione Sportiva di Bergamo, che non hanno voluto mancare di rendere omaggio al campione della loro giovinezza. Poi arrivarono altri ciclisti della Ciclo-turistica Gerbi, di Villanova, seguiti da sportivi di Torino, Ovada, Novi, Alessandria e Torino, tutti in bicicletta.

Spiccano tra l'enorme folla le maglie multicolori delle rappresentanze ciclistiche, accanto alle severe divise degli uscieri del Municipio, in cilindro, inviati dal Comune a scorta d'onore del feretro.

Ecco, sono le 15, appaiono il feretro: sulla bara sono deposti la maglia di campione italiano dei veterani, la fatidica maglia rossa e il casco. La commozione nei presenti è intensa. Poi il corteo si compone e lentamente si avvia. Precede la corona della Città di Asti; vengono poi quelle dei familiari, dell'UVI, del CONI e di diciotto di società sportive. In tutto le corone sono oltre quaranta. Seguono le confraternite, i giovani ciclisti recanti il medagliere di Gerbi. Il feretro è portato a spalla da amici e da dirigenti dell'Unione Velocipedistica Italiana, dietro ad esso sono la figlia e il genero del-lo scomparso, il sindaco di Asti, i senatori Baracco e Bosia, Pon, Sodano, i grandi campioni del passato e la folla, immensa e silenziosa.

Lo seimo, dopo la benedizione nella chiesa di San Paolo, ha preseguito per il cimitero, fra due ali di folla ininterrotte. All'ingresso del camposanto ha parlato per primo il cappellano don Bianco, il quale ha ricordato la figura di Giovanni Gerbi come corridore e come uomo, citandola ad esempio ai giovani.

Il senatore Baracco ha poi pronunciato l'orazione ufficiale rilevando tra l'altro che Gerbi venne da modestissima famiglia, quasi ad affermare che i grandi campioni sportivi sorgono più facilmente dagli umili ceti, da gente abituata a lottare tenacemente nella vita. Dopo avere ricordato l'elogio delle leggendarie imprese del «diavolo rosso», il senatore Baracco ha concluso salutando lo scomparso a nome degli sportivi tutti e degli astigiani.

Un morto e un ferito pel crollo d'un'impalcatura

Caltanissetta, lunedì mattina.

Un operaio è morto e un altro è rimasto gravemente ferito in un incidente verificatosi nella miniera Trabia Tallarita.

I minatori Gaetano Celestri di Gaetano, di anni 42, da Riesi, e Giuseppe Marco fu Giuseppe, di anni 55, da Sommatino, lavoravano al settimo livello della miniera suddetta quando, per l'improvviso cedimento della impalcatura, venivano investiti dal materiale staccatosi dalla parete.

Il Marco moriva sul colpo, mentre il Celestri veniva condotto all'ospedale civile, dove i sanitari gli riscontravano fratture e ferite guaribili in giorni 20.

Scambiati per gangster due funzionari di polizia

Sottratti al linciaggio dai carabinieri di Cesena

Cesena, lunedì mattina.

Una drammatica avventura che grazie al tempestivo intervento dei carabinieri non ha avuto gravi conseguenze, è capitata sabato notte al commissario di P.S. Emanuele Cossi, dirigente l'Ufficio di Cesena, e ad un suo dipendente. I due funzionari, che indossavano abiti civili, si erano avventurati nottetempo — forse per compiere un'operazione — a bordo di una vecchia «500-A» nella campagna circostante la città, proprio nella zona ove sorge la sontuosa villa dell'attrice inglese Gracie Field, scritta a fari spenti nell'ala di una casa colonica.

Due contadini ritenendo trattarsi di malviventi in attesa di effettuare un grosso colpo nella villa dell'attrice, si avvicinavano alquanto alla macchina; ma un perentorio «alt!», pronunciato in stretto napoletano, includeva i temerari sul posto. Volenti o nolenti i due, sotto gli occhi terrorizzati dell'intera famiglia che assisteva alla scena da una finestra, venivano spinti con maniere piuttosto brusche entro l'auto che ripartiva poi a forte velocità. In frazione Ponte Abbadesse i disgraziati in preda al panico, in quanto non essendosi i tutori dell'ordine qualificati erano ormai convinti di essere stati rapiti, venivano fatti scendere con l'intimazione di rientrare nella propria abitazione.

Nel frattempo la notizia del rapimento si diffondeva in un baleno nella zona, e mentre qualcuno correva a dare l'allarme alla vicina caserma dei carabinieri, numerosi altri organizzavano una vera battuta per bloccare la macchina dei «gangsters». Questi, infatti, venivano avvistati mentre si trovavano ancora in sosta a fari spenti nella località Ponte Abbadesse; un bravo consiglio di guerra fra gli inseguitori decideva un piano di accerchiamento per giungere alla cattura dei due «rapitori».

Ma proprio mentre la manovra stava per avere il suo svolgimento giungevano fortunatamente i bravi militi dell'Arma che avvicinatisi all'auto e accortisi dell'equivoco, sottraevano i due tutori dell'ordine alle conseguenze di un giudizio sommario da parte dei coloni inferociti.

Terremoto nel Grossetano

Firenze, lunedì mattina.

Tra le 23 e le 23,30 circa di ieri sono state parecchie ad Arcidosso (Grosseto), quattro leggere scosse sismiche. Non si registrano danni.

Fra le tombe tragedia d'amore

Folle di gelosia, un giovane abbraccia l'amata e l'uccide; poi rivolge l'arma contro se stesso, abbattendosi fulminato sul corpo della ragazza

Pisa, lunedì mattina.

(g. r.) - Poco dopo le dieci di ieri mattina un'impressionante tragedia è avvenuta nella vicina cittadina di Cascina. Il 26enne Giovanni Calvano, di Franco, residente a San Frediano a Settimo (Pisa), ha ucciso con una rivoltellata la fidanzata: Ada Antonelli, di Gino, 22enne, suddidandosi, subito dopo, con la stessa arma. L'atroce episodio s'è svolto nell'interno del cimitero comunale.

La Antonelli, alle 9,30, era uscita di casa recandosi al camposanto per deporre dei fiori sulla tomba del nonno materno, Teofilo Zazzeri, deceduto nel giugno dello scorso anno. Poichè alcuni giorni or sono aveva litigato col fidanzato, che in tale occasione l'aveva anche percossa, minacciandogli di ucciderla, la Antonelli, per non essere molestata dal Calvano, si era fatta accompagnare da una vicina, la 65enne Isola Barsacchi.

Ma il Calvano, evidentemente, aveva seguito ogni mossa della ragazza, e infatti costei, quando, varcato l'accesso al cimitero, ha raggiunto la tomba del nonno, s'è trovata subito dinanzi il giovane col quale ha iniziato una animata discussione.

Il litigio ha assunto ben presto toni sempre più aspri: minacciosa lui, risoluta la ragazza a finirla con quel fidanzamento che le aveva causato solo dispiaceri. Ad un certo momento, l'accompagnatrice Barsacchi, impressionata, ha chiamato un'altra donna, e subito ha tentato di indurre i litiganti a calmarsi. Contro di loro si è avventato allora il Calvano, estraendo dalla cintola una pistola, e ha fatto fuoco. Mentre la Antonelli si accasciava in una pozza di sangue, il Calvano s'è accostato la canna dell'arma alla tempia destra: un altro colpo e l'uomo, fulminato, è caduto a breve distanza dalla ragazza.

Le due donne, che avevano assistito impotenti alla scena, pazze di terrore si sono date alla fuga, mentre il custode del cimitero e alcune persone accorrevano sul posto. La sventurata ragazza dava ancora qualche segno di vita e, in autoambulanza, veniva trasportata a tutta velocità all'ospedale civile di Pontedera, dove purtroppo ogni soccorso è stato vano: la Antonelli è deceduta un'ora dopo il ricovero, senza avere ripreso conoscenza.

Le cause della tragedia sono da ricercarsi in una morbosa forma di gelosia: il Calvano e la Antonelli si erano fidanzati due anni or sono, ma l'uomo, violento e intollerante, spesso trattava male l'amata, talora anche perfino tendendola. La Antonelli il primo maggio scorso aveva avuto una nuova lite col fidanzato, lite che s'era conclusa all'ospedale, dove la ragazza si faceva medicare un'escoriazione all'orecchio sinistro, prodottale da un pugno del Calvano.

Da allora la Antonelli si era rifiutata di rivedere il fidanzato, e poichè questi, spesso, si trattenava lungamente nei pressi dell'abitazione di lei, in via Roma a Cascina, la ragazza si era astenuta fino a ieri mattina dall'uscire di casa.

La sfilata dei carri alla fiera di Foggiano

L'assegnazione dei premi

Foggiano, lunedì mattina.

Gran folla ha assistito ieri alle manifestazioni di chiusura della Fiera dell'agricoltura, culminate nella sfilata dei «carri». La giuria ha così assegnato i premi: 1° premio per il folclore, al carro «Messicani al concorso ippico di Foggiano», della città di Mondovì; 2° premio ex-aequo per l'allegoria, ai carri «Baccanti» della Pro Demonte, e «Re di Sori», della città di Cavallermaggiore. Un premio speciale fuori gara è stato assegnato al carro allestito dalla sezione A.V.I.S. di Foggiano.

Zukov elogia «Ike» e Montgomery

Mosca, lunedì mattina.

Nel 9° anniversario della fine della guerra in Europa, il maresciallo Sukov rende omaggio, sulla Pravda, all'eroismo dei soldati britannici, americani e francesi, nonchè a quelli delle altre nazioni alleate dell'U.R.S.S. durante la seconda guerra mondiale.

«Il popolo sovietico — dice il maresciallo — non dimenticherà mai i sacrifici fatti da quelle nazioni nella grave lotta contro l'hitlerismo, e rende omaggio ai comandanti delle forze britanniche ed americane impiegate nella guerra e soprattutto al generale Eisenhower e al maresciallo Montgomery».

Subito dopo però il maresciallo abbandona il tono conciliante e lancia un violento attacco agli «occidentali guerrafondai».

Stamane Elisabetta arriva a Gibilterra

Gibilterra, lunedì mattina.

Gibilterra è pavesata a festa per l'arrivo della Regina Elisabetta e del Duca di Edimburgo che giungono stamattina alle 9 a bordo del panfilo reale «Britannia».

Elisabetta con i suoi familiari, fra cui i figlioli che li sono andati incontro nell'ultima parte del viaggio, ripartirà domani per concludere il suo giro nei Paesi del Commonwealth britannico iniziato cinque mesi fa.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Dopo una vita tutta dedicata alla famiglia, quando la vita più le promettava nell'avvenire dei suoi figli, cristianamente cose visse mancava

Modesta Daniele v. Abbio

di anni 70

Ne partecipano la dolorosa scomparsa la figlia **Maria** con il marito **Remo Cadario**; il fratello **Daniele Bosgrata**; i cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 11 maggio, alle ore 9, partendo da corso Piero Maroncelli 38. La cara Salma proseguirà per Novello d'Alba per essere tumulata nel sepolcreto di famiglia. Non si inviano partecipazioni particolari. Si dispensa dalle visite.

Le famiglie Giovanni Cadario e Guido Geom. Cadario, partecipano al grande dolore che ha colpito la famiglia del giardino e fratello CADARIO.

L'Impresa F.lli Cadario F.lli di Giovanni, dipendenti e maestranze si associano al lutto per la perdita della Signora **MODESTA DANIELE** ved. **ABBIO**, sposa del cantoniere Remo Cadario.

Dopo breve malattia è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Mario Nosenzo

di anni 68

Addolorati ne danno il triste annuncio: la moglie **Maria Colombano**; la figlia **Rina** col marito **Mario Orione**; fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla Dott.ssa Vittoria Bruno per le sue amorevoli cure. I funerali avranno luogo martedì 11 corr., alle ore 9, partendo da via Braglia n. 34/b. Non fiori, e la presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La famiglia Ozino si associa al dolore della famiglia Nosenzo per la perdita del caro **MARIO**.

La famiglia Tacia si unisce al dolore dei familiari per la dipartita dell'amico **MARIO NOSENZO**.

Serenamente come visse, munito dei Conforti religiosi, è spirata, l'anima buona di

Giuseppe Favero

di anni 81

Ex-Sindaco di Leyni

Ne danno il triste annuncio: la moglie **Lucia Facia**; i figli **Angela, Giuseppina, Teresina, Luigi, Clarina, Severino, Mariuccia** con le rispettive famiglie; il fratello **Francesco** le cognate, i nipoti e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo in Leyni martedì 11, ore 9. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Leyni, 9 maggio 1954.

Da Torino P. Susa partenza corriera ore 8.30.

L'Amministrazione Comunale di Leyni partecipa al dolore della famiglia per il decesso del signor **GIUSEPPE FAVERO**, ex-Sindaco del Comune.

Improvvisamente mancato

Felice Mino

di 63 anni

Ne danno straziati il triste annuncio: la moglie **Pierina Edera**; la figlia **Carla** col marito **Franco Fadda** e il piccolo **Pierluigi** che tanto adorava; il babbo **Camillo** e la mamma **Felicita Turino**; la sorella **Maria**; il fratello **Renato**; l'affezionato nipote **Ezio**; cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 11 corrente, alle ore 10, partendo dall'abitazione in Quargnia Bielle se.

Quaregna, 9 maggio 1954.

Gino Milanese e famiglia prendono viva parte al lutto della famiglia Mino per la morte del caro **FELICE**.

Biella, 9 maggio 1954.

Dopo una vita operosa, dedicata al lavoro e alla famiglia, munito dei Conforti religiosi e Benedizione Papale, mancava all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Mario

di anni 48

Addetto alla Fiat

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Margherita Tosco**; l'adorata figlia **Piera**; sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. Particolare ringraziamento ai Professori, Dottori, Suore e Infermiere dell'Ospedale Mauriziano che amorevolmente l'hanno curato e assistito. I funerali avranno luogo oggi 10 corr., alle ore 16, partendo da via Ballila 33. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente è mancata

Rosa Amaris

Mosv, Lotto

Ne danno il triste annuncio i nipoti, la cognata e parenti tutti. I funerali martedì 11 corr., alle ore 8.30, nella Cappella del Cimitero Generale di Torino, di ringrazia anticipatamente quanti prenderanno parte al dolore.

Torino, 9 maggio 1954.

Nell'impossibilità di fare giungere ad ognuno, con la sollecitudine che è nel suo desiderio, la espressione del suo animo riconoscente e commosso la Montecatini ringrazia le Autorità, le Associazioni, gli Enti ed i privati cittadini che hanno voluto unirsi ad essa ed ai suoi collaboratori nel dolore che la sciagura di Ribolla ha piombato nel cuore di tutti. La pronta attestazione di umana comprensione e di fraterna solidarietà giuntale da ogni parte d'Italia è stata di grande conforto morale nella sventura che ha colpito la Società e le famiglie dei

43 minatori

Caduti sul lavoro

Milano, 8 maggio 1954.

Fra 230 automobilisti concorrenti

La caccia al tesoro vinta da un romano

Aosta, lunedì mattina.

Il vincitore della seconda «Caccia al tesoro» ha percorso 1800 chilometri in macchina e un polo e piedi prima di intascare la «fabbrica da mezzo milione», primo premio della manifestazione organizzata dal Casino di St. Vincent in collaborazione con la Radiodiffusione e gli Automobil Club di Torino e Aosta. Il vincitore, dott. Agostino Vita, è infatti venuto da Roma e, giunto in Val d'Aosta, ha dovuto percorrere altri 300 chilometri sottostando, come tutti gli altri 230 concorrenti, a una serie di complicati giochi prima di essere ammesso alla finale. Le 230 macchine sono partite ieri mattina alle 8,30 da quattro località: Torino, Alessandria, Biella e Novara. I concorrenti hanno girato per l'intera giornata nezzo Piemonte alla ricerca della frase che, giunti a St. Vincent, li avrebbe portati alla scoperta del tesoro: quattro quintali del Casinò per un milione di lire.

Alla finale sono stati ammessi 38 concorrenti, i quali riuniti, attraverso le varie soluzioni di «quiz», a individuare la frase chiave: «Cercate le rose nel giardino albergo del Parco».

La rosa erano due belle ragazze che imposero ai 38 di salire con una scaletta accesa alla piscina sulle cui acque galleggiavano veri battelli.

Di qui sono stati mandati dal segretario dell'Albergo del Parco, che era oppunto il consegnatario dei gettoni per i vincitori.

Arrivarono all'ingresso dell'albergo in questo ordine: 1) dott. Agostino Vita, di Roma, cui toccò il gettone da 500 mila lire; 2) dott. Luciano Stipich, di Aosta, che vinse 250 mila lire; 3) e pari merito la contessa Maria Rocca di Cuneo e i torinesi dott. Emilio Christillin e dott. Giovanni Bruno, ai quali toccò un gettone da 100 mila lire ciascuno. Premi minori sono stati consegnati a tutti i finalisti.

Le elezioni comunali a Terzo e a Castelspina

Alessandria, lunedì mattina.

Si sono svolte ieri le elezioni amministrative nei comuni di Terzo d'Acqui e di Castelspina. Hanno votato circa il 90 per cento degli elettori. Nessun incidente. I risultati si avranno nella tarda mattinata di oggi.

Durante un pranzo nuziale

Esplode una casa accidendo quattro persone

Colonia, lunedì mattina.

Una improvvisa esplosione ha distrutto un edificio dove si stava svolgendo un pranzo nuziale causando la morte di quattro persone fra convitati ed il ferimento di altre otto.

Lo scoppio, a quanto pare, è stato provocato da uno scaldabagno a gas difettoso. L'edificio era di nuova fabbricazione e soltanto l'ultimo piano era abitato da una giovane coppia sposatasi ieri, che stava dando una festa di nozze.

Ai funerali di Gerbi giovani sportivi recano il medagliere del campione. (foto Mario)

AL CONGRESSO ENOLOGICO DI ACQUI

Sfilano 494 campioni di fronte a 75 giudici

DAL NOSTRO INVIATO

Acqui, lunedì mattina.

Il «Concorso enologico Italia Settentrionale», sesto del genere dopo la guerra, è giunto ieri al suo secondo ed ultimo atto. Il primo (del mese scorso) consistette nel selezionare in Piemonte, Liguria, Lombardia, Trentino-Alto Adige, Veneto, Friuli, Venezia Giulia, Emilia, Romagna i vini del 1953, tipici oppure no purchè sempre genuini ossia derivati esclusivamente dall'uva. I vincitori furono poi convocati ad Acqui per una competizione finale, o a meglio dire, per un supersame.

Essi sono giunti in bottiglia, 1482 in tutto, tre per ogni campione quindi 494 campioni. D'erano ad attenderli 75 arbitri, raccolti al «Kursaal» e 4 supergiudici, capita il prof. Dalmasso, presidente dell'Accademia Italiana della Vite e del Vino, il prof. Dell'Olio, il prof. Garino Canina, il comm. Terraneo, tutti «sensitores» della lotta ingaggiata da Asti per strappare il vino italiano alle sofisticazioni, al dilettantismo, alla guerra ingiusta di bande meno nobili. Li ha salutati con calde e liriche parole, dove è intervenuto anche Baudelaire, il sindaco di Acqui sen. avv. Viola.

Quelli che noi abbiamo chiamato arbitri, sono gli assaggiatori ufficiali, tutti appartenenti a quell'«Ordine» nazionale della categoria, nato nel 1951, sulla scia degli analoghi «Jurandes» francesi. Gli assaggiatori esistevano anche prima ma alla spicciolata, consorati soltanto dall'esperienza e dalla fama raggiunta. Adesso si sono raccolti, e i nuovi non più autodidatti, vanno proprio a scuola per ottenere il diploma.

Non è un mestiere facile. Il prof. Garino Canina mi dice: «Poeti si nasce, assaggiatori... anche»: ma poi, per passare dal grezzo al raffinato, ci vuol tempo e studio.

All'assaggiatore, il vino arriva completamente anonimo: bottiglia nuda, senza segni convenzionali, sugheri nuovi senza marca di fabbrica o altra spia. Sta a lui catalogarlo. Se non indovina, la colpa è del vino, vuol dire che è sbagliato, che si è presentato all'esame con nome abusivo (il nome è segreto, ma c'è). In genere, l'assaggiatore azzecca a prima vista la paternità del soggetto, anche se appartiene a cappi non estremamente popolari come potrebbero essere un orvietta, un sorni, un Inferno, un chiaretto, un velletro, un gewurztraminer... Già, perchè l'assaggio comincia con gli occhi: bisogna infatti dare un punto al colore che non è soltanto rosso, rosato, bianco ma anche limpidissimo, limpido, brillante, velato, ecc. e il bianco può colorare nel raggio del giallo e del verde con sfumature caratteristiche di questo o quel vitigno. Dopo la vista, viene l'olfatto: il vino si comincia a bere, annusandolo; è così che se ne aspira l'aroma, nasla quel complesso di sensazioni olfattive precostituite nel frutto stesso, ad esempio, il bracchetto ricorda la rosa, ed è così che se ne aspira il profumo, nasla quel complesso di sensazioni olfattive prodotte dalle sostanze essenziali dovute all'intervento della fermentazione, spesso così multiple che i francesi le hanno paragonate ad un mazzo di fiori (bouquet). Ultime vengono le papille gustative che, se hanno la precauzione di schiacciare lentamente il vino prima di inghiottirlo, ne scoprono i segreti più nascosti.

Ogni assaggiatore può emettere un giudizio su circa venti vini diversi, uno dietro l'altro. La lingua è riportata al suo stato di verginità mediante salatini, olive verdi, patate fritte e, soprattutto, grissini, o meglio ancora acqua pura. Il vino non va alla testa, va in un paniere accanto, pieno d'orzo. Ma, talvolta è così buono, da tentare troppo. Infine, verso sera, i più sono «brillanti» anche se si conoscono pensando che il «brillante» è un superlativo di lisplido.

I 75 assaggiatori erano tutti uomini. La donna non ha ancora preso d'assalto questa piccola trincea rimasta all'uomo, quantunque potrebbe riuscire un'ottima assaggiatrice. Il dott. Gino Guido mi dice che sua madre può ancora dargli dei punti in materia: il dott. Gino Guido ha 66 anni. E giacchè siamo in discorso diremo che il più anziano degli assaggiatori è forse il conte Ellio Sorgnagotto del 1877. Il più giovane è forse il dott. Giovanni Rolla, d'anni 29: di certo, il più imponente è il signor Ghiotto Ernesto, 107 chili, ma adesso è dimagrito, ne pesava 125.

Lo scrutinio sarà lungo, e per il verdetto bisogna aspettare il 13 giugno. Si è intanto confermato quel che era noto: il 1953 è stato un anno qualitativamente povero. In compenso è andato bene il prezzo di vendita, e sembra, diciamo sembra, che i viticultori siano finalmente contenti anche se i muri strepitano tuttora con grida di questo genere: «E' ora di finirla con il dazio sul vino!».

Antonio Antonucci

Terrore e panico presso Montecatini Terme

Quaranta viaggiatori nel pullman in fiamme

Nove ricoverati per gravi ustioni e ferite all'ospedale di Pistoia - Commoventi episodi di altruismo - La sciagura provocata da un fiammifero - Altri paurosi incidenti stradali

Montecatini Terme, lunedì m.

Un impressionante incidente, per il quale nove persone sono state ricoverate all'ospedale di Pistoia con ustioni, ferite e contusioni guaribili in vari giorni, è avvenuto ieri sera verso le 18,30 in località Lucernaio, nei pressi di Ponte a Calcaiola, a pochi chilometri da Montecatini Terme.

Il pullman della società SACA, pilotato dall'autista 46enne Renato Mezzani, da Pistoia, stava effettuando un regolare servizio verso Pitegllo con a bordo una quarantina di passeggeri. Ad un tratto, giunto a Lucernaio, l'autista avvertiva un rumore caratteristico come di un fiammifero acceso; pochi istanti dopo il rumore del motore veniva coperto dalle urla di un gruppo di persone che stavano gridando al fuoco. Il guidatore faceva bloccare immediatamente la macchina che procedeva a circa 40 all'ora: l'intera parte anteriore del veicolo stava bruciando. Il fuoco sembrava aver avuto inizio dai bagagli posti sul cofano del motore. I rivestimenti di gomma, le valige, il cuscino dell'autista e alcune pellicole cinematografiche si incendiavano con violenza; un acre fumo rendeva l'aria irrespirabile.

I quaranta viaggiatori, terrorizzati, si precipitavano allora verso gli sportelli, provocando una pericolosa ressa; l'autista e il fattorino dell'automezzo si prodigavano, con encomiabile sangue freddo, per disciplinare l'uscita dei passeggeri; in particolar modo il Mezzani, che per quanto le fiamme gli lambissero i piedi, riusciva a far scendere i viaggiatori fino all'ultimo e poi a gettarsi dall'auto appena in tempo per evitare una forte esplosione provocata molto probabilmente da qualche cartoccio di sostanza infiammabile posto tra i bagagli.

Si è verificato anche un commovente episodio di altruismo, quando i passeggeri si sono passati l'un l'altro il piccolo Novello Ciampi, di 3 anni, da Pistoia, per farlo uscire più in fretta.

E' molto probabile che la sciagura sia stata causata da un fiammifero lasciato cadere da un incauto viaggiatore sui bagagli, oppure per terra, dove poteva trovarsi nei pressi del motore qualche residuo di materia grassa o infiammabile.

L'autorità ha intanto ordinato un'inchiesta. I danni si aggirano sui due milioni di lire.

Di una mortale disgrazia è rimasto vittima l'operaio Giuseppe Piana di 52 anni, residente in VALLE STRONA. Mentre sabato sera egli si avviava verso la sua abitazione sita a Fornero, scivolava lungo il pendio di una mulattiera andando a finire nel sottostante torrente Strona dopo un salto di circa venti metri. Il Piana, che è stato rinvenuto all'alba di ieri gravemente ferito sul greto del torrente, è deceduto poco dopo.

Verso le 10,30 di ieri presso PONT ST. MARTIN, sulla provinciale per Aosta, si è verificato un incidente che ha avuto conseguenze mortali: un meccanico residente a Novara, il 42enne Angelo Airoldi di Costantino, che viaggiava in motocicletta, giunto a una curva, causa uno slittamento dovuto a una macchia di olio che si trovava sull'asfalto, perdeva il controllo del veicolo e finiva fuori strada, andando a sbattere contro un parapetto. E' morto all'ospedale di Ivrea.

TORINO - A. VIII - N. 109
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-942 al 40-949

STAMPA SERA

LUNEDI' - MARTEDI'
10-11 Maggio 1954
L. 25 (sped. in abb. postale)

L'incidente a John Hansen nell'incontro Novara-Juventus

Verso il finale della partita della Juventus a Novara sono successi alcuni incidenti di cui sono rimasti vittime John Hansen e Corradi: uno nella fotografia in mezz'aria bianco-nera, segnata da una frecia, al centro di una rissa mischia. Hansen, terminata la partita, sarà trasportato all'ospedale di Novara dove i sanitari ne consiglieranno il ricovero per misura precauzionale. L'incontro ha visto la vittoria della Juventus che si è imposta per una rete a zero (Foto Moisio)

Dirigenti e medici, dopo l'incidente, assistono John Hansen ferito al capo (Moisio)

Alt ai "viola,,

Costaglioia blocca in presa alta un'offensiva del Torino. Ieri i granata, costringendo al pareggio i toscani, hanno fatto tramontare definitivamente ogni speranza di successo per la squadra di Bernardini (Foto Moisio)

Campioni del ciclismo ai funerali di Gerbi

Oltre diecimila persone hanno partecipato ieri ad Asti ai funerali di Giovanni Gerbi. Si riconoscono, nella fotografia, gli azzurri campioni ciclisti che hanno sparato la bara dell'indimenticabile asso del pedale: a destra il commissario tecnico della nazionale italiana Alfredo Binda e, più indietro, Gaulcio. A sinistra, in primo piano, Costante Girardengo che ha alle spalle Learco Guerra. (Foto Moisio)

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

(Continua da pag. 8)

GIOBERTI 45 vendesi alloggi luogosi 2-3 camere libori, liberi ahiocco. Visite 15-17.
OCCASIONISSIMA vendiamo ultimo alloggetto camera cucina cucinino liberi ahiocco Lingotto. Telefonate 50-803.
NEGOZIO, retro, nuova costruzione, cessa, reddito 270.000 annue vende 2 milioni 500.000. Telefono 47-580. B4564
NEPOTE, vende casa nuova, libera. 24 camere, 12 alloggetti, termo, bagni, accessori. Affaccioni Cernaia 36. 5169
NEPOTE, vende, via San Paolo, 10 camere secondo piano, 8 terzo piano sopraelevazione 20 camere, occasione. Cernaia 36. 5168
NEPOTE vende via S. Paolo dieci camere secondo piano; otto terzo piano, sopraelevazione 25 camere, occasione. Cernaia 36.
NEPOTE, vende casa zona Francia, nuova, libera 24 camere 12 alloggetti terno, bagno. Cernaia 36. 5169
NEPOTE, vend. casa angolare S. Paolo 20 camere, occupata, Cernaia 36. 5168
OCCASIONE vendo palazzo angolo corso Novara-Cavaricza, vendesi, lotti negozi quadrati 900-2400, lire 1600 al mq. in più. Archivardi, Tallevrando 18. 6071
TERRENO fronte due vie possibilità 250 camere, altre mq. 1.500 bassi fabbricati interni lotizzasi vende. Ancona, Garibaldi 13. 5188
TERRENO zona Francia metri 110 fronte by 37,50 possibilità tenia camere oppure villetta, vendesi, Balma, Sacchi 24.
URGE vendere camera cucina libera centrali. Riva. Dei Mille 14. 5069
VENDESI magazzino servitoriato bonifica centralissimo commerciale, mq. 230. Telefonare 41-081. L6617
VENDESI terreni pianeggianti a lotti regione Sassi, 1000 metri tram. 300 metri tranvia municipale, strada asfaltata, lotto commodo. Ferraris, via Cigna 190. Telefonare: 32-814. 5019
VENDO lotti terreno, lire 3000 e 10.000 cad. Barbotto, Villar 47. M5480
VENDONSI alloggi signorili nuova costruzione due, tre camere cucina ripostiglio, servizi, ingresso completo, cameroni, terrazzetta, zoppi pezzati con zebra. Ferraci, corso Vecchiera 286. 6008
VENDONSI alloggi liberi completi e casette Torino dintorni. Telef. 354-830.
VENDONSI convenientissimi ultimi alloggi signorili G. Francesco Re 7. Visite 15-18,30. Tel. 54-154. M5515
VIA Nizza Lingotto vendesi alloggio 2 camere cucina entrata bagno, 3° piano 1.250.000. Agenzia Cavour 7. 5081
VILLA 35 km. Torino alt. 1000 divisibile due alloggi mobiliati, rimessa, garage, giardino, continui vendesi. Telef. 61-226, 1.200.000 alloggiato, libero, casa signorile, tre varie alloggio. Sacco; Porta Nuova 5 vani, 2.600.000; casa libera 6 camere, terreno 3.400.000. Bassino, Po 21. M2498

5 AFF. TERR. e LOC. L. 40 p.p.

ABBIAMO locali adatti laboratori, magazzini, negozi, uffici. Rivolgersi: geom. Della Bella, Cibrario 12. 4000
AFFITTASI locali centrali uso ufficio eventualmente abitazione persona sola. Telefonare 324-830. 1905
AFFITTASI locali mq. 226 riscaldamento igienico, piano calpestare, pavimento, eventualmente ancorato a cemento abitazione. Rivolgersi via Sestina 11, Sestina.
AFFITTASI bellissimo locale mq. 440 mesh semisotterraneo via Asti 27.
AFFITTASI locale bellissimo uso ufficio commercio zona Porta Nuova. Telefono 44-700. B4538
AFFITTASI Madonna Campagna, locale industriale luminoso, mq. 220, forza, acqua. Telefonare 291-217. (5760)
AFFITTO a commerciante, grossista, laboratorio ed altri ampio magazzino con retro, possibile sviluppantesi anche uso magazzino. Telefonare 561-106.
AFFITTO centralissimo locale uso ufficio, laboratorio. Telefonare 327-512. B4572
CERCO affittare locale adatto: magazzino, laboratorio, negozio, ufficio. Tel. 44-676.
LOCALE 300 mq., due camere ufficio adatto qualsiasi industria. Barriera Milano. Telefonare 81-302. M3006
MEDICO ufficio, Porta Susa, affittasi chiari, libero subito. Telefonare 553-469.
TRE vani centralissimi liberi subito, adatti ufficio laboratorio affittasi; rivolgersi portineria, Alfieri 20. B4470
VIA S. Francesco d'Assisi 27 affittasi centralissimi negozi. L6003

6 AFF. APPARTAMENTI L. 40 p.p.

ABBIAMO, abitabili subito, alloggi piccoli, grandi diverse zone, condizioni. Geom. Della Bella, Cibrario 12. 4000
ABBIAMO alloggetto qualsiasi zona. Procuriamo gratuitamente ottimi inquilini. Telefonare 31-583. M3004
AFFITTASI alloggetti pronti subito. Rivolgersi corso Cosenza angolo via Fos.
AFFITTASI alloggetti vuoti 15.000 mensili. Riva, Dei Mille 14. 5069
AFFITTASI piccoli alloggetti nuovi 12.000 mensili. Riva, Dei Mille 14.
AFFITTASI alloggi due camere cucina servizi zona Nizza e via Chiesa della Salute, Telefonare 585-057. M3455
AFFITTASI alloggio signorile in villa 5 camere più servizi, grande terrazzo, eventuale garage. Telefonare 48-174.
AFFITTASI alloggio 4 camere, servizi zona Francia vicino piazza Statuto. Telefonare 43-045. (2581)
AFFITTASI in Falcone nuovo via S. Donato 30 due camere cucina, accessori. Telefonare 40-481. B4436
AFFITTASI Maffucci 21, alloggio signorile nuovo mq. 130, doppi servizi, eccezionale. Visite ore 14-16. 5054
AFFITTASI pronti subito due camere bimello, cucinino, terzo, luogo, via Domodossola 146, Tratta Benamati 2, Nizza 2.
AFFITTASI una, due, tre camere servizi. Torrero, Re Umberto 1. 5027
AFFITTASI appartamento centrale ammobiliato, zona centrale, 30.000 mensili. Telefonare 50-128. 733
AFFITTO 2-3 camere servizi Monterosa, Pasquale Paoli. Telef. 226-760.
ALLOGGIO signorile 4 camere, cucina; altro 2 camere uffici La Filotea. Telefonare 80-428. 783
BARGARO cerca agosto-settembre 3 camere servizi con terrazzo, 50-51.000. Scrivere casella 3013, SPI, Torino. M5000
BORGATA Parella affittasi 3 camere cucina entrata indipendente interno 12.000. Agenzia Cavour 7. 3981
CAUZIONANDO pensionisti cercasi affittare 1-2 camere servizi. Telef. 531-808.
CEDO negozio libero subito zona telefono affitto mite, lagbiletta 42. F4307
CERCASI subito anche quattro vani vuoti mobili purchè minimi impianti igienici, piano terra, giardino, 20 km. Torino, cascinetta commerciale. Scrivere casella 3272, SPI, Torino. F4329
DONIUSI cercano alloggio comoda posizione, centrosano. Recapiti interpellanti. Telefonare 541-961. L6761
CERCO camera, 2 camere cucina servizi, cauzionando, roferenze. Telefono 44-781.
CERCO camera cucina vuoti, piccolo alloggetto, cinta Lavagna. Tel. 681-185.
CONSULENTE, Avvocato 42, affitta alloggi signorili. Ingressi 30.000 Francia; Buenos Aires 19.000. M3820
CROCETTA affittasi 5 camere doppi servizi, ingressi, uffici, abitazione. Amministrazione, 6 Aria 2, Cernaia 40.
DUE sposini centralissime 12.000; Gran Madre, camera 10.000. Agenzia, Alfieri Una 21. M5007
LINGOTTO due cucine servizi 18.500; altre Lingotto 14.000-18.000. Agenzia, Alfieri Una 21.
S.V.I., Massena 91, affittasi 2 camere libello servizi 17-20.000 tutte zone.
S.V.I., tel. 40-883, affittiamo camere libello servizi 14.000-19.000, due tre camere 17.000-20.000; villetta Lucarno 3 camere cucina bagno giardino 18.000.
ST., Telef. 40-883, affittiamo ultimi alloggetti: 12 14-16.000 diverse zone.
S.V.I., telef. 40-883, affittiamo camere libello servizi Lingotto 16.000, S. Rita 16.000. 5048
ZONE diverse affittiamo alloggi 14.000, 16.000, 18.000, 24.000. Geom. Della Bella, Cibrario 12. 4000

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 40 p.p.

A Bardonecchia vendesi appartamenti panoramici 2-3-4-5 camere semplici e doppi servizi. Telefonare 330-803; 341-058.
ALASSIO appartamento internazionalmente ammobiliato (o oltre un quarantesimo) appendicetto rapido e sicuro. Stenografia. Dattilografia. Contabilità, Computisteria, Pagbe, Contabili, Lingue. Corsi diurni, serali, postali, universitari. Via Po 2, int. 47-278
A.I.S. e STAT. CLIM. L. 40 p.p.
BAMBINI bambine, giovanetti giovanette, mare riviera Levante. Rivolgersi Parlo, piazza San Carlo 201. Telefonare 40-467.
BAMBINI in « Donna Fiori » marina, sole. Verzi: medico pediatra, Alassio.
NOLI, Pensione Graziella, Nuova costruzione. Ambiente distinto, familiare. Prezzi modici. 4861
RIMINI Pensione Rosina, sul mare, ogni confort, prezzi modici. Interpellateci.
RIMINI pensione Sol Soggiorno. Maggio-giugno 900 tutto compreso. Interpellateci.
SALSOMAGGIORE albergo Posta, vicinissimo Terme, ottimo trattamento, informazioni Proprietario Cassina, Telefono 93-112.
VARAZZE, Pensione Adriana. Confortevole, delizioso soggiorno, sulla spiaggia. Prospetti, Modicità. 4871
VARAZZE, Pensione Tavernetta, vicinissima mare. Cucina signorile. Prezzi 1°1. Telefonare 77-818. 4870
VISERBELLA pensione Aquila, sul mare, ampiaia, tutti comforts moderni, interpellateci. 4778

8 COLLEGI INT. SCUOLE L. 40 p.p.

ALBA « Rea » (in Scrivia specialissima in oltre un quarantesimo) apprendimento rapido e sicuro: Stenografia, Dattilografia, Contabilità, Computisteria, Pagbe, Contabili, Lingue. Corsi diurni, serali, postali, universitari. Via Po 2, int. 47-278

10 LEZ. PRAT. PRESTAZ. L. 30 p.p.

DATTILOGRAFA colla propria macchina propria cerca lavoro. Telefonare mattino 322-958, Rodolfo. M2417

11 CAM. MOB. e PENS. L. 40 p.p.

A distinti uffici centralissima ammobiliata, Bagno, telefono, uso cucina. Telefonare 553-542. B4350
A distinto affittasi ammobiliata, volendo pensione. Telefonare 778-672, ore pasti.
AFFITTASI camera matrimoniale con uso cucina signora 2-3 ore. Telef. 54-301
AFFITTASI elegante matrimoniale camera a due letti, bell comforts (Crocetta). Telefonare 47-184. B4546
CENTRALE bella camera, telefono 2 letti, cappella, ingresso giornaliero. Regalo T. M3940
AFFITTASI camera 2 letti ammobiliata. Telefono 40-500. B3710
SIGNORA affitta a stabile ammobiliata, comodità. Telefonare 637-555. 1726

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.

A collegi pensionati ed alle signore referenze offro ampio alloggio centrale stalla indipendenti, prodotti ortofrutticoli, piccola retribuzione mensile in cambio custodia villa piano Trentino, soltanti servizi domestici, coltivazione orto giardino. Telefonare 776-502, ore pasti. B4681
AGGIUSTATORE specializzato macchine utensili fresatore prima categoria cercasi. Scriv. casella 3035, SPI, Torino.
ARROTINO giovani apprendisti carpentieria e mobili ferro. Pinerolo, Mobil 80.
AVETE libro desiderio guadagnare? Interpellateci (compagnia Elmigh, Mondovì), Cuneo.
CERCASI giovani sport pratici qualsiasi alimentario redditizio. Zecchinelli, Alfieri 20. 3819
CERCASI impiegato fine referenze ottimi tassi interessi. Telefonare ore 14-17, 54-441
CONTABILE perfetta conoscenza contabilità industriale e generale assume importante industria. Scrivere curriculum vitae e pretese, casella 3005, SPI, Torino. M5156
CERCASI tubista, serio referenze, disposto trasferirsi Roma. Lauro, Gioli 11. B4471
MANCUSO e apprendista corso Wolfango. Telefonare 385-144. B4757
PETTINATRICI diversificate frequentando il centro di perfezionamento della Marca di via Giolitti 3, Torino. Corsi accelerati giornalieri ambientazione ed arte, taglio, permanente, piega, tintura.
PETTINATRICE o apprendista cerca Wolfango, Telefonare 383-144. B4676
PICCOLA famiglia cerca tuttofare fissa, referenze. Telef. orario negozio 50-142.
PICCOLA famiglia cerca tuttofare fissa. Telefonare ordine negozio 54-541.
RAGIONIERE esperto contabilità amministrativa, industriale, materiali e lavorazioni cercasi da importante industria, età 24-30. Inviare curriculum indicando referenze, impieghi occupati, stato di famiglia ed ogni altro elemento di valutazione. Scrivere casella 3030, SPI, Torino. M3321
SEPIA ditta cerca valido stenodattilografo (ista, pratica lingua commerciale, 18-20enne, libera subito. Scrivere casella 1178, SPI, Torino. 4584
SISTEMAZIONE decorosa offro a signorina 35-40enne veramente pratica assistenza signora anziana fuori a governo casa. Migliori referenze controllabili. Scrivere casella 3277, SPI, Torino. L6250
PRIMO pasticcere cercasi urgente città provincia eventualmente vitto e alloggio. Scrivere casella 3041, SPI, Torino.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 30 p.p.

ABILE espertissima ramo tribunale commerciale paghe contributi ogni lavoro ufficio impiegatizio. Scrivere casella 3547, SPI, Torino. B4469
ALTISTA 24 belissima voce referenze. Telefono 584-488. B4376
AUTISTA 30enne sposato, 5a grado nella cavalleria offresi. Telefonare 51-585.
AIUTO contabile lavori ufficio conoscenza francese offresi. Scrivere casella 3078, SPI, Torino. M3883
CAMPIONARISTA 23enne offresi, anche primo. Scriv. casella 3021, SPI, Torino.
CAUZIONANDO cerco posto commerciale falegname. Riccardi 2. 1885
CONTABILE esperto bilanci paghe contributi anche mezza giornata. Telefonare mattino 522-838, Medolla. M3418
DISEGNATRICE dattilografa cerca ufficio impiego. Telefonare 343-333.
DISTINTA offresi come compagnia signora sola o coniugi. Scrivere casella 1178, SPI, Torino. 4584
SISTEMAZIONE decorosa offro a signorina 35-40enne veramente pratica assistenza signora anziana fuori a governo casa. Migliori referenze controllabili. Scrivere casella 3277, SPI, Torino. L6250
DONNA tuttofare 35-enne, libera subito o preavviso, offresi. Telefonare 565-587, ore pasti. Chiedere Nella cultura casa qualunque impiego. Scrivere casella Prob, SPI, Torino. B4504
LAVORANTE pellettiere offresi ultime ore. Telefonare 54-412. B4386
OPERATORE materie plastiche offresi preferibilmente materiali termoindurenti e termoplastici, o simili. Tel. 852-641.
PASTICCHERIE signa valente, esperto semplice lavorazione, conoscenza lavorazione biscotti, stampati a pasticceria industriale cerca seria adeguata sistemazione massima referenza. Scrivere casella 7187 SPI, Torino.
PENSIONATO quarantenne offresi commissioni, mansioni, fiducia, servizio ufficio, custodia, Referenze. Scrivere casella 2258 SPI, Torino. F6098
PROVETTO sarto, 3a ottime referenze 34enne libero subito offresi ditta, privato. Telefono 21-062. M3448
QUINQUENNE stenodattilografa compteurista, qualunque prova. Corso Umberto 44. M3938
RAGAZZA 18enne primo impiego, diplomata stenodattilo, computometer, offresi. Scrivere casella 3040, SPI, Torino.
VESPA Ape alle migliori condizioni acquistate da Gastaldelli, Pinerolo 173.
VESPA, Vacanza gratuite in Vespa! Informazioni presso la Agenzia « Elle », via Pietro Angelo via Nazionale, Pesa, corso San Maurizio 31. 4983

RAGIONIERE superlusimo impiegato, veterani, seguita contabilità offresi mezza giornata. Telef. 531-819. F6449
RAGIONIERE, superiorem trentennaler esperienza, bilanci, legislazione, contributi, direzione amministrativa, impiego rabbili (anche autoritariamente). Telefono: 21-892. B4496
SEDICENNE stenodattilografa, computometrista, occuperebbesi primo impiego. Scrivere casella 6110, SPI, Torino.
SEGRETARIA abile stenodattilografa pratica lavori ufficio libri paga contributi impiegherebbesi. Telefonare 54-950.
STENODATTILO comptometrista velocissima, libri paga veramente pratica lavori ufficio, contabilità, 15enne bella presenza referenze offresi. Scrivere casella 3089, SPI, Torino M3457
STENODATTILOGRAFA quindicenne primo impiego offresi. Telefonare 864-737.
STENODATTILOGRAFA veloce pratica pratica occuperebbesi compagnia anche sola pomeriggio. Telef. pomeriggio 380-358.
TUTTOFARE o commessa presentabile, offresi ottima giornata. Casbi, Bracciani 21.
VENTENNE ragioniera, stenodattilografa, offresi qualsiasi lavoro purchè decoroso, anche saltuario. Scrivere casella 2298, SPI, Torino. F6457
VENTUNENNE stenodattilografa, pratica ufficio impiegherebbesi subito. Telefonare 388-062, Torino. B4858

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 40 p.p.

AGENTE introdotto accasalo redigerebbe per vagamente gentile ratio, carta serie città, lavoro real accasati. Scrivere casella 3035, SPI, Torino. F6448
BERGAMI procacciatori anche assoc. forte remunerazione, paglie guadagno. Scrivere casella 3097, SPI, Torino. F5845
LEONAMI introdotto clientela Piemonte rappresenterei seria ditta. Scrivere casella 6100, SPI, Torino. L6511

17 SMARRIMENTI L. 40 p.p.

MANCIA generosa ripetendo documenti procedura fallimentare contenenti borsa pelle smarrita giorno 4. Domenico Giovanni presso bar, via Nizza 19, Torino.

19 AVVISI VARI L. 40 p.p.

A Investigazioni accertamenti, infedeltà, informazioni, sorveglianze, indagini coniugi, segretezza. « Italpol », Principe Oddone 22. Telefoni 24-610; 24-979.
ARBLOCHARDOV accertamenti, informazioni pre-matrimoniali, private, commerciali. Cittadini dell'Ordine, via Cavour 10 ing. Carlo Alberto, telef. 41-152, 521-649. 3353
ACCERTAMENTI, informazioni, indagini sorveglianze ovunque. Mondial, Cavour 5, Telefono 521-181. 900
ACQUISTASI qualsiasi bottiglia, damigiane spezzate, carta, libri, vari. Telefono 53-422. F6118
ACQUISTO macchina scrivere e fotografica. Scrivere casella 6111, SPI, Torino.
AMERICAN Drummond Televisione meravigliosa, ingegnere Torinesi, Piazza Carignano. Telefono 46-249. 6865
ATTENZIONE! matrimoniali 57.000, cucine 25.000, salotti 24.000 Lagrange 20 (cortile) Principe Amedeo 20. 5156
BAGNI arabi-bagni smorfinetta. Conversazione assistita. Bogino 17, cortile. Telefonare 43-036. 10223
CUCINE gas, 4 fiamme, forno, alluma, da L. 4000; frigoriferi 95.000, accesso. Brioni, corso Vittorio 86. 4894
INVESTIGAZIONI prove infedeltà informazioni private e commerciali in tutta Italia con personale specializzato. Lanza, via Cesare Battisti 16, tel. 554-330.
MOBILI mobili di fabbrica e convenienza. Tinello 32.000, Salotto 85.000, Camera 85.000, ecc. Anche rateazioni. Via Principe 30, Porta Palazzo. 876
QUADRI cerco antichi e ottocento vendo bianco separati, Tavara postale 576971, fermo posta, Torino. B4880
TAILLEURS signorili signora eleganti sarti, pezza lana: 16-19.000. Giacche, gonne, Reggio, Sacchi 24. 5569
TAPPEZZERIE cerco antiche tappezzerie, 2 quadri pastelli di simili Dupuis, via Lagrange 2. T6196
TRASLOCO vendesi moderni bella matrimoniale tappeto sul cuscino, sistemazione libreria, Singer cucire, plissettatrice, articoli merceria, tombolo, cassapanca. Albergata 27, Fabbri. L7305
TRENCHI causa trasferimento privati con cremaschiera bellissima Cecchetto 50 lire e cassettiere privati rimessi a nuovo. Garanzia. Continental Frigo. Tel. 607-333
VENDESI 5-6 locali con cellulo bagno privata Torino. Telefonare 61-298.

20 AUTOMOBILI L. 40 p.p.

ABBIANO autovetture qualsiasi tipo nuova, berealoni, furgoni, camioncini, giardinette. Autocapanelli, Bodoni 7; permuta, rateazioni 12 mesi. Telefono 48-176.
ABBIOGNANDOVI vetture, ipoteche, qualsiasi pratica automobilistica, rivolgervi perito Della Bella, Cibrario 12.
ANTICIPIAMO contanti acquisti autovetture, noleggiamo nuovi berealoni, rateando 6-12-18 mesi. Telefonare 88-164.
APPIA quattro mesi, garanzia, percorsi pochi km., rullo, gomme bianche, vendesi, cambiasi. Lombardi, Maria Vittoria 41.
ARDEA 5 marce bellissima, 163 mi mesi 1100 E 1952, 1100 E 1949, 500 C ne nuovo, 500 A, B, C, vetture, giardinette. Autocapanelli, Autoagenzia Scintilla, Galliari 11. Telefoni 62-494. 4894
AURELIA gran turismo bellissima, nuova 1100 tipo T.V., pneumatici nuovo, condizioni. Alla recente convenientissima; 1100 S Stella Alpina, Belvedere diverse; 500 C recenti; cambiocinque 1100 KLR; 1400 nove gioia. Scalera, Napoli, Lagrange 37.
AUTOCRISTALLO mod. 1100 E '51-53, 1100 A, 1100 B Vignale, 1900 A, B, Aprilia 4 marce, Aprilia 4-12 volte, 500 A, C. Via Torricelli 4. Telefonare 81-706.
AUTONOLEGGIANSI senza scritta autovetture moderne perfettissime, prezzi modicissimi. Telefonare 46-194 e 80-296.
AUTORAUNE Rimpi di Bordone, compera, vende, permuta, lunghe rateazioni, Michelangelo 62. 7268
AUTOTRENO 666 N. 7 ricambio Super Viberti, vendo rate, cambio, Sempione 182.
AUTO-Union D.K.W. la macchina che s'impone per sicurezza, conforto, economia. Prove, cambi, rateazioni. Autocenter, Pivelli 14. Telefonare 330-977.
AUTOVETTURE Alfa 1900 recentissima; 1400; 1100 E; 500 C; Belvedere 1100 E; Giardiniera Viotti; Ardea furgone 13 Volte; 500 C.M; vetture, Verdoni; Serra Pellerin, Francia 21. 18908
BALILLA Sargentino vende. Tel. 882-168.
BELLISSIMA 1100, Sta' (1948) accessori, 1400, scrivania nuova, cambiasi. Rateazioni. Telefonare 72-575. M3799
CONTAGHILOMETRI, indicatori benzina, contagiri manometri specializzato, Ficoli, Pio V 15. B4658
DIPENDENTI Fiat, Lancia, rivolgetevi fiduciosamente Agenzia Tosi, Avenue le 10 vetture, pratiche automobilistiche. A dopo tutti visitatori Compravate certamente. Assegnazia Savoia, Tiziano 21.
GIARDINIERA Belvedere 500 C ultimo cremisi vendesi. Rivolgersi mattino, via Nizza 76. F5004
GIARDINETTA 205 nuova, forte sconto. Ardea, Appia, 1100 T.V., 1100 Marmino 350.000, 5. Secondo 62. 10810
MORRIONELLI vendesi Fiat 8 V nuova, Aprilia gran Torismo, Ardea, Aprilia, 1100 ex posti, 1100/103, Fiat 1400, 500 C furgone, Trattasi cambi a rateazioni. Saluzzo 30. 7250
NUOVA 1100 8 mesi vendesi. Tel. 84-718
PER acquisto e permuta autovetture nuove e usate telefonare 660-810, 6.56-13.
PRIVATO vende a privato Ardea 5 marce perfetta. Telefonare 556-767. 4875
PRIVATO vende 1100 T blu ultimo stile. Telefonare 681-816. B4868
STUDEBAKER commercio 1954 km. 8000 ultima occasione, privato vende a privato. Fiscali, corso Duca Aosta 11, Milano. 4918
TOPOLINO marzo bellezza, aprilla, ottima, privato vende. Telefonare 62-781.
TOPOLINO camioncino aprilla, autarchia del 1947, circolante, 130.000. Telefonare 775-494. M3968
TOPOLINO 0 come nuova aprilla qualtro posti, vendo, Donati, Vida 16.
TOPOLINO cambiasi vendo Aprilia 4 posti, vendo, Donati, Vida 16.

21 CICLI MOTO SPORT L. 40 p.p.

ABBIAMO dieci biciclette Alpino e Ciclomotori nuovi, donne, noleggiamo trimmi sport, motocarrozzetti guarnizione, contravvenzioni. Gogliardo, Ormea 18, vendo anche a rate. 7079
CAPRIOLO 75, 4 tempi 4 marce. Rateazioni, riparazioni. Agenzia Benente, San Salvario 4. M3934
GILERINO, 3 cilindri tipi, prezzo ribassato, rateazioni, riparazioni garantite. Reventa, 8, Delpozzo 4. M3838
MOTO Guzzoni 250 in maggio, anno 1955 vendo. Telefonare 348-082. B4847
MOTO Triumph ottimo nuovo. Turletti Francesco, via Lanzo 74, Torino.
PAPERINO ciclomotore superiore lire 60.000. Motoleggera « Italia » 100 cc. 4 tempi, 60 km. un litro benzina L. 165.000. Ufficiale concessionaria vendita. S. Maurizio 61, Torino. 6923
SERTUM 250 sport motleggiata smontabile, qualunque prova. Corso Umberto 44. M3938
VESPA Ape alle migliori condizioni acquistate da Gastaldelli, Pinerolo 173.
VESPA, Vacanza gratuite in Vespa! Informazioni presso la Agenzia « Elle », via Pietro Angelo via Nazionale, Pesa, corso San Maurizio 31. 4983

ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno VIII - N. 109
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

STAMPA SERA

LUNEDI' MARTEDI'
10-11 Maggio 1954
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-007, 50-800, 53-301. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 180 - Annunci finanz. e legali L. 200 - Necrol. L. 150 (partecipaz. L. 600 la linea) - Echi sport. L. 350 la linea - Echi spett. L. 400 la linea - Pubbl. econ.; vedi rubriche - Ediz. lunedì: aumento 50% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1960): Italia anno L. 6300, semestre L. 3250, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 8100, semestre L. 4200, trimestre L. 2150. — Copia arretrata: prezzo doppio.

Due morti e 15 feriti finora estratti dalle macerie

Un «Vampire» si schianta su uno stabilimento di Napoli

La spaventosa sciagura è accaduta questa mattina alle 9,45 - L'aereo ha perso quota ed è precipitato in fiamme su un capannone della «Coca-Cola» pieno di impiegati ed operai - Il febbrile lavoro di scavo tra cumuli di detriti - Giudicati gravissimi nove feriti - Si cercano le salme di altre due persone - Raccapricciante racconto dei superstiti e dei compagni del pilota

Nostro servizio particolare

Napoli, lunedì sera.

Una spaventosa sciagura aerea è accaduta questa mattina a Capodichino: un caccia a reazione «Vampire» monoposto del V Stormo, si è abbattuto in fiamme su un capannone dello stabilimento «Coca-Cola». Il numero delle vittime non è stato ancora precisato: ma si ritiene che tra i quattro persone (fra cui il pilota) abbiano perso la vita. Quindici feriti sono già stati estratti dalle macerie, mentre si sta frugando febbrilmente per riportare alla luce altri impiegati ed operai.

Erano circa le 9,41 quando il «Vampire», appartenente allo Stormo di stanza all'aeroporto di Capodichino, volava in formazione con altri tre caccia. Lo pilotava un giovane sottufficiale, il sergente Durante. All'improvviso il velocissimo aereo perdeva quota. Si disiacciava dalla formazione e precipitava «a vite». Il pilota ha tentato disperatamente di riportare in linea il velivolo, e sembra dopo di aprire la carlinga e di gettarsi con il paracadute. Ma la manovra era impossibile.

Erano circa le 9,41 quando il «Vampire», appartenente allo Stormo di stanza all'aeroporto di Capodichino, volava in formazione con altri tre caccia. Lo pilotava un giovane sottufficiale, il sergente Durante. All'improvviso il velocissimo aereo perdeva quota. Si disiacciava dalla formazione e precipitava «a vite». Il pilota ha tentato disperatamente di riportare in linea il velivolo, e sembra dopo di aprire la carlinga e di gettarsi con il paracadute. Ma la manovra era impossibile.

Con uno schianto terribile il «Vampire» si abbatteva sullo stabilimento della «Coca-Cola», e più precisamente su un capannone in muratura adibito a palazzo degli uffici, nel quale si trovavano il dott. Marrone, il dott. Lamparillo, il dott. Binetti, i signori Nocs e Di Giorgio e la signorina Severino. Schiaffo, Perussini e Grano, insieme con certa Gennaro Criscuoli e ad un certo numero di persone di cui ancora si ignora l'identità. Sulla soglia dell'ufficio principale era un altro gruppetto, fra cui il dottor Mercurio ed il dottor Buzzanca.

Nello stesso istante in cui l'aereo si schiantava in fiamme sul tetto del capannone, il direttore della Banca Commerciale di Secondigliano, dottor Pintozzi, stava entrando nell'ufficio. Una vampata rubbiosa, fortissima, lo scagliava a qualche decina di metri di distanza. Si rialzava stordito e come impazzito dal terrore si dava alla fuga. Intanto il panico si impadroniva degli operai e degli impiegati dello stabilimento che, sorpresi dal tremendo boato, avevano visto — senza dapprima comprendere qual che stava accadendo — il tetto del capannone-uffici crollare all'improvviso, e con esso i muri della costruzione. Subentrava un lungo momento di silenzio. Poi tutti corsero verso il capannone distrutto.

Sul posto giungevano anche, richiamati da allarme telefonico, i vigili del fuoco, la polizia, i carabinieri e le autorità civili e militari, che provvedevano ai primi urgenti soccorsi. Incominciava il difficile, drammatico lavoro di rimozione delle macerie. Sotto le mani dei soccorritori per primo veniva alla luce il corpo irriconoscibile, macabramente sfigurato, del sergente Durante. Il suo aereo si era incendiato, ed egli era bruciato vivo prima di toccare il suolo. La salma veniva deposta nel grande cortile dello stabilimento e coperta pietosamente con un lenzuolo.

Poi venne estratto un altro cadavere: quello del sig. Geraldo Criscuoli. Intanto, dal cumulo di calcinacci e di travi, giungevano sempre più flebili i gemiti dei feriti. Il lavoro dei vigili del fuoco diveniva rapidissimo, febbrile.

I feriti ricoverati in gravi condizioni nei due ospedali cittadini sono: rag. Ugo Marrone di 38 anni; rag. Amedeo Noce di 30 anni, impiegato Aldo De Giorgio 45 anni, ing. Pasquale Lamparillo 45 anni, impiegato Flaminio Binetti 38 anni, impiegato Renato Grauso 23 anni, Italia Achiano di 30 anni, Wilma Severino di 21 anni e la segretaria della direzione del Coca Cola, signora Ida Eustachio di 31 anni, nonché Vincenzo Zamero di 27 anni (quasi) è un postino che si era recato a portare la posta alla Coca Cola).

Più tardi dalle macerie venivano tratti fuori l'ing. Raffaele Cicala, di 33 anni — che si trovava già in visita alla stabilimento — e l'operaio Pasquale Gambardella. Mentre il secondo è stato giudicato guaribile in 10 giorni, il primo — colpito da ustioni di primo e secondo grado — è ricoverato con prognosi riservatissima. I feriti salgono così a quindici.

Ma quanti sono i morti? Oltre alla salma del sergente Durante (che è nativo di Lecce) e del Criscuoli, è certo che sotto il tragico cumulo di detriti di ciò che era l'elegante costruzione della fabbrica, vi sono altre salme. Almeno una o due. Ed è per questo che l'opera di soccorso continua sempre più affannosa.

Veramente impressionante è il racconto che hanno fatto della tragedia due persone: Pavo Mercurio e il dott. Buzzanca, i quali si sono salvati per miracolo.

«Stavamo sulla soglia dell'ufficio principale — hanno detto, con voce rotta dall'emozione — insieme con qualche impiegato. D'un tratto abbiamo udito un rombo, come un boato. A questo è seguito uno schianto fortissimo. Il tetto si è aperto e l'ufficio si è riempito nell'ufficio un bolide infuocato. Siamo stati scaraventati da una ventata calda nel cortile. Quando ci siamo rialzati, il capannone non esisteva più. Si sentiva soltanto il crepito delle fiamme; il resto era silenzio...».

Al racconto dei due superstiti è seguito quello di una dei piloti della formazione di cui faceva parte il povero sergente Durante.

«La squadriglia di quattro "Vampires" era partita da Capodichino verso le 9,30 per un volo di esercitazione. Durante ora precisa, il suo posto era all'estremità sinistra della formazione. Il sergente era un ottimo pilota. All'improvviso ho visto il suo aereo perdere quota. Si è distaccato sempre più da noi. Dall'interno della cabina si scorgeva nitidamente Durante che gridava qualche cosa, agitava le braccia come per aprire la carlinga. Non ci è riuscito. Il "Vampire" in pochi secondi si è incendiato. Dopo aver compiuto un paio di giravolte è precipitato fortissimo. L'ho visto venire si schiantare contro il tetto dello stabilimento...».

Il Ministro della Difesa ha immediatamente inviato sul luogo del tragico incidente il Sottosegretario on. Fiorentino Sullo, con l'incarico di portare i primi aiuti del Governo alle famiglie dei colpiti e di predisporre l'inchiesta, alla quale è stato affidato il gen. Franco Cavallaris, comandante della terza zona aerea territoriale.

Per quanto concerne il problema della sicurezza delle zone adiacenti al campo di Capodichino, il Ministero della Difesa conferma la decisione già adottata di trasferire integralmente i reparti militari (e quindi, praticamente, tutti gli aerei a reazione) sui nuovi campi di Pratica di Mare e di Capua, la cui costruzione è stata appositamente disposta e la cui definitiva sistemazione sarà il più possibile accelerata.

C. g.

Incontro Eden-Molotov per la conferenza indocinese

GINEVRA, lunedì sera.

Il ministro degli Esteri britannico Eden ha ricevuto questa mattina alle 11 il ministro degli Esteri Molotov, nella villa «Le Baposoir» ove risiede. I due presidenti a turno della Conferenza sull'Indocina devono presiedere ad una seduta di volta sull'invito al rappresentanti dei «Governi della Repubblica» di Cambogia e del Laos, questione sollevata dal delegato del Vietminh nella seduta di sabato scorso.

Dopo questo incontro con Molotov, Eden ha conferito col Sottosegretario di Stato americano gen. Walter Bedell Smith, Parlando a nome dell'Occidente Eden ha esortato la Russia — durante il colloquio col ministro sovietico — a rivolgere alla sua presenza di far partecipare ai lavori i rappresentanti dei due «Governi», comunisti del Laos e della Cambogia per conciliare l'invio delle armi tradizionali per porre fine alla guerra in Indocina. In caso contrario, ha fatto presente Eden, la Conferenza sarebbe rapidamente ad irrigidirsi in un punto morto.

UN COMPLOTTO CONTRO IL PRESIDENTE

Doveva uccidere a fucilate Eisenhower

La denuncia di un negro: "Due portoricani mi hanno offerto 500 dollari perchè io ammazzassi Ike durante una cerimonia„ - Infruttuose indagini del servizio segreto americano

WASHINGTON, lunedì sera.

Precauzioni di carattere eccezionale sono state prese per proteggere contro un tentativo di assassinio il presidente Eisenhower che si è recato ieri a Fredericksburg per deporre una corona di fiori sul monumento della madre di George Washington. Tale cerimonia rientrava nel quadro delle celebrazioni indette in tutti gli Stati Uniti per festeggiare la «Giornata della Madre».

Il comando della polizia di Fredericksburg ha comunicato al capo del Servizio segreto, U. Baughman, di aver saputo da un informatore che è stato ordito un complotto per assassinare il Presidente durante la sua visita alla città. Non è stato possibile ancora controllare la veridicità dell'informazione in quanto manca qualsiasi elemento per farlo.

Il sovrintendente della polizia di Fredericksburg, C. Kendall, ha dichiarato che un negro, il quale in altre occasioni aveva fornito preziose informazioni alla polizia, gli ha comunicato di essere stato avvicinato sabato in un bar da due negri non residenti nella città, i quali gli chiesero se voleva guadagnare 500 dollari. Il negro rispose affermativamente ed i due lo condussero presso un'automobile nella quale si trovavano un uomo ed una donna che egli identificò, dato il loro modo di parlare, come portoricani».

«Secondo quanto mi ha riferito l'informatore — ha aggiunto Kendall — le due persone che si trovavano nella vettura trassero da una valigia un fucile smontato. Dopo averlo montato e fornito di un mirino telescopico i due gli dissero che doveva trovarsi un posto adatto sul tetto di una casa lungo il percorso che il Presidente doveva seguire, e di allontanarsi con un'altra persona che si sarebbe recata ad incontrarlo in sera in una località prestabilita».

«Tale persona gli avrebbe consegnato 200 dollari subito ed altri 300 dopo adempiuto l'incarico. Da altre istruzioni che gli vennero impartite dall'uomo e dalla donna, l'informatore credette di capire che si sarebbe trattato di assassinare Eisenhower.

Saputo ciò, Kendall si mise immediatamente in contatto con funzionari del Servizio segreto a Washington i quali gli ordinarono di svolgere un accurato controllo.

«L'informatore — ha continuato Kendall — viene da noi rilasciato per permettergli di incontrarsi con la persona di cui gli avevano fatto cenno i due. Essa però non si fece viva, ed allora fermammo nuovamente l'informatore per sottoporlo ad un più stringente interrogatorio. Avevamo intanto accertato che due negri del contegno strano erano stati scorti nel bar frequentato dall'informatore. Non è stato possibile trovar traccia dei due portoricani».

Gli agenti del Servizio segreto hanno seguito attentamente in questi ultimi tempi le attività dei portoricani residenti negli Stati Uniti. Tale sorveglianza si è resa necessaria dopo che quattro andditi del Portorico penetrarono nella Camera dei Rappresentanti e ferirono a colpi di pistola cinque membri del Congresso.

Dwight Eisenhower, presidente degli Stati Uniti.

Le Borse oggi

A TORINO

	7	10		7	10
Elen.02	48	10	Ass.Gen.	10.500	13.040
Fiat 52	64	25	Ass. Aug.	8250	8650
» I. a.	64	35	Assic.	5750	5630
Ned 53	81	25	Assic.	1845	1860
» I. a.	81	35	Tor. N.	133	132
Ned 55	96	90	Italgas	1378	1370
» I. a.	97	—	Ipi	1174	1177
Ned 53	92	40	Terni	171 50	174
» I. a.	92	50	F.C.E.	522	518
Mont 51	71	825	Unes	430	438
» I. a.	71	925	Ital	2235	2240
Sip 52	93	50	Lanz	1990	1979
» I. a.	92	90	Viscosa	2190	2150
Mer. 49	98	—	Mirelli	605	609
» 50	97	95	Ris	704 50	716
» 51	97	70	Montecat.	—	—
» 52	97	60	Cantieri	10 10	10 15
» 53	97	—	Ceramiche	179 50	180
Fon 55	98	15	Edison	900	905
Cot 51	89	—	Eridania	435	436
Iri 54	90	—	Linz	247	250
Imi 55	98	—	Montecat.	970	970
Imi 52	96	—	Pirelli	1290	1290
Imi 51	105	—	Pirelli	2200	2190
Imi 50	94	50	Cir	2600	2630
Iri-Tel.	94	55	Rinascente	960	957
Tel 51	93	25	Anic	1320	1320
5% 53	89	—	Ilva	1050	1050
5% 37	87	50	Ilva	1612	1612
B. Rom	91	—	Ital. Gas	1260	1260
4%	94	50	Rinascente	1160	1160
3,5%	94	50	Unione	—	—
I. Med.	91	75	Cart. It.	3490	3375
Gen 4%	97	—	Burgo	10.300	10.300
F. Ele.	94	60	Form. R.	22.200	22.300
Imi 4%	93	65	Fiam. F.	985	985
Cat 51	98	50	F. Elett.	1050	1050
Cat 52	95	90	Ital. Gas	18.200	18.000
Cat P.P.	91	—	Risila	64	66
Fiat 55	99	—	Valdor.	3560	3540
Fiat 54	99	40	Ilva Ele.	1034	1040
Gir. 52	104	75	Rode	1007	1010
» 53	105	—	Ferrar.	183	181
Mag. 49	101	—	Siem	338	338
Alb. 52	101	—	Wat.	297	299
Alb. 53	101	—	Parm.	640	640
Gir. 52	104	50	Gilard	350	350
Vit. 52	101	25	Pirell	1482	1490
Cat 52	102	25	Saffa	1846	1870
Wat. 52	99	50	Ing. Ga	870	879
Fiat 52	90	—	Tubo	16.850	16.850
Cat 52	104	—	Morgan.	12.000	12.050
Rode 52	98	40	Elettr.	435	439
Vinc. 52	90	35	Fina	150	150
Cat. 53	98	90	Lanz	4700	4740
Ital 52	99	45	Autost.	4440	4475
Tina 52	98	—	Aog. P.	2070	2050
Tubo 52	99	50	Pirelli	15	15
Par. 52	95	75	Gen. Ind.	7355	7345
Rode 54	94	75	Ilva	2400	2400
Sip 52	97	50	Ilva	8200	8150
Tubo 52	98	50	Ilva Ale. R.	873	873
Unes 52	99	40	Pirelli	5150	5085
Terni 52	179	175	—	—	—

Il mercato entra nella nuova settimana con una buona tendenza sostenuta.

Sempre al centro dell'interessamento operativo le Fiat che progrediscono ulteriormente. Una compiuta parte degli scambi è rivolta a questo titolo, che, già sostenuto in apertura, tocca i massimi della riunione al listino, risultando assente in danaro nel dopo borsa.

Vivaci interventi di compere sono rivolti al settore degli estrattivi.

Le Italgas piuttosto trascurate nel corso della seduta, presentano uno strappo di ripresa nell'immediato dopo borsa.

Listino in genere appena diteso dalla chiusura di venerdì scorso.

Nel dopoborsa, su un volume operativo piuttosto modesto, si delinea una lieve prevalenza di compere.

Sono quotate ex-dividendo le seguenti azioni: Ferrovie Mediterranee L. 230; Incet 14; Rumianca 80; Cartiera Ital. 130.

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,80; dollaro canadese 633.

A MILANO

La settimana ha iniziato con una riunione bene intonata, quantunque un po' meno attiva del solito. Dall'apertura, la Fiat assumeva la guida del mercato e la manteneva fino alla fine, migliorando gradualmente la propria quotazione e raggiungendo una pluvalenza di tredici lire rispetto a venerdì scorso.

La Edison, dopo un inizio alquanto attenuato, riprendeva man mano fino a chiudere sul prezzo massimo della giornata.

Altri titoli in progresso erano Eternit, Gas Torino, Eridania, Generali. Degno di particolare menzione è il risveglio delle Pirelline.

Calmi i tessili, trascurati gli Immobiliari.

Nuove i prezzi: Generali 13.030; Fibre 2300; Viscose 1284; Finsider 484; Montecatini 1286; Ansaldo 945; Centrale 8070; Fiat 717; Nebiolo 10.05; Edison 9015; Sip 1179; Terni 174; Unes 437; Stet 2285; Romana Zuccheri 1150; Anic 1830; Safta 1275; Italgas 1386; Rumianca 1076 ex; Burgo 10.280; Italcementi 9140; Pirelli 1897; Pirelli e C. 1806.

Il processo contro l'assassino di Novara

La Corte respinge la richiesta di sottoporre il Romeo a perizia psichiatrica e fissa la nuova udienza a lunedì Curioso incidente durante l'interrogatorio dell'imputato

Dal nostro corrispondente

Novara, lunedì sera.

Alla Corte d'Assise di Novara (pres. Bicher, P. G. Pucci, canc. Bellomo), il processo per direttissima al manovale cinquantenne calabrese Paolo Romeo, autore della folle sparatoria di mercoledì scorso, è stato rinviato a lunedì prossimo, così come richiesto in linea subordinata dalla Difesa.

Una grande folla era in attesa sin dalle prime ore di stamane, attratta dalle clamorose e morbose vicende. Ma, prima ancora che il presidente chiamasse alla sbarra il Romeo, è stato adrigato in mezzo un altro grosso: quello contro Giovanni Gattoni, di 44 anni, imputato di ospitazione clandestina di domicilio e violenza privata, reati perpetrati a Grignasco il 17 agosto dello scorso anno; egli è stato assolto perchè non imputabile, in quanto totalmente infermo di mente e quindi incapace di intendere e di volere al momento dei fatti: la Corte ne ha ordinato l'internamento in un manicomio per un periodo non inferiore ai due anni.

Ed eccoci al processo per il quale un folto pubblico premeva fuori delle Assise fino all'inverosimile. L'imputato è talmente piccolo (metri 1,50, non di più) che allorchè il presidente lo chiama alla sbarra, credendolo assente, gli dice di alzarsi.

— Non posso, sono già in piedi — risponde il Romeo, certo senza immaginare di ripetere le stesse parole pronunciate da un attore comico in un film che tutti ricordiamo.

L'espletamento delle formalità è abbrigativo.

Presidente — Vi chiamate Romeo Paolo? Quando siete nato?

Imputato — Il 16 novembre 1904 a Gallico, in provincia di Reggio Calabria.

Presidente — Siete sposato, e quanti figli avete?

Imputato — Sei (brusio tra il pubblico).

Presidente — Siete imputato di omicidio nella persona di Saverio Princi e di tentato omicidio in persona della nominata Maria Princi, reati consumati la sera del 5 maggio scorso, cinque giorni fa, nella casema Ginestrone, mediante esplosione di sette colpi di pistola calibro 6,35.

Rilevato come nel capo d'imputazione si parli di «quanto fatale da mettere in pericolo la vita della Maria Princi», il Presidente chiede al P. G. e all'accusato questo stato di pericolo.

P. G. — In un certificato medico il dott. Pomilio dichiara essere la ragazza ormai fuori pericolo.

Subito dopo la parola il difensore dell'accusato, avv. Mario Ponio.

«Ricorreno, è vero — dice il difensore — tutti gli estremi per il rinvio a giudizio del Romeo per direttissima, ma ci sono alcuni punti per i quali sarebbe compiacibile la trasmissione degli atti al giudice istruttore, perchè sia fatta una profonda indagine.

«Innanzitutto, può essere pienamente e assolutamente considerata fuori pericolo la Maria Princi? C'è poi la necessità di sentirla, grazie ragazza, qual'è evidente. Ecco, al Procuratore della Repubblica che l'ha interrogata dopo l'accaduto, ha raccontato di essere epilettica e che un giorno, durante un attacco del suo male, il Romeo le fece sua. Fu dopo questo fatto ch'essa si assoggettò a diventarne l'amante. Su questo racconto c'è la possibilità di un confronto solo se la Princi potrà venire in aula a deporre».

Il difensore prosegue definendo i fatti che hanno condotto il Romeo davanti ai giudici una «tragedia in due atti».

«Il primo atto — rileva l'avvocato — si svolge in Calabria, il secondo qui a Novara. Ma si può considerare tutto chiaro quanto è avvenuto nella nostra città, allrettanto non si può dire del prologo calabrese. Necessita un'indagine laggiù, cdei come si impone una perizia psichiatrica dell'imputato. Il Romeo è un padre di famiglia che adora... (si corregge) è meglio e sei figli per cui lavora e convivono con una ragazza di venti anni, e questa donna lui tenta di uccidere con una folle sparatoria. Può considerarsi normale un tale individuo?».

L'avv. Ponio fa quindi un parallelo fra la tragedia di Villa Clara e quella di Novara. «La contessa è stata portata a giudizio dopo anni di istruttoria per un delitto passionale come questo usato — poichè la legge è uguale per tutti — lo stesso trattamento a questo povero disgraziato».

In linea subordinata, il difensore ha chiesto almeno il rinvio di cinque giorni, onde poter preparare la difesa, e una perizia psichiatrica da effettuarsi in tali termini.

Il Procuratore Generale Pucci, prendendo brevemente la parola si è associato alla richiesta di rinvio per i cinque giorni previsti dalla legge, ma si è opposto a che gli atti vengano trasmessi al giudice istruttore per l'istruttoria formale.

La Corte ritiratasi in camera di Consiglio, è rientrata in aula dopo appena dieci minuti e il presidente Bicher ha letto l'ordinanza con la quale, respinta la richiesta principale della Difesa, e quella della perizia psichiatrica, rinvia il processo a lunedì prossimo.

Piero Barbé

Paolo Romeo viene portato stamane in Corte d'Assise

La giovane Maria Princi, rimasta gravemente ferita da proiettili sparati contro il lei e il fratello dal Romeo, è stata dichiarata fuori pericolo

Scambiati per gangsters due funzionari di polizia

Sottratti al linciaggio dai carabinieri di Cesena

Cesena, lunedì sera.

Una drammatica avventura che grazie al tempestivo intervento dei carabinieri non ha avuto gravi conseguenze, è capitata sabato notte al commissario di P.S. Emanuele Conti, dirigente l'Ufficio di Cesena, e ad un suo dipendente. I due funzionari, che indossavano abiti civili, si erano avventurati nottetempo — forse per compiere un'operazione — a bordo di una vecchia «500-A» nella campagna circostante la città, proprio nella zona ove sorge la monumentale villa dell'attrice inglese Gracie Field, sostando a fari spenti nell'aia di una casa colonica.

Due contadini ritenendo trattarsi di malviventi in attesa di effettuare un grosso colpo nella villa dell'attrice, si avvicinavano silenziosamente alla macchina; ma un perentorio «alt» alla, pronunziato in stretto napoletano, inchiodava i temerari sul posto. Volenti o nolenti i due, sotto gli occhi terrorizzati dell'intera famiglia che assisteva alla scena da una finestra, venivano spinti con maniere piuttosto brusche entro l'auto che ripartiva poi a forte velocità. In frazione Ponte Abbadesse i disgraziati in preda al panico, in quanto non essendosi i tutori dell'ordine qualificati erano ormai convinti di essere stati rapiti, venivano fatti scendere con l'intimazione di rientrare nella propria abitazione.

Nel frattempo la notizia del ratto si diffondeva in un baleno nella zona, e mentre qualcuno correva a dare l'allarme alla vicina caserma dei carabinieri, numerosi altri organizzavano una vera battuta per bloccare la macchina dei «gangsters». Questi, infatti, venivano avvistati mentre si trovavano ancora in sosta a fari spenti nella località Ponte Abbadesse; un breve consiglio di guerra fra gli inseguitori decideva un piano di accerchiamento per giungere alla cattura dei due «rapinatori».

Ma proprio mentre la manovra aveva il suo svolgimento giungevano fortunatamente i bravi militi dell'Arma che avvicinatisi all'auto e accortisi dell'equivoco, sottraevano i due tutori dell'ordine alle conseguenze di un giudizio sommario da parte dei coloni inferociti.

ULTIMA ORA

De Castries è vivo con ottomila prigionieri

L'annuncio dato stamane dalla radio del Vietminh - Nelle mani dei comunisti sono anche 16 colonnelli e 1749 fra ufficiali e sottufficiali - Ancora imprecisato il numero dei caduti

Nostro servizio particolare

Hanoi, lunedì sera.

E' stato annunciato in via ufficiale che il generale Christian De Castries, comandante francese della guarnigione di Dien Bien Phu, è stato fatto prigioniero dai ribelli del Vietminh. L'annuncio è stato dato dalla radio degli stessi comunisti.

Nel corso di una trasmissione straordinaria, in cui si descriveva la caduta della fortezza francese, l'emittente ha detto: «Il brigadiere generale De Castries, comandante francese del settore nord-occidentale del Vietnam e comandante del bastione di Dien Bien Phu difeso dai francesi, è stato fatto prigioniero dall'esercito popolare del Vietminh». Questo è stato il primo annuncio ufficiale interno alla sorte dell'eroico Comandante.

L'emittente comunista ha aggiunto che fra gli ufficiali superiori uccisi o catturati si trovano 16 colonnelli, ed ha fatto il nome del colonnello Trancart, primo vice-comandante della cittadella, e dei colonnelli Langlais e Gaucht, secondo vice-comandante della piazza.

Definendo il successo di Dien Bien Phu «la più grande vittoria che sia stata registrata dalle forze ribelli», la radio, che citava un comunicato del comando militare del Vietminh, ha detto: «Sono stati uccisi, feriti o fatti prigionieri 11 battaglioni nemici e 10 compagnie di una forza superiore a 15.000 soldati scelti, nonchè tutti i comandanti francesi, fra cui un brigadiere generale, 16 colonnelli e 1749 tra ufficiali e sottufficiali. I prigionieri sono circa 8 mila.

«Sono, poi, stati abbattuti o distrutti 62 aerei nemici. E' stato fatto il bottino di tutte le armi, munizioni e materiale militare. Tra i morti, feriti e prigionieri si trova tutto il Comando generale del bastione, i tre comandanti del settore centrale, meridionale e settentrionale, ed inoltre i tre comandanti dei gruppi mobili sopraddetti ed i comandanti di tutti gli altri battaglioni.

«Nel cielo di Dien Bien Phu l'antiaerea ha abbattuto 57 velivoli. Altri otto apparecchi, fra cui bombardieri *B-24* e *B-26*, aerei da trasporto *C-119* e un caccia *F-84*».

La radio comunista ha tenuto a precisare che i prigionieri sono trattati bene ed al bisognosi viene fornita ogni assistenza.

Non è possibile sapere come i comunisti riusciranno il gravissimo problema dei feriti. Circa duemila uomini giacevano nelle infermerie sotterranee della piazzaforte, prima dell'ultimo finale di giovedì notte. Una sola donna, come è noto, si trovava a Dien Bien Phu: la ventinovenne Geneviève De Galard Terraube. Ad Hanoi un conoscente dell'infermiera disse di avere ricevuto all'ultimo momento una sua comunicazione radiotelefonica che diceva fra l'altro: «Vogliate dire a mia madre di non preoccuparsi per me, benchè mi trovi nel fuoco fino alle ginocchia».

L'offensiva generale del Vietminh contro Hanoi potrebbe essere scatenata entro questo mese o al principio di giugno. Questo hanno dichiarato ufficiali dello Stato maggiore francese. La notizia ha provocato un'ondata di panico fra i 5000 francesi abitanti nella cittadina. Anche il morale della popolazione indigena è molto scosso.

Il gen. Cogny ha emanato uno speciale ordine del giorno nel quale annuncia che intorno a Dien Bien Phu i vietminhiti hanno perso, fra morti e feriti, circa 25 mila uomini.

m. f.

Drammatico inseguimento di un camion di contrabbandieri

Sequestrati 14 quintali di sigarette

Pesaro, lunedì sera.

Una pattuglia della Guardia di Finanza della brigata di Fano, scorgeva alla foce del Metauro alle tre di stanotte una barca a motore che si allontanava velocemente dalla riva e un camion che dalla spiaggia si dirigeva verso la strada adriatica. I militi intimavano l'«alt» al camion, ma inutilmente. Un agente motociclista, lanciatosi all'inseguimento, riusciva a raggiungere l'automezzo in fuga, nonostante che, per arrestarlo, gli venisse scagliato contro uno scatolone di 10 chilogrammi di sigarette. Il milite, evitato abilmente il proiettile, riusciva con indovinata manovra a mandare fuori strada il camion, dal quale i contrabbandieri cercavano precipitosamente fuggendo poi attraverso i campi, favoriti dalla oscurità e per nulla intimiditi dalle raffiche di mitra sparate dal milite.

Il veicolo abbandonato è stato sequestrato; su di esso vi erano 11 quintali di sigarette americane. Altri 140 chili sono stati raccolti sulla spiaggia e 110 chili ricuperati in mare.

In seguito a questa operazione la Guardia di Finanza di Fano ha operato alcuni fermi sui quali mantiene il riserbo. Dal carico sequestrato è stato possibile ricostruire il percorso del contrabbando: provenienti dall'America, le sigarette sono state sbarcate ad Amburgo da dove sono proseguite via terra fino a un porto jugoslavo donde un motopescherecio le ha portate sulla costa italiana.

TEATRO ALFIERI

La «SPETTACOLI RIUNITI» presenta in accordo con FERNANDO LUMBRONO e NADINE FABEL

LA COMPAGNIA
EDWIGE FEUILLERE

EDWIGE FEUILLERE
YVES VINCENT

DOMANI 11 e MERCOLEDI' 12 corr. - Ore 21,15
LA DAME AUX CAMELIAS
di ALESSANDRO DUMAS figlio

GIOVEDI' 13 corrente - Ore 21,15
PARTAGE DE MIDI
di PAUL CLAUDEL de l'Académie Française

Prenotazioni e vendita biglietti presso i botteghini del «La Stampa» e «Gazzetta del Popolo»

CRONACA CITTADINA

IL DRAMMA DI UN OPERAIO CHE RIENTRA A CASA DAL LAVORO NOTTURNO

Trova la famiglia avvelenata dal gas

Tre persone all'ospedale - La giovane moglie era tornata appena ieri dalla "Maternità„ con la sua creatura

Via don Bosco 39, una vecchia casa di stamane: un uomo — Giuseppe Peiracchia, operaio — rientra a casa dopo una notte di lavoro; trova la porta dell'abitazione chiusa ermeticamente, nessuno risponde alle sue chiamate, benché in casa ci siano la moglie, Caterina Galetti di 23 anni, rientrata ieri dalla maternità con un bimbo nato dieci giorni fa, e la madre, Caterina Rua, di 52 anni.

Il Peiracchia, impressionato, busa alla porta dei vicini, per chiedere se qualcuno abbia visto uscire o la madre o la moglie. Nessuno ha notato nulla, nessuno ha sentito niente. Allora, una vecchia donna, sempre più preoccupato ritorna a busare. La vicina avverte istanto un forte odore di gas filtrare dall'alloggio: il Peiracchia intuisce che la famiglia è rimasta vittima di una sciagura e tenta disperatamente di forzare la serratura. Non vi riesce. La preda alla sua terribile angoscia sfonda allora un vetro della porta che dà sul ballatoio. Un'ondata soffocante di gas lo investe, mentre ode il frignare del bimbo. Si precipita nella camera da letto: le due donne, svenute, respirano appena; il neonato si contorce nella culla.

Due autoambulanze della Croce Rossa, chiamate d'urgenza, provvedono a portare la Caterina Rua all'ospedale Martini, la giovane mamma e la sua creatura al Maria Vittoria. In condizioni più gravi appare la Rua, che viene ricoverata con prognosi riservata. La Galetti è stata giudicata guaribile in pochi giorni, mentre il piccino è stato affidato alle cure dei medici del reparto pediatrico, in attesa che la mamma si ristabilisca completamente. Il suo stato, comunque, non desta alcuna preoccupazione: il gas ha avuto sul suo organismo un'azione tossica mistica e ciò grazie anche alla maggior resistenza che i bambini presentano all'avvelenamento da ossido di carbonio.

Probabilmente la causa della disgrazia è da ricercarsi nella poca esperienza della Rua sull'uso dei fornelli a gas: costei, infatti, era giunta dal paese alcuni giorni fa per essere di aiuto alla nuora dopo il parto. E' probabile che la donna si sia alzata nella notte per fare scaldare un po' di camomilla: ciò fatto girò la chiavetta del fornello — che da alcuni giorni non funzionava bene — senza accorgersi di non averla chiusa perfettamente. A poco a poco le esalazioni venefiche invadevano l'alloggio, avvelenando le due donne. Il piccino svegliandosi prendeva a piangere sino a quando, finalmente, rientrava il babbo. Un ritardo del Peiracchia avrebbe potuto essere fatale per l'intera famiglia.

Il piccino è stato portato alla Clinica pediatrica.

La chiavetta del gas (1) sono rimaste aperte. Per salvare la vittima l'uomo ha sfondato dall'esterno il vetro della porta (2) verso il ballatoio. (Foto Moiso)

Gli inquilini che hanno prestato i primi soccorsi.

A Porta Nuova traffico bloccato

Mercoledì saranno ultimati i lavori per portare il tronco-passeggio pedonale di fronte alla stazione di Porta Nuova. La galleria sarà aperta sotto corso Vittorio Emanuele e collegherà i portici della stazione, sul lato arrivi, con il giardino di piazza Carlo Felice. Per un mese e mezzo di questo

Qualcuno alle spalle

Finito di cenare, il bracciante Amilcare Berri si levò da tavola e salutò la moglie che stava lavando i piatti e la figlia Irma di dieci anni che si accingeva in quel momento a fare il compito di scuola. Sulla soglia, mentre s'alzava il bavero del cappotto, disse che andava a fare la solita partita a carte. Ma come fu fuori non voltò a destra verso il paese: s'incamminò sulla strada in direzione del fiume. Sapeva lui dove voleva andare. La nebbia era fittissima: [illegible] c'era ancora stata, in quell'inverno, una serata di nebbia così intensa. Appunto per questo il bracciante camminava in direzione del fiume. Nella [illegible] sua sinistra del cappotto stringeva un piccolo cofano: [illegible] tre pellicole fotografiche che aveva trovato fra altre cianfrosaglie nel granaio dal farmacista il giorno che ci aveva [illegible] tata la legna. Le aveva raccolte pensando che gli sarebbero servite per fare quello che voleva fare. Adesso, mentre camminava a fatica in mezzo alla nebbia, stringeva o rigirava fra le dita il rotolo, [illegible] Era giunto il momento [illegible] servirsi di quella celluloide.

Una automobile proveniente dalla parte del fiume, avanzava a velocità ridotta: si sentiva il rombo del motore e [illegible] non si vedevano i fari, poi la luce crebbe e fece una [illegible]chia chiara nella nebbia, la macchia si divise in due punti bianchi [illegible] quali parevano due coni allungati color argento. Il rumore crebbe, crebbe ancora, la luce argentò la nebbia della strada e quella dei campi al di là delle siepi; poi, all'improvviso, tornò buio. Amilcare Berri continuò ad andare avanti: oltrepassò il cancello della villa Verde, poi raggiunse il ponte sulla Fossa Larga. Da questo punto cominciò a contare i passi: ne contò trenta, quindi si fermò sulla parte sinistra. Aguzzando [illegible] vide nella siepe il foro che [illegible] conosceva. Passò nei campi e si incamminò lungo il filare degli olmi. Ora non poteva più perdersi: anche con gli occhi bendati sarebbe arrivato alla [illegible] di Martino.

La nebbia si posava sulla sua faccia come una polvere fredda e appiccicaticcia e la terra, [illegible] i piedi, [illegible] era tenera e pesante. Nella strada pensoroso, in bicicletta, due giovani che [illegible] un quarto d'ora, poi il loro canto fu sommerso [illegible] rumore di un autocarro. Amilcare andava avanti con passo deciso, si sentiva anche [illegible] quello; ma nella gola aveva un nodo di secco che lo costringeva a deglutire spesso. Improvvisamente, quando ancora non se lo aspettava, si trovò davanti a uno macchia [illegible] più scura del buio della notte: [illegible] la casa. Si fermò: sentiva il respiro farsi rapido e pensò che doveva star calmo. Aveva atteso per [illegible] tempo quel momento ed ora non doveva proprio agitarsi, assolutamente. Davanti a lui c'era la parte posteriore della fattoria, con il pagliaio pieno sopra di [illegible] e di fieno che faceva corpo con la stalla e, più avanti, con l'abitazione. Camminò, [illegible] di non far scricchiolare gli sterpi sotto i piedi, avanzò lungo il fianco della casa strisciando ad una certa distanza da essa e si andò a fermare al riparo di un cumulo di legna. Sporgendo un poco la testa vide di fronte a sè, al piano terreno, la finestra della cucina. La luce che usciva dai [illegible] gettava un alone chiaro nel cortile. Il Berri guardò con tutta l'attenzione possibile nella finestra. Nonostante il fumo che c'era in cucina, si vedevano abbastanza chiaramente, seduti intorno alla tavola, Martino e i suoi tre figli. Evidentemente stavano giocando a carte perchè ogni tanto alzavano la mano prendendo poi con rapidità al centro del tavolo. Martino, che era di fronte ai vetri, era in maniche di camicia e col gilè; si vedevano bene anche i suoi baffi lunghi e spioventi.

Amilcare Berri sentì come un mulinello allo stomaco e [illegible] fece il [illegible] stringere i denti. Il suo odio, per tanto tempo represso, avrebbe potuto finalmente sfogarsi perchè Martino era nelle sue mani, adesso. Ripensò alle angherie subite; rivide il contadino mentre gli diceva che doveva licenziarlo; rivide se stesso chiedere, tante volte, i soldi che doveva avere e Martino e i suoi figli che dicevano di no, che non gli avrebbero dato niente e lui [illegible] insisteva. Sempre così, per tanto tempo. A casa, allora, l'Irma era ammalata e non [illegible] sapeva come curarla.

Erano nelle sue mani, adesso, Martino e i suoi figli. Strinse con forza il rotolo delle pellicole e con l'altra mano cercò nella tasca della giacca la scatola dei fiammiferi. [illegible] cupato dicendo che, avrebbe infilato fra la paglia la celluloide e poi l'avrebbe incendiata. Gli parve già di vedere le fiamme divampare e lanciare bagliori rossastri nel buio ovattato di nebbia. Loro, in cucina, avrebbero visto e sarebbero usciti di casa urlando. Poi la loro col fuoco, l'affannoso [illegible] a chiamare i pompieri, l'urlo della sirena, i muggiti disperati delle vacche. Stringeva in una mano la celluloide e nell'altra i fiammiferi: nelle sue tasche c'era la possibilità di far succedere tutto questo. Poteva farlo anche subito, se voleva, ma Amilcare preferiva aspettare. Gli piaceva pensare alla scena che sarebbe seguita e gli piaceva anche pensare che, se avesse voluto, avrebbe potuto lasciare le cose come stavano: il buio incantatore, gli uomini intorno alla tavola che continuavano pacatamente a giocare con larghi gesti [illegible] braccia, la notte senza urli di sirene nè muggiti di buoi. Aveva in pugno il destino, poteva fare [illegible] voleva. A quest'ora sua moglie a quest'ora stava rammendando e l'Irma faceva il compito di scuola; stava bene, adesso. L'Irma, e le due donne non stavano più [illegible] perchè lui un posto buono l'aveva trovato, e dispetto di Martino.

E ancora rivide i lunghi buffi del vecchio che gesticolavano mentre lui diceva che [illegible] gli avrebbe dato nemmeno un soldo. Si strinse dietro il [illegible] di legna e mette un poco immobile, senza pensare. La nebbia era sempre pesante e scura. Sulla [illegible] che scendeva dall'argine e che passava davanti alla [illegible] non si sentiva [illegible] passo. Il silenzio che si allargava nel buio aveva una sua dolcezza che sembrava fatta di fredda umidità e di odore di terra.

Lentamente, in punta di piedi, Amilcare Berri si girò dietro la casa. Il fiore era davanti a lui. Lo toccò con estrema delicatezza: le mani si ritrassero in un gesto rimorso, ma subito dopo incominciarono a scavare furiosamente con le dita adunche per [illegible] nicchia. All'interno del cumulo il fieno era asciutto e [illegible] caldo. Il bracciante provò la sensazione che qualcuno alle sue spalle stesse per piombargli addosso; sentì anche per il corpo un brivido che non era di freddo, ma [illegible] dominarsi. Scoprì la pellicola e la mise nel foro poi, con un fiammifero, [illegible] l'incendiò. Come lo vide la fiamma della celluloide si volse e fuggì per i campi per fermarsi poi a una cinquantina [illegible] metri dalla casa, dietro a un albero.

Con gli occhi chiusi rimase a [illegible] ad ascoltarsi, il [illegible] Quando li aprì vide nel fienile una chiazza [illegible] La macchia s'allargava verso l'alto, diventava sempre più vivida, poi si sbrazzò da una fiammata che disegnò tutti i contorni del portico. Il bracciante, stretto a un tronco, ascoltava il crepitio continuo che veniva dal fienile e guardava la luce che ora forzava la campagna e ad uno [illegible] un strappava dal buio gli alberi sperduti avvolgendoli nella nebbia rossa. Una voce nel cortile gridò aiuto, finestre e lucernari si accesero e ci fu un attimo di silenzio, pesante. Un uomo, infine, disse:

— È successa una disgrazia, mentre andava alla fontana a prender acqua.

— Chi? — gridò Amilcare facendo l'uomo coi [illegible] sbarrati.

— L'Irma — rispose l'uomo.

— E' lei, adesso aspettiamo l'ambulanza.

Il bracciante fece le scale di [illegible]. Nell'appartamento c'era altra gente. Sua moglie piangeva gli stava il letto sul quale l'Irma giaceva con il viso lacerato e insanguinato, le vesti straccia te e una larga ferita a una gamba. Respirava ma non capiva niente.

— L'ambulanza, l'ambulanza, quando [illegible] l'ambulanza! — gridò Amilcare.

— Sono andati a chiamarla — disse [illegible] donna.

Un'altra donna si mise a implorare [illegible] l'automobilista che era fuggito senza fermarsi a soccorrere la bambina.

— Ma perchè, perchè è successo? — si mise a chiedere Amilcare con voce disperata coprendosi il volto con le mani.

— Andava a prendere l'acqua [illegible] fontana — [illegible] sua moglie [illegible] singhiozzi.

Si udì: un urlo in lontananza un urlo di sirena. Sembrava facesse fatica a forzare quella nebbia, poi, mentre aumentava, si faceva più vicino, divorava lacerante.

— Arriva l'ambulanza — disse una donna e si avviò [illegible] per andarla a vedere.

Remo Lugli

La principessa Pignatelli sposa un attore francese

ROMA, lunedì mattina. — La principessa Giovanna Pignatelli di Aragona Cortes si è fidanzata con l'attore cinematografico francese Georges Marchal. Ieri sera ha avuto luogo un ricevimento per presentare i fidanzati ai parenti ed agli amici[illegible] [illegible] a Roma nella chiesa del Gesù, ove Ippolito Papa Pignatelli, [illegible] della principessa Giovanna. (Telefoto e «Stampa Sera»)

L'orribile tragedia di Bolzano

Il Rossetto agì travolto dalla pazzia?

Non sembra che il maresciallo fosse in disaccordo con la moglie come scrisse [illegible] lettera - La sventurata donna in preda a grave choc [illegible]

Bolzano, lunedì sera.

Un sottufficiale dell'esercito, dopo aver ucciso i suoi due bambini, si è tolta la vita gettandosi sotto un treno. Sono i particolari dell'orribile [illegible] che ha suscitato profonda impressione in città.

Ieri mattina, poco prima delle 9, il maresciallo Giovanni Rossetto, di 45 anni, da Isola Vicentino, in servizio presso il comando autieri del IV Corpo d'armata, [illegible] uccideva in casa [illegible] perchè la moglie era uscita [illegible] assistere alla Messa, con un affilato coltello da cucina [illegible] centimetri uccideva sul loro letto i suoi due bambini, Antonio di quattro anni e Mario di sei, recidendo a entrambi la carotide. Compiuto l'orrendo misfatto l'uomo, con le mani ancora lorde di sangue, si sedeva ad un tavolino vergando una breve lettera per l'autorità giudiziaria, quindi, in abito borghese, usciva dall'alloggio, che si trova nell'interno della caserma Luigi Cadorna, in via Vittorio Veneto, dirigendosi in bicicletta verso il centro della città.

Il Rossetto ha bevuto un caffè in un bar, poi ha percorso alcune [illegible] del centro pedalando vagando assai nella mente la moglie, tornata dalla chiesa, scopriva con raccapriccio nell'appartamento i corpi dei figioletti, che apparivano con la testa quasi staccata dal busto.

Alle ore 12 il maresciallo, posta la bicicletta fra i gomboli che costeggiano la linea ferroviaria Bolzano-Merano, in attesa l'arrivo di un treno. Pochi minuti dopo giungeva un convoglio e il sottufficiale, dopo un ultimo di esitazione, s'incamminava fra i binari in direzione dello stesso; nonostante la che il macchinista avesse subito posto mano ai freni l'infelice veniva investito in pieno.

In una tasca conservava la lettera scritta poco prima con cui il Rossetto, cercava di spiegare i motivi che lo avevano indotto al folle gesto, «Non andavo d'accordo con mia moglie — aveva scritto — la vita era divenuta un inferno sin dal primo giorno del mio matrimonio. Quando mia madre sarà [illegible] per lei [illegible] è tanto debole e povera. Lascio tutti i miei risparmi ai poveri e a mia madre».

Non una parola per la consorte e nemmeno un accenno [illegible] tragico fine dei figli, [illegible] pure il sottufficiale amava teneramente. Sabato sera, rincasando a tarda ora [illegible] recato loro dei cioccolatini che aveva comperato in un bar.

Gli accertamenti compiuti prontamente dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Maier e della polizia hanno permesso di stabilire che il maresciallo Rossetto ha soppresso il piccolo Mario quando questi era ancora immerso nel sonno confacendogli il coltello nella gola. Il suo gesto però venne notato dall'altro figlio, Antonio, il quale ha lanciato un grido di paura. Il padre allora gli si è avventato contro inseguendolo, con [illegible] una breve lotta e riuscendo alla fine a tagliargli la gola.

La moglie del Rossetto, Antonia Fassacchero, nativa di Schio, quando ha fatto la raccapricciante scoperta di ritorno dalla Messa, ha avuto la forza di uscire sul ballatoio e invocare aiuto, richiamando i vicini ai quali si è presentato l'orrendo spettacolo dei due bimbi (trovati in un lago di sangue, [illegible] però, poco dopo, è stata colpita da un grave [illegible] nervoso.

In base ad ulteriori indagini è risultato altresì che il Rossetto, prima di compiere il criminale insano gesto, aveva ingoiato una [illegible] di sonnifero, [illegible] che non abbia prodotto [illegible] effetto.

Il maresciallo non è più costretto dai ricordi di notte; il suo sonno [illegible] migliora ed anche gli appetiti si giovano d'un ritmo ripristino delle forze.

Il [illegible] in seguito a [illegible] è in vendita presso tutte le Farmacie.

Un Opuscolo illustrativo vi [illegible] spedito gratis e franco a chi ne richiederà al Laboratorio Chimico Farmaceutico E. Erasmi, Via Castelvetro, 17 - Milano, specificare Opuscolo. cl

Echi di cronaca

VENDITA ALL'ASTA Galleria d'Arte V. Ordabò & C°. Via Po 4 - piano 1° - tel. 69-176. Oggi alle 14,30 precise, ordinaria vendita all'asta dei dipinti e degli oggetti già descritti in questo quotidiano ed elencati in Catalogo dal n. 1000 al n. 1065, con aggiunta di numeri fuori catalogo. Tutte le mattine dalle 10 alle 12 esposizione di quanto sarà venduto in giornata.

ISTITUTO MARCARO, lascierà [illegible] agli esami con valore legale per Ammissione, Idoneità, Licenza Media, Ammissione Liceo, Idoneità Ginnasio-Liceo, Convitto annesso, Rivolgersi alla Segreteria, *Via della Rocca 19 Telef. 51-197.*

ISTITUTO SCUOLA NUOVA, Torino, via Galliari 1, telef. 61-080. Scuola Media Parificata con valore legale agli studi ed agli esami. Esami di ammissione alla Scuola Media, d'Idoneità e Licenza. Presentare domanda entro il 30 maggio.

CASA DEL MOBILE CASA DEL MATRIMONIO, via Bogino ang. via G. Barbaroux, telef. 658-687; 65.000, 90.000 e 98.000 camere massiccio Ultima creazione armadi 25.000, sale da pranzo 80.000, tinelli 20.000, sottomobile imponente in ogni stile. Mobili autentici di Carte. Visitateci.

ARREDAMENTI grandissimo assortimento camere, soggiorni, stipetti lavorati, armadi: prezzi di produzione in concorrenza. Eccezionale. Via Nizza 34; via Balfiore 24 ang. via Valperga Caluso.

I FELI SUPERFLUI (portiroli) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici, dal Gabinetto di Estetica Medica G.E.M., Torino, piazza San Carlo 187, telef. 553-796.

CAMERELLA MOBILI - Vasta esposizione. Ralean Scattina, mobili usati v. Garibaldi 7 t. [illegible]

MOBILIFICIO CHAT [illegible] RATE, Camere da 85.000, tinelli da 43.000. Vasto assort. Garibaldi 9, cortile.

MOBILI ARTIGIANI c. Vittorio Emanuele 31, Matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.

AUDITORIUM
Stasera ore 21,30 CONCERTO a prezzi popolari diretto da
WILLIAM STEINBERG
pianista Ornella Puliti Santoliquido — Orchestra Sinfonica e coro di Radio Torino

LUX
ULTIME REPLICHE
DEL DILUVIO
di André Cayatte
Gran Premio Internazionale e Premio della Critica al Festival di Cannes

REPOSI
CinemaScope - Technicolor
LA CARICA DEI KYSER
T. POWER - TERRY MOORE
Un formidabile successo

Hollywood - Giardulo - Principe
Un film di Marcel Carné
[illegible] RAQUIN
con [illegible] SIGNORET
RAF VALLONE

AUGUSTUS
[illegible] PECK
IL FORESTIERO
Tecnicolor
ULTIMI GIORNI

BIANCHERIA per TUTTI
N. 4 Lenzuola matrimoniali grandi orlate a giorno
N. 4 Federe grandi orlate a giorno
N. 1 Copriletto matrimoniale
N. 1 Servizio tavola 8 persone
N. 2 Mantovane spugna grandi
N. 2 Macramè bianchi grandi
Metri 3 Tela cerata per cucina
Tutto per lire 4900 [illegible]
PAGAMENTO IN [illegible] RATE
T. A. R.
VIA S. OTTAVIO 45 (cortile)
TORINO

MOBILI [illegible]
I MIGLIORI da
TREVES
Via Monte Pietà 23, tel. 44-458

MOTOR
I TRATTORI MORLEY
P.A.R. - V. POSCORI, 20 - Tel. 42.264

Neppure il Signor Vesuviano trova da brontolare: La cena è pronta al minuto, grazie al dado svizzero per brodo di manzo marca Camoscio. Un bulmo brodo in un attimo. Dado Camoscio, Fornaggini Camoscio, dal Vostro [illegible]

MOBILI GIOVANONE
Corso Francia [illegible]

[illegible]
NON APP[illegible]
PER I VOSTRI MALANNI!
Nel vost[illegible] i bisogni frequenti e le difficoltà d'orario. I bronchiti del comune cruccio: la dolorosa lite che si trascina [illegible] anni, vengono [illegible] eliminati radicalmente in cura rapidissima a base di OMOGENINA.
Il malanno non è più costretto dal silenzio di notte; il suo sinistro [illegible] migliora ed anche gli sforzi si giovano d'un ritmo ripristino delle forze.
Il MARNOGENIL, in confetti a masticare, è in vendita presso tutte le Farmacie.
Un Opuscolo illustrativo vi [illegible] spedito gratis e franco a chi ne richiederà al Laboratorio Chimico Farmaceutico E. Erasmi, Via Castelvetro, 17 - Milano, specificare Opuscolo. cl

BARIVIDO all'aeroporto

Precipita da 500 metri con il paracadute semichiuso

BERGAMO, lunedì [illegible]

Durante una manifestazione paracadutistica svoltasi all'aeroporto militare di Orio al Serio è avvenuto un drammatico incidente che miracolosamente non ha avuto conseguenze mortali, [illegible] Erano già lanciati, atterrando felicemente, una decina di concorrenti quando un ufficiale bergamasco, tale Giuseppe Rota, si slanciava in una discesa acrobatica. La migliaia di persone che assistevano con ansiosa attenzione alle evoluzioni, si accorgevano con raccapriccio che il Rota stava precipitando senza più possibilità di dirigere[illegible] [illegible] la velocità pericolosa verso terra.

Il giovane, dopo aver chiuso il paracadute all'altezza di [illegible] metri dal suolo, non era più riuscito a riaprirlo del tutto, nè a far uso del paracadute di riserva. I tecnici calcolano che egli abbia raggiunto il suolo a una velocità di 18 metri al secondo.

Il Rota, tuttavia, veniva immediatamente trasportato all'ospedale dove i medici, a loro [illegible] avrebbero riscontrato alcune fratture: nulla [illegible] di grave.

Dopo il lancio di due ragazze vercanesi, si è poi saputo il tragico Giorgio Rinaldi, brillante di 1000 m. e sperato il paracadute a soli 400 m. dal suolo, che era [illegible] troppo vicino per [illegible] aprirsi. Il Rinaldi aveva già compiuto 41 lanci.

Un ragazzo uccide l'amante della sorella

PALERMO, lunedì sera.

Sotto colpi di pistola pomeriggiava stamane nella piazza Castello, nel centro di un popolare rione della città.

Un ragazzo appena sedicenne, certo Francesco Paolo Biondino, aveva appreso che il ventiduenne Matteo Di Lisi, già sposato e padre di tre figli, aveva intrecciato una relazione con la propria sorella Rosalbina di 19 anni, ha affrontato il seduttore e gli ha scaricato addosso tutti i colpi di una pistola automatica.

Compiuto il folle gesto, il feritore è fuggito a bordo di una «1100» mentre il Di Lisi, raggiunto da tre proiettili, si accasciava al suolo in una pozza di sangue. Veniva subito soccorso e trasportato all'ospedale, ma, date le sue gravissime condizioni, i sanitari ritenevano i familiari a portarlo a casa, dove poco dopo spirava.

Due morti e 4 feriti sotto una valanga

I sei sciatori appartenevano alla stessa famiglia

BRENNA, lunedì sera.

Due morti e quattro persone gravemente ferite: questo il tragico bilancio di una sciagura avvenuta ieri mattina nella Alpi del Valtese, presso la località di Nendaz (Valle de Bin). Sette giovani sciatori, tutti appartenenti alla famiglia Fournier, avevano lasciato ieri mattina Nendaz per recarsi in un'altra località dove avrebbero dovuto partecipare a una gara sciistica. Durante la marcia una grossa valanga investiva la piccola gruppo.

Soltanto uno degli sciatori riusciva a porsi in salvo e, raggiunto il villaggio di Prue Fiorita, dava l'allarme. Una colonna di soccorritori dopo lunga fatica disseppelliva quattro degli infelici ancora in vita subbene gravemente feriti; gli altri due, Gabriele di 24 e Candida di 20 anni erano già caduti di vivere. I feriti sono stati ricoverati all'ospedale di Sion.

ELETTO A CASTIGLIONE OSSOLA

«Mister Pelato '54» lavora per i parrucchieri

Allegro convegno [illegible] pelati di nome e di fatto - Cinque fratelli dal cranio levigatissimo: "nasciamo già calvi,, - L'inno: "Noi siamo pelati, [illegible] siamo beati,,

DAL NOSTRO INVIATO

Castiglione Ossola (Novara), marzo

Abbiamo finalmente anche un «mister». Dopo [illegible] annunciati «miss» e «miss», discutibili rappresentanti della bellezza femminile, ecco un «mister» che non intende rappresentare il sesso maschile, ma, quale esponente d'una categoria, il suo titolo non può affatto definirsi discutibile. Il titolo di «mister Pelato 1954».

Il termine, appunto meritatissimo, gli è stato conferito ieri al termine di un banchetto [illegible] avuto vinto [illegible] Castiglione Ossola [illegible] campionissimi di pelati, e «Mister Pelato '54» è il signor Benvenuto Baldioli, ha 45 anni, è di Omegna. Il titolo non comporta, per il pelato, l'indennizzo dell'altezza, del peso, della misura [illegible] fianchi e del petto, del [illegible] dopo degli occhi. Ed è anche dispensato dal mantenere il colore dei capelli.

Egli si è presentato con i suoi quattro fratelli, anche essi pelatissimi: Eligio, Mario, Ugo e Orontano. La vittoria è andata al maggiore di essi, che è anche il più pelato. «La calvizie è tradizionale nella nostra famiglia — ha spiegato Benvenuto Baldioli subito dopo l'elezione. — Pelato era mio padre, pelato era mio nonno e certo lo erano anche i nostri lontani avi. Pelati, come vedete, sono i miei fratelli. E' con[illegible] radicata in noi tale caratteristica, che non perdiamo tempo a radere i capelli e poi a perderli. Nasciamo addirittura pelati».

Quale poteva essere il maestro dei cinque fratelli Baldioli? Non certo i fabbricanti di lozioni per capelli. Però ci sono andati molto vicino: vicino di ciò che essi chiamano sull'inutile civetteria e una assurda preoccupazione. Hanno un'azienda nella quale producono oggetti che servono ai parrucchieri per [illegible] ginora.

Un'idea aberrante, questa, di ritenere i pelati a baschetto [illegible] di dominare il loro opponente. Non poteva nascere che a Castiglione, i cui abitanti da secoli si sono guadagnata tale appellativo non per la povertà delle loro chiome, ma per la povertà delle risorse del paese. «Pelati», infatti, quelli di Castiglione vengono chiamati dai loro beffardi [illegible] hanno finito per adottare il nomignolo e per farne un'insegna del loro buon umore. E hanno pensato di [illegible] eleggendo pelati di nome, con i pelati di fatto.

Scopo principale della riunione, forse, era soltanto di fare un pranzo in comune. Ma poteva anche costituire l'occasione per trattare alcuni problemi della «nobile categoria». E' certo che i pelati hanno più il vantaggio economico di non frequentare i barbieri. «Ma — non obiettano — abbiamo la spesa delle lozioni, quella misture che quotidianamente alimentano la nostra speranza d'una ricrescita dei capelli. Sono le nostre [illegible] segrete». «Sono inezie — proclamano altri — la causa diretta della calvizie totale di quei pochi capelli che ci erano rimasti».

Egli si è presentato con i suoi quattro fratelli, anche essi pelatissimi: Eligio, Mario, Ugo e Orontano. La vittoria è andata al maggiore di essi, che è anche il più pelato. «La calvizie è tradizionale nella nostra famiglia — ha spiegato Benvenuto Baldioli subito dopo l'elezione. — Pelato era mio padre, pelato era mio nonno e certo lo erano anche i nostri lontani avi. Pelati, come vedete, sono i miei fratelli. E' così radicata in noi tale caratteristica, che non perdiamo tempo a radere i capelli e poi a perderli. Nasciamo addirittura pelati».

Quale poteva essere il maestro dei cinque fratelli Baldioli? Non certo i fabbricanti di lozioni per capelli. Però ci sono andati molto vicino: vicino di ciò che essi chiamano sull'inutile civetteria e una assurda preoccupazione. Hanno un'azienda nella quale producono oggetti che servono ai parrucchieri per [illegible] ginora.

Un'idea aberrante, questa, di ritenere i pelati a baschetto [illegible] di dominare il loro opponente. Non poteva nascere che a Castiglione, i cui abitanti da secoli si sono guadagnata tale appellativo non per la povertà delle loro chiome, ma per la povertà delle risorse del paese. «Pelati», infatti, quelli di Castiglione vengono chiamati dai loro beffardi [illegible] hanno finito per adottare il nomignolo e per farne un'insegna del loro buon umore. E hanno pensato di [illegible] eleggendo pelati di nome, con i pelati di fatto.

Scopo principale della riunione, forse, era soltanto di fare un pranzo in comune. Ma poteva anche costituire l'occasione per trattare alcuni problemi della «nobile categoria». E' certo che i pelati hanno più il vantaggio economico di non frequentare i barbieri. «Ma — non obiettano — abbiamo la spesa delle lozioni, quella misture che quotidianamente alimentano la nostra speranza d'una ricrescita dei capelli. Sono le nostre [illegible] segrete». «Sono inezie — proclamano altri — la causa diretta della calvizie totale di quei pochi capelli che ci erano rimasti».

Egli si è presentato con i suoi quattro fratelli, anche essi pelatissimi: Eligio, Mario, Ugo e Orontano. La vittoria è andata al maggiore di essi, che è anche il più pelato. «La calvizie è tradizionale nella nostra famiglia — ha spiegato Benvenuto Baldioli subito dopo l'elezione. — Pelato era mio padre, pelato era mio nonno e certo lo erano anche i nostri lontani avi. Pelati, come vedete, sono i miei fratelli. E' così radicata in noi tale caratteristica, che non perdiamo tempo a radere i capelli e poi a perderli. Nasciamo addirittura pelati».

Quale poteva essere il maestro dei cinque fratelli Baldioli? Non certo i fabbricanti di lozioni per capelli. Però ci sono andati molto vicino: vicino di ciò che essi chiamano sull'inutile civetteria e una assurda preoccupazione. Hanno un'azienda nella quale producono oggetti che servono ai parrucchieri per [illegible] ginora.

Un'idea aberrante, questa, di ritenere i pelati a baschetto [illegible] di dominare il loro opponente. Non poteva nascere che a Castiglione, i cui abitanti da secoli si sono guadagnata tale appellativo non per la povertà delle loro chiome, ma per la povertà delle risorse del paese. «Pelati», infatti, quelli di Castiglione vengono chiamati dai loro beffardi [illegible] hanno finito per adottare il nomignolo e per farne un'insegna del loro buon umore. E hanno pensato di [illegible] eleggendo pelati di nome, con i pelati di fatto.

Scopo principale della riunione, forse, era soltanto di fare un pranzo in comune. Ma poteva anche costituire l'occasione per trattare alcuni problemi della «nobile categoria». E' certo che i pelati hanno più il vantaggio economico di non frequentare i barbieri. «Ma — non obiettano — abbiamo la spesa delle lozioni, quella misture che quotidianamente alimentano la nostra speranza d'una ricrescita dei capelli. Sono le nostre [illegible] segrete». «Sono inezie — proclamano altri — la causa diretta della calvizie totale di quei pochi capelli che ci erano rimasti».

Ogni [illegible] è il dramma dei calvi. E chi nel proprio intimo non ha il capriccio inflessato «parrucche». Seleziono i calvi che sono fieri di esserlo. Pochi, ma ci sono. Ostentano il cranio ignudo e lucido come chi abbia ottenuto una difficile vittoria [illegible] Sono questi che, se sono disposti alla comprensione verso i autori delle lozioni atte invece tra[illegible] verso i seguaci delle parrucche. Lo parrucca è un'insidia, un mistificatore, al convegno di ieri a Castiglione, forse così si sarebbe levata, [illegible] spruzzata

Il ministro Marconi Mariano a Torino con la moglie. (Miglio)

E' entusiasta Marceau delle carrozzelle torinesi

Stasera al Carignano [illegible] rappresentazione del mimo f[illegible]

Con [illegible] sullo Marceau [illegible] stesso stamane dal treno di Parigi.

«Avete viaggiato bene? [illegible] bene.

«O sì, non ho dormito un [illegible]» — Ha risposto con un [illegible] — E ha presentato ai torinesi di Porta Nuova se stesso la sua piccola compagnia, i bagagli. Voleva presentare anche la moglie, una giovinetta bionda e sottile. L'ha cercata un po', poi se n'è dimenticato. «Com'è il pubblico di Torino?» ha chiesto ansioso. Io ho bisogno di gente calda, che entri subito nel mio mondo, mi comprenda». Marceau è un intellettuale, ha paura di restare solo. Stasera al Carignano, vestito di una maglietta a righe, con i segni neri intorno agli occhi interpreterà i suoi personaggi tragici e ironici. Adesso ha l'aria d'un giovane provinciale, venuto in città per vedere i monumenti. Non è molto alto, cammina piano come chi è abituato a pesare, muove soltanto la testa piena di riccioli. Quando lo fotografano si mette in posa, fuori della stazione dice al portabagagli: «Lasci fare a me. Lei è già troppo stanco». E si prende la grossa valigia. I compagni, tutti ricci come lui, tarchiati, simili a forti marinai, prendono d'assalto due carrozze. Il cavallo ha un sussulto, uno [illegible] matto a fianco del cocchiere, la piccola troupe fa scricchiare un mucchio di gente, due sedili foderati di bianco si abbracciano e salutano tutti quelli che passano: così fa il suo ingresso a Torino, il Marceau rivera la moglie. Lei tace, lui diventa serio, parla del teatro, della danza, della mimica.

«Perchè ho scelto questa forma d'espressione?», ripete gli occhi stupiti. «E' una arte inquieta che ha un solo oggetto: l'uomo». L'uomo lo locanta Bla Pierrot, Arlecchino o Bip.

«La pantomima di Bip è la storia di un poeta. Bip è alla ricerca di un mito, non è un [illegible] di tragedia. E' un personaggio di commedia che talvolta diventa tragico. Può [illegible] grede di Charlot. Ma il mio spettacolo è molto [illegible]. Mi capiranno gli [illegible] liani?». Diventa serio, gli occhi si fanno duri, come tutti gli attori fama. Il palcoscenico. «Ogni sera è un tormento, anche a Parigi. La mimica non s'impara, ogni sera si rinnova, bisogna farla nascere ogni volta, di dentro».

La carrozza si ferma davanti all'albergo. Scendono i giovani simili a marinai, seconda la allarmata moglie. Marceau s'informa: «Il cappotto è di Gegol piace in Italia? Ho incominciato a interpretario quando Rascel faceva il suo film. Sono bravi gli attori italiani: conosco Raf Vallone e Eleonora Rossi Drago. Ma qual che conta per noi è il teatro. I miei compagni vengono tutti dalla prosa. Non si può essere mimi se non si è attori». Compie un giro da un fiore da un vaso. Lo guarda di lontano, le gambe gli si arrotolano in un movimento improvviso. E' inquieto e pallido, come Bip, l'uomo di oggi che cerca qualcosa [illegible] in cui credere.

Mirella Appiotti

Durante un pranzo sociale...

Esplode [illegible] casa

uccidendo quattro persone

Colonia, lunedì sera.

Una [illegible] esplosione ha distrutto un edificio dove si stava svolgendo un pranzo nuziale causando la morte di quattro persone fra cui [illegible] ed il ferimento di altre otto.

La scoppio, a quanto pare, è stata provocata da una scaldabagno a gas difettoso. L'edificio era di nuova fabbricazione e soltanto l'ultimo piano era abitato da una giovane coppia sposatasi ieri, che stava dando una festa di [illegible]

OROSCOPO di domani

Gli Astri: Luna in Vergine in quadro a Saturno, trigono a Marte e quadrato a Venere. Calcoli frustrati. Consigli che spingono al successo e intrighi femminili. Tipi: Vergine, Toro, Capricorno.

Vergine: ragionamenti e calcoli che spingono verso deliberazioni rapide: una donna bruna sarà per lo forse intralcio.

Toro: una cabbala vi farà procacciare la cena odierna. Attenzione alla stagnaia, Non frastornatevi troppo, mettetevi dai buoni guasti prima di agire.

Capricorno: la folgore illuminerà il campo. I segni saranno strani e singolari. La vostra macchina avrà una foratura.

Previsioni per i nati dell'Ariete: assalto inaspettato, diretta ferrea che vi farà accettare la proposta. Gemelli: correte dietro al per forza. Manovra avvolgente. Cancro: l'amore del giuoco vi spingerà avanti. Due personaggi vi daranno un avvertire. Leone: forte e montagna da parte di una persona di fiducia. Bilancia: poltroneria di qualcuno che vi guasta la faccenda che vi sta a cuore. Scorpione: fiasco di egoismo e diplomazia utile ai vostri fini. Sagittario: donna bruna sperona che vuole a indicarvi una soluzione ai vostri affanni. Acquario: perdita di denaro, se non siete cautelati. Pesci: buona speculazione, utile colloquio con persona cara. Rivelazioni significative.

F. Falconieri

Mentre i granata fermano la Fiorentina sul pareggio

I campioni superano l'ostacolo del Genoa

A CAUSA DI UN CALCIO DI RIGORE NEGATO AI ROSSOBLU

Un animato "intermezzo,, per l'Inter a Genova: 3-1

DAL NOSTRO

Genova, lunedì

L'Inter è superato anche l'ostacolo Genoa. Per un quarto l'aiutato l'arbitro, per il resto ha fatto da sè. L'intervento involontario del signor Jonni di Macerata al 6° tempo. I campioni già segnato un goal, con Lorenzi, e difendevano il vantaggio dai vari attacchi liguri. Ad un certo momento, per fermare Corso entrato in area, Giacomazzi ha avuto la malinconica idea di afferrare l'avversario per un braccio, abbattendolo a terra. L'arbitro non ha avuto altra possibilità di commettere l'irregolarità, poichè l'azione si è svolta proprio davanti a lui. Il fallo, ad ogni modo, sarebbe stato visto anche da un miope a otto diottrie. L'arbitro, invece, ha fatto segno di proseguire mentre sugli spalti e in tribuna gli sconfitti genoani inveivano contro l'arbitro. Nei posti popolari finchè vuoi a non finire; in tribuna gli sconfitti genoani sommavano biglietti da cinquanta, da mille a qualche ricompensa perfino da diecimila lire. Simbolo assoluto, gratuito, assolutamente ingiustificato che il direttore di gara non abbia avuto il penalty. Chi alle parole o ai simboli preferisce i fatti si pischerà allegramente con i sostenitori di parte opposta, che hanno calmi in Liguria in numero tale da riempire di macchine targate tutto il piazzale antistante a Marassi.

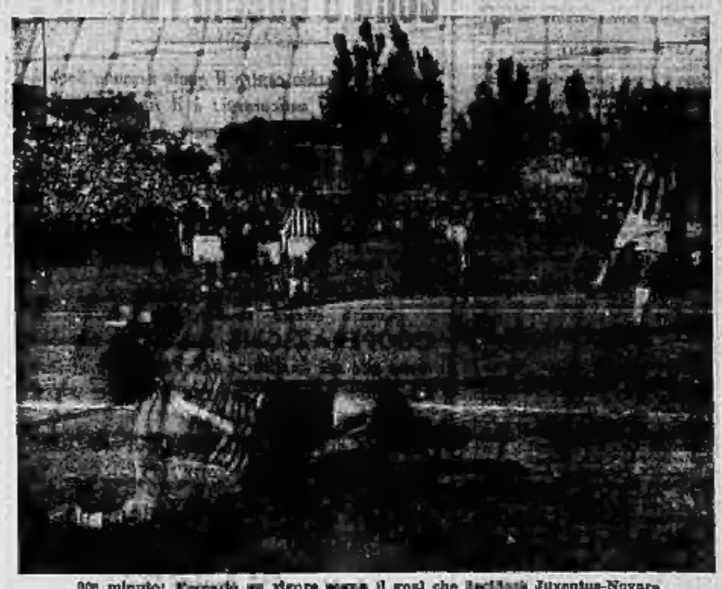
L'incontro è continuato in questa atmosfera eccitata fino al ventiquattresimo minuto della ripresa, poi Nyers ha convinto della legittimità di qualche reclamo con una «doppietta» che ha steso Ghiggia e Lorenzi. Quest'ultimo ha segnato il goal della bandiera, ma ormai la partita era decisa.

Il Genoa ha giocato bene, ma l'Inter è stata superiore in tutti i reparti. Ha avuto in Nyers un centravanti di sfondamento, in Lorenzi un ottimo rifinitore, in Skoglund un'ala di classe. Ha avuto in Giacomazzi un mediano che ha saputo contenere Corso, in Neri un terzino che ha saputo fermare Ghiggia, in Lorenzi un mediano che ha saputo rifornire bene le punte. Ha avuto in Ghezzi un portiere che ha fatto il suo dovere. Ha avuto in Wilkes un allenatore che ha saputo trovare la formula giusta per ogni avversario.

Il Genoa ha giocato male. Ha avuto in Corso un'ala che ha fatto quello che ha voluto, ma che non ha saputo fare il centravanti. Ha avuto in Ghiggia un'ala che ha fatto quello che ha voluto, ma che non ha saputo fare il centravanti. Ha avuto in Parodi un mediano che ha fatto quello che ha voluto, ma che non ha saputo fare il centravanti. Ha avuto in Bacigalupo un portiere che ha fatto quello che ha voluto, ma che non ha saputo fare il centravanti. Ha avuto in Bettini

I BIANCONERI SEMPRE IN TESTA ALLA PARI CON L'INTER

Burrascoso successo della Juventus a Novara



90° minuto! Ferrario su rigore segna il goal che facilita Juventus-Novara

DOPO CHE CORGHI AVEVA PARATO UN ALTRO RIGORE DI MANENTE

Ferrario al novantesimo minuto segna su rigore l'unico goal: 1-0

Primo tempo sciatto e drammatica ripresa: grave incidente a John Hansen, ricoverato in ospedale - Corradi infortunato

DAL NOSTRO INVIATO

Novara, lunedì sera.

Ci sono voluti due calci di rigore e un quarto d'ora prossochè ininterrotto per tutta la ripresa, per frangere la resistenza dei Novara. Tanto era stato sciatto e povero di gioco il primo tempo, altrettanto drammatico il secondo. Il goal della vittoria è stato segnato esattamente al 90° minuto e l'arbitro ha dovuto prolungare la partita di due minuti per ricuperare il tempo perduto sia in occasione dei due rigori che hanno richiesto una preparazione laboriosa sia in seguito ad una mischia avvenuta davanti alla porta novarese in un'azione di calcio d'angolo dopo il primo rigore mancato da Manente.

E' stato in quest'ultima azione che J. Hansen, a terra, è stato colpito alla testa e alla spalla sinistra così da dover essere portato fuori del campo e da richiedere, dopo, il suo ricovero su lettiga all'ospedale. Sulle conseguenze di questa disgrazia, che pieta umana avrebbe dovuto evitare, si dice a parte. Da un primo esame è sembrato assai grave la contusione alla spalla (che richiederà probabilmente una radiografia) che non le due alla testa. Ad ogni modo J. Hansen è stato trattenuto in osservazione.

Così sciatto e povero di gioco è stato il primo tempo che il nostro resoconto non ci rimette nulla se lo salviamo in piedi. L'attacco juventino, all'infuori di alcuni spunti di Muccinelli e Boniperti, non è riuscito a dar vita ad un gioco organico in cui l'intesa e la decisione dei cinque uomini si allenassero per dare forma concreta alla superiorità di manovra e al dominio di mezzo campo. L'unica azione in cui parve affacciarsi la possibilità di segnare in sè è avuta al 35° su centro di Boniperti dalla destra: la palla, deviata da John, venne raccolta da Piazza sulla linea di fondo e rimessa al centro, ma ancora John, da una dozzina di metri, fallì in pieno il bersaglio. Non vero fatto, del resto, distinguersi nell'arco estremo degli avversari, sempre folti di giocatori, così da non lasciare nemmeno un metro di spazio per la preparazione del tiro.

Questo schieramento difensivo, prossochè impenetrabile, rivelava la tattica adottata dal Novara, evidentemente rinunciataria, nel timore che un lavoro più scoperto favorisse la penetrazione degli attaccanti bianconeri. Schieramento errato, con tanto di terzino volante, aggravato poi da un gioco non sommario o sconclusionato dell'attacco che in fondo, paralizzava tutta l'azione della squadra.

Tutto il primo tempo della Juventus, così incolore e di gioco malcerto, avrebbe piuttosto consigliato da parte del Novara un atteggiamento più aggressivo, perchè le occasioni bisogna coglierle quando si presentano. Il catenaccio è un'arma che va usata quando le circostanze lo consigliano.

* *

Ma nella ripresa, la Juventus è apparsa trasformata. Si fa a questa squadra il rimprovero di mancanza di forza morale e di decisione agonistica, ma ieri essa ha smentito tutti. Il suo secondo tempo è stato un'ammirevole dimostrazione di energia e di volontà. La squadra si è lanciata nella lotta con una decisione caparbia. Venti volte respinta, venti volte è tornata all'assalto. Dietro non restavano che i tre difensori i quali avrebbero forse avuto il compito difficile se gli attaccanti novaresi, sbilanciati anche essi dal catenaccio, non avessero dato alle loro azioni di contropiede un carattere di semplice alleggerimento, sciupando stordidamente palloni che avrebbero potuto essere meglio utilizzati e limitandosi a far perdere del tempo, ma buttando la palla fuori, sia attardandosi in giochetti innocui, laddove il lancio di un traverone deciso avrebbe potuto cogliere spiazzata la difesa juventina.

Viola, così, non ebbe quasi lavoro, la mischia era tutta dall'altra parte, ed era una mischia talvolta infernale per la rossa, l'accanimento e la decisione degli uomini. La Juventina si trovò varie volte sulla soglia del successo. Tiri di Mouriès, Boniperti, Corradi, Muccinelli erano sbagliati di poco e non si può nemmeno farne colpa agli attaccanti. Lo smarcamento era impossibile, i difensori novaresi piombavano come catapulte e liberavano, non si poteva più parlare di azioni manovrate ma di vera e propria sarabanda, con grovigli di uomini inestricabili, urli e spintoni espressi, salvataggi in extremis.

Al 15° su tiro rasoterra di Boniperti su centro di Frosi, il goal era mancato per un soffio da Mouriès intervenuto con un attimo di ritardo, a un metro dalla porta, a tentare la deviazione. Corradi e Ghiona, padroni del gioco a centro campo, piombavano anch'essi nella mischia a rendere più forte la pressione bianconera. Bisogna che interrompiamo, a questo punto, la nostra narrazione per soffermarci un attimo su questa coppia. I laterali erano una volta, si diceva, il punto debole della Juventus; ieri hanno costituito il migliore reparto della squadra. Corradi non ha bisogno di essere scoperto e la sua partita è stata esemplare per decisione e nitidezza tecnica; ma Ghiona ha superato tutti per l'impegno, la abnegazione, la grande utilità del suo lavoro. La forza di volontà di questo giocatore è stata qualcosa di esaltante e di commovente.

Si giunse così ai minuti finali della partita. Al 34', un passaggio corto di Mouriès lanciava Corradi già in area. L'azione si sviluppava a non più di una dozzina di metri dalla porta. Corradi scaricava palla al piede, ma De Togni cercava di arrestarlo con uno sgambetto: tentativo riuscito solo a metà, Corradi incespicava restando tuttavia in piedi, ma l'intervento falloso avveniva quasi quell'attimo di ritardo che doveva ispirare sulla probabile conclusione dell'azione, mentre Corghi e Blocovaz. L'arbitro concedeva il rigore poichè ritenne che il fallo di De Togni era stato decisivo nel determinare il fallimento dell'azione juventina.

Tumulto, discussioni, interventi a proposito di giocatori che non c'entravano e dopo qualche tempo Manente poteva tirare. E' stato un tiro forte ma non troppo angolato, Corghi però a mezza altezza col pugno sinistro, la palla arrivò alla sua destra, mentre i giocatori si contendevano in quella strettissima area, riguadagnava Ferrario e scoccava il tiro di sinistro da pochi metri, ma Corghi rispondeva con la più bella parata di tutta la partita: calcio d'angolo.

E' stato un quarto calcio d'angolo, dalla sinistra dell'attacco juventino, che avrebbe finalmente a J. Hansen. Davanti alla porta erano radunati tutta la squadra novarese e ben sette juventini. Cercando di raggiungere di testa la parabola della palla J. Hansen cadeva, su di lui piombavano altri uomini, correvano calci che si udirono anche dalla tribuna e alla fine Hansen veniva portato fuori dal campo per non più rientrare. Accompagnato agli spogliatoi, qui aveva un accesso di vomito, e veniva poi, come abbiamo detto, trasportato all'ospedale. Il nostro avviso l'arbitro tardò a portarsi sul luogo della mischia e fu un male: un suo intervento immediato e deciso avrebbe forse evitato i guai che sono successi.

Questo appunto non intende comunque costituire un giudizio sull'operato dell'ing. Bernardi poichè è doveroso riconoscere che per concedere un secondo rigore (giusto, del resto, come il primo) in quella bagarre così eccitata e in quella tempesta di gioco, ci voleva proprio un uomo che avesse una tempra di ferro.

Questo secondo episodio avveniva al 43° minuto. Un tiro di Manente, da una ventina di metri, era ribattuto e deviato dal braccio sinistro di Remica. E:gora indiscutibile, ma le discussioni, i ripicchi, i battibecchi facevano sì che non si al 46° Ferrario potesse effettuare il tiro. Il centromediano juventino, tirò dalla sinistra parte di Manente e si ebbe l'impressione che Corghi compisse il prodigio di intuire anche questa situazione, ma la palla deve aver preso effetto, sfuggì al tentativo del portiere e, quasi sfiorando il montante, entrò nella rete. Due minuti di prolungamento e poi la partita finiva.

Vittoria meritata, senza dubbio. Abbiamo già accennato all'errore tattico del Novara. Ma più che di errore tattico si dovrebbe parlare di errore psicologico. Il Novara ha dato l'impressione di non capire mai la situazione nè le esigenze del gioco. Una squadra, con un calendario così pesante come è quello degli ultimi, deve compiere lo sforzo massimo sul suo terreno, qualunque cosa possa accadere. E' visto, difatti, che il massacro non è bastato.

In quanto alla Juventus, chi ci ha seguito fino a questo punto, crediamo che già sappia tutto quello che voleva sapere. Ieri la squadra bianconera è stata veramente degna di quella del quinquennio, non diciamo per il gioco, ma per l'animo, la forza di volontà, il carattere. E' il più bel Pelagio che possa essere fatto. Anche Corradi è uscito dalla prova con un ginocchio dolorante: non quello operato, ma l'altro.

Ettore Berra

NOVARA: Corghi; De Togni, Fèmbia; Migliavil, Molina, Lavra; Marmani, Janda, Remica, Passarin, Arce.

JUVENTUS: Viola; Bertuccelli, Manente; Corradi, Ferrario, Gimona; Muccinelli, Mouriès, Boniperti, J. Hansen, Frosi.

ARBITRO: ing. Bernardi di Bologna.

RETE: Ferrario, su rigore al 45° della ripresa.

SPETTATORI: 18 mila.

ATALANTA-SAMPDORIA 1-1. — Marcatori: Nannetto (A.) all'8' e Tortul (S.) al 23' della ripresa. Partita equilibrata, tra squadre non più monche da necessità di classifica. La Sampdoria mancava di Fontana, Conti e Baldini.

LEGNANO-*UDINESE 1-1.* — Reti: Sassi II (L.) su rigore al 32' del primo tempo; Manzardo (U.) al 36', Castaldo (U.) al 41' della ripresa.

Oggi John Hansen rientra a Torino

Migliorate le condizioni del danese

John Hansen, ricoverato da ieri pomeriggio nella camera n. 41 della Casa di cura annessa all'Ospedale Maggiore di Novara, ha trascorso una notte tranquilla. Al suo capezzale ha vegliato le maglie. I medici, dopo una nuova visita, hanno escluso che il «colpo» alla spalla, abbia prodotto fratture; hanno anzi diagnosticato un semplice stiramento muscolare, per cui hanno permesso al danese di rientrare a Torino. Hansen ritornerà nel pomeriggio, a bordo della macchina di Frosi, e si anticiperà in sede alle cure del caso.

Non si può «indovinare», da d'ora, se John sarà in grado di scendere in campo domenica; è altrettanto dicasi per Corradi, colpito al ginocchio. Solo tra qualche giorno medici e tecnici saranno in grado di pronunciarsi.

Kavanagh trionfa a 182 l'ora sul circuito di Hockenheim

Lorenzetti costretto al ritiro - Le nuove moto tedesche si affermano con Haas (N.S.U.) nelle piccole cilindrate

Francoforte, lunedì sera.

Nessuna grossa sorpresa nei risultati del trofeo motociclistico del Reno disputatosi ieri sul circuito di Hockenheim: la casa tedesca N.S.U. ha ottenuto un pieno trionfo nelle piccole cilindrate conquistando i primi quattro posti fra le 125 e i primi due fra le 250; la casa italiana Guzzi non ha avuto avversari ma nella gara delle 350 che in quella delle 500.

Le due prove delle cilindrate minori sono state vinte entrambe dal campione del mondo Werner Haas. L'inglese Anderson, su Guzzi, senza dover impegnarsi a fondo, si è imposto nella categoria fino a 350 cmc. ottenendo nello stesso tempo il giro più veloce alla media di km. 176 orari. Sfortunato è stato Enrico Lorenzetti, pure su Guzzi, che dopo essere stato per 18 giri in testa alla corsa ha dovuto ritirarsi in seguito a un'avaria al suo bolide. La corsa delle 500 s'è risolta in una magnifica vittoria di Kavanagh, che pilotava la nuova Guzzi con motore monocilindrico, mentre Anderson, che con la Guzzi a 4 cilindri marciava in testa da posizione, è stato costretto ad abbandonare a metà gara. Il vincitore ha fatto registrare il giro più veloce alla media di km. 188,600 orari.

Fra i motociarrozzati ha vinto l'inglese Oliver. E' da rilevare che la media ottenuta da Haas con la «Max 250 N.S.U.» è stata superiore a quella di Anderson nelle 350.

Ecco le classifiche:

Classe 125: 1) Haas (NSU) 16 giri in 46'18"7/10 (media 150,300) (giro più veloce alla media di 152,900, nuovo primato); 2) Ballabenger (Al.); 3) Mueller (id.); 4) Hollaus (id.); 5) Uhlikal (M.V.).

Classe 350 cmc.: 1) Haas (NSU) 20 giri in 34'26"7/10 (media 170,400) (giro più veloce alla media di km. 172,900, nuovo primato); 2) Mueller (NSU).

Classe 350 cmc.: 1) Anderson (Guzzi) 20 giri in 50'40" e 6/10 (media 169,500) (giro più veloce alla media di km. 173, nuovo primato); 2) Storr (Norton) a un giro; 3) Lorenzetti (Guzzi); 4) Kavanagh (id.).

Classe 500 cmc.: 1) Kavanagh (Guzzi) 20 giri in 50'53" e 7/10 (media 182,800) (giro più veloce alla media di 183 e 800, nuovo primato); 2) Zeller (BMW) (media 179,800); 3) Pagani (MV Agusta 4 cilindri) media 177.

Motocarrozzette: 1) Oliver (Norton) 13 giri in 39'22" e 9/10 (media 154,200); 2) Noll (BMW).

Nei campionati di atletica

La Libertas in testa dopo la prima giornata

Si sono svolte ieri allo Stadio atletico torinese le gare valevoli per la prima giornata dei campionati maschili di società, juniores, femminili, allievi e studenti delle prime competizioni della stagione, a preparazione ancora incompleta, non si sono avuti risultati tecnici di rilievo.

Ecco i vincitori delle dieci gare disputate: *lancio del martello:* Quasso (Lancia) m. 46,57; salto con l'asta: Ebona (Libertas) m. 3; *marcia km. 10:* Fanolli (Libertas) 52'14"; *400 ad ostacoli:* 1ª serie: Fassio (Fiat) 1'1"3; 2ª serie: Panizza (Alessandria Lib.) 58"4; 3ª serie: Galetti (Libertas To.) 59"3; *800 piani:* 1ª serie: Goliard (Libertas) 2'10"7; 2ª serie: Scarabello (Libertas) 2'2"8; 3ª serie: Selce (Lancia) 2'7"2; 4ª serie: Grasso (Lancia) 2'9"4.

Metri 200 piani: 1ª serie: Cavaliero (Alfieri Asti) 24"2; 2ª serie: Rubaga (Lancia) 23"7; 3ª serie: Bini (Libertas) 24"4; 4ª serie: Molino (Atl. Bra) 23"1; 5ª serie: Garbo (Libertas) 23"5; 6ª serie: Bocardo (Libertas) 22"8; 7ª serie: Ferraroti (Fiat) 23"7; 8ª serie: Albertelli (Alessandria Lib.) 22"8.

Lancio del giavellotto: Ricardi (CUS Torino) m. 52,81; 3000 m. piani: Peppicelli (Fiat) 10'31"6; *staffetta 4 x 400:* 1ª serie: Atl Bra (Dutto'ani, Monasterolo, Cazzaniga, Pierini) 3'34"8; 2ª serie: Alessandria Libertas (Guerci, Paolina, Allegrone, Albertelli) 3'41"5; *salto in lungo:* Marchiaro (Fiat) m. 6,64.

Classifica dopo la prima giornata: 1. Libertas Torino p. 5700; 2. Fiat Torino 5675; 3. Lancia Torino 5623; 4. Alessandria Libertas 4782; 5. CUS Torino 4175; 6. Ginnastica Torino 3428; 7. Alfieri Asti 3426; 8. Way Assauto Asti 3336; 9. Atletica Bra 3279; 10. Pelloni Nizza M. 3499; 11. SPES 1216.

Ultime giornate di gare

Vittoria italiana a Roma nel Concorso ippico

ROMA, lunedì sera.

A Piazza di Siena s'è svolto il 16° concorso ippico internazionale.

Ecco le classifiche: Premio Giudicato (a tempi): 1. maggiore Cattaneo (Italia), su Cloula Mèdia, penalità 4, tempo 1'10"8/5; 2. F. Finzi (Italia), su Oceano IV.

Premio Generale Conte Ciampi: Palgoi (vincitori tempi): 1. sig. H. Gunther Winkler (Germania), su Halla, pen. 0, tempo 1'18"8; 2. sec. J. Garcia Cros (Spagna) su Onadisa, pen. 0, tempo 1'20"4; 3. capitano Oppes (Italia) su Helka.

Nei campionati di atletica

Vittoria di Gonzalez nel G. P. di Bordeaux

Bordeaux, lunedì sera.

L'argentino Froilan Gonzales su Ferrari ha vinto ieri il Gran Premio automobilistico di Bordeaux precedendo di un giro il tragurdo i compagni di squadra Manzon e Trintignant e il due giri Stirling Moss. La Casa modenese ha ripreso così una netta rivincita sulle Gordini vittoriose a Pau.

Ecco la classifica: 1. Gonzales (Ferrari) Km. 309,312 in 3 ore 5'56"1/10, media Km. 97,566; 2. Manzon (Ferrari) a 1 giro; 3. Trintignant (Ferrari) a 1 giro; 4. Moss Stirling (Maserati) a 2 giri.

Per i ragazzi anemici, durante i periodi di rapido sviluppo:

PROTON

(b173)

Casa del sotà e salotto
Salotti - Divani - Poltrone trasformabili a letto due-due piazze
F.lli BERGALLO - TORINO
Vendita diretta al pubblico nelle nostre UNICHE SEDI:
Rabilm.: C. Giulio Cesare 179, tel. 22-397
Negozio: C. Giulio Cesare 99, tel. 25-450
Tram 10, 15 e 13. Facilitaz. di pagamento

BOGNANCO (DOMODOSSOLA)
Casa della celebre acqua
Fonte San Lorenzo
purgativa - sale lassativo - stomatica - febrifuga - ALBERGO MILANO aperturo 1° giugno

FRIGORIFERI 160 lt. porta bar
GRUPPO ERMETICO - ARMADIO ELEGANTISSIMO IN ACCIAIO
5 ANNI DI GARANZIA
L. 139.000
CHIARABELLI
CORSO GIULIO CESARE n. 45
CONCESSIONARI: FRIGIDAIRE BORGH - CROSLEY - KELVINATOR

A TORINO visitate la GRANDE ESPOSIZIONE PERMANENTE
MOBILI DI CANTU'
Via S. Francesco da Paola, 17 ang. via Giolitti (primo piano)
Telef. 46-786 AGEVOLAZIONI DI PAGAMENTO

John Hansen, mentre viene trasportato all'ospedale dopo l'incidente. (foto Molsio)

A POCHI MINUTI DALLA FINE

L'Aosta ridotto in dieci è sconfitto a Bolzano: 0-1

Nostro servizio particolare

Bolzano, lunedì sera.

Avanzando in campo uno schieramento nettamente difensivo, l'Aosta ha rinunciato in partenza ad ogni possibilità di vittoria e negli ultimi minuti di gioco, rimasta in dieci in seguito a un infortunio a Leone, ha finito col perdere l'intera posta.

I rossoneri valdostani soprattutto nel primo tempo hanno sfiorato parecchie volte la segnatura e non sarebbero potuti partire in vantaggio se il loro quintetto attaccante non fosse stato privato dell'apporto dell'ala destra Leone, retrocesso in area di rigore a far da terzino volante, mentre le mezzeali hanno badato quasi esclusivamente al gioco di rottura. Tattica chiaramente sballata, soprattutto dopo che i primi minuti di gioco avevano rivelato come il Bolzano non fosse irresistibile, tanto che tutte le azioni d'attacco dei biancorossi nascevano sui piedi dei calmi difensori capitati, lasciando pressochè indifeso il portiere valdostano Giarda.

Poi è arrivata la sfortuna: l'incidente che, a un quarto d'ora dalla fine ha messo fuori combattimento Leone. Il terzino volante, che aveva costituito anno a quel momento un muro pressochè insormontabile di fronte alla porta di Giarda, è stato tolto di gara in seguito ad uno stiramento muscolare e non ha fatto più ritorno in campo.

La tattica valdostana non ha subito mutamenti, dato che è stato rafforzato in difesa l'intero destro Groppo. La mancanza di Leone si faceva però sentire e la presenza dei Bolzano si faceva sempre più insistente. La resistenza dei valdostani diventava più ardua, i calci d'angolo si succedevano a ripetizione, finchè a sette minuti dalla fine il centravanti attacco balsamino Turrini, non più sorvegliato da vicino come prima, poteva, liberatosi con uno scatto repentino da Groppo, raccogliere una punizione dal limite battuta dall'interno Cacella e di testa infilare imparabilmente il pallone nell'angolino destro della rete di Giarda.

Dopo questo goal l'Aosta ha finalmente capito che bisognava attaccare. Pur essendo ridotti in dieci, i rossoneri si sono buttati allo sbaraglio e hanno dominato. A cinque minuti dalla fine hanno sfiorato il pareggio con un tiro di Pighini che ha attraversato tutta la luce della porta uscendo sul fondo a di di palo, e hanno fatto ballare parecchio in difesa bolzanina. Ma ormai era troppo tardi. Così, pur avendo dominato tecnicamente il confronto, la virtù della maggior velocità, chiarezza di idee e padronanza della palla, l'Aosta ha perduto a Bolzano la partita che ne maggior misura avrebbe potuto anche vincere od almeno pareggiare.

Nel clan dell'Aosta appena terminato l'incontro abbiamo voluto sentire gli umori. La stessa delusione si trovò varie volte sulla soglia del successo. Tiri di Mouriès, Boniperti, Corradi, Muccinelli erano sbagliati di poco e non si può nemmeno farne colpa agli attaccanti. Lo smarcamento era impossibile, i difensori novaresi piombavano come catapulte e liberavano, non si poteva più parlare di azioni manovrate ma di vera e propria sarabanda, con groviglii di uomini inestricabili, urli e spintoni espressi, salvataggi in extremis.

Al 15° su tiro rasoterra di Boniperti su centro di Frosi, il goal era mancato per un soffio da Mouriès intervenuto con un attimo di ritardo, a un metro dalla porta, a tentare la deviazione. Corradi e Ghiona, padroni del gioco a centro campo, piombavano anch'essi nella mischia a rendere più forte la pressione bianconera. Bisogna che interrompiamo, a questo punto, la nostra narrazione per soffermarci un attimo su questa coppia. I laterali erano una volta, si diceva, il punto debole della Juventus; ieri hanno costituito il migliore reparto della squadra. Corradi non ha bisogno di essere scoperto e la sua partita è stata esemplare per decisione e nitidezza tecnica; ma Ghiona ha superato tutti per l'impegno, la abnegazione, la grande utilità del suo lavoro. La forza di volontà di questo giocatore è stata qualcosa di esaltante e di commovente.

Gli giunse così ai minuti finali della partita. Al 34', un passaggio corto di Mouriès lanciava Corradi già in area. L'azione si sviluppava a non più di una dozzina di metri dalla porta. Corradi scaricava palla al piede, ma De Togni cercava di arrestarlo con uno sgambetto: tentativo riuscito solo a metà, Corradi incespicava restando tuttavia in piedi, ma l'intervento falloso avveniva quasi quell'attimo di ritardo che doveva ispirare sulla probabile conclusione dell'azione, mentre Corghi e Blocovaz. L'arbitro concedeva il rigore poichè ritenne che il fallo di De Togni era stato decisivo nel determinare il fallimento dell'azione juventina.

Tumulto, discussioni, interventi a proposito di giocatori che non c'entravano e dopo qualche tempo Manente poteva tirare. E' stato un tiro forte ma non troppo angolato, Corghi però a mezza altezza col pugno sinistro, la palla arrivò alla sua destra, mentre i giocatori si contendevano in quella strettissima area, riguadagnava Ferrario e scoccava il tiro di sinistro da pochi metri, ma Corghi rispondeva con la più bella parata di tutta la partita: calcio d'angolo.

E' stato un quarto calcio d'angolo, dalla sinistra dell'attacco juventino, che avrebbe finalmente a J. Hansen. Davanti alla porta erano radunati tutta la squadra novarese e ben sette juventini. Cercando di raggiungere di testa la parabola della palla J. Hansen cadeva, su di lui piombavano altri uomini, correvano calci che si udirono anche dalla tribuna e alla fine Hansen veniva portato fuori dal campo per non più rientrare. Accompagnato agli spogliatoi, qui aveva un accesso di vomito, e veniva poi, come abbiamo detto, trasportato all'ospedale. Il nostro avviso l'arbitro tardò a portarsi sul luogo della mischia e fu un male: un suo intervento immediato e deciso avrebbe forse evitato i guai che sono successi.

Questo appunto non intende comunque costituire un giudizio sull'operato dell'ing. Bernardi poichè è doveroso riconoscere che per concedere un secondo rigore (giusto, del resto, come il primo) in quella bagarre così eccitata e in quella tempesta di gioco, ci voleva proprio un uomo che avesse una tempra di ferro.

Questo secondo episodio avveniva al 43° minuto. Un tiro di Manente, da una ventina di metri, era ribattuto e deviato dal braccio sinistro di Remica. E:gora indiscutibile, ma le discussioni, i ripicchi, i battibecchi facevano sì che non si al 46° Ferrario potesse effettuare il tiro. Il centromediano juventino, tirò dalla sinistra parte di Manente e si ebbe l'impressione che Corghi compisse il prodigio di intuire anche questa situazione, ma la palla deve aver preso effetto, sfuggì al tentativo del portiere e, quasi sfiorando il montante, entrò nella rete. Due minuti di prolungamento e poi la partita finiva.

Vittoria meritata, senza dubbio. Abbiamo già accennato all'errore tattico del Novara. Ma più che di errore tattico si dovrebbe parlare di errore psicologico. Il Novara ha dato l'impressione di non capire mai la situazione nè le esigenze del gioco. Una squadra, con un calendario così pesante come è quello degli ultimi, deve compiere lo sforzo massimo sul suo terreno, qualunque cosa possa accadere. E' visto, difatti, che il massacro non è bastato.

In quanto alla Juventus, chi ci ha seguito fino a questo punto, crediamo che già sappia tutto quello che voleva sapere. Ieri la squadra bianconera è stata veramente degna di quella del quinquennio, non diciamo per il gioco, ma per l'animo, la forza di volontà, il carattere. E' il più bel Pelagio che possa essere fatto. Anche Corradi è uscito dalla prova con un ginocchio dolorante: non quello operato, ma l'altro.

Ettore Berra

NOVARA: Corghi; De Togni, Fèmbia; Migliavil, Molina, Lavra; Marmani, Janda, Remica, Passarin, Arce.

JUVENTUS: Viola; Bertuccelli, Manente; Corradi, Ferrario, Gimona; Muccinelli, Mouriès, Boniperti, J. Hansen, Frosi.

ARBITRO: ing. Bernardi di Bologna.

RETE: Ferrario, su rigore al 45° della ripresa.

SPETTATORI: 18 mila.

Il biellese Salza 1° nel G. P. Commercianti

Il biellese Salza ha vinto ieri a Torino il G. P. Commercianti di Borgo S. Paolo, organizzato dal G. S. Edelweiss, battendo in volata i «cobattisti» Vignono e Bella che si sono però aggiudicati la Coppa di rappresentanza.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Salza Ezio (DCAR di Biella) che copre i km. 134 del percorso in 3 ore e 37', alla media di km. 40,200; 2. Vignono (Cesi) a cunta; 3. Bello (Cesi) s.t.; 4. Voglera (Gloa) s.t.; 5. Ruffo (Cesi); 6. Trivero (Gloa); 7. Zancanaro (Fiat).

Buone prove a Roma dei canottieri del Fiat

Roma, lunedì sera.

Sulle acque del lago di Castelgandolfo si è svolta ieri la prima giornata dei campionati remieri di società. Si sono disputate 14 gare in cui eliminatorie avevano avuto luogo ieri. I canottieri del C.S. Fiat hanno ottenuto il primo posto con Trotore nella canoa K. 1. Il secondo nel «due con timoniere» e nella canoa biposto, e il terzo nel singolo.

Finali di IV serie

GIRONE NORD — Risultati: Bolzano-Aosta 1-0; Cremonese-Verbania 5-1. - Classifica: Cremonese p. 4; Aosta e Bolzano 2; Verbania 0.

GIRONE SUD — Risultati: Prato-Foggia 2-0; Collefarro-Bari 1-1. - Classifica: Prato p. 4; Bari 3; Collefarro 1; Foggia 0.

Oggi a Milano

Oggi a Milano, alle ore 15, avrà luogo la riunione della Commissione Tecnica della Federazione Italiana Pallacanestro.

Classifica e risultati

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G.	V.	N.	P.	RETI F.	S.
Inter	46	31	18	8	5	65	35
Juventus	46	31	19	8	4	63	28
Fiorentina	42	31	19	4	8	46	24
Milan	39	31	15	9	7	51	34
Roma	35	31	15	5	11	49	45
Napoli	35	31	12	11	8	44	38
Bologna	34	31	13	8	10	47	37
Torino	32	31	12	8	11	50	39
Sampdoria	29	31	7	15	9	41	40
Lazio	27	31	7	13	11	36	37
Atalanta	27	31	8	11	12	40	48
Como	27	31	9	9	13	44	53
Novara	26	31	8	10	13	43	57
Triestina	24	31	7	10	14	34	50
Spal	23	31	5	13	13	30	53
Palermo	22	31	6	10	15	32	54
Legnano	22	31	5	12	14	33	56
Udinese	21	32	5	11	16	34	54

31ª GIORNATA

1-1 Atalanta-Sampdor.	x
1-3 Genoa-Inter	2
5-1 Lazio-Triestina	1
2-1 Milan-Bologna	1
1-0 Napoli-Roma	1
0-1 Novara-Juventus	2
0-1 Spal-Palermo	2
1-1 Torino-Fiorentina	x
1-2 Udinese-Legnano	2
1-1 Lan. Vicenza-Como	x
1-0 Marzotto-Verona	1
4-0 Catanzaro-Lecce	1
1-0 Venezia-Pavia	1

115 prop. Chlorodont

Chlorodont
prepara: un gioiello
un impiego
un corredo
una dote
per la rosa del Giro
un GRANDE CONCORSO per la giovane donna sportiva

NEL VIVACE E COMBATTUTO GIRO DEL PIEMONTE

Defilippis primo in volata sul traguardo di Torino

L'assenza degli assi non ha influito sull'interesse della corsa - Bella prova di Conterno e Coletto

Come si prevedeva, l'assenza degli Assi non ha per nulla influito sulla combattività sotto il cui segno con notevole e meritato successo si è ieri svolto il 44° Giro del Piemonte. Salvo la parte centrale dell'appassionato, che vide all'avanguardia un plotone di dodici corridori in fuga (fra i quali il futuro vincitore) inseguiti piuttosto faccendone dal resto dei 71 partiti che a metà percorso (a precisamente a Cuorgnè) passavano sensibilmente che con 4 minuti e mezzo di ritardo, tutto il resto della gara, prima e dopo, fu vivace, nervoso, movimentato. Può darsi che l'improvviso ondata di caldo abbia influito sul rendimento di parecchi dei concorrenti, ma non si può non tener conto che il vincitore ha mantenuto sul totale del percorso alla bella media di oltre 36 all'ora e che il gruppo di testa all'arrivo era ridotto a sole cinque unità.

Corsa veloce, dunque, e combattuta. Il fatto che molti componenti del gruppo in fuga dai primi chilometri siano comparsi nel «serrato» finale a cominciare dalla scelta di Cuorgnè significa anche che i due superstiti dell'avanguardia (cioè Defilippis e Conterno) li avevano bell'e spremuti; e similmente depone a sostegno dell'irruenza e della vivacità della lotta accesasi nel secondo gruppo dal momento che alcuni de' suoi componenti si decisero a rompere gli indugi, il fatto che i migliori di essi (e precisamente Coletto, Martini e Pellegrini) riuscirono a raggiungere i fuggitivi, fiancheggiarono a battersi in volata al Motovelodromo pel primo posto: questo, nettamente e meritatamente è andato al giovane torinese Defilippis.

Eccovi dunque già citati i nomi dei primi arrivati che sono anche stati i dominatori della corsa. Naturalmente, a questa netta selezione si è arrivati per gradi. La prima frattura era stata la fuga iniziale, abbozzata dopo neanche un quarto d'ora dopo la partenza data alla Barriera di Milano dal sindaco avv. Peyron. Dodici uomini si trovarono al comando, sempre più avvantaggiando sul gruppo. Erano quattro della Torpado, e cioè Defilippis, Pettinati, Doni e Barro; due della Doniselli, e cioè Soldani e Chili, Conterno della Frejus, Fornaciero dell'Atala, Pierson della Guerra, Massocco della Malno e un certo Miguel Sevilano della Girardengo, ch'è un argentino venticinquenne nel quale, a mio avviso, consiste la rivelazione della giornata.

A Biella, dopo 67 chilometri di corsa, l'avanguardia aveva portato il proprio vantaggio a 4 minuti sul gruppo, che ai culmini della Serra, distanziato chilometri più in là, era salito a 4 minuti e 10 secondi.

Il vincitore Defilippis

ORDINE D'ARRIVO

1) Nino Defilippis, di Torino (Torpado) che percorre i 235 km. in 6 ore e 28', media 36 e 709; 2) Martini a due lunghezze; 3) Conterno; 4) Pellegrini; 5) Coletto, con lo stesso tempo; 6) Dall'Agata a 1' e 54"; 7) Ciancola; 8) Benedetti; 9) Soldani; 10) Aureggi; 11) Tagliaferri; 12) Crippa; 13) Rosalia Vinc.; 14) Massocco; 15) Giannaschi; 16) Barozzi; 17) Chili; 18) Sevilano col tempo di Dall'Agata; 19) Soldani a 6'44. Partiti 71, arrivati 43.

Sarà stato perchè gl'inseguitori si la prendevano con calma oppure perchè in testa, a seguito d'una foratura e relativa formula di Defilippis, l'andatura si era vieppiù accentuata: fatto è che il vantaggio dei fuggitivi era ancora aumentato. Su al culmine della salita l'avanguardia salì con Conterno alla testa, mentre Defilippis seguiva a un minuto e mezzo in compagnia di Pettinati, anch'egli poco prima attardato dal cambio d'una gomma. Ma per svelti che andassero i fuggitivi, il futuro vincitore non tardò a raggiungerli, ancorchè l'ultima parte dell'inseguimento (durato in totale una trentina di chilometri) la compiesse da solo, avendo perduto il compagno, ed anche Doni che aveva rallentato per aiutarlo. Da Pralungo, dov'era avvenuto il ricongiungimento, per l'ersa e Castellamonte la corsa si diresse verso Cuorgnè (km. 180) dov'era posto il rifornimento. Nessuna novità importante accadde in questo tratto, e neppure nel successivo — tutto in pianura — che dal Canavese ci portava, una volta oltrepassata Chivasso, verso le alture del Monferrato, salvo che Giannaschi e Baldarelli erano usciti a venirsene via dal «gruppone», inutilmente cercando di avvicinarsi a quello in fuga. Gli arrivarono fino a 1 minuto e 58", e poi più.

Ciò che non era riuscito ai due principianti, riuscì ad altri. La prossimità della salita sulle quali certamente si sarebbe avuta la decisione, animò gli umori combattivi degli inseguitori. Dapprima Ghirardi, Biagioni e qualche altro con scarsa fortuna, appoi più risolutamente Martini e Pellegrini, imitati a breve intervallo da Coletto e Suratti, approfittarono della breve salita di Brancia (km. 178) per cuadere dal grosso, il quale così frazionato dalla breve ma violenta scaramuccia. Ormai, oppressi rimandosi la lunga e dura salita di Cocconato, si era venuti ai ferri corti tra inseguitori e fuggitivi. La lotta si accese fra gli uni e gli altri, ed ebbe subito trascinanti vicende.

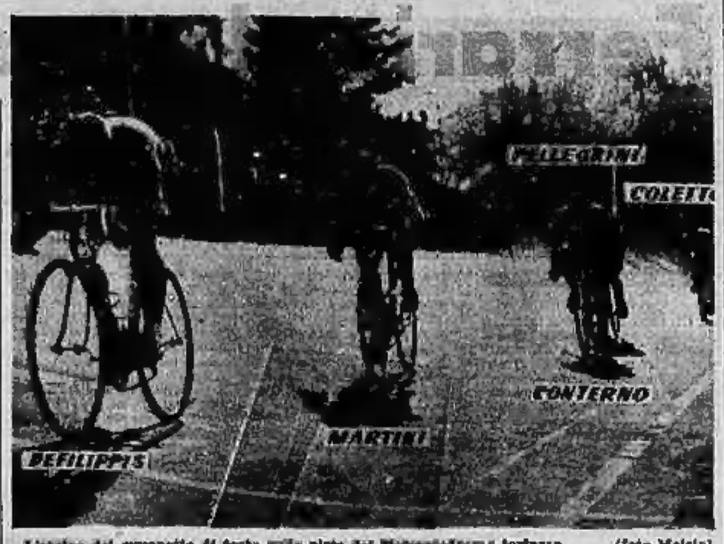
Mentre, in testa, Defilippis, Conterno e Massocco si liberavano dei loro compagni d'avventura, il trio Coletto-Martini-Pellegrini gli si avvicinava sempre più lungo i tornanti della salita. Su a Cocconato (km. 190) i passaggi avvennero in quest'ordine: primo Defilippis, seguito a pochi metri da Conterno, a 5" da Massocco, a 35" da Sevilano e Fornaciero, a 45" da Soldani e a 1' e 20" da Coletto, Pellegrini, Martini, Suratti e Chili. A due minuti venivano un gruppo di dodici, fra i quali Albani, Messina, Ciancola, Dall'Agata, Giannaschi, dei quali non d'interesseremo più perchè fuori dalla lotta. Questa — occorre dirlo! — diventò ancor più affannosa nel tratto che dal bivio per Gallerato prepara per la strada a ondulazioni verso Mortonda. Dapprima, i tre del secondo scaglione riuscirono a ripredere contatto coi loro sei compagni dell'avanguardia; poi, sopravvenuto i cinque di Coletto, in modo che undici corridori si presentarono al piede della salita di Mortonda.

Qui ci si aspettava la decisione, ma ci fu soltanto il distacco — e definitivo — dell'avanguardia. Prima Defilippis e poi Coletto tentarono di andarsene, ma sempre, voltandosi, videro che qualcuno li seguiva. Conterno che al primo brusco attacco aveva perduto contatto, presto si rimise, e ritornò sulle ruote dei due citati — i quali erano sempre incalzati dalla coppia Martini-Pellegrini, con Massocco leggermente staccato. Nella volata a chi arrivava primo davanti alla posa pubblica, Coletto ebbe la meglio, e Massocco perdette altro terreno (poi riuscì a riprendere, per essere definitivamente eliminato sulla Reisa). Verso questo tratto, ed ultimo ostacolo della giornata; correvano i cinque superstiti. Quale di essi vi avrebbe preso il sopravvento?

Giunti molti, al seguito della corsa, che aspettavano di veder Coletto portarsi all'attacco, ma più tardi, all'arrivo, il vincitore della Milano-Torino confessò che pur sentendosi in ottime condizioni, le gambe «non gli rendevano». Defilippis apparve tuttora pieno di brio, sebbene a Mariondo avesse marmato un attimo d'incertezza. Forse Conterno avrebbe potuto scappare, ma non lo tentò neppure, probabilmente perchè non ne aveva più da spendere. In quelle condizioni, nessuno ulteriore soluzione era possibile sull'ultima salita, e i cinque, una volta piombati a Castiglione, si diressero a tutta birra verso il Motovelodromo, e la decisione in volata.

Il primo ad entrare in pista è Coletto, con a ruota Martini, che precede Defilippis. All'entrata del rettilineo opposto, dalla quarta posizione scatta di sorpresa Pellegrini con tanta veemenza da superare tutti, e portarsi primo. Ma la reazione di Defilippis è immediata, che con poche pedalate sorpassa Coletto, si affianca a Pellegrini e nella curva lo passa, per continuare da solo a vincere di due lunghezze davanti a Martini che a sua volta s'era liberato degli altri. Con quei due minuti di ritardo arrivava il secondo gruppo, composto da tredici uomini. Molta folla nei centri attraversati dalla corsa; energica la direzione della corsa affidata al signor Gaidano; lenta e incerta l'opera della giuria nello stabilire l'ordine d'arrivo e nelle comunicazioni alla stampa.

Vittorio Varale



L'arrivo del gruppetto di testa sulla pista del Motovelodromo torinese. (foto Moisio)

La riunione di attesa

Si è svolta ieri al Motovelodromo di corso Casale un'interessante riunione in attesa dell'arrivo del Giro del Piemonte.

La corsa per gli «stayer» è stata vinta da Bolli, allenato da Consonni, che ha dominato nella prima prova e che è ripetuta secondo nella seconda, ma gli applausi più nutriti sono toccati al sfortunato Divera che, nella prima gara, è stato costretto a perdere otto minuti per un guasto alla moto allestitrice e che, quindi impegnato in una velocissima rimonta nel corso della quale ha stabilito il record del giro, girando alla media di km. 80,320.

Ecco il dettaglio della riunione: Eliminatoria «Gandiolo»: 1. Vergnano (Ped. Chierese); 2. Arrobbio; ad. 30 m. 12" e 4. Velocità professionisti: classifica finale: 1 Masper p. 12, 2 Moretti p. 10, 3. Gbella p. 9, 4. Astolfi. — Giro a cronometro con partenza lanciata: 1. Moretti in 34" e 4/10, media km. 87,427; 2. Masper; 3. Gbella; 4. Astolfi. — Gara dietro motori a classifica finale: 1. Bolli p. 12 (all. Consonni), 2. Ferrari (all. Bordagni) p. 9, 3. Devera p. 8, 4. Roberia p. 7, 5. Leoni

Assediato dai tifosi un campo presso Brindisi

Tre calciatori feriti dalla sassaiola - Invaso il terreno di gioco - I carabinieri costretti a chiedere rinforzi

Brindisi, lunedì sera.

Un grave episodio di intolleranza sportiva si è verificato sul campo di Fasano, mentre si disputava l'incontro di prima Divisione tra la squadra locale e quella del «Liberty» (Bari): tre giocatori del «Liberty» sono rimasti feriti.

Ad un minuto dalla fine della partita, che si stava per concludere con un pareggio, tre a tre, gli spettatori iniziavano una fitta sassaiola contro i giocatori della squadra ospite e contro l'arbitro. Questi, sospeso immediatamente l'incontro, riusciva a rifugiarsi con alcuni atleti negli spogliatoi, altri rimanevano però sul campo e tre di essi venivano colpiti, per fortuna non gravemente, dalle pietre. Subito dopo il pubblico, fatta breccia nella rete di protezione, invadeva il campo. I carabinieri a stento riuscivano a porre in salvo negli spogliatoi i giocatori. Quindi hanno cercato di contenere, per oltre tre ore, la forte pressione della folla che, minacciosa, tentava di assaltare gli spogliatoi.

La situazione stava per volgere al peggio quando sono giunti rinforzi di forze pubblica dai paesi vicini. Mentre si provvedeva a sgombrare il campo, i componenti della squadra del «Liberty» e l'arbitro venivano fatti uscire da una porta di servizio. Essi sono giunti a Bari dopo aver attraversato, a bordo di un pullman scortato, i vigilati imperviti della «Selva di Fasano».

Coppi si afferma sul circuito di Cremona

Anche Favero vince - Una caduta di Filippi, Casola ed Isotti

Cremona, lunedì sera.

Una discreta folla ha assistito nel pomeriggio di ieri al Circuito degli «assi» organizzato dal Club ciclistico cremonese; la riunione non ha deluso l'attesa, in quanto tutti i corridori si sono impegnati nelle diverse prove. Coppi — assieme con Filippi — ha dominato nell'Omnium mentre l'individuale gigante è stata appannaggio di Favero su Baffi e Coppi.

Durante questa gara, in una curva, il tubolare della ruota anteriore della bicicletta del biancoceleste Filippi si staccava e il corridore cadeva trascinando con sè anche Casola e Isotti. Mentre questi ultimi se la cavavano con qualche graffiatura, Filippi era trasportato alla guardia medica dell'ospedale per essere medicato alla gamba sinistra. La sua ferita fortunatamente non è grave. Nella stessa curva cadeva di sella l'irlandese Patterson, ma subito si rialzava indenne.

Coppi e Magni hanno ribadito, al termine del circuito il loro punto di vista negativo a proposito delle grandi corse a tappe italiana e francesi. Il campione del mondo è fermo sulla formula «no per il Tour si per il Giro» e pare che non abbia intenzione di recedere da essa.

Al "Vittorio Veneto„ la finale della Coppa Italia

Al lussemburghese Ernzer la Liegi-Bastogne-Liegi

LIEGI, lunedì sera.

La Liegi-Bastogne-Liegi, disputatasi ieri è stata vinta dal lussemburghese Marcel Ernzer che ha preceduto sul traguardo di 2'44" il belga Impanis e di 3'15" lo svizzero Ferdy Kubler.

I corridori italiani hanno ottenuto solo piazzamenti mediocri: il migliore è stato Cerami giunto decimo a 4'15" dal vincitore. De Santi è arrivato undicesimo a 5'46" e Franchi 28° a oltre 20'. Petrucci si è ritirato.

SFIORATI I 45 ALL'ORA DI MEDIA

Treviso, lunedì sera.

Su un percorso di km. 108,600, per 4 due giri del circuito, si è svolta oggi la finale della Coppa Italia, campionato nazionale a squadre per dilettanti ciclisti. Le squadre dell'U. C. Vittorio Veneto, partita per prima e quindi sfavorita dal sorteggio, in tenuta la testa della gara con una media altissima.

Ecco la classifica: 1. U. C. Vittorio Veneto (Ulian, Favero, Venzin, Pavan), che compiono km. 108,600 in 2 ore, 29'30" 2/5 alla media di km. 44,470; 2. Pedale Acquese (squadra A) (Ravera, Casella, Chiarlone, Martina), 2 ore 33'42"; 3. U. S. Nicolò Biondo di Carpi, 2 ore 36'04"2/5; 4. G. S. Colori SIOF di Ponzio Formigaro (Grassi, Grosso, Cappagli, Ranieri) 2 ore 36'00"1/5.

Al "Vittorio Veneto„ la finale della Coppa Italia

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

LUNEDI' 10 MAGGIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I m. 467,1) — Ore 11,30: Musica sinfonica - 12,15: orchestra Ferrari - 13: Giornale radio - 13,15: Orchestra diretta da Ernesto Nicelli - 14: Giornale radio - 14,15-14,50: Note sulle arti figurative e spettacolo musicali.

Ore 16,30: Le opinioni degli altri - 16,45: Lezione di francese - 17: Orchestra diretta da Angelini - 17,30: La voce di Londra - 18: Musiche di Aldo Tomi - 18,30: Universalità internazionale di Marconi. Angelo Chiaromonti: «Progressi della neurochirurgia» - 18,45: Gino Conte e la sua orchestra - 19,15: Indicazioni, consigliature, prospettive economiche e finanziarie di Fedele - 19,30: «L'Appendice» settimanale di letteratura ed arte - 20: Musica leggera - 20,30: Giornale, Sport - 21: Motori in passerella.

Ore 21,1: Concerto di musica sinfonica diretto da Nino Verchi con la partecipazione del soprano Marcella Pobbe e del tenore Fedele Musitano. (Orchestra): L'ouverture pittoresca, ouverture; Mozart: Le nozze di Figaro, «Deh, vieni»; Donizetti: L'elisir d'amore, «Una furtiva lacrima»; Puccini: Turandot, «Signore, ascolta»; Floridia: Maria, «Maggari»; Wolf Ferrari: I quattro rusteghi, intermezzo; Bolzo: Mefistofele, «Dai campi, dai prati»; Verdi: La forza del destino, «Pace, pace mio Dio»; Massenet: Werther, «Ah, non mi ridestar»; Wagner: La Walkiria, «Tu sei l'aprile»; Mascagni: Amali, danza. Orchestra di Torino.

Ore 23: Posta aerea - 23,15: Club musicali francesi: «Bonsoir» - 23,45: Orchestra napoletana diretta da Luigi Vinci - 24,10: Giornale; Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 207,5, Torino m.f. II, Alessandria Bella Cuneo m. 190,1) — Ore 18: Orchestra diretta da Carlo Savina - 18,30: Giornale; Banda la Roman New Orleans Jazz-band - 19: Il contagocce; Radio Sportiva e la sua orchestra - 19,40: «Tris» divagazioni umoristico-musicali.

Ore 19: Giornale; Charles Münch dirige la Suite «Daftis e Clos» di Ravel - 19,30: Musicanti «I suoni soliti» - 20: «Terza pagina» - (Il lunedì: Fior da fiore: l'amore; Concerto in miniatura: pianista Schiraci; Cantilisi) - 21: Violino ai minori di quarant'anni - 21: Giornale; Orchestra diretta da Armando Fragna - 21,30: Settecanzoni per i nostri - 22: Classe unica: Umberto Rossi: Letteratura italiana dell'800 (Alessandro Manzoni); Alessandro Cisilino: Il progresso della tecnica (ottava lezione) - 22,45: Orchestra diretta da Gorni Kramer - 23: Radiosera - 23,30: Motori in passerella - 23,35: Ritmo Variete presenta «Il signore di trentamila lire» a cura di Diego Calcagno con la partecipazione di Aldo Alfi, Kalina Rahuri, Luciano Dijoli, Achille Togliani e Nelly Segurini e la sua orchestra.

Ore 24: «Buona musica» - rassegna radiofonica, musica di Raffaele Gervasio, tenore di Edoardo Alfano. Orchestra sinfonica di Roma, direttore Franco Ferrara, istruttore del coro Nino Antonellini, coro di voci bianche diretto da Renata Cortiglioni, compagnia di prosa di Roma, regia di Alberto Casella - 24,15: «Bianco e nero» - rassegna di soci, pianisti e orchestre - 23-24,30: Ripetizioni di fuci agenzie.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 219,5, Torino m.f.) — Ore 19: I Quartetto per archi del Settecento - 19,30: Bibliografie nazionali: La società indovinelli presentato da Gino Falconi - 19,30: «La vita comincia a ottant'anni», manca la coda di A. Falqui. In questa trasmissione, in occasioni a cui hanno superato gli ottant'anni, ma che conservano spirito vivo e pronto, con un largo panorama sulla vicenda della vita, affronteranno problemi sostenuti dai telespettatori. Ogni volta la trasmissione avrà a un capito d'uomo - cioè una personalità dell'arte, della politica, che abbia felicemente raggiunto la vecchiaia - 20: Ultime notizie del Telegiornale e replica Telesport.

MARTEDI' 11 MAGGIO

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 11,30: Musica da camera - 12,15: Orchestra Savina - 13,15: Album musicale - 17: Orchestra Cocia - 17,30: La fiera dell'Assunta - 18: Orchestra Kramer - 18,45: Pomeriggio musicale - 19: Musica leggera - 21: «L'amore in collegio» tre atti di Jaclan Rousseau.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 18: Angelini e alle strumenti - 18,30: Divagazioni varie - 19: Orchestra Fragna - 19,45: Echeroni e ribalta; Canzoni Napoletane - 20: Le gamme del jazz - 19,30: Orchestra Savina - 20: Terza pagina (Poesia d'amore di oggi: il mio primo concerto; Un libro per voi) - 21: Concerto di musica operistica - 19: Chiave inglese - 19,30: Orchestra Ferrari - 20,45: «Il motivo in maschera» - varietà musicale - 21,30: «Telescopio» quel giornale del martedì - 22: Concerto sinfonico.

TERZO PROGRAMMA — Ore 21,30: L'ora della (grazia) - 22,30: Musiche strumentali da camera di Brahms.

TELEVISIONE — Ore 17,30: Per ragazzi: Documentaggio; «Le avventure di Uncle Andry», telefilm; Cortometraggio - 20,03: Telegiornale - 21: «Il dottor Antonio», commedia in quattro atti di Ugo Betti - 22,30: Telegiornale.

RADIO SIEMENS MILANO

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 7 %. Di due cifre, della stessa grandezza non compariti in un numero del lunedì, ammontano.

1 ANNUNCI COMMERC. L. 40 p.p.

COMPRO da privato fisarmonica «Mazzuccato» cromatica, con tastiera piccola - Telefonare 775-183.

GIRI temporanei qualunque portata noleggiamo, con tenue multiata. Betodi, via Francia. Telef. 68-228, Genova. 4076

IMPIANTO completo frenatura allestimento furgone vario modo occasione. Tel. 683-180.

LAMIERE per copertura, chiodi, viti, mastice e stoppino, smaltatrice. Rigo, piazza Statuto 1. 3132

TORNO per cemento armato, potente usato e di ricupero, profilati e lamiere tondelata nuova e di ricupero, ricuperi vari. Metallurgica Piemontese, via Cigna 102. Telefono 21-834; 22-514. 3133

TORNO blocco gruppo elettrogeno 50 km.; pompa centrifuga a motore nuovo e tenda in padiglione per L. 450.000. Scrivere cassetta 4089, SPI, Torino.

TENDE canapa lonia monogruppo rifrazionatrice imp. 1700x4000; cassone diamatre 700. Ottime condizioni. Telefonare 788-822.

3 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

GAS riparazioni bombole cambio trasformazioni gas liquidi qualsiasi paese. Cambio. Via Bonfiva 5. Telefono 88-334.

IMPIANTI elettrici, ripartizioni tensioni apparecchi elettrodomestici. Ricerche 14. Telefono 70-153. 24549

MATERASSI lavoro tutta crine, lavoro a domicilio. Corso 9; Maniglio 10.

OFFICINA edile autogena elettrica metalli ferrosi e non ferrosi esegue lavori carpenteria in leghe leggere Avio. Via Torino 7. 7622

GALVANOPLASTICA argentia acciaio lavori in metalli. Lavori speciali. Sparoni, corso Palermo 99. 24455

5 NOLEGGIO, PUBBLICITÀ, ASTEN. L. 60 p.p.

ABBIAMO abbigliamenti, alimentari, bar, bottiglierie. Locali vuoti adatti negozio. Cercasi. Della Stella, Chivasso 12. 4008

AFFARONE, causa partenza vende per sicura convenientissima. Facilitazioni. Telefonare 324-937. 4792

APPITTANSI vasi locali parterre non impianto industriale per lavorazione o commerciale stracci. Telefonare Giordano 24-1775. 4495

ALIMENTARIO con alloggio, forte lavoro, cedesi 1.000.000. Abbonati Angiolo, Rivoli 9. 4367

ATTENZIONE causa partenza cedesi cartoleria zona commerciale. Consolente, Asmara 42. 24456

AVVIATA azienda alimentare carne, posto relativo 5.000.000. Scrivere cassetta 7201, SPI, Torino.

AVVIATISSIMA bottiglieria nuovi mercati, alloggio, cedesi affarone. Cravanzana, Carmagnola 46. 3365

BAR avviato moderno stabilimento meccanico 600 mq. cedesi due patentes, vendo, cambio con bar Italia. Accetto combinazione nuovi lavori. Oreglia, via Madi, 7, Savoli 55. 24548

CAFFE' Bottiglieria capitalistica, vicinissimo Torino, locanda ristorante, bilocazione 1.500.000, cedesi ritiro commercio 1.500.000. Cavallera, galleria XI.

CARTOLERIA reale cedesi stabile servizi centrale trasferimento cedesi 1.700.000. Telefonare 663-563. 24563

CARTOLERIA edicola vicinanze Torino, cedesi 1.000.000. Scrivere cassetta 4089, SPI, Torino.

CENTRALISSIMA negozi generi coloniali vini, cedesi. Letizia, Principe Tommaso 31. 24504

CERCASI giovani open pratici gestione alimentaria redditizia. Bacchetta. Alpi 29. 4312

CHIOSCO bibite, gelati, dolciumi freddo cedo causa malattia, Via Saorgio 36.

CINQUANTAMILA mensili più dividendi oltre redditia carpenteria metallica a socio apportante due milioni. Lavoro assicurato. Scrivi cassetta 3080, SPI, Torino.

CONSULENTE, Armando 42, cedesi negozio, ogni genere diverso sono; ottimi affari. 24518

CONSULENTE, Armando 42, cedesi ottimo drogheria 1.500.000, 2.200.000, 2.400.000, 2.600.000.

DENTISTICO gabinetto avviato provincia ad ordini causa capacità. Telef. 67-934. Scrivere cassetta 4110, SPI, Torino.

DIPENDENDO piccolo capitale ai associati piccola azienda preferibilmente ramo tipografico apportando competenza collaborazione con massima riservatezza. Scrivere cassetta 7261, SPI, Torino.

DISPONENDO licenza fermenta tutti articoli macinazione complementare. Rivolgersi Ditta Della, Chivasso 12.

DISTRIBUTORE benzina, concessionario motivato vasta, forte reddito, cedesi/dia vicinanze Torino, alloggio ordini 3 milioni 100.000. Frana, Moncenisio 9.

DROGHERIA centralissima, affare, cedo 1931, reddito 0 %, netto, causa vendo 87.000.000. Telefono 257-318.

DROGHERIA. Terrenillore, centro cittadino, arrivisima, incasso medio 100.000 giornaliere garantite, alloggio, cedo dopo 30 anni esercizio, ottimi affari. Accettasi. Rattazzone 3.

ESPORTAZIONE vini, rilevo abitabile ai fini cambiali con società. Telef. 51-01.

GABETTI, Pio V 8, cede vantaggiosamente salumeria, forte incasso, alloggio, 16.000 affitto. 3.000.000. 4553

GABETTI, Pio V 8, cede fabbrica pelletterie, grandioso negozio su corso, deposito, 250 libri. Alloggio. 35.000 affitto. Prezzi realissimi. Sparoni, corso Palermo 99. 24455

GARAGE, corso Vercelli 20, macchine, officina riparazioni, cedesi. Affaroni! Occasione. Cercasi 40. 3363

GARAGE modernissimo, 30 macchine, 100 posteggi, cedesi 4.000.000; altro 1.500.000. Frana, Moncenisio 9. 10479

LATTERIA bronzinese posizione, forte lavoro, vendo ottimamente proprietà mq. varia 4.000.000. Telefonare 47-820.

LATTERIA 300 litri, alloggio, cedesi affarone 3.800.000. Frana, Moncenisio 9.

MAGLIERIE cambiasi due ottime, avviatissime, moderne; laboratorio con macchine ultimo lavoro attività, ingrossi, cedesi urgenza, ritiro commercio 1.500.000. Rubina, Rivoli 84. 4120

MAYDE sfera, silografica. Fabbrica specialissima cosa cede merce marca organizzazione vendita brevetti, eventualmente locazione ufficio. 1.500.000; trattabili. Scrivere cassetta 4088, SPI, Torino.

NEPOTE, cede superlavazione caffè, superiori, alloggio, zona Francia. Corsoni 20. 3165

NEPOTE, cede libreria centrale, buon affare, avviatissima. Cernaia 38. 3166

NEPOTE, cede accompagnabili drogheria avviatissimo, alloggio, magazzini, occasione. Cernaia 84. 3164

NEPOTE cede panetteria 400 kg. pane, negozio forno moderno, facilitazioni, confido. Cernaia 84. 3162

NEPOTE, cede caffè bar, biliardo, galatteria, tabaccaio, incasso 60.000 giornaliere. Cernaia 84. 3166

OCCORRE finanziamento 8.000.000 contro serie immobili garanzia. Società mo legal cessi. Scrivere cassetta 7240, SPI, Torino. 24473

OFFICINA meccanica cerca finanziatore per sviluppo azienda. Scrivere cassetta 4023, SPI, Torino. 24474

PANETTERIA sola lavorazione 2 q.li negozio, cedesi ottimo commercio; affarone 8.500.000. Frana, Moncenisio 9.

PANETTERIA, forno elettrico, vendita negozio 400 kg. ogni cedesi ottime condizioni pagamento; Succhetta, Alfieri 20.

PANETTERIA, vendita negozio 600 kg. garantiti, cambiambiente, pere milioni, urge cedere. Succhetta, Alfieri 20.

PASTICCERIA gelateria con laboratorio alloggio zona commercialissima, cedesi condizioni pagamento. Scrivere cassetta 7261, SPI, Torino. 24481

PASTICCERIA, laboratorio, alloggio vendesi o cambio con alloggi o terreni. Telefono 81-780. 24547

PETTINATRICE avviatissimo completo con alloggio assumo cedesi. Tel. 47-340.

QUINDICI milioni garantiti prima ipoteca cercasi per acquistare albergo alla valle Tanaro. Scrivere cassetta 8019, SPI, Torino. 24547

RINCESA macrocontorno cedesi causa cessato 800.000. Rivolgersi: gente, Della Stella, Chivasso 12. 4088

RIVIERA Fontana cede stabilimento bagni con bar sulla sulla intercalazione, ottima posizione. Compromissione, Fenili, Rocchi 8. 3717

RISETTERI negozio pettinatrice avviatissimo o affittasi, via Tripoli 197. Telefono 305-416. 24506

RIVENDITA pane 120 kg., zona commerciale, alloggio cedesi 1.500.000. Frana, Moncenisio 9. 10479

RIVENDITA carne, vacca ingrassi, urge cedere Francesco d'Assisi 1, Ferrero.

SALUMERIA centrale redditizia, preziosa forte passaggio, cedo causa salute. Casilano, Accademia Albertina 21.

SETTANTAMILA mensili garantiti macchineria industriale a lavoro o amministrativo disposto apportare quattro milioni garantiti dal fallimento. Scrivere cassetta 4091, SPI, Torino. 24545

STUDIO centralissimo Torino, avviatissimo, modernamente attrezzato cedesi causa assenza. Telefonare 511-108. 24378

VENDESI piccolo laboratorio maglieria con vetrina. Telefono 772-963, ore 19-21, 19-21. 24544

4 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

A buon prezzo vendiamo Mansioni alloggio 4 camere cucina, terreno. Facilitazioni pagamento, Donna, Garibaldi 30.

AFFARONE a prezzi ribassati due stabili alloggi liberati tre, quattro camere cucina terreno. Via Balbino 32. Vitta 15-17.

AFFARONE alloggi signorili liberati due camere cucina accessori, terreno, strada Lecce angolo Rondino Pio 32. Telefono 17-19. 3380

AFFARONI casetta tre camere cantina acqua Francia, comodità tram 1.958.000. Angiolo, Nizza 9. 4317

ABITABILE a prezzi ribassati due stabili alloggi liberati tre, quattro camere cucina terreno. Via Balbino 32. Vitta 15-17.

AFFARONE alloggi signorili liberati due camere cucina accessori, terreno, strada Lecce angolo Rondino Pio 32. Telefono 17-19. 3380

AFFARONI casetta tre camere cantina acqua Francia, comodità tram 1.958.000. Angiolo, Nizza 9. 4317

ABITABILE luglio costruzione vende alloggi signorili due, tre camere servizi in palazzo con giardino esistente. Rivolgersi Candiano, via Sant'Ambrogio 7. Telefono 46-434. 24528

ABITABILE subito vendiamo adiacenze Grassmadre palazzina 8 camere servizi, mq. 1200 giardino frutteto, Donna, Garibaldi 30. 4016

A costruttori cedesi terreno edificare palazzetto con pagamento differito. Telefonare 321-309. 3184

ACQUISTERESTI alloggi mediocri, centrale, casa moderna, 3-7 camere, libero. Disposto pagare alto prezzo. Accademia, Lanzo 38. 4001

ACQUISTERESTI terreno fabbricabile zona a casa reddito anche bisognosa. Telefonare 682-106. 3014

ASCUSTO casetta 4 camere, servizi, Scrivere cassetta 7215, SPI, Torino. 24727

ADIACENZE Assunzione, vendo palazzina nuova 4 camere, ingresso, bagno, garage, giardino, presso convenienza. Simondi, Re Umberto 4. 4488

AFFARONE, stabilimento moderno libero subito 33 km. Torino mq. 1300 coperti più 4000 circa scoperti; termosifoni, forza industriale, luce, ufficio, 8 camere abitazione; il tutto bisogna 12.000.000. Fedeli Giulio 4. 3336

AFFARONE vendo garage motociclo capacità centinaia alloggiabili con alloggio 4 camere parcheggi Piazza Castello. Telefono 41-850. 24550

ALLA Crocetta, alloggio 5 camere, servizi, terzo bagno, nuova costruzione, libero entrambi, 4.800.000. Accademia, Settembre 38. 4001

ALLOGGETTI occasioni 1-2 camere cucina 700.000, 800.000 5. Vitelli 17-19.

ALLOGGETTI tre camere servizi vendonsi complessivamente 3.000.000. Corso Regina 204. Visite lunedì, mercoledì, venerdì, dalle 17 alle 19. 4054

ALLOGGI privati subito, via Nizza 40 angolo Raffaello 3-5 camere, ottima costruzione, vendiamo. Martedì, giovedì, sabato: 18-19. 1496

ALLOGGI signorili, 3-10 vani, centrali, tranquilli, ogni comodità, grandi cortili, vendonsi Telefonare ore ufficio 44-318. 3380

ALLOGGI 1-2-3 camere, cucina, negozi, terreno, bagno, saranno vendonsi direttamente. Piazza Campanella ang. Biondo Biondi (Borgata Parella). 24143

ALLOGGIO angolare, zona Santa Rita 2 camere, cucina, termo-bagno, pronto fra maggio, vendo 3.350.000. Telef. 687-313.

ALLOGGIO cinque camere piazza Statuto, ammobiliate, con licenza affittacamere, reddito 52.000 mensili, vendesi. Telefonare: 650-329. 4650

ALLOGGIO Crocetta piano rialzato, 5 camere ruotine servizi, casa signorilissima vendo 3.850.000. Telefono 687-313.

ALLOGGIO libero 6 vani primo piano, riscaldamento, 5.500.000. Telef. 882-855.

ALLOGGIO tre camere cucinino disimpegni vendesi libero 2.350.000. Demasetti, Nizza 9. 3014

ANGOLARI mq. 3000 netti cinta, locale magazzini uffici vendesi liberi. Accorsi, Garibaldi 18. 3136

APPARTAMENTI modernissimi, doppi servizi, centralissimi, stile, dieci camere, abitabilità, vendo. Perdisi Barberone 4. Immobiliare. 4494

APPARTAMENTINI, due camere e cucina vendo L. 750.000 per camera, più cucinino, Tortellina, via Montgiovetto 114, ore 17-19. 24479

ATTENZIONE vicinanze Porta Nuova vendesi ampio negozio vetrò, Cossilano, Pallati, Zanolli 2. 3717

AUTORIMESSE private, nessi fabbricati, segnalazioni, rapida proprietà, ottime occasioni. Telefonare 382-044. 1.7000

AUTORIMESSE singole, spaziose, libere ufficio, via Palmieri 24. Vigna vendesi, Tecnofilms Simondi, Re Umberto 4.

BARRIERA Milano, cerco casetta con piccolo terreno; rivolgersi Rondani, Telef. 327-624.

CAMERA cucina cantina libere, Regina Margherita 103. Visibile 14-19 Sabbatide.

CAPRIOLO, Misericordia 1, vendo alloggio libero ristrutturato 4 camere cucina servizi. 3.500.000. 3053

CASA camere 36, 8 camere libere giugno, 6 [illegible] 12.000.000. Richiedere Villar 47. 24560

CASA vendo 16 camere superabitabile, terreno, bagno, annessi laboratorio, reddito 15 %, 9000 mq terreno cintato fabbricabilità su corso grande transito, vendesi occasione. Cavalli, Andrea Doria 13.

CASA vendesi corso Trapani 36 camere cucine vari bagni sole marmo vendo Telef. 88-807, 51-321, ore pasti. 71990

CASA moderna, appartamentini per rimpiego capitali, 30-35.000. Accademia, Settembre 38. 4001

CASA signorile 33 camere, terzo, libero, 2 negozi, 2 garages, costruzione 1931, reddito 9 %, netto, causa vendo 87.000.000. Telefono 257-318.

CASCINA irrigua cussese giornata 150, alla radice anni vendesi 52.000.000 libera; altra Savigliano 32 giornate vigna, prati, civile, rustico 6.500.000. Immobiliare. Perdisi Barberone 4. 4581

CASETTA tre camere cucina pompa collina. Cercasi, vendiamo 650.000. Affittiamo Aosta, Nizza 9. 4317

CENTRALISSIMO, grandioso negozio,

ULTIME NOTIZIE

De Gasperi a Strasburgo

E' probabile la sua candidatura alla presidenza della C.E.C.A. - Cordiale colloquio fra il gen. Winterton e l'on. Scelba a Trieste - S'apre fra comunisti e governo un periodo d'aspra tensione

L'on. De Gasperi e la consorte alla partenza dalla stazione Termini per Strasburgo. (tel.)

Roma, lunedì sera.

La delegazione parlamentare italiana all'assemblea della Comunità europea del carbone e dell'acciaio (C.E.C.A.) è partita per Strasburgo; Scelba da Trieste, dopo l'incontro con il generale Winterton, ha avuto un lungo colloquio telefonico con il presidente Scelba; mercoledì e giovedì il ministro Piccioni riferirà rispettivamente alle Commissioni degli Esteri della Camera e del Senato sul viaggio a Parigi e sull'incontro con Dulles. Sono questi gli avvenimenti che si registrano all'inizio della settimana e che interessano tutti i problemi internazionali, legati, per un verso o per l'altro, a quello che rimane ancora il «problema numero uno», vale a dire il problema di Trieste.

Matterà perciò conto riferire rapidamente di questi fatti.

La delegazione italiana alla C.E.C.A. è partita ieri sera; essa si compone di ben diciotto parlamentari, fra cui tre ex-presidenti del Consiglio (De Gasperi, Pella e Fanfani); tre ex-ministri (La Malfa, Simonini, e Togni) e altri dodici parlamentari: i democristiani Carcaterra, Bergamo, Pico, Carboni, Caron, Guglielmone e Gerini; il socialdemocratico Schiavi; i liberali Malagodi e Perrier; il repubblicano Amadeo; i monarchici Selvaggi e Terragni.

L'assemblea di Strasburgo deve, fra l'altro, eleggere il nuovo presidente, dal momento che Spaak, nominato ministro degli Esteri del Belgio, ha rassegnato le dimissioni dalla carica.

Si fa con insistenza il nome di De Gasperi, e si ha ragione di ritenere che l'ex-presidente del Consiglio italiano non rifiuterà la candidatura. De Gasperi è un convinto assertore dell'unità d'Europa e potrà portare alla costruzione di una Europa unita la sua esperienza e la sua autorità.

L'importanza dell'organismo, che forse si accinge a presiedere, è stata sottolineata da De Gasperi ieri sera alla partenza. L'ex-presidente del Consiglio infatti, ha detto, poco prima di salire sul treno per Strasburgo: «La CECA è la comunità più solida e più collaudata fra le istituzioni internazionali europee. L'assemblea della quale facciamo parte è destinata anche ad essere l'assemblea che controllerà la C.E.D. (Comunità europea di difesa). E' in essa, e si svilupperà, il laboratorio principale in cui si prepara la futura unità europea. Di qui l'importanza della istituzione che riunirà le competenze attuali e al progetto dell'avvenire. Perciò la delegazione italiana compie un notevole atto di politica internazionale assistendo alle discussioni di Strasburgo».

Il sottosegretario alla presidenza on. Scalfaro, che è il più diretto collaboratore dell'on. Scelba, ha già fatto telefonicamente un primo rapporto al Presidente sulla sua missione a Trieste, dove si è incontrato con i principali esponenti politici dei partiti democratici e, come si è detto, ha avuto un lungo colloquio con il generale Winterton, su richiesta di quest'ultimo.

Il viaggio di Scalfaro, che viene posto in relazione alle riunioni che per Trieste si tengono in questi giorni al Viminale, ha evidentemente soltanto uno scopo informativo e, se possibile, quello di migliorare in qualche modo la grave situazione degli italiani che si trovano di là dal Quieto in zona B.

Nel corso del breve colloquio, svoltosi in una atmosfera di cordialità, il sottosegretario ha fatto soprattutto presente, fra le altre cose, al comandante della zona anglo-americana la grave situazione degli italiani nella zona B, amministrata dagli jugoslavi, ed il doloroso problema dei profughi che si riversano quotidianamente a Trieste.

Un quadro più ampio della situazione triestina sarà fatto dal ministro Piccioni martedì alla Commissione degli Esteri della Camera. Ma sembra difficile che il ministro degli Esteri possa fare «rivelazioni» sul problema di Trieste. E' invece probabile che, a nome del Governo, egli respingerà l'annosimo «piano» di Belgrado, secondo cui, in cambio di Trieste, Tito vorrebbe un grande porto a Capodistria, legato per via terra a Pola e a Lubiana.

Al prossimo Consiglio dei ministri, che si riunirà venerdì, Scelba darà ufficialmente notizia della misura da lui decisa nei confronti dei giornalisti comunisti, cui sarà inibito d'ora in poi l'ingresso al Viminale e agli altri dicasteri.

Con i prossimi scioperi e i riaffermati propositi estremistici per la C.E.D., si apre fra comunisti e governo un periodo di intensa tensione, ma è certo che il Governo non si lascerà sorprendere, e molti hanno avuto l'impressione che esso accelererà i tempi per la adozione delle disposizioni intese a salvaguardare le istituzioni democratiche.

Messaggio di Umberto all'Unione monarchica

Roma, lunedì sera.

Ieri, al teatro Adriano, è stata tenuta l'assemblea nazionale dell'Unione Monarchica Italiana (U.M.I.).

La riunione è stata aperta con la lettura di un messaggio inviato dall'ex-re Umberto. Il messaggio viene interpretato come un tentativo dell'ex sovrano di inserire i monarchici nella vita pubblica e, comunque, di avvicinarli alla maggioranza governativa.

Nel suo messaggio, Umberto ha detto infatti che «nessuno oggi al centro Paese la certezza che la nazione non perderà le sue libere istituzioni e non sarà travolta da conati di dittatura». Il messaggio, dopo un invito ad una maggiore produzione nell'interesse delle classi lavoratrici, esorta a lavorare «tutti concordi alla ricostruzione morale e materiale di una Italia unita nei suoi confini, politicamente progredita, rispettata in una Europa federata o in un mondo senza conflitti».

Ma si può proprio dire che i monarchici aprano in questo modo? E che facciano di tutto per rendere facile la vita di questo Governo che appunto ha come programma le cose indicate nel messaggio?

Ricevuti da Scelba trenta prefetti e 30 questori

Roma, lunedì sera.

L'on. Scelba nella sua qualità di ministro dell'Interno ha ricevuto stamane al Viminale trenta prefetti e trenta questori delle regioni dell'Italia centrale, Marche, Lazio, Campania, Toscana e Umbria.

Alla riunione hanno assistito i sottosegretari all'Interno, Russo e Bisori e il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Scalfaro. Quest'ultimo, rientrato stamane dalla missione svolta a Trieste, ha già riferito ampiamente all'onorevole Scelba.

Il rapporto odierno al Viminale fa seguito ai due che Scelba aveva tenuto qualche settimana fa a Milano e a Torino.

Si riconferma che il Presidente del Consiglio intende mantenere i più diretti e frequenti contatti con i capi delle province.

L'ULTIMO TRAGUARDO DEL "DIAVOLO ROSSO,,

Tutta Asti commossa ai funerali di Giovanni Gerbi

Girardengo, Binda, Guerra e Cuniolo dietro la bara del campione scomparso - Diecimila persone all'imponente rito

Asti, lunedì sera.

Diecimila persone, fra cui erano le autorità della città e della provincia, parlamentari, dirigenti sportivi, i campioni del ciclismo Binda, Girardengo, Guerra, Ganna, Cavenaghi e Giovanni Cuniolo, rappresentanti di innumerevoli sodalizi con 30 labari, hanno assistito ieri pomeriggio ai funerali di Giovanni Gerbi.

Da Trincero, borgo dell'Astigiano che diede i natali allo scomparso, erano venuti tutti gli abitanti: duemila persone, lasciando a casa soltanto gli ammalati e i bambini. Lungo la via ove è passato il funebre corteo tutta Asti, si può dire, ha fatto ala.

I primi a giungere sin dal mattino al n. 2 di via Cavour, innanzi alla casa di Gerbi, sono stati due anziani ciclisti dell'Unione Sportiva di Bergamo, che non hanno voluto mancare di rendere omaggio al campione della loro giovinezza. Poi arrivarono altri ciclisti dello Ciclo-turistica Gerbi, di Villasanta, seguiti da sportivi di Tortona, Ovada, Novi, Alessandria e Torino, tutti in bicicletta.

Spiccano tra l'enorme folla le maglie multicolori delle rappresentanze ciclistiche, accanto alla severa divisa degli uscieri del Municipio, in cilindro, inviati dal Comune a scorta d'onore del feretro.

Ecco, sono le 15, appaire il feretro; sulla bara sono deposti la maglia di campione italiano dei veterani, la fallida maglia rossa e il casco. La commozione nei presenti è intensa. Poi il corteo si compone e lentamente si avvia. Precede la corona della Città di Asti; vengono poi quelle dei familiari, dell'UVI, dei CONI e di decine di società sportive. In tutto le corone sono oltre quaranta. Seguono la confraternita, i giovani ciclisti recanti il medagliere di Gerbi. Il feretro è portato a spalla da amici e da dirigenti dell'Unione Velocipedistica Italiana, dietro ad esso sono la figlia e il genero dello scomparso, il sindaco di Asti, i senatori Baracco e Bosia, l'on. Bodano, i grandi campioni del passato e la folla, immensa e silenziosa.

La salma, dopo la benedizione nella chiesa di San Paolo, ha proseguito per il cimitero, tra due ali di folla ininterrotte. All'ingresso del camposanto ha parlato per primo il cappellano don Blanco, il quale ha esaltato la figura di Giovanni Gerbi come corridore e come uomo, citandolo ad esempio ai giovani.

Il senatore Baracco ha poi pronunciato l'orazione ufficiale ricordando tra l'altro che Gerbi venne da modestissima famiglia, quasi ad affermare che i grandi campioni sportivi sorgono più facilmente dagli umili ceti, da gente abituata a lottare tenacemente nella vita. Dopo aver accennato l'elogio del leggendario ingresso del «diavolo rosso», il senatore Baracco ha concluso salutando lo scomparso a nome degli sportivi tutti e degli astigiani.

Altro interrogatorio della madre e della sorella di Wilma Montesi

Roma, lunedì sera.

Questa mattina il dott. Sepe è giunto al Palazzo di Giustizia alle ore 11,30. Circola la voce che nella giornata egli procederà all'interrogatorio del dott. Saverio Polito, più giovane di Roma. Intanto, alle 10, sono giunte alla Sezione istruttoria la madre e la sorella di Wilma Montesi. Esse sono state introdotte immediatamente nell'ufficio del dott. Sepe. Nell'anticamera del magistrato è stato notato un giovanotto molto elegante, sui 25 anni, accompagnato da un signore, presumibilmente un avvocato.

Trova il padre morto e la madre moribonda

Una tragica fuga di gas a Roma per lo sfilamento del tubo di gomma

Roma, lunedì sera.

Il giovane Renato Casciolo, saltante in via Periegete 5, una strada del periferico quartiere Casilino, ha avvertito, rincasando stamane, un forte odore di gas che usciva dalla cucina del proprio appartamento. Accorso nella camera da letto, egli trovava il padre, Alessandro Casciolo di 66 anni, negoziante, e la madre Italia Marina di 65, privi di sensi nel loro letto. Aperte le finestre e invocato aiuto, il giovane telefonava al Policlinico ottenendo l'immediato invio di un'autoambulanza. Con l'autolettiga le vittime venivano trasportate all'ospedale, ove però il negoziante giungeva cadavere; la condizioni della Marina sono gravissime.

Dai primi accertamenti eseguiti dai vigili del fuoco che si sono subito portati sul posto, la mortale fuga di gas si sarebbe verificata in seguito allo sfilamento del tubo di gomma dei rubinetti.

E' in corso un'indagine da parte della polizia.

La tragica gita di due promessi sposi

Firenze, lunedì sera.

La gita di due promessi sposi che in compagnia di amici stavano recandosi da Siena a Castelnuovo Berardenga, è finita tragicamente. L'agente agrario Arnaldo Angelucci, di 25 anni, abitante a Monteriggioni, e la quarantaduenne Giulia Nicolucci abitante a Siena, mentre procedevano a bordo di una «Guzzi», giunti in località ponte dei Chiantino si sono scontrati con una «Vespa».

Sia l'Angelucci che la donna finivano a terra dopo un pauroso volo e mentre il primo se la cavava con leggere ferite, la fidanzata riportava ferite gravissime. Infatti trasportata al più vicino ospedale, la donna vi giungeva cadavere.

Risultati delle elezioni a Terzo e a Castelspina

Alessandria, lunedì sera.

Si sono svolte ieri le elezioni amministrative nei comuni di Terzo e di Castelspina in terriferia di Alessandria. Ha votato il 90 per cento degli elettori e nessun incidente ha turbato lo svolgimento della votazione. A Terzo ha vinto la lista democristiana con 13 seggi e 3 della minoranza vanno alla lista di sinistra; a Castelspina la lista di concentrazione di sinistra ha riportato la maggioranza per una ventina di voti. I tre posti della minoranza sono assegnati alla D. C.

Paga uno smeraldo raro con un assegno a vuoto

Clamorosa vicenda attorno ad un "pezzo,, di 135 carati proveniente dal tesoro dell'ex-re dell'Afganistan - Due gioiellieri di Stresa e Genova raggirati da un belga, ora arrestato dall'Interpol

Genova, lunedì sera.

Su richiesta delle parti, in questi giorni l'autorità giudiziaria ha posto sotto sequestro un magnifico ed eccezionale smeraldo del peso di 135 carati e del valore effettivo di oltre 10 milioni di lire. Lo smeraldo proviene dal tesoro dell'ex-re dell'Afganistan, Aman Ullah Kan.

La vicenda ebbe inizio ai primi dello scorso mese di aprile allorchè l'ex-re dell'Afganistano, che vive a Roma, si rivolgeva al gioielliere Carlo Rodari di Stresa per la vendita della gemma, informandolo che l'signor Edoardo De Kierog, di nazionalità belga e abitante a Genova in via Piave, aveva interesse all'acquisto. Il Rodari si mise in contatto con il De Kierog e ben presto fra i due si addivenne a un accordo. Il gioielliere di Stresa consegnò al belga lo smeraldo dietro versamento di un assegno postdatato di circa sette milioni.

Concluso l'affare con il Rodari, il 14 aprile il De Kierog si presentò al gioielliere genovese Alberico Fiori offrendo lo smeraldo in vendita per dodici milioni. Il Fiori rifiutò l'acquisto, anche perchè ritenne oltremodo difficile poter smerciare una simile gemma, al che il De Kierog lo pregò di conservare lo smeraldo e di interessarsi senza alcun impegno alla vendita. Il Fiori accondiscese a passarono alcuni giorni.

Il De Kierog una mattina si ripresentò al Fiori e dichiarò di attraversare un momento di ristrettezze economiche, per cui gli sarebbe stata necessaria la somma di due milioni che avrebbe restituito entro dieci giorni. Il Fiori consegnò al belga la somma richiesta, tanto più che a garanzia della stessa aveva in mano il magnifico smeraldo.

Il 24 aprile si verificava il primo colpo di scena della vicenda. Il De Kierog, mentre si trovava a Pisa, veniva fermato da agenti della «Interpol» su richiesta delle autorità olandesi e associato alle locali carceri giudiziarie. La notizia giunse all'orecchio del Rodari, il gioielliere di Stresa, il quale volle subito accertarsi della regolarità dell'assegno consegnatogli dal belga. Secondo colpo di scena: l'assegno di sette milioni risultò senza copertura.

Il Rodari sporse subito denuncia all'autorità giudiziaria e quest'ultima, venuta a conoscenza che lo smeraldo si trovava depositato presso il gioielliere genovese, ne ordinò il sequestro conservativo. Dal canto suo il Fiori, vedendosi venire a mancare il pegno per i due milioni versati al De Kierog, chiese a sua volta il sequestro conservativo dei beni del belga.

Il Tribunale accordò tale provvedimento che però non potè concretarsi che sull'automobile del belga, una «Buick» fuoriserie, in quanto i mobili e l'abbigliamento risultano presi in affitto.

Il Rodari nel frattempo, dopo aver presentato la sua denuncia, venne a Genova alla ricerca della segretaria del belga, la signorina Maria Teresa Maturi, dalla quale — egli sostiene — ottenne la restituzione del documento comprovante la vendita dello smeraldo, documento ch'egli provvide a consegnare all'autorità inquirente. La Maturi ha sporto ora denuncia contro il Rodari in base all'art. 625 del Codice penale, in quanto il documento di vendita dello smeraldo non sarebbe stato da lei consegnato spontaneamente al Rodari, ma le sarebbe stato da questi strappato violentemente di mano.

La magistratura dovrà ora vagliare tutti i contrapposti elementi per stabilire le responsabilità che ne possono derivare.

Fra 230 automobilisti concorrenti

La caccia al tesoro vinta da un romano

Aosta, lunedì sera.

Il vincitore della seconda «Caccia al tesoro» ha percorso 1200 chilometri in macchina e un paio a piedi prima di intascare là «Gobi» da mezzo milione, primo premio della manifestazione organizzata dal Casino di St. Vincent in collaborazione con la Radiotelevisione e gli Automobili Club di Torino e Aosta. Il vincitore, dott. Agostino Vita, è infatti venuto fin da Roma e, giunto in Val d'Aosta, ha dovuto percorrere altri 300 chilometri sottostando, come tutti gli altri 230 concorrenti, a una serie di complicati giochi prima di essere ammesso alla finale. Le 230 macchine sono partite ieri mattina alle 8,30 da quattro località: Torino, Alessandria, Biella e Novara. I concorrenti hanno girato per l'intera giornata senza alcuna sosta alla ricerca della frase che, giunti a St. Vincent, li avrebbe portati alla scoperta del tesoro: gettoni del Casino per un milione di lire.

Alle nove sono stati annunciati i concorrenti, i soli risultati attraverso la varie soluzioni di «quiz», a individuare la frase chiave: «Cercate le rose nel giardino albergo del Parco».

Le rose erano due delle ragazze che imposero di 36 di andare con una candela accesa alla piscina sulle cui acque galleggiavano cori battelli.

Di qui sono stati mandati dal segretario dell'Albergo del Parco, che era appunto il consegnatario dei gettoni per i vincitori.

Arrivarono all'impresso dell'albergo in questo ordine: 1) dott. Agostino Vita, di Roma, cui toccò il gettone da 500 mila lire; 2) dott. Luciano Stiglich, di Aosta, che vinse 300 mila lire; 3) a pari merito la contessa Maria Bocca di Cuorgnè e i torinesi dott. Emilio Christillin e dott. Giovanni Bruno, ai quali toccò un gettone da 100 mila lire ciascuno. Premi minori sono stati consegnati a tutti i finalisti.

Uno sciatore si sfracella precipitando in un burrone

Verona, lunedì sera.

In una disgrazia alpinistica, avvenuta nei pressi di Selva di Progno, ha perduto la vita il giovane sciatore veronese Graziano Menegol. Ieri mattina, con altri tre compagni, il Menegol aveva tentato di raggiungere cima Posta, ma si era poi rinunciato per le avverse condizioni del tempo.

In seguito, i 4 giovani scesero sul piano di Campo Brun. Alla imboccatura della valle di Revolto, dove l'altopiano è interrotto da un burrone, la comitiva si tolse gli sci. Il Menegol si staccò dai compagni di pochi passi, camminando in direzione del burrone, ma, improvvisamente, il banco di neve sul quale si trovava franò trascinandolo nel precipizio.

Malgrado il pronto aiuto dei suoi compagni e di altri alpinisti che a mezzo di corde sono riusciti a riportare alla superficie lo sfortunato sciatore, il Menegol è morto per le ferite riportate nella caduta.

Terremoto nel Grossetano

Firenze, lunedì sera.

Tra le 23 e le 23,30 circa di ieri sono state percepite ad Arcidosso (Grosseto), quattro leggere scosse sismiche. Non si registrano danni.

Due complici del Lucidi arrestati a Roma

Uno di essi tenta di accidersi in Questura - Nessuna traccia del Dejana

Roma, lunedì sera.

Dopo la cattura del Lucidi, la Polizia ha ripreso con rinnovato vigore le ricerche dell'altro evaso, Luigi Dejana, ma finora senza alcun risultato positivo.

Benito Lucidi è ancora all'infermeria di Regina Coeli sorvegliato da due secondini nella camera a da altri due davanti alla porta chiusa a chiave.

Proseguono intanto le indagini per individuare i complici che hanno aiutato i due banditi ad evadere in quanti giorni di libertà. Sono stati operati i fermi di sei persone, due delle quali — conosciute negli ambienti della malavita con i nomignoli di «Gorilla» e «Tedesco» — sembra abbiano avuto contatto con il Lucidi.

Il «Tedesco», il nome vero del reale è Agostino Basile appena portato negli uffici della «Mobile», si è reciso le vene con una lametta per barba. Trasportato all'ospedale, egli vi si trova piantonato.

Secondo alcune voci, l'appuntamento che il Lucidi avrebbe dovuto avere al Verano con la madre e la sorella la sera della cattura, sarebbe stato combinato dal «Gorilla» e dal «Tedesco». Le due donne avrebbero dovuto incontrarsi anche il giorno precedente con il bandito in S. Pietro, ma il Lucidi era stato consigliato a non andare.

E' accertato, comunque, che le madre del bandito quel giorno si trovava in casa dei signori presso i quali presta servizio in qualità di cuoca, e la sorella presso l'ufficio dove è impiegata.

Zukov elogia «Ike» e Montgomery

Mosca, lunedì sera.

Nel 9° anniversario della fine della guerra in Europa, il maresciallo Zukov rende omaggio, sulla Pravda, all'eroismo dei soldati britannici, americani e francesi, nonchè a quelli delle altre nazioni alleate dell'U.R.S.S. durante la seconda guerra mondiale.

«Il popolo sovietico — dice il maresciallo — non dimenticherà mai i sacrifici fatti da quelle nazioni nella grave lotta contro l'hitlerismo, e rende omaggio ai comandanti delle forze britanniche ed americane impiegate nella guerra e soprattutto al generale Eisenhower e al maresciallo Montgomery».

Subito dopo però il maresciallo abbandona il tono conciliante e lancia un violento attacco agli «occidentali guerrafondai».

Elisabetta è giunta stamane a Gibilterra

GIBILTERRA, lunedì sera.

Lo Yacht reale «Britannia», a bordo del quale si trovano la regina Elisabetta II, il duca di Edimburgo ed i loro due bimbi, è entrato stamane nel porto di Gibilterra, con tempo perfetto e sotto il sole smagliante del Mediterraneo.

Continuano di fuochi del servizio di sicurezza sono stati dislocati in vari punti strategici per iniziare un accorto e ultimo servizio di vigilanza a protezione della coppia reale.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Dopo una vita tutta dedicata alla famiglia, quando la vita più le prometteva nell'avvenire dei suoi figli, cristianamente come visse

Modesta Daniele v. Abbio

di anni 79

ne partecipano la dolorosa scomparsa la figlia Maria con il marito Renzo Cadario; il fratello Daniele Degrassia; i cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 11 maggio, alle ore 9, partendo da corso Picco Marocelli 38. La cara Salma proseguirà per Novello d'Alba per essere tumulata nel sepolcreto di famiglia. Non si inviano partecipazioni particolari. Si dispensa dalle visite.

Le famiglie Giovanni Cadario e Guido Grom, Cadario, partecipano al grande dolore che ha colpito la famiglia del figlio e fratello **CADARIO.**

L'Impresa F.lli Cadario F.lli di Giovanni, dipendenti e maestranze si associano a tutto il partecipato dolore della Signora **MODESTA DANIELE** ved. **ABBIO**, zoccora dei confratelli Renzo Cadario.

Dopo breve malattia è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Maria Rosenco

di anni 55

Addolorati ne danno il triste annuncio: la moglie Florina Ebert; la figlia Ceska col marito Franco Vedda e il piccolo Pierluigi che tanto adorava; il babbo Camillo e la mamma Felicita Tarino; la sorella Maria; il fratello Renato; l'affezionata nipote Nata; cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 11 corrente, alle ore 10, partendo dall'abitazione in Quaregna Sicilano.

Quaregna, 9 maggio 1954.

Gino Milanese e famiglia prendono viva parte al lutto della famiglia Mino per la morte del caro **FRIDO.**

Biella, 9 maggio 1954.

Dopo una vita operosa, dedicata al lavoro e alla famiglia, munito dei Conforti religiosi e Benedizione Papale, mancava all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Maria

di anni 68

Ariano Fiat

Ne danno il dolorosa annuncio la moglie Margherita Tosco; l'adorata figlia Flora; sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. Particolare ringraziamento ai Professori, Dottori, Suore e Infermiere dell'Ospedale Mauriziano che amorevolmente l'hanno curato e assistito. I funerali avranno luogo oggi 10 corr., alle ore 16, partendo da via Emilia 39. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente è mancata

Rosa Amerio

Nicov. Letto

Ne danno il triste annuncio i nipoti, la cognata e parenti tutti. I funerali martedì 11 corr., alle ore 9.30, nella Cappella del Cimitero Generale di Torino. Si ringrazia anticipatamente quanti prenderanno parte al dolore.

Torino, 9 maggio 1954.

Nell'impossibilità di fare giungere ad ognuno, con la sollecitudine che è nel suo desiderio, la espressione del suo animo riconoscente e commosso la Moglie, i figli ringrazia le Autorità, le Associazioni, gli Enti ed i privati cittadini che hanno voluto unirsi ad esso ed ai suoi collaboratori nel dolore che la sciagura di Biella ha suscitato nel cuore di tutti. La pronta attestazione di umana comprensione e di fraterna solidarietà giunta da ogni parte d'Italia è stata di grande conforto morale nella sventura che ha colpito la Società e la famiglia del

42 minatori

Caduti sul lavoro

Milano, 8 maggio 1954.

È improvvisamente mancato

Felice Mino

di 53 anni

Ne danno straziati il triste annuncio: la moglie Florina Ebert; la figlia Ceska col marito Franco Vedda e il piccolo Pierluigi che tanto adorava; il babbo Camillo e la mamma Felicita Tarino; la sorella Maria; il fratello Renato; l'affezionata nipote Nata; cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 11 corrente, alle ore 10, partendo dall'abitazione in Quaregna Sicilano.

Quaregna, 9 maggio 1954.

Gino Milanese e famiglia prendono viva parte al lutto della famiglia Mino per la morte del caro **FRIDO.**

Biella, 9 maggio 1954.

Dopo una vita operosa, dedicata al lavoro e alla famiglia, munito dei Conforti religiosi e Benedizione Papale, mancava all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Maria

di anni 68

Ariano Fiat

Ne danno il dolorosa annuncio la moglie Margherita Tosco; l'adorata figlia Flora; sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. Particolare ringraziamento ai Professori, Dottori, Suore e Infermiere dell'Ospedale Mauriziano che amorevolmente l'hanno curato e assistito. I funerali avranno luogo oggi 10 corr., alle ore 16, partendo da via Emilia 39. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

ALLA PERIFERIA DI MILANO

Scontro fra due auto: un morto e undici feriti

Quaranta viaggiatori in un pullman in fiamme presso Montecatini Terme

Milano, lunedì sera.

Un grave incidente stradale si è verificato ieri verso mezzanotte nella località di Folzano, presso San Giuliano Milanese, dove si sono scontrate una «1100» e una «1900». Nello scontro sono rimaste ferite tutte le 11 persone che erano nelle due auto. Uno dei feriti è morto durante il trasporto all'ospedale di Melegnano. La vittima è Giuseppe Pola, che guidava la «1100». L'altra automobile era guidata dal signor Getano Cerati, che sembra non abbia riportato ferite preoccupanti.

Dei passeggeri che occupavano la «1900» sono rimasti feriti la signora Carolina Brunzi, di 47 anni, moglie del Cerati, e i figli Alessandro, di 17 anni, Lucia di 12 e Franco di 4 anni: quest'ultimo è stato dichiarato guaribile in 30 giorni. Fra i passeggeri dell'altra macchina sono rimasti feriti Cesare Zanoni, di 34 anni, sua moglie Ada Ferrari, di 30 anni e Maria Fodego, di 34 anni. Quest'ultima è stata ricoverata con prognosi riservata. I Brunzi sono di Milano, e quelli dell'altra vettura sono di Cremona.

Un impressionante incidente, per il quale nove persone sono state ricoverate all'ospedale di Pistoia con ustioni, ferite e contusioni guaribili in vari giorni, è avvenuto ieri sera, verso le 18,30 in località Lucernaio, nei pressi di Ponte a Calcaiola, a pochi chilometri da Montecatini Terme.

Il pullman della società SACIA, pilotato dall'autista Renato Mezzani da Pistoia, stava effettuando un regolare servizio verso Pitelgio con a bordo una quarantina di passeggeri. Ad un tratto, giunto a Lucernaio, l'autista avvertiva un rumore caratteristico come di un fiammifero acceso; pochi istanti dopo il rumore del motore veniva coperto dalle urla di un gruppo di persone che stavano gridando al fuoco. Il guidatore faceva bloccare immediatamente la macchina che procedeva a circa 40 all'ora: l'intera parte anteriore del veicolo stava bruciando, il fuoco sembrava aver avuto inizio dai bagagli posti sul cofano del motore. I rivestimenti di gomma, le valige, il cuscino dell'autista e alcune pellicole cinematografiche si incendiavano con violenza; un acre fumo rendeva l'aria irrespirabile.

I quaranta viaggiatori, terrorizzati, si precipitavano allora verso gli sportelli, provocando una pericolosa ressa, l'autista e il fattorino dell'autobus si prodigavano, con encomiabile sangue freddo, per disciplinare l'uscita dei passeggeri; in particolar modo il Mezzani, che per quanto le fiamme gli lambissero i piedi, riusciva a far scendere i viaggiatori fino all'ultimo e poi a gettarsi dall'auto appena in tempo per evitare una forte esplosione provocata, molto probabilmente da qualche cortocircuito di sostanza infiammabile posto tra i bagagli.

Si è verificato anche un commovente episodio di altruismo, quando i passeggeri si sono passati l'un l'altro il piccolo Novedo Ciampi, di 8 anni, da Pistoia, per farlo mettere più in fretta.

E' molto probabile che la sciagura sia stata causata da un fiammifero lasciato cadere da un incauto viaggiatore sui bagagli, oppure per terra, dove poteva trovarsi nei pressi del motore qualche residuo di materia grassa o infiammabile.

L'autorità ha intanto ordinato un'inchiesta. I danni ammontano sui due milioni di lire.

DUE MISTERI IN UNO STESSO CASEGGIATO

Un morto, un moribondo e 5 canarini stecchiti

Nessuna fuga di gas - I medici e la polizia non riescono a stabilire le cause della sciagura

Roma, lunedì sera.

Ieri mattina verso le 8,30 gli inquilini d'un grosso fabbricato situato in piazza Santa Croce in Gerusalemme 4, udivano acute grida di disperazione provenienti dal primo piano ed esattamente dall'appartamento abitato dal meccanico Attilio Sorichilli, di 40 anni. Entrati nella casa, gli accorsi rinvenivano disteso sul letto, morto, il meccanico. Anche cinque canarini che si trovavano in una gabbia nella stessa stanza, erano privi di vita. Un medico, immediatamente chiamato sul posto, non avendo potuto accertare le cause del misterioso decesso, denunciava il fatto alla Questura che inviava alcuni funzionari; nella stanza non si avvertiva odore di gas e tutto era in ordine.

Il Sorichilli, rientrato alle 21,45 di sabato sera, dopo aver passato tutto il giorno in una clinica dove una sua figlioletta era stata operata di tonsille aveva mangiato regolarmente e quindi era andato a dormire nella sua camera, mentre la sorella e il marito di questa erano rimasti ancora un po' alzati. Il fatto strano è che, mentre la salma del meccanico veniva trasportata all'Istituto di medicina legale per le consuetudini di legge, dal piano soprastante all'appartamento dei Sorichilli scendeva un altro inquilino, il signor Ernesto Emiliani, il quale, entrato nella stanza del figlio Vincenzo, di 40 anni, lo aveva pure trovato privo di sensi in condizioni gravissime.

Una rapida visita ai due appartamenti, quello dei Sorichilli e quello dell'Emiliani, consentiva di accertare che in stanza dovera decedute il meccanico è situate proprio sotto alla camera da letto dei Vincenzo Emiliani: la coincidenza certamente strana, faceva sorgere dei sospetti nei funzionari inquirenti, i quali disponevano tutti gli accertamenti del caso. Veniva avanzata ancora una volta l'ipotesi d'una fuga di gas nel corso della notte; ma la completa assenza di qualsiasi odore, sia nella stanza dell'Emiliani che in quella del Sorichilli doveva farla escludere. Si pensava anche che il Sorichilli fosse morto per cause naturali e che l'Emiliani potesse essere stato colpito da un malessere; ma i cinque canarini, anch'essi morti, non avvalorevano di certo tale ipotesi.

Il mistero sarà forse chiarito dall'autopsia del cadavere del meccanico disposta per oggi, e con le eventuali dichiarazioni dell'Emiliani, qualora le sue condizioni migliorino.

Altra coincidenza strana: il fratello di Vincenzo Emiliani è fratello della signorina Amerigo Emiliani, la quale circa due anni or sono fu uccisa a colpi di bisturi in uno studio cinematografico di via Nomentana, da uno spasimante.

Due complici del Lucidi arrestati a Roma

Uno di essi tenta di accidersi in Questura - Nessuna traccia del Dejana

Roma, lunedì sera.

Dopo la cattura del Lucidi, la Polizia ha ripreso con rinnovato vigore le ricerche dell'altro evaso, Luigi Dejana, ma finora senza alcun risultato positivo.

Benito Lucidi è ancora all'infermeria di Regina Coeli sorvegliato da due secondini nella camera a da altri due davanti alla porta chiusa a chiave.

Proseguono intanto le indagini per individuare i complici che hanno aiutato i due banditi ad evadere in quanti giorni di libertà. Sono stati operati i fermi di sei persone, due delle quali — conosciute negli ambienti della malavita con i nomignoli di «Gorilla» e «Tedesco» — sembra abbiano avuto contatto con il Lucidi.

Il «Tedesco», il nome vero del reale è Agostino Basile appena portato negli uffici della «Mobile», si è reciso le vene con una lametta per barba. Trasportato all'ospedale, egli vi si trova piantonato.

Secondo alcune voci, l'appuntamento che il Lucidi avrebbe dovuto avere al Verano con la madre e la sorella la sera della cattura, sarebbe stato combinato dal «Gorilla» e dal «Tedesco». Le due donne avrebbero dovuto incontrarsi anche il giorno precedente con il bandito in S. Pietro, ma il Lucidi era stato consigliato a non andare.

E' accertato, comunque, che le madre del bandito quel giorno si trovava in casa dei signori presso i quali presta servizio in qualità di cuoca, e la sorella presso l'ufficio dove è impiegata.

Ai funerali di Gerbi giovani sportivi recano il medagliere del campione. (foto Maino)

TORINO - A. VIII - N. 108
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

LUNEDI' - MARTEDI'
10-11 Maggio 1954
L. 25 (sped. in abb. postale)

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

1 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

(Continua da pag. 6)

DIVERTI 40 vendonsi alloggi negozi 2-3 camere liberi, liberi sbocco. Visita 16-17.
OCCASIONISSIMA vendiamo ultimo alloggio camera cucina cucinino liberi sbocco Lingotto. Telefonate 30-903.
NEGOZIO, vero, nuova costruzione; occasione, reddito 270.000 annue vendo 2 milioni 400.000. Telefono 47-936. B4504
NEPOTE, vende casa nuova, libera, 24 camere, 12 alloggetti, termo, bagno, ascensori. Affaridal Cernaia 38. 2168
NEPOTE, vende, via San Paolo, 10 camere secondo piano, 8 terzo piano sopraelevazione 20 camere, circolare. Cernaia 36. 2168
NEPOTE vende via S. Paolo dieci camere secondo piano; otto terzo piano, sopraelevazione 20 camere, comodone, Cernaia 38.
NEPOTE, vende casa zona Francia, nuova, libera 24 camere 12 alloggetti termo bagno. Cernaia 36. 2168
NEPOTE, vende casa angolare S. Paolo 50 camere, occupata. Cernaia 38. 2168
OCCASIONE vendo blocco negozi angolari barriera Milano, intero piano terreno 12 locali, 60 m. fronte con diritto sopraelevazione tre piani completamente affittato 3.500.000. Telefono 527-512.
PALAZZINA precollinare signorile 7 vani termo bagno garage giardino vendo libera. Demaestri, Piazza 9. 2014
PARAGGI Statuto vendesi 1.000.000 liberi subito interno. 2° piano 5 vani. Stabile vecchio liberi tre locali interni pianterreno ammissimi 1.700.000 possibilità raddoppiare. B. Albertina 27, Fabbri. 1.7502
PER costruzione corso Lodi terreno fabbricabile Barriera Milano, Tel. 282-084.
PIERRE Brunini, magnifico terreno angolare, possibilità 50 camere, 25.000.000. Ragioniere Pinbatto, piazza Lagrange.
PROPRIETARI, affittasi gratis. Della Bella, Cibrario 12, amministra, vende, tratta, affitta vostri immobili. Interpellateci! 4065
RIO de Janeiro 6, casa civile costruzione vendonsi alloggi liberi sbocco prezzi convenientissimi pagamento dilazionato. Visite 16-18,30. 2715
RIVOLI, cascinetta 5 giornate, unico appezzamento, cancelli chiusi, case 7 camere, stalla fenile vendesi affarone. Latteria, Principe Tommaso 31. B4501
SANREMO, Roma, Matteotti 6, vende appartamenti ville 2 a 8 vani. Migliori affari Riviera. 3500
SAN Salvario vendesi 3 camere cucina gabinetto interno 3° piano 1.800.000. Agenzia Cavour 7. 3381
SOCIETA' vende casa palazzinato tredici alloggetti mobiliari negozi laboratori vendita 10%. Scrivere cassetta 9251, SPI, Torino. F5800
SOLEGGIATISSIMI alloggi occupati una, due camere ingresso, cucina, cucinino, due balconi, terrazzo, bagno, vendo, via Tunisi 96, ore 15-16,30. 3010
STI, tel. 528-033, Lingotto, via Monginevro 15, vendiamo ultimi alloggi camera cucina servizi. 1.000.000. 3348
STABILIMENTO moderno città Cuneo 1500 metri superficie coperta, Telefono 695-633. F6110
TERRENI piccoli grandi lotti località diverse vendonsi, Demaestri, Piazza 9.
TERRENO Borgata Lanza e Leumbo piccoli grandi lotti. Tel. 73.962. B4002
TERRENO corso Monralieri zona Fiocardo vendesi 1200 mq. Telef. 522-903.
TERRENO fabbricabile, prospiciente viale XXVI aprile, ameno panoramico, servizio, pensionato, fermata filobus Pozzo-Grugliasco, vendesi, lotti metri quadrati 400-5000, fino 1600 al mq. in più. Archiardi, Settembre 58. 4001
TERRENO fronte due vie possibilità 150 canone, altro mq. 1.200 base, fabbricabili interni lottizzati vendo. Lacasa, Garibaldi 18. 3158
TERRENO zona Francia metri 310 fronte 11,50 possibilità tenuta camera oppure villetta, vendesi. Balma, Sacchi 34.
URGE vendere camera cucina libera centrali. Riva, Dei Mille 14. 3063
VENDESI magazzino semiinterrato località centralissima commerciale, mq. 230. Telefonare 41-982. L5417
VENDESI terreni pianeggianti a lotti regione Sassi, 5000 metri lungo, 500 metri scuola municipale, strada asfaltata, luce, acquedotto. Ferretti, via Cigna 102. Telefonare 22-514. 3019
VENDO lotti terreno, fino 2000 a 10.000 mq. Barbaroux, Villar 47. B3985
VENDONSI alloggi signorili nuova costruzione due, tre camere cucina ripostiglio, servizi, bagno completo, ascensore, riscaldamento, ampi balconi con ringhiera, Ferrari, corso Peschiera 295. 4000
VENDONSI alloggi liberi occupati e casette Torino dintorni. Telef. 524-930.
VENDONSI convenientissimi alloggi alloggi signorili, G. Francesco Re 7. Visite 15-18,30. Tel. 55-104. M2451
VIA Nizza Lingotto vendesi alloggio 3 camere cucina entrata lusso, 3° piano 1.350.000. Agenzia Cavour 7. 3381
VILLA 30 km. Torino ab. 1000 desirabile due alloggi mobiliati, mansarda, garage, giardino, comfort vendesi. Telef. 91-230, 1.200.000 alloggiato, libera, casa signorile, tre vasti alloggio, libero, Porta Nuova 3 vani, 2.500.000 casa libera 6 camere, terreno 3.400.000. Massimo, Po 21. M2499

2 AFF. TERR. e LOC. L. 40 p.p.

ARRIAMO locali adatti laboratori, magazzini, negozi, uffici. Rivolgersi geom. Della Bella. Cibrario 12. 4060
AFFITTASI locali centrali uso ufficio eventualmente abitazione persona sola. Telefonare 521-380. 4005
AFFITTASI locali mq. 220 riscaldamento igienico, piano carraio, possibile, eventualmente annesse 4 camere abitazione. Rivolgersi via Bodina 11, Ducos.
AFFITTASI bellissimo locale mq. 440 uso seminterrato, via Asti 27.
AFFITTASI locale bellissimo uso ufficio commerciale zona Porta Nuova. Telefonare 46-780. B4538
AFFITTASI Sig.ra Campagna, locale industriale luminoso, mq. 220, forza, acqua. Telefonare 291-217. Q3002
AFFITTO a commerciante, grossista, fattorino od altri ampio negozio con retro, posizione sviluppantesi; anche uso magazzino. Telefonare 567-256.
AFFITTO locale uso ufficio, laboratorio. Telefonare 527-515. B4572
CERCO affittare locale adatto magazzino, laboratorio, negozio, ufficio. Tel. 44-676.
LOCALE 500 [illegible], due camere ufficio adatto qualsiasi industria. Scrivere Milano. Telefonare 81-003. M3908
NEGOZIO ufficio, Porta Susa, affittasi anche libero subito. Telefonare 534-409.
TRE vani centralissimi liberi subito, adatti ufficio laboratorio affittasi; rivolgersi portineria, Alfieri 20. B4478
VIA S. Francesco d'Assisi 27 affittasi centralissimi negozi. L6005

3 AFF. APPARTAMENTI L. 40 p.p.

ARRIAMO, abitabili subito, alloggi piccoli, grandi diverse zone, condizioni. Cibrario, Della Bella, Cibrario 12. 4060
ASSICURIAMO alloggetti qualsiasi zona. Provvediamo gratuitamente ottimi inquilini. Telefonare 81-505. M3904
AFFITTASI alloggetti piccoli subito. Rivolgersi cucina Gerbole angolo via Foggia.
AFFITTASI alloggetti vuoti 12.000 mensili, Riva, Dei Mille 14. 5003
AFFITTASI piccoli alloggetti vuoti 12.000 mensili. Riva, Dei Mille 14.
AFFITTASI alloggi due camere cucina servizi piazza Rivoli e via Chiesa della Salute. Telefonare 293-927. M2495
AFFITTASI alloggio signorile in villa 4 camere più servizi, grande terrazzo, eventuale garage. Telefonare 45-124.
AFFITTASI alloggio 4 camere, servizi corso Francia vicino piazza Statuto. Telefonare 43-546. G5301
AFFITTASI in Palazzo nuovo via S. Donato 50 due camere cucinino, accessori. Telefonare 40-424. B1420
AFFITTASI Matteotti 21, alloggio signorile, nuovo mq. 130, doppi servizi, ascensore Visite ore 14-16. 4034
AFFITTASI quinti subito due camere cucinino, terzo, bagno, via Re Enzio 152, Tratta Benedetti, Viana 2.
AFFITTASI una, due, tre camere servizi. Ferrero, Re Umberto 1. 3227
AFFITTIAMO appartamento centrale ammobiliato, zona centrale, 30.000 mensili. Telefonare 86-422. 751
AFFITTO 2-3 camere servizi Monterosa. Pasquale Paoli, Telef. 298-760.
ALLOGGIO signorile 4 camere, cucina, altro 2 camere affitta La Fiducia. Telefonare 86-422. 752
BANCARIO zona agosto-settembre 5 camere servizi con terzo. 30-31.000. Scrivere cassetta 9015, SPI, Torino.
BORGATA Parella affittasi 2 camere cucina, entrata indipendente interno 18.000. Agenzia Cavour 7. 3381
CAUSIDICAMPO piazzamonti corrente affittasi 1-2 camere servizi. Telef. 521-958.
CERCO negozio libero subito forza telefono affitto mite, Ingegnere 45. F5807
CERCASI affitto anche quattro vani vuoti modesti purchè minimi inquilini igienici, piano terra, giardino, 20 km. Torino, comodità commissionari. Scrivere cassetta 2173, SPI, Torino. F6369
CORTILI cercano alloggio comoda posizione, economico. Esigesi intermediari. Telefono 283-095. L6761
CERCO camera, 2 camere cucina servizi, cambiando, referenze. Telefonare 44-731.
CERCO camera cucina vuoti, piccolo alloggetto, zona Statuto. Tel. 201-125.
COMMERCIANTE, Arsenale 12, affitta alcuni negozietti. Reddito 36.000 Francia; Bologna Alpe 19.000. M3928
CROCETTA affittasi 2 camere doppi servizi, ingressi, uffici, abitazione, ammobiliazione a scelta. Cernaia 46.
DUE nobile centralissimo 12.000; Gran Madre, camera 10.000, Agenzia, Alberione 21. M002
LINGOTTO due camere servizi 18.500; altre Lingotto 14.000-16.000, Agenzia, Alberione 21. M2008
A.T.I., Massena 24, affittiamo 2 camere cucina servizi 17-20.000 belle zone.
A.T.I., tel. 40-585, affittiamo camere cucine servizi 14.000-16.000, due tre camere 17.000-20.000; villetta Lessona 2 camere cucina bagno giardino 18.000.
A.T., Telef. 40-585, affittiamo ottimi alloggetti 12-14-16.000 diverse zone.
A.T.I., telef. 40-585, affittiamo camere cucine servizi Lingotto 14.000, S. Rita 16.000. 3548
ZONE diverse affittiamo alloggi 12.000, 14.000, 16.000, 24.000, Gerbi, Della Bella, Cibrario 12. 4060

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 40 p.p.

A Bardonecchia vendesi appartamenti ammobiliati 2-3-4-5 camere completi e doppi servizi. Telefonare 290-290; 291-568.
ALASSIO, appartamenti ammobiliatissimi mai affittati tre camere, cucina, bagno, servizi, 3.500.000 vendo Agenzia Aurelia, Alassio.
BORGETTO affittasi 8 camere doppi servizi, ingressi, uffici, abitazione, ammobiliazione a scelta. Cernaia 46.
BAMBINI bambine, giovanetti giovanette, mare riviera Levante. Rivolgersi Ferin, piazza San Dario 205. Telefonare 40-667.
BAMBINI in « Domus Pueri » marina dott. Fenzi medico pediatra, Alassio.
ROLL Pensione Graziella, Nuova costruzione. Ambiente distinto, familiare. Privati medici.
RIMINI Pensione Rosina, sul mare, ogni confort, pranzi medici, interpellateci.
RIMINI pensione Bel Soggiorno. Maggio-giugno 900 tutto compreso. Interpellateci.
SALSOMAGGIORE albergo Pasta, vicinissimo Terme, ottimo trattamento, informazioni Proprietario Cassano. Telefono 98-118. F5870
TARAZZE. Pensione Adriana, tranquillo, delizioso soggiorno, sulla spiaggia. Prospetti. Modicità. 4027
TARAZZE. Pensione Tavernetta, vicinissima mare. Cucina piemontese. Prezzi ridotti. Telefonare 77-812. 3870
VIERSELLA pensione Aquila, sul mare, ampliata, tutti comforts moderni, interpellateci. 4078

9 COLLEGI ISTITUTI L. 40 p.p.

ALBA « Bice » (la Scuola specializzata da oltre un quarantennio) approntabilissimo capito e sicuro lavoro. Dattilografia, Stenografia, Corrispondenza, Pagine, Contributi, Lingue. Corsi diurni, serali normali, celerissimi. Via Pio — Tel. 47-173

10 LEZ. TRAD. PERSTAZ. L. 40 p.p.

DATTILOGRAFA cerca pratica macchina propria corso lavoro. Trattiamo qualsiasi 333-935. Medaglia.

11 CAM. MOB. e FERR. L. 40 p.p.

A distinti affitto centralissima mobiliatissimi Bagni, telefono, uso cucina. Telefonare 535-542. B4530
A distinto affittasi ammobiliata, volendo pensione. Telefonare 712-072, ore pasti.
AFFITTASI camera matrimoniale con uso cucina oppure 2-3 letti. Telef. 54-091
AFFITTASI elegante matrimoniale cucina a due letti, tutti comforts (Crocetta) Telefonare 17-184. B4568
CENTRALE bella camera, volendo 2 letti, comodità pagamento giornaliero. Negozio E. M2489
AFFITTASI camera 2 letti ammobiliata. Telefono 69-560. 2.7210
SIGNORA affitta a distinto ammobiliata comodità. Telefonare 657-438. 2.7258

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.

A coniugi pensionati agli alunni riferenze offre ampio alloggio cortile stalla indipendenti, pendoli orticoltricoli, pianta patrimoniale mensile in cambio assistenza villa zona Trofarello, adiuvare servizi domestici coltivazione orto giardino. Telefonare 770-438, ore pasti. B4481
ACQUISTATORE specializzato macchine utensili tornitore prima, eleganti referenze. Scrivere cassetta 3016, SPI, Torino.
ASSICURINO giovani agenzie corrispondenza e medici fiera. Pietino, Belli 35.
AVETE tempo libero, desiderio guadagnare? Interpellateci: Compagnia Mineghi, Mondelli, Ungheni.
CERCASI giovani agenti grattici gradina alimentario redditizio. Bacchetta, Alberti 20. 3313
CERCASI istitutore fisso riferenze collegio media. Telefonare ore 16-17, 84-481
CONTABILE perfetta conoscenza contabilità industriale e generale assume importante posizione. Scrivere curriculum vitae e pretese, cassetta 3005, SPI, Torino.
CERCASI falegname, anche pensionato, per lavoro in officina. Rivolgersi Ditta, Lanza, Stati Uniti 21. B4417
MANICURE e apprendista cerco Wolkan-Rouge. Telefonare 283-144.
PATTINATRICI direttrice ingaggiabile il centro di perfezionamento della Marca di via Giolitti 5, Torino. Corsi ancora giornalieri; ondulazione ad aria, nuoto, pattinaggio, ginn. ritmica.
PITTRICI Ditta ceramiche affida zona normal. Rivolgersi Telefonare 283-144.
PICCOLA famiglia cerca infermiera fissa, referenze. Telef. orario negozio 56-342.
PICCOLA famiglia cerca infermiera fissa. Telefonare orario negozio 56-342.
RAGIONIERE esperto metodi contabilità industriale, materiali e magazzini cercasi da importante industria, età 34-36. Inviare curriculum italiano voluzioni, impieghi occupati, stato di famiglia ed ogni altro elemento di valutazione. Scrivere cassetta 9020, SPI, Torino. M1321
SERIA ditta cerca ragioniere amministrativo-generale, precisa, diligente, conoscenza inglese, libera subito. Scrivere cassetta 1178, SPI, Torino. 4094
SISTEMAZIONE decorosa offre a signorina 25-40enne veramente pratica assistenza signora anziana inferma e governo casa. Esigesi referenze controllabili. Scrivere cassetta 9370, SPI, Torino. L6029

13 DOMANDE IMPIEGO L. 40 p.p.

ABILE esperienza ramo tessuto commerciale pagine contributi ogni lavoro ufficio impiegabilissima. Scrivere cassetta 3251, SPI, Torino. F6409
AUTISTA 3a bentina nella referenze. Telefono 554-640. B4578
AUTISTA buona esame 2a grado patente, Vanfungi. Telefonare 283-144.
DONNA [illegible] Sicura, libera mattino o pomeriggio, offresi. Telefonare 892 317.
EX carabiniere libero [illegible] cultura cerca qualunque impiego. Scrivere cassetta 7240, SPI, Torino. B4580
LAVORANTE falegnameria offresi stabile presso. Telefonare 64-612. M3500
OPERATORE materie plastiche offresi praticissimo materiali termoplastici e termoindurenti a macchina. Tel. 765-941.
PASTICCIERIE capo valtrina, esperta completa lavorazione, conoscenza lavorazione biscotti, stampati e pasticceria industriale, cerca serio adeguata sistemazione massima riservatezza. Scrivere cassetta 7187 SPI, Torino.
PENSIONATO quarantenne offresi commissioni, commissari viaggio, servizio ufficio, custodia. Referenze. Scrivere cassetta 9038, SPI, Torino. F6326
PROVETTO sarto 2a ottime referenze stanza libero subito offresi ditta, privato. Telefono 21-063. M2440
QUINDICENNE stenodattilografia completata corrispondenza primo impiego. Scrivere cassetta 3201, SPI, Torino.
RAGAZZA 18enne primo impiego, diplomata stenodattilo, comprenderei, offresi. Scrivere cassetta 9240, SPI, Torino.
RAGIONIERA, stenografa, completamente professionata presso la Agenzia « Elle », via Fabro angolo via Barbaroux, Tosa, corso San Maurizio 31. 4001

14 IMPIEGHI VARI L. 40 p.p.

AGENTE introdotto commercio provinciale per vendita prodotti vino, cerca serie ditte. Indicare posti occupati. Scrivere cassetta n. 9033, SPI, Torino. F6533
GERCANNI produttori anche zona, forte remunerazione, facile guadagno. Scrivere cassetta 3907, SPI, Torino. F5868
LUCIANI intraprendente gioventù Piemonte impressionerà serie ditta. Scrivere cassetta 6100, SPI, Torino. L6811

17 SMARRIMENTI L. 40 p.p.

MANCIA generosa ripetendo documenti smarriti 11 settembre ultimi borsa nella mattinata giorno 4. Cavaliere Giovanni presso bar, via Bonelli 19, Torino.

18 ANNUNZI VARI L. 40 p.p.

A barbanitai accertamenti, infedeltà, informazioni, sorveglianze, indagini ovunque, segretezza. « Helpol » 9, Principe Odone 22. Telefoni 24-515; 26-079.
ABBISOGNANDOVI accertamenti, informazioni commerciali, private, commerciali: Cittadini dell'Urbina, via Cagliari 13 ang. Carlo Alberto, telef. 41-389, 521-542. 3337
ACCERTAMENTI, informazioni, sorveglianza servizi privati. Mondial, Carrera 3. Telefono 521-141. p18
ACQUISTASI qualsiasi [illegible], damigiane smaltate, carta, [illegible] vari. Telefoni 83-486. F3116
ACQUISTO macchina scrivere e fotografica. Scrivere cassetta 4111, SPI, Torino.
AMERICAN Diamond Telefunken meraviglioso. Ingegnere Tartufari, Piazza Carignano. Telefono 46-249. 4065
ATTENZIONE: matrimoniali 57.000, cucine 25.000, salotti 75.000 Lagrange 22 (cortile) Principe Amedeo 28. F26
BADGI guardaspogli assortimento. Concorrenza assoluta, Bogliaco 17, cortile. Telefonare 43-036. 10849
CUCINE gas, 4 fuochi, forno, cofano, da L. 5000; frigoriferi 25.000, aspirab. Ariosa, corso Vittorio 68. 4304
INVESTIGAZIONI prove infedeltà informazioni private e commerciali in Italia. Italia con personale specializzato. Lava, via Cesare Battisti 10. Tel. 824-850.
MOBILI: mobili di fiducia e convenienza. Tinello 82.000, Salotto 35.000, Camera 85.000, ecc. Anche rateazioni. Via Principe 20, Porta Palazzo. 676
QUADRI vendo antichi e ottocento vendo blocco appunti, Tesoro postale 37607, fermo posta, Torino. B1880
TAILLEURS impeccabili signora elegantissimi, prima lana: 15-18.000. Giacche, gonne. Ragazzo, Sacchi 24. 5442
TAPPEZZERIE carta mobili nazionali, lineoleum parisia di stock. Dicenzi, via Lagrange 7. Z9178
TRASLOCO vendesi moderni bella matrimoniale lavapiedi 4x2 cucina, antiquariato libreria, Singer cucire, ghiacciaia, antichi mettapapier, tombò, cassapanca. Albertina 27, Fabbri. 2.7306
VENDESI fabbrico fabbricatore gelati con permesso bottiglieria Stradalgia 30 litri e cassettiere gelati rimessi a nuovo. Garanzia. Continental Frigo. Tel. 687-235
VENDESI 5-4 locali con cellotto bagno privata Torino. Telefonare 61-236.

20 AUTOMOBILI L. 40 p.p.

ARRIAMO autovetture qualsiasi tipo marca, occasioni, furgoni, camioncini, giardiniere. Autogenzia, Sedenti 7; permuta, rateazioni 12 mesi, Telefono 48-176.
ARRIVEDERCI vetture, qualsiasi pratica automobilistica, rivolgetevi presso Della Bella, Cibrario 12.
ANTICIPIAMO contanti acquisti autovetture, autocarri anche occasionissimi, valutando 6-12-18 mesi. Telefonare 86-104.
APPIA quattro mesi, garanzia, percorsi pochi km., radio, gomme bianche, vendesi, cambiasi. Lombardi, Maria Vittoria 45.
ARDEA 3 marce fulmine, 100 sei mesi. 1100 E 1952, 1100 E 1949, 500 C ne minuova, 500 A, B, C, vetture, giardiniere. Rateazioni. Autogenzia Rivoli, Galliari 11. Telefono: 80-494. 4098
AURELIA gran turismo bellissima; nuova 1100 tipo T.V.; normali nuove, occasioni; Alfa recente commercialissima; 1100 E Stella Alpina, Belvedere diverse; 500 C recenti; carrozzetta 1100 Stella; 1400 nera guida destra. Capello, Lagrange 37.
AUTOCRISTALLO vende 1100 E '51-53, 1100 A, 1100 B Viganò, 1300 A, E, Ardea 4 marce, Aprilia 6-12 volta, 500 A, C. Via Tortorelli 4. Telefonare 21-704.
AUTONOLEGGIAMO senza autista autovetture moderne perfettissime, prezzi modicissimi. Telefonare 66-104 e 80-728.
AUTOSALONE Fiorio & Rovasio, compagna, vendo, permuta, famiglia rateazioni, Michelangelo 22. 7668
AUTOTRENO 666 N. 7 rimorchio Super Viberti, vendo rate, cambio; semipiano 128.
AUTO-Unico D.K.W., la macchina che s'impone per sicurezza, comforts, economia. Prove, cambi, rateazioni. Autosegna, Pinelli 14. Telefonare 838-377.
AUTOVETTURE Alfa 1900 recentissima; 1400; 1100 E; 500 C; Belvedere 1100 lit Giardiniera Viotti; Ardea furgone 12 Volta; 500 D.K; vetture. Venditore: Serra Pallavero, Frascia 21. 12800
BALILLA furgoncino vendo. Tel. 849-162.
BELLISSIMA 1100, Era (1949) accessori, 1400, seconda serie, cambiasi facilitazioni. Telefonare 78-575. M2990
CONTACHILOMETRI, indicatori taratura, collegiri manometri specialissimo. Nicoli, Pio V 14. B4058
DIPENDENTI Fiat, Lancia, rivolgetevi fabbricante. Agenzia Vasi, Avogadro 19, vetture, pratiche automobilistiche. E dopo tutti visitatori! Comperarete certamente. Autogenzia Savoia, Tiziano 21.
GIARDINIERA metallica 500 C ottime condizioni vendesi. Rivolgersi mattino, via Nizza 26. F5906
GRADINETTA 125 [illegible] forza grande. Ardea, Aprilia, 1100 T.V., 1100 Moncrivo 350.000. S. Secondo 32. 10910
MORRIGELLI vendesi Fiat 8 V nuova, Aurelia gran Turismo, Ardea, Aprilia, 1100 sei posti, 1100/103, Fiat 1400, 500 C furgone, Trattori cambi e rateazioni. Sabbino 20. 2300
NUOVA 1100 9 posti vendesi. Tel. 24-718
PER acquisto e permuta autoveicoli nuovi e usati telefonare 660-818, 4.30-12.
PRIVATO vende a privato Ardea 5 marce perfetta. Telefonare 880-787. 6975
PRIVATO vende 1100 T blu ottimo stato, Telefonare 451-016. B4049
STUDEBAKER americana 1954 km. 3000 ultima accasione, privato vende a privato. Fornoli, corso Porta Nuova. 31, Milano. 4018
TOPOLINO grazie bilancio, ottimo, ottima privato vendo. Telefonare 88-782.
TOPOLINO autofurgoncino aprilia, motore del 1947, circolante, 180.000. Telefonare 772-404. M2454
TOPOLINO 0 come nuova aprilia vendo pochi mesi, vendo, Donati, Viale 16.

21 CICLI MOTO SPORT L. 40 p.p.

ARRIAMO cicli Modelli « Alpino » ciclomotori nuovo, donna, motoleggere Turismo Sport, motoforgonetti quattroposti, carrozzerie, Guglielmi, Cernaia 18, vendo anche a rate. B3979
CAPRIOLO 75, 4 tempi 4 marce. Rateazioni, riparazioni. Agenzia Rosetta, San Salvario 4. M2834
DELFINO, Motom, ultimi tipi, prezzo ribassato, rateazioni, riparazioni garantite. Rosetta, 8, Belfiore 4. M2516
MOTO Ghezzoni 250 in roddaggio, anno 1953 vendo. Telefonare 866-892. B4047
MOTO Triumph rimessa nuova, Turismo nuova, vendo via Lanzo 74, Torino.
PAPERINO ciclomotore superiore lire 48.000. Mantenere « Sole » 100 cc. 6 mesi, 50 km. un litro benzina L. 185.000. Visitate commerciapaccia rondine, S. Maurizio 31, Torino. 4023
RENTINI 250 sport motoggiata sussuosa, qualunque prova. Corso Chieri 44 M2992
VESPA Are alle migliori condizioni acquistate da Gualandi, Pacchetti 17A.
VESPA. Vuoiamo gratuito in Vespa? Informazioni presso la Agenzia « Elle », via Fabro angolo via Barbaroux, Tosa, corso San Maurizio 31. 4001

L'incidente a John Hansen nell'incontro Novara-Juventus

Verso il finale della partita della Juventus a Novara sono successi alcuni incidenti di cui sono rimasti vittime John Hansen e Corradi: ecco nella fotografia la mezz'ala bianco-nera, sognata da una freccia, al centro di una furiosa mischia. Hansen, terminata la partita, sarà trasportato all'ospedale di Novara dove i sanitari ne consiglieranno il ricovero per misura precauzionale. L'incontro ha visto la vittoria della Juventus che si è imposta per quattro reti a zero (Foto Moisio)

Dirigenti e medici, dopo l'incidente, assistono John Hansen ferito al capo (Moisio)

Alt ai "viola,,

Costagliola blocca in presa alta un'offensiva del Torino. Ieri i granata, costringendo al pareggio i toscani, hanno fatto tramontare definitivamente ogni speranza di scudetto per la squadra di Bernardini (Foto Moisio)

Campioni del ciclismo ai funerali di Gerbi

Oltre diecimila persone hanno partecipato ieri ad Asti ai funerali di Giovanni Gerbi. Si riconoscono, nella fotografia, gli anziani campioni ciclisti che hanno scortato la bara dell'indimenticabile mago dei pedali: a destra il commissario tecnico della nazionale italiana Alfredo Binda e, più indietro, Guniolo. A sinistra, in primo piano, Costante Girardengo che ha alle spalle Learco Guerra. (Foto Moisio)